Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9869 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1600 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5393): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.160) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 98.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INATTESA INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DOPO UN ALTRO GIRO DI DIFFICILI CONSULTAZIONI

Una «soluzione Pertini» della crisi? Convocati Saragat, Andreotti e La Malfa

L'ipotesi che trova maggior credito è che all'ex Capo dello Stato verrebbe affidata la presidenza del Consiglio e agli altri la vicepresidenza - I partiti rimangono ancora arroccati sulle loro posizioni - Nuovo incontro Dc-Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inattesa mossa di Pertini nel complicato quadro politico della crisi. Il Presidente della Repubblica ha convocato per questa mattina al Quirinale l'ex capo dello Stato Saragat, il presidente del Consiglio Andreotti e il presidente del Pri La Malfa, già incaricato, dopo Andreotti, di tentare la composizione politica per la formazione del governo.

La decisione di Pertini ha aperto subito la ridda delle ipotesi su questa iniziativa che viene a movimentare le ore decisive per la formazione del governo o per lo scioglimento delle Camere. Proprio quest'ultima ipotesi appare più riduttiva. Qualche osservatore ha infatti sostenuto che Pertini intende consultarsi con le tre personalità rappresentative prima di procedere allo scioglimento anticipato delle Camere o al rinvio del governo Andreotti al Parlamento. Ma, ieri sera, trovava maggior credito l'ipotesi che Pertini tentasse la via di un governo non istituzionale affidando a Saragat la presidenza del Consiglio ed inserendo al suo fianco, in qualità di vicepresidenti, Andreotti e La Malfa.

In sostanza si tratterebbe di un governo presidenziale che dovrebbe presentarsi in Parlamento per ottenere la fiducia. In caso contrario ci sarebbe lo scioglimento. Si tratta ora di accertare la disponibilità dei partiti interessati, ed in particolare della Dc, su questa ipotesi.

Ma qual era la situazione prima che giungesse questa «novità» dal Quirinale? I partiti sono finora arroccati in maniera rigida sulle loro posizioni: la Dc insiste nel dire «no» all'ingresso ufficiale ed ufficioso dei comunisti nel governo ed ai socialisti che hanno proposto un «governo di tregua» retto sulla loro astensione e su quella del Pci e hanno replicato a loro volta di dare vita ad una sorta di riedizione del centrosinistra; il Psi continua a respingere sdegnosamente ogni ipotesi che preveda un loro ritorno al centrosinistra con i comunisti all'opposizione e si mostra disponibile solo per soluzioni già bocciate dalla Dc, cioè ad appoggiare esternamente un governo tripartito o partecipare ad un governo in cui figurino degli indipendenti di sinistra; il Pci, infine, ribadisce di essere deciso a passare all'opposizione a meno che la Dc non abbandoni la propria linea ed accetti la formazione di un governo caratterizzato dalla presenza di indipendenti di sinistra.

La scelta di Pertini, di conseguenza, appare particolarmente difficile, visto che i margini di manovra sembrano essersi irrimediabilmente ristretti. L'ineluttabilità dello scioglimento delle Camere, comunque continua a non essere condivisa dai socialisti e dai socialdemocratici che ieri (e forse è proprio per questo motivo che Pertini ha rinviato ad oggi la sua decisione) hanno lanciato una nuova serie di proposte per salvare la legislatura.

Il segretario del Psi Craxi, dopo aver avuto un colloquio con il presidente della Dc Piccoli (cioè il probabile candidato ad un terzo incarico), si è recato nello studio di Zaccagnini proponendogli di risolvere la crisi con la formazione di un governo di coalizione Dc-Psi-Psdi-Pri caratterizzato dalla presenza di due indipendenti di sinistra, il rettore dell'università di Roma Ruberti, non parlamentare, e l'on. Spinelli, eletto alla Camera nelle liste del Pci ma iscritto al gruppo misto di Montecitorio.

All'iniziativa dei socialisti si è poi affiancata quella dei socialdemocratici. La direzione del partito, proprio mentre Craxi parlava con Zaccagnini, ha approvato un documento in cui, dopo aver ribadito la netta opposizione del Psdi alle elezioni anticipate, ha proposto di riprendere l'ipotesi del governo paritario, ipotesi su cui è caduto il tentativo di Andreotti, «ricercando una più ampia intesa tra le forze politiche per costituire un governo largamente rappresentativo, sostenuto da una vasta maggioranza parlamentare».

E' necessario, ha spiegato a questo proposito nella sua relazione il segretario Pietro Longo, confermando il collegamento tra l'iniziativa del Pci e quella del suo partito, che «cadano alcune preclusioni della Dc per quanto riguarda l'inserimento di personalità indipendenti della sinistra che godano la fiducia anche della Democrazia cristiana».

«In questa ipotesi — ha aggiunto Longo — l'obiettivo dovrebbe essere di comporre un governo con la presenza della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri e di indipendenti di sinistra. Su questa proposta si dovrà cimentare colui che riceverà il nuovo incarico dal Presidente della Repubblica».

Ma Pertini seguirà il suggerimento del leader socialdemocratico? Anche se la Democrazia cristiana non ha ancora fatto conoscere il suo parere sulla proposta dei socialisti e dei socialdemocratici e quindi, almeno sul piano teorico, non si può escludere che si possa ancora evitare il ricorso alle elezioni anticipate, è abbastanza improbabile che il Capo dello Stato segua il consiglio di Longo.

Pur essendo decisamente contrario alla ipotesi di dover firmare l'atto di scioglimento del Parlamento, Pertini si rende perfettamente conto che non esistono molte speranze di vedere accettare da parte della Dc quell'inserimento nel governo di indipendenti di sinistra vicini al Pci che, fino a ieri, il partito di maggioranza relativa ha respinto in maniera tassativa. Se è quasi impossibile smuovere la Dc, inoltre, il Capo dello Stato sa che è addirittura impensabile convincere il Psi a dare vita al governo quadripartito richiesto dai democristiani.

Imboccare la strada del centrosinistra, ha dichiarato ieri Riccardo Lombardi. «sarebbe fare un calcolo assolutamente sbagliato, non perché il Psi debba fare necessariamente e sempre la stessa cosa che fanno i comunisti, ma perché tornare al centrosinistra sarebbe fare un regalo sia alla Dc che al Pci».

Che farà, allora Pertini? Giocherà la carta del terzo incarico per il semplice scrupolo di non lasciare nulla di intentato oppure seguirà la strada suggeritogli da Merzagora il quale uscendo dal Quirinale si è augurato che «questa sagra di vani tentativi e di palesi ipocrisie finisca presto». La convocazione per questa mattina è, forse, già una risposta.

Alberto Castagna

La protesta dei radicali

ROMA — I radicali che già a febbraio in occasione delle prime consultazioni del Capo dello Stato erano stati protagonisti di una protesta, non si sono recati ieri al Viminale per contestare l'esclusione dalle consultazioni del segretario del partito Jean Fabre, cittadino straniero, nel programma delle consultazioni era previsto che da Pertini si recasse Mauro Mellini, presidente del gruppo parlamentare radicale. Al suo posto è arrivata una lettera al Capo dello Stato in cui i radicali contestano la doppia preclusione nei confronti del segretario del partito, come cittadino straniero e come non parlamentare, di cui egli sarebbe vittima. Al Quirinale sulla vicenda non si è fatto alcun commento, come già nella precedente occasione.

DA IERI E' IN ATTO IL RIPIEGAMENTO DELLE FORZE CINESI VERSO LA FRONTIERA

Hanoi conferma: Pechino si ritira

Il Vietnam non contrattaccherà ed è disposto a trattare



Pechino — Una donna della milizia volontaria rifocilla alcuni soldati cinesi delle unità dislocate alla frontiera con il Vietnam e tenute in riserva finché il ripiegamento si compie. (Tel. Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — *La Cina ha tenuto fede alla parola data: aveva avvertito i vietnamiti che sarebbe stata costretta a un'azione militare se la situazione alle sue frontiere non si fosse placata. E così è stato. Poi ha sempre confermato che le sue operazioni erano limitate «nel tempo e nello spazio». E così è stato. Ancora, aveva sottolineato che scopo del suo intervento era la «punizione» di Hanoi e, da quanto si riesce a intuire, questa operazione ha veramente colpito il prestigio del Vietnam. Inoltre Pechino ha sempre sostenuto che la Russia non sarebbe intervenuta e che il rischio era stato «quantificato» nella misura giusta. E anche questo si è verificato.*

Ora è la stessa Hanoi ad ammettere, e l'ha fatto ieri sera, che da ventiquattr'ore le unità cinesi sono in ripiegamento verso il proprio territorio. La stessa fonte vietnamita ha annunciato che le truppe di Hanoi non interverranno per ostacolare questa manovra, a condizione che i cinesi si ritirino al di là di quella che la fonte ha definito la «frontiera storica» che separa i due paesi. Quindi non ci sarà «guerra di inseguimento» e, quel che più conta, la stessa guerra calda fra Cina e Vietnam può considerarsi conclusa.

Tanto più che la stessa Hanoi è adesso disposta a trattare con Pechino, dopo il ritiro delle truppe cinesi. Lo ha confermato ieri un comunicato del ministero degli esteri vietnamita. Appare evidente che Pechino è uscita rafforzata politicamente dal drammatico confronto e che Hanoi, vassalla di Mosca, non potrà non tenere più conto della presenza cinese nella regione.

Ieri ad Hanoi c'è stata una grande adunata con la partecipazione di migliaia di persone che hanno denunciato i cinesi e espresso il loro appoggio alla mobilitazione generale. Gli organi di stampa continuano a battere la grancassa delle virtù marziali dei vietnamiti dicendo che «ogni località è un campo di battaglia, ogni stabilimento una fortezza, ogni cittadino è un combattente». L'organo del partito «Dan Nhan» ha rivolto un appello a tutta la popolazione perché sia pronta alla lotta e organizzi sollecitamente unità combattenti.

Il vice alto commissario per i profughi Dale De Haan ha detto ai giornalisti, al suo rientro da un viaggio nel Vietnam, che le autorità di Hanoi gli hanno comunicato che il mese scorso da due a tre milioni di vietnamiti vennero mobilitati a seguito della guerra ai confini settentrionali del Paese.

La decisione cinese di concludere almeno la fase calda degli scontri ha fatto tirare un sospiro di sollievo anche al Cremlino. Breznev e il capo del Pc ungherese Janos Kadar hanno avuto ieri una discussione al Cremlino durante la quale si sono occupati principalmente del conflitto cino-vietnamita. Nel corso del colloquio, a quanto riferisce l'agenzia Tass, i due uomini politici hanno interpretato l'annuncio del ritiro cinese dal territorio vietnamita come un segno di «rinsavimento» da parte dei dirigenti di Pechino «se attuato scrupolosamente». Dal tono del comunicato congiunto emesso al termine dell'incontro, si desume che le perplessità nutrite in un primo momento dal Cremlino sulle reali intenzioni di Pechino sono state fugate.

Peraltro ieri si è appreso dall'ente giapponese per la difesa che due navi da guerra sovietiche, tra cui un'unità da sbarco di 4100 tonnellate, sono state avvistate ieri mentre navigavano attraverso lo stretto di Tsushima tra il Giappone e la Corea del Sud verso il Mar Cinese orientale. E' la prima volta dall'inizio delle ostilità tra la Cina e il Vietnam che una nave sovietica per il trasporto delle truppe è stata vista dirigersi a Sud proveniente dalla base navale sovietica sulla costa siberiana del Mar del Giappone.

L'ente per la difesa nipponi-

R. T.

Continua in 2.a pagina

Guerra fra Yemen: un altro focolaio

WASHINGTON — Dopo aver presentato una protesta all'Unione Sovietica accusandola di coinvolgimento nel conflitto tra i due Yemen tramite i suoi «consiglieri militari» nello Yemen del Sud, gli Stati Uniti hanno inviato nelle acque del Golfo Persico la super portaerei «Constellation» e atre unità.

Lo riferiscono fonti governative americane, precisando che la portaerei (attualmente nella base di Subic Bay nelle Filippine) ha avuto l'ordine di salpare al più presto e raggiungerà la zona entro una decina di giorni.

Gli Stati Uniti hanno già inviato ieri a Gibuti, di fronte alle coste yemenite, tre unità cacciatorpediniere e come era stato preannunciato giorni fa stanno facendo affluire per via aerea nello Yemen del Nord armi difensive (proiettili anticarro e munizioni contraeree).

Secondo le fonti americane, l'invio della «Constellation» (che ha a bordo un centinaio di aerei da combattimento) vuole essere una dimostrazione della «preoccupazione» statunitense per il nuovo focolaio accesosi nella regione del Golfo Persico nonché riaffermare concretamente — dopo le dichiarazioni fatte dal ministro della difesa USA, Harold Brown, durante la sua recente visita in Arabia Saudita — la determinazione degli Stati Uniti a svolgere un ruolo più diretto nella tutela della sicurezza nel delicato settore.

In particolare il gesto dimostrativo mirerebbe a rassicurare l'Arabia Saudita e convincerla della serietà delle assicurazioni americane dopo la «scossa» dovuta agli eventi iraniani.

Si è parlato negli ultimi giorni anche di pressioni saudite perché gli Stati Uniti contrastassero l'accresciuta attività sovietica nella penisola arabica e nel corno d'Africa. Il gesto americano potrebbe rispondere a queste pressioni, anche se le fonti hanno precisato che l'ordine alla «Constellation» è stato dato senza consultazioni con l'Arabia Saudita.

Ugualmente le fonti non hanno voluto fare collegamenti diretti tra l'invio della portaerei e la protesta avanzata dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica, ma un legame appare evidente.

La protesta è stata fatta ieri dal segretario di stato americano, Cyrus Vance, all'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin. Vance ha accusato l'URSS di essere coinvolta nel conflitto tra i due Yemen tramite le varie centinaia di «consiglieri» sovietici, nonché cubani e tedesco-orientali, presenti nello Yemen del Sud.

Dobrynin ha replicato che i consiglieri sovietici non sono affatto implicati negli scontri e che anzi il suo governo sta collaborando agli sforzi per giungere a una soluzione pacifica. Vance ha concluso con un significativo quanto scoperto ammonimento: che gli Stati Uniti «considerano questa regione come un vitale interesse americano».

RINCORSA DI ILLAZIONI SULLA MISSIONE IN M.O.

Carter offrirà a Sadat il compromesso con Begin?

Israele avrebbe ceduto sulla Cisgiordania e su Gaza



Cairo — L'incontro di Sadat con il consigliere americano per la sicurezza Brezezinski, giunto con l'ambasciatore Atherton, a preparare la missione di Carter in Medio Oriente. (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Interpretazioni contrastanti vengono date in Israele al viaggio che il Presidente americano Jimmy Carter si accinge a copiere a Gerusalemme e al Cairo. Mentre da una parte si spera che nel corso della visita si arrivi alla conclusione del trattato di pace con l'Egitto, dall'altra non ci si nasconde che rimangono ancora da superare difficili problemi.

Alcuni osservatori sottolineano che Carter non avrebbe deciso di esporsi in prima persona se non disponesse di elementi tali da garantirgli buone probabilità di successo. Altri non esitano a mettere in evidenza che il viaggio del Presidente americano è stato deciso perché Sadat ha rifiutato di recarsi a Washington e che scopo essenziale della missione è quello di convincere il Presidente egiziano ad accettare a sua volta il compromesso approvato dagli israeliani.

«Alla luce del riavvicinamento tra le posizioni israeliane e quelle degli Stati Uniti — afferma a questo proposito l'autorevole "Jerusalem Post" — il principale obiettivo di Carter è di convincere anche Sadat ad accettare le proposte americane. Andando al Cairo, il Presidente non può non venire anche a Gerusalemme».

Quali siano le nuove proposte americane non è ancora stato ufficialmente rivelato, ma tanto a Gerusalemme quanto a Washington non sono mancate a questo proposito indiscrezioni dalle quali si deduce che Israele ha accettato le formule di compromesso suggerite dagli Stati Uniti su due dei principali punti ancora controversi del trattato di pace con l'Egitto: quello del legame tra l'accordo bilaterale e il problema palestinese e l'introduzione nella Cisgiordania e a Gaza del regime di autonomia amministrativa, e quello della relazione che deve intercorrere tra l'accordo e gli obblighi militari precedentemente assunti dall'Egitto nei confronti degli altri paesi arabi.

Non compreso nelle nuove proposte americane sarebbe invece il problema della data in cui Gerusalemme e Il Cairo dovranno procedere allo scambio di ambasciatori e quello dei giacimenti petroliferi del Sinai, dai quali Israele chiede di poter continuare a rifornirsi anche dopo il proprio ritiro dalla regione.

Il compromesso tra Stati Uniti e Israele che Sadat deve ora approvare sembra prevedere per l'autonomia della Cisgiordania e di Gaza l'inizio di negoziati un mese dopo la firma del trattato di pace con l'Egitto e un impegno a concludere le trattative in un anno. Se però questa scadenza non potesse essere rispettata per cause di forza maggiore (mancata cooperazione da parte della Giordania e dei palestinesi), l'Egitto non avrebbe comunque il diritto di dichiarare nullo l'intero accordo di pace. Finora, Israele aveva sempre rifiutato di impegnarsi a ogni scadenza in proposito.

Sulla priorità del trattato di pace con Israele rispetto ai precedenti impegni dell'Egitto verso gli altri Paesi arabi, gli Stati Uniti avrebbero riformulato la propria nota di interpretazione alla clausola in questione, rendendola sufficientemente vaga da poter venire interpretata a suo modo da ciascuna delle parti. Israele aveva sempre insistito per un'assoluta priorità del proprio trattato con Il Cairo, ma sembra ora disposto ad accettare una situazione di parità tra il nuovo accordo e i precedenti.

Fonti israeliane hanno intanto riferito che — salvo sviluppi imprevisti — la visita del Presidente Jimmy Carter in Israele durerà quarantott'ore. Carter giungerà a Tel Aviv dal Cairo la sera del 10 marzo, al termine della festività ebraica del sabato, e verrà accolto in forma ufficiale con tutti gli onori riservati ai capi di stato. Fonti governative hanno aggiunto che verrà fatto tutto il possibile per conferire alla visita un carattere di particolare solennità. Una commissione formata da alti funzionari dei vari ministeri e dei servizi di sicurezza è già al lavoro dall'altra notte per elaborare i dettagli della visita.

Subito dopo il suo arrivo a Gerusalemme, Carter avrà un primo colloquio informale con il capo del governo israeliano, al quale seguirà una cena privata nella residenza di Menachem Begin. Domenica, dopo una visita al mausoleo che ricorda le vittime ebraiche dei campi di sterminio nazisti, il Presidente americano avrà ulteriori colloqui con i responsabili politici israeliani. Lunedì mattina, infine, Carter pronuncerà un discorso davanti al Parlamento israeliano, riunito per l'occasione in seduta straordinaria. Il ritorno di Carter negli Stati Uniti — salvo modifiche connesse con i negoziati con l'Egitto — è previsto per lunedì sera.

Come già accadde al Presidente Sadat per la sua storica visita nel dicembre '77, Carter e i suoi più stretti collaboratori alloggeranno all'hotel «King David». Per accogliere i non meno di duemila corrispondenti provenienti da tutto il mondo, il teatro principale di Gerusalemme verrà convertito in sala stampa, con centinaia di collegamenti telex e telefonici con il resto del globo.

In Israele la firma del trattato di pace con l'Egitto viene data praticamente per scontata. Prova ne è che il ministro della difesa Ezer Weizman e quello delle finanze, Simcha Ehrlichsi, si recheranno la settimana prossima negli Stati Uniti per concludere un accordo che prevede la concessione di aiuti economici (si parla di tre miliardi di dollari) e militari da parte del governo americano. Israele dovrà infatti affrontare spese non indifferenti per ritirare le sue forze dal Sinai e dislocarle nel deserto di Negev. I due ministri partiranno per Washington non appena si sarà conclusa la missione di Carter a Gerusalemme.

Al Cairo, intanto, il Presidente egiziano Anwar Sadat ha avuto ieri un colloquio di due ore con il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski, che gli ha anticipato le nuove proposte di pace che egli dovrà discutere nei prossimi giorni con il Presidente Carter.

Un portavoce della delegazione al seguito di Brzezinski ha detto che l'atmosfera del colloquio è stata «amichevole e cordiale», ma non ha voluto scendere in particolari. Sadat e Brzezinski sono rimasti soli tutto il tempo, ha aggiunto il portavoce: «Hanno effettuato un'ampia disamina preliminare e generica di ciò che Sadat e Carter discuteranno più in dettaglio».

Se Sadat abbia trovato accettabili le nuove proposte di Carter è rimasto del tutto segreto. Il fatto che esse sono già state accettate da parte israeliana fa pesare ora tutta su Sadat la responsabilità di un eventuale fallimento di questa ennesima iniziativa di Washington.

Fabio Cannillo

NUOVO CLAMOROSO CASO DI SPIONAGGIO PER LA RDT

Fugge all'Est da Bruxelles segretaria del vertice Nato

BRUXELLES — Nuovo clamoroso caso di spionaggio a favore della Germania Orientale. Nella serata di ieri l'agenzia di informazioni della Repubblica democratica tedesca «Adn», in un dispaccio datato Berlino Est, ha annunciato che una stretta collaboratrice del segretario generale della Nato a Bruxelles, la signora Ursel Lorenzen, è fuggita all'Est portando con sé dei documenti.

A Bruxelles un portavoce della Nato ha confermato poco dopo la scomparsa della donna, che — ha precisato — era l'assistente del direttore delle operazioni del Consiglio della Nato ed era responsabile dell'organizzazione delle riunioni dello stesso Consiglio a Bruxelles. Ursel Lorenzen lavorava per la Nato dal 1967: di nazionalità tedesca, era stata assunta a Parigi, quando la sede dell'Alleanza si trovava in Francia.

Sui documenti che la donna avrebbe recato con sè esiste soltanto la versione dell'«Adn», che appare quantomeno azzardata. Secondo l'agenzia della Rdt, infatti, la donna sarebbe fuggita portando con sè le prove dei «preparativi di guerra» in atto nella Nato, preparativi che tra l'altro prevederebbero «un attacco nucleare contro l'Est» nel corso delle manovre «Hintex-Cimex», in programma questo mese. L'esercitazione «Winter - Cimex», in realtà, è solo un'esercitazione sulla carta, che non comporta alcun movimento di truppe. Un «war game», insomma, un «gioco della guerra» per l'addestramento strategico ormai comunissimo non solo nel mondo militare, ma anche in quello economico, politico, scientifico. L'esercitazione — iniziata ieri — non è stata revocata e terminerà in un paio di settimane. Vi prendono parte solo gli stati maggiori.

I casi di spionaggio a favore della Repubblica democratica tedesca sono stati numerosi negli ultimi anni. Il più clamoroso, nel 1974, fu quello della fuga del segretario del cancelliere Willy Brandt, Günther Guillaume, in seguito al quale Brandt fu costretto a dare le dimissioni. Il più recente — lo scorso mese — quello che ha visto protagonista una segretaria della rappresentanza della Rft presso la Nato, a Bruxelles: Ingrid Garbe, di 38 anni, arrestata e accusata dalla corte federale di Karlsruhe di spionaggio a favore dei servizi di informazione della Germania Orientale.

DOMANI E' L'8 MARZO: INTERVISTA A INES BOFFARDI, SOTTOSEGRETARIO ALLA CONDIZIONE FEMMINILE

Donna, un'uguaglianza difficile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'8 marzo è la giornata internazionale della donna. L'occasione si presta alla retorica, ma anche alle proposte concrete. E' importante ricordare la radice storica di questa commemorazione. L'8 marzo 1908, a New York, centoventinove operaie della Cotton morirono bruciate all'interno della fabbrica che stavano occupando. Quella data è diventata da allora il simbolo dell'impegno femminile e della lotta per il riconoscimento dei diritti della donna.

Quest'anno, per la prima volta, esiste in Italia una rappresentanza politica ufficiale. L'incarico è coperto da Ines Boffardi, sottosegretario alla presidenza del consiglio per la condizione femminile. A lei abbiamo rivolto una serie di domande.

— Quali sono gli aspetti della questione femminile in Occidente e in Italia che lei intende mettere a fuoco in occasione della Giornata della donna?

«Il profondo divario esistente tra la situazione legislativa e la situazione di fatto per quanto riguarda la parità tra uomini e donne all'interno della famiglia, del mondo del lavoro, dei luoghi di partecipazione civile e politica, del mondo della cultura e delle comunicazioni sociali e nella scuola. La persistenza di modelli culturali che rispecchiano una concenzione di ruoli rigidamente distinti tra uomini e donne, la carenza di servizi sociali che fa pesare sulla donna un doppio lavoro, quello domestico - familiare e quello extra-familiare. L'emarginazione socio-economica di alcuni gruppi di donne, dedite esclusivamente al lavoro casalingo e al lavoro nero».

— Quali le proposte concrete?

«Intensificazione di un controllo sistematico sull'applicazione delle recenti leggi emanate allo scopo di migliorare le condizioni di lavoro e di vita della donna lavoratrice. Uno stimolo concreto nei confronti della scuola perché cooperi al cambiamento di mentalità e di comportamenti tuttora discriminatori della nostra società nei confronti della donna. Creazione di nuovi posti di lavoro e di maggiori spazi di inserimento della donna nelle sedi decisionali e nella concreta gestione del potere economico e politico a tutti i livelli. Lotta alla violenza subita dalla donna in vari campi: della sessualità, della pubblicità, del lavoro pesante e clandestino dei mass-media».

— In questi suoi primi mesi di impegno politico per la questione femminile, può già esibire qualche risultato o azione concreta?

«Nei primi mesi della mia attività come sottosegretario, oltre a stabilire contatti con i movimenti e associazioni femminili, la stampa, la radio e la televisione, ho incontrato in Francia il ministro francese alla condizione femminile per concretizzare un piano di collaborazione anche in vista delle prossime elezioni per il Parlamento europeo e mi sono impegnata nella realizzazione a livello governativo della giornata internazionale della donna per l'8 marzo».

— Che tipo di collaborazione, o comunque di contatto, ha stabilito con le varie associazioni femminili?

«Con le associazioni e i movimenti femminili ho inteso instaurare frequenti consultazioni nel più ampio rispetto della libertà di espressione di ciascun movimento e del pluralismo associativo politico e ideologico. Lo scopo è di impegnarci insieme a una continua verifica della realtà legislativa e operativa per concordare opportuni interventi, conoscerci meglio per collaborare e organizzare un centro di documentazione sui problemi della condizione femminile, resosi indispensabile».

— E' d'accordo con i temi del femminismo italiano, o quali sono le sue critiche?

Pur non concordando sui metodi e sul comportamento che il neo - femminismo italiano assume, soprattutto in particolari circostanze e nell'esasperazione della questione sessuale, riconosco al femminismo il merito di aver fatto emergere con forza, tanto da scuotere l'attenzione del Paese, alcuni aspetti e problemi della condizione femminile che richiedono prima una denuncia, poi la ricerca di soluzioni. Tra essi il difficile rapporto donna - famiglia e il persistere del meccanismo in base al quale la donna continua a essere considerata e definita esclusivamente «in funzione di»: in funzione della maternità, della famiglia, dei figli, perpetuando la distinzione dei ruoli e la conseguente discriminazione ed e-

M. R. Perissinotto

Continua in 2.a pagina

Domani «Il Piccolo» non uscirà

La Federazione nazionale della stampa italiana ha deciso di fissare per oggi la giornata di sciopero de «Il Piccolo» nel quadro dell'azione di protesta articolata indetta in campo nazionale per la mancata volontà degli editori di adeguare la retribuzioni domenicali, ancora «congelate» ai livelli del '76.

Il comitato di redazione ha pertanto stabilito di effettuare oggi la prima delle tre giornate di sciopero affidategli «in gestione» dall'assemblea dei redattori. Domani, pertanto, «Il Piccolo» non uscirà.

Il Comitato di redazione

I PROGETTI CNR PRESENTATI A MILANO

Sfruttiamo l'energia del nostro sottosuolo

L'Italia è un paese fra i più ricchi al mondo di depositi naturali di vapori e acqua calda

MILANO — Pare fin quasi incredibile. L'Italia possiede un sottosuolo tra i più ricchi al mondo quanto a depositi naturali di vapori e di acqua calda, gli studiosi italiani sono stati tra i primi a scoprire e a utilizzare questo tipo di energia creando nel 1904 a Larderello la prima centrale elettrica geotermica, eppure a tutt'oggi — in pieno drammatico nodo energetico mondiale — la nostra produzione di elettricità geotermica equivale appena al 2 per cento del fabbisogno nazionale e non esiste nemmeno una mappa delle risorse geotermiche del territorio italiano. Diciamolo subito: l'energia geotermica — di per sé — non potrà mai coprire più di una piccola frazione della nostra fame d'energia, ma è assurdo sfruttarla in misura talmente ridotta: tanto più che si tratta di un'energia non inquinante, a basso costo, con pochissime spese di produzione.

Una ricchezza letteralmente sprecata. Ben altrimenti si è fin qui comportato — ad esempio — un altro Paese di scarse risorse industriali come l'Islanda, dove già nel 1940 non meno di 2300 abitazioni di Reykjavik erano riscaldate con acque geotermiche provenienti dai pozzi perforati nel territorio circostante la città. Dal 1975 il sistema riesce a soddisfare le richieste di riscaldamento domestico dei 90 mila abitanti di Reykjavik e, attraverso una serie di analoghe iniziative, vengono coperte le necessità di almeno metà della popolazione dell'isola. Oggi si calcola che l'olio combustibile risparmiato in questo modo in Islanda sia pari a 350 tonnellate-anno e si prevede che supererà le 500 tonnellate alla fine del prossimo anno. Sistemi simili — anche se su scala più limitata — sono stati sviluppati con successo anche in Giappone, Nuova Zelanda, Unione Sovietica, Stati Uniti, Ungheria, Francia.

Questi esempi che ci giungono dall'estero sono stati fatti nel corso del seminario sul tema «Risparmio di energia nel riscaldamento degli edifici», svoltosi a Milano nell'ambito della rassegna commerciale e industriale sui sistemi di riscaldamento e condizionamento domestico allestita alla Fiera. L'iniziativa — come abbiamo spiegato nel servizio apparso nell'edizione di ieri — si inserisce nell'ambito del progetto finalizzato per l'energetica del Consiglio nazionale delle ricerche, uno dei cui sottoprogetti è dedicato appunto all'energia geotermica, che ha finora visto, a partire dal '77, la raccolta sistematica di dati geologici, geochimici, geofisici dei sistemi termali italiani in collaborazione (in alcuni casi) con l'Enel e con l'Eni.

Un lavoro di sintesi che porterà entro l'anno alla stesura di «mappe geotermiche» definitive relative alla Toscana e al Napoletano, le due regioni più interessanti dal punto di vista geotermico con i soffioni boraciferi di Larderello e le solfatare e i campi termali dei Campi Flegrei. Il completamento della «mappa geotermica» di tutto il territorio nazionale è prevista per il 1980. Per raggiungere tale obiettivo, lavorano attualmente 22 unità operative che fanno capo al Cnr, all'Osservatorio vesuviano e a 12 università.

Contemporaneamente, il sottoprogetto prevede d'iniziare — a partire da quest'anno — alcuni studi sulla possibile utilizzazione pratica dell'energia geotermica per il riscaldamento di edifici pubblici e abitazioni private, in collaborazione con la Regione Toscana e con il comune di Napoli.

Altre iniziative saranno di carattere tecnico. In particolare, verranno eseguiti studi e ricerche sull'effetto di corrosione dei fluidi geotermici, sia per definire i criteri di scelta dei materiali più opportuni da utilizzare negli impianti, sia per cercare soluzioni alternative a quelle tradizionali, che attualmente prevedono il trattamento dei fluidi solo dopo il loro arrivo in superficie. Si tratta di realizzare un tubo di calore a gravità detto «geotermoconvettore», che riesca a trasmettere potenze termiche in superficie a partire da sorgenti calde profonde senza turbare l'aspetto idrogeologico della sorgente, senza portare i fluidi in superficie, evitando di depressurizzare il sistema.

«Un sistema del genere — ha precisato il prof. Costanzo Panichi, responsabile del sottoprogetto per l'energia geotermica — elimina sia i problemi di corrosione, sia quelli rappresentati dalla reiniezione dei fluidi utilizzati, con maggiore economia dell'operazione». La sperimentazione di tale sistema geotermoconvettore è prevista nell'area di Agnano, presso Napoli, nel 1979-80: l'obiettivo è quello di riscaldare gli edifici del complesso termale e di acquisire utili punti di riferimento in vista di possibili sviluppi del progetto.

Fabio Pagan

Altri giornali oggi in sciopero

BARI — L'associazione della stampa di Puglia e Basilicata ha reso noto che, nel quadro della vertenza nazionale aperta dalla Federazione nazionale della stampa italiana sul trattamento delle prestazioni domenicali, i giornalisti della «Gazzetta del Mezzogiorno» sciopereranno oggi per impedire la pubblicazione del numero di giovedì.

Nell'ambito della vertenza con la Federazione degli editori giornali per il lavoro domenicale, oltre al «Piccolo» oggi sciopereranno i giornalisti dei quotidiani «La Sicilia», «Il Tirreno» di Livorno, «Il Gazzettino» di Venezia. Questi quotidiani non saranno pertanto in edicola giovedì 8 marzo.

Anche i giornalisti di «Paese sera» di Roma e della «Gazzetta del Popolo» di Torino sciopereranno oggi per lo «scongelamento» delle domeniche.

■ CARLI — Il presidente della Confindustria Guido Carli ha avuto ieri un colloquio al Cremlino col primo ministro sovietico Kossighin.

IL «COMITATO DI LOTTA» DEGLI ASSISTENTI PROLUNGA LO SCIOPERO

Aerei: la vertenza nel caos e i passeggeri restano a terra

Gli slogan dei lavoratori in agitazione particolarmente duri contro i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche oggi, le decine di aerei fermi nei piazzali dell'aeroporto di Fiumicino resteranno a terra. Le sale di attesa sono semideserte, qualche fiducioso viaggiatore attende, quasi accampato, un aereo che la compagnia cercherà di mettere in pista con un equipaggio di «crumiri». Ma sia ieri che oggi, sulla maggior parte dei voli segnati sul cartellone arrivi-partenze c'è la scritta «annullato».

Questa situazione va ormai avanti da sedici giorni, e di sicuro non cambierà almeno fino a stasera, a causa dell'ennesimo sciopero proclamato ieri dal «comitato di lotta» degli assistenti di volo, organismo sorto spontaneamente scavalcando sia i sindacati confederali (Fulat) sia quelli autonomi (Anpav). In effetti, nel caos che caratterizza questa vertenza una cosa appare ormai chiara: non è più solo una lotta contro l'azienda, anche se quello rimane l'obiettivo principale, ma anche contro i sindacati, accusati di non aver saputo, in ben 18 mesi, portare a termine la trattativa per il rinnovo contrattuale.

Come nell'ottobre scorso con i lavoratori ospedalieri, i sindacati sono stati scavalcati dai lavoratori. Fallito il tentativo di mediazione ministeriale, a causa dell'intransigenza delle campagnie aeree, anche il tentativo sindacale di riprendere in mano la conduzione della lotta è naufragato. Ieri, intanto, all'aeroporto di Fiumicino si sono svolte due assemblee, una indetta dalla federazione unitaria (Fulat), alla quale partecipavano molti delegati appositamente giunti da tutta Italia e gli aderenti all'autonoma Anpav, e l'altra indetta del comitato. All'assemblea «ufficiale», quella della Fulat, sono subito emerse profonde divergenze. Il tentativo era quello di convincere gli esponenti del comitato di lotta a partecipare alla loro assemblea, ma nemmeno le posizioni delle singole componenti confederali erano omogenee. La Fipac-Cgil era infatti dell'avviso di partecipare all'altra riunione, per esporre le proprie ragioni e proporre una — tardiva — unificazione della lotta. Le altre due componenti della Fulat volevano invece portare fino in fondo il braccio di ferro con il grosso delle hostess e degli stewards. Alla fine hanno vinto questi ultimi, e l'assemblea ufficiale è stata disertata dalla maggior parte dei partecipanti.

Ma per la Cgil l'accoglienza non è stata delle più calde. Quando Bruno Loy, segretario generale della Fipac-Cigl, ha cercato di prendere la parola, la folla si è messa a scandire in coro «vaffanfulat!» e altri epiteti come «Venduti!» e «La vera piattaforma è la nostra!».

Al centro dell'agitazione sono due richieste: l'Alitalia vorrebbe includere nel nuovo contratto un prolungamento dell'orario continuato di lavoro di un'ora e mezza, in teoria «solo per casi di emergenza», mentre gli assistenti vogliono una migliore programmazione che eviti i «turni lunghi» e la garanzia del posto a terra per chi viene dichiarato inabile al volo. Nel criticare il comportamento dell'Alitalia e dell'Ati i sindacati e gli «spontanei» sono perfettamente d'accordo. Secondo il segretario nazionale della Fulat, Braggio, nel comportamento dell'Alitalia configurerebbe «un vero e proprio reato di serrata il cui prezzo è totalmente scaricato sulla collettività». La compagnia, inoltre, cercherebbe di logorare gli scioperanti poiché a causa della sua cattiva organizzazione non sarebbe in grado di sfruttare pienamente l'orario di lavoro degli assistenti di volo: altre compagnie europee, pur avendo orari più brevi, non hanno problemi di puntualità del servizio.

Alcuni membri del comitato di lotta, che non hanno voluto dire il nome per paura di rappresaglie, sottolineano che la richiesta di aumento straordinario dell'orario da parte dell'Alitalia tende a codificare il concetto del compimento-linea, secondo il quale un solo equipaggio deve portare a termine il volo, anche superando il normale orario, cosa che già accade regolarmente.

«Si è già visto — ha detto un'altro membro del comitato — come l'Alitalia cerchi di strumentalizzare la nostra agitazione; ha riferito ai giornali di un episodio accaduto a Barcelona, in cui un aereo sarebbe stato costretto a scendere in quella città perché hostess e stewards avevano finito il loro normale orario di lavoro e non volevano proseguire il volo. E' del tutto falso, l'aereo ha fatto uno scalo tecnico perché era a corto di carburante, e gli assistenti di bordo, vedendo prolungarsi a dismisura il loro turno di lavoro a causa dell'inefficienza dell'Alitalia, hanno preteso di interrompere il servizio e di essere riportati a casa».

Al termine dell'assemblea del comitato di lotta, la conferma delle altre quarantott' ore di sciopero, che dovrebbero terminare stanotte alle 24 e ha indetto una manifestazione per domani mattina, con un corteo che dovrà raggiungere la sede dell'Alitalia in via Bissolati a Roma. Ma è praticamente certo che lo sciopero continuerà ad oltranza.

Ubaldo Cosentino

Lunga attesa a Fiumicino



Roma — Annullati ieri quasi tutti i voli a Fiumicino. Molti hanno atteso invano. (Telef. Ansa)

DISCUSSO ALLA COMMISSIONE CENTRALE PREZZI DEL CIP

Favorevole l'orientamento all'aumento di carta e gasolio

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) si è riunito al ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Prodi. Contrariamente alle attese, il Cip — a quanto è stato precisato — non discute né la questione del prezzo della carta, né la situazione dell'approvvigionamento di gasolio sul mercato interno. Questi due problemi, tuttavia, sono stati al centro di una riunione della commissione centrale prezzi, l'organo consultivo che vaglia preventivamente le questioni che passeranno poi all'esame del Comitato interministeriale.

A quanto si è appreso, la commissione ha espresso parere favorevole a un aumento del 17,56 per cento sul prezzo della carta da quotidiani (circa 68 lire al chilogrammo). L'aumento indicato dalla commissione farebbe salire dalle attuali 388 lire a 456,20 lire (contro le 469,80 lire richieste dalle industrie cartarie) il prezzo del chilogrammo di carta da quotidiani.

Per quanto riguarda il problema del gasolio, la commissione avrebbe espresso un orientamento contrario all'istituzione di una cassa conguaglio prezzi, non essendosi ancora verificata una situazione internazionale tale da giustificare l'adozione di un provvedimento in questo senso. Nel caso dovessero verificarsi difficoltà nei rifornimenti, la commissione avrebbe espresso parere favorevole all'istituzione di una cassa conguaglio (per rimborsare alle compagnie petrolifere parte della differenza tra il prezzo internazionale e quello praticato sul mercato interno) di due lire al chilogrammo, limitatamente a quantitativi determinati di gasolio.

La commissione ha infine esaminato il problema del prezzo dello zucchero, prendendo atto della sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea che ha dichiarato illegittimo, in tutti i paesi della Cee, il sovrapprezzo di circa 37 lire al chilogrammo imposto due anni fa dalla cassa conguaglio zucchero. Pertanto, secondo quanto si è appreso, la cassa dovrà restituire ai commercianti all'ingrosso il sovrapprezzo illegittimamente riscosso con gli interessi legali nel frattempo maturati.

Per quanto riguarda infine l'integrazione delle tariffe praticate dalle aziende minori produttrici di elettricità non assorbite dall'Enel (si tratta soprattutto di aziende siciliane e sarde), la commissione ha deciso di far rientrare nell'integrazione anche la remunerazione del capitale e i nuovi ammortamenti effettuati dalle aziende stesse.

Arresto a Bolzano per l'equo canone

BOLZANO — Una padrona di casa che si era rifiutata di applicare l'equo canone minacciando l'inquilina di sfratto è stata tratta in arresto. La donna, Eliana Z. di Bronzolo, aveva ceduto in affitto ai primi del 1978 un appartamentino a Bolzano contro il pagamento di 150 mila lire mensili. Dopo l'entrata in vigore dell'equo canone, l'inquilina, Renata Mayer di 27 anni, aveva comunicato alla proprietaria che l'affitto, in virtù della nuova regolamentazione, doveva essere diminuito a 78 mila lire mensili. La richiesta è stata respinta, e contemporaneamente è stata ventilata la possibilità di ricorrere allo sfratto, per cui la Mayer si è rivolta all'autorità giudiziaria nei confronti della proprietaria, che è stata arrestata sotto l'accusa di tentata estorsione.

Un'altra vittima del virus in Campania?

VICO EQUENSE — Una bambina, Rosanna Cacciappoli, di tre mesi e mezzo, di Santa Maria del Castello, una frazione di Vico Equense, un comune della penisola sorrentina, è morta nell'ospedale civile in seguito a complicazioni respiratorie. La salma della bambina è stata portata successivamente nella sala mortuaria del secondo policlinico a Napoli. Oggi verrà fatta l'autopsia che dovrà stabilire se si tratta o meno di un caso di «virosi respiratoria» che, come è noto, ha causato già la morte di 71 bambini nel Napoletano.

■ ELEZIONI — Circa 999 elettori sovietici su mille hanno votato a favore dei candidati ufficiali per le elezioni al Soviet supremo. Secondo i risultati annunciati dalla televisione sovietica, la percentuale dei votanti è stata del 99,89 per il Soviet dell'Unione e del 99,91 per il Soviet delle nazionalità.

CONTINUANO LE OPERAZIONI ANCHE NEL NAPOLETANO

Antiterrorismo: ancora quattro fermi a Torino

TORINO — Le operazioni antiterrorismo condotte nel capoluogo piemontese e nei comuni della cintura dagli uomini del generale Dalla Chiesa continuano a dare risultati positivi. Dopo l'arresto avvenuto sabato scorso (ma la notizia è trapelata soltanto lunedì) del sedicenne Giorgio Rossetto, accusato di partecipazione a banda armata, un altro giovane sembra sia stato fermato ieri mattina e si troverebbe ora nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di Moncalieri. Il condizionale è d'obbligo, in quanto gli inquirenti mantengono su tali operazioni il più grosso riserbo.

Pare comunque che tanto al Rossetto, quanto al giovane fermato ieri (di cui si ignorano le generalità), i carabinieri siano giunti dopo l'uccisione di Matteo Caggegi, (il terrorista rimasto ucciso insieme a Barbara Azzaroni in un conflitto a fuoco con la polizia la scorsa settimana), al quale i due giovani sembra fossero legati.

In serata l'operazione era ancora in corso. I carabinieri avevano fermato altre tre persone — due giovani e una donna — sulla cui identità permane il più stretto riserbo in quanto l'operazione a raggiera continua.

Nuovi sviluppi potrebbero avere intanto tra qualche giorno le indagini che i carabinieri del generale Dalla Chiesa stanno conducendo nel Napoletano, in collaborazione con i militari del «gruppo Napoli primo», diretto dal col. Mario Rocchietti-March, dopo il fermo di Antimo Petrone, Antonio Parlato, Antonio Fucile e Umberto Frenna.

I quattro si trovano in cella d'isolamento nelle carceri di Poggioreale, in stato di fermo giudiziario. Dopo aver negato ogni addebito nel corso del primo interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica Luigi Bello, i quattro sono indiziati di partecipazione in azione sovversiva. Essi saranno interrogati quanto prima dal sostituto procuratore della Repubblica Manlio Minale, al quale è stata ora affidata l'inchiesta, che si va completando con nuovi elementi acquisiti dagli investigatori.

Gli ulteriori accertamenti, infatti, dovranno essere vagliati dal dott. Minale, al quale sono stati trasferiti gli atti sull'attività dei quattro, dal momento che il dott. Bello è da qualche tempo impegnato nella trattazione di numerosi processi.

Tra il materiale sequestrato nel corso di perquisizioni nelle abitazioni dei quattro, oltre alla scheda sul giudice Alessandrini, alle due macchine per scrivere Olivetti e a copie di vari comunicati di rivendicazione di attentati ci sono due carte d'identità e due patenti di guida, intestate a persone diverse dai fermati.

FUNERALI DI BARBARA AZZARONI

Niente slogan dietro la salma

Duemila del «movimento» in corteo a Bologna

BOLOGNA — Oltre duemila persone hanno partecipato ai funerali di Barbara Azzaroni, la giovane di Prima linea uccisa a Torino dalla polizia. Un corteo ha sfilato per il centro partendo dalla casa di via San Vitale 28 dove la giovane abitava con la madre e la figlia: in testa un gruppetto di femministe con bandiere rosse listate a lutto, poi un furgone funebre con la bara, quindi la folla. Non è risuonato uno slogan, non vi è stato nessun movimento appena scomposto. Tutto si è svolto in un silenzio assoluto, in una Bologna che — a parte qualche serranda di negozio abbassata a metà — ha continuato la sua vita, arrestandosi un attimo mentre passava la bara.

Gli unici rumori erano l'inno di Potere operaio (formazione in cui la Azzaroni militò) trasmesso dagli autoparlanti di una «500» che precedeva il corteo. Il canto era di tanto in tanto interrotto per la lettura di un comunicato del «movimento» intitolato «Barbara è stata assassinata mentre combatteva questo Stato». Lo stesso testo era contenuto in volantini distribuiti e in manifesti affissi in una città costellata di scritte di «onore alla compagna Barbara».

La salma era giunta da Torino su un furgone che si è guastato a metà del tragitto del corteo. La bara, avvolta in una bandiera rossa, con sopra una corona e garofani bianchi e rossi, è stata allora portata a braccia da ex-compagni della giovane fino a piazza Malpighi, dove il corteo si è sciolto.

Il percorso era stato concordato tra il «movimento» e la questura che ha disposto un massiccio servizio d'ordine cercando nello stesso tempo di evitare frizioni. Da piazza Malpighi la salma è stata portata, con un altro furgone, al cimitero della Certosa.

Il «movimento» aveva invitato a partecipare in massa ai funerali della Azzaroni che «per anni — ha scritto nei suoi documenti — ha lottato con noi sul terreno degli scontri di classe in questa città cosiddetta democratica».

Esce dalla maggioranza il Pci in Sicilia

PALERMO — I comunisti sono usciti dalla maggioranza alla regione siciliana che da oltre due anni esprime un governo Dc-Psi-Pri-Psdi con i voti anche dei 24 deputati regionali del Pci e presieduto dal democristiano Santi Mattarella. La decisione ora è all'esame degli altri partiti della disciolta maggioranza, gli esecutivi dei quali anche con deliberazioni formali hanno ripetutamente manifestato di non condividere l'apertura della crisi alla regione.

Il comitato regionale del Pci, riunitosi a Palermo sotto la presidenza del segretario siciliano, Gianni Parisi, si è prendente il Pci» (quindi con esponenti comunisti nel contempo la formazione di un «governo dell'autonomia comprendente il Pci» (quindi con esponenti non comunisti nel governo). Il comitato regionale comunista aveva gradualmente maturato la decisione negli ultimi giorni, dopo avere espresso critiche alla gestione della regione e soprattutto all'assessore democristiano all'agricoltura, Giuseppe Aleppo. Quasi un sesto delle spese della regione quest'anno è stato destinato al settore agricolo: si tratta di 495 miliardi di lire rispetto ai circa tremila miliardi che la regione nel 1979 è in grado di spendere.

I gruppi politici all'assemblea siciliana sono così composti: 39 Dc, 24 Pci, 10 Psi, 6 Msi-Dn, 3 D.N., 4 Pri, 2 Psdi e 2 Pli.

Dalla prima pagina

Hanoi

co precisa che l'unità da sbarco sovietica, del tipo «Alligator», è in grado di trasportare circa trecento uomini e trenta carri armati, è stata vista navigare insieme a un caccia lanciamissili da 3300 tonnellate della classe «Krivak».

I toni più intempestivi sono venuti, in ordine al conflitto, dal generale Raul Castro Ruz, primo vicepresidente e ministro delle forze armate cubane, dal primo marzo in «visita ufficiale d'amicizia» in Bulgaria. Egli ha dichiarato, a proposito del conflitto cino-vietnamita: «Siamo pronti a versare il nostro sangue per il Vietnam».

In verità il vice primo ministro Deng Xiaoping è definitivamente entrato nell'olimpo dei «grandi» cinesi con un manifesto che lo rappresenta in sella a un cavallo bianco durante la guerra civile contro le forze nazionaliste del Kuomintang. Apparso oggi in vendita in una libreria del centro di Pechino, il manifesto è il primo a riprodurre l'effige del vice primo ministro e a celebrarne le imprese militari del passato.

R. T.

Donna

marginazione nel mondo del lavoro e della vita civica e politica».

— In tema di disoccupazione femminile e di lavoro nero, quali sono gli impegni che lei ha deciso di assumere?

«La materia è di competenza precipua del ministero del lavoro. Vorrei dapprima osservare che è molto aumentato il numero delle donne che si presentano sul mercato del lavoro, segno del processo di crescita sociale e culturale delle donne. Contrariamente a quanto si ritiene, il numero delle donne occupate è in aumento, anche in questo momento di crisi. Circa il problema della maggiore occupazione, che resta quello principale nel nostro Paese, occorre ricordare che il piano triennale lo considerava come il fondamentale obiettivo da raggiungere attraverso una serie articolata di misure, quali la riduzione generalizzata degli orari di lavoro e quelle relative alla mobilità, in quanto potranno dare un efficace contributo alla riduzione della disoccupazione. Per quanto si riferisce al lavoro nero, lo stesso piano triennale, oltre all'intensificazione dei controlli, prevedeva anche misure relative alla fiscalizzazione degli oneri sociali che dovrebbero favorire il riassorbimento di tale fenomeno nell'ambito del lavoro regolamentato».

M. R. P.

L'AMMIRAGLIA AMERICANA A GENOVA

Le manovre in Italia della «Sesta flotta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' giunto ieri mattina nel porto di Genova, per una visita di tre giorni, l'incrociatore lancia-missili «Uss - Albany», ammiraglia della Sesta flotta americana, battente le insegne dell'ammiraglio di squadra James Watkins. L'ammiraglio Watkins ha assunto il comando della Sesta flotta ai primi di settembre 1978 ed è questa la sua prima visita ufficiale all'importante porto di Genova. L'ammiraglio, subito dopo l'arrivo in porto, si è recato in visita di cortesia alle autorità cittadine e nel pomeriggio ha ricevuto i giornalisti a bordo della «Albany».

La «Albany» è nel porto di Genova, dopo aver partecipato con unità italiane ad una manovra simulativa di uno sbarco a Sud della Sardegna. Come noto la Sesta flotta statunitense è nel Mediterraneo e per l'80 per cento in mari italiani. Perché questa presenza costante? «Fino a quindici anni fa — spiega l'ammiraglio James David Watkins — le marine alleate avevano la supremazia delle rotte mediterranee, che nessuno poteva seriamente minacciare. Nel periodo successivo, però, abbiamo assistito ad una crescita senza precedenti della potenza navale sovietica, con un forte concentramento di navi nel Mediterraneo. Per questo, in accordo con gli italiani, dobbiamo rimanere forti su questo mare».

La «Albany» ha partecipato alle manovre in un'operazione combinata, «Sardegna 79», durata dieci giorni e nella quale sono state sperimentate nuove tecniche in grado di fronteggiare un attacco multiplo proveniente da mezzi aerei, di superficie, sottomarini e anfibi. Punto centrale dell'azione, Capo Teulada.

La dimostrazione di potenza operativa, che rimane inquietante, ha un risvolto positivo, offerto dal lavoro che la «Sesta flotta» porta ai cantieri e all'industria italiana specializzata. Negli ultimi quattro anni, la Marina militare ha speso in Italia oltre 20 milioni di dollari ed i programmi a breve scadenza prevedono un sensibile aumento. Contratti per armamenti sono stati stipulati con la Oto-Melara de La Spezia. «Ma in questi contratti non figurano missili», ha precisato l'ammiraglio Watkins.

Par la marina USA il Mediterraneo è importante, non solo sul piano strategico ma anche come «rotta del petrolio», vista l'esigenza di rifornimenti via mare. Ogni giorno, 2500 navi mercantili solcano il Mediterraneo trasportando oltre 25 milioni di barili di combustibile, e innumerevoli carichi di materie prime. «E' quindi nostro compito unirsi alla Marina italiana e alle altre marine alleate, per assicurare la continuità e la sicurezza in questa area», ha concluso l'ammiraglio.

Le manovre appena concluse, hanno avuto questo schieramento: 42 navi italiane e della «Sesta flotta», 200 velivoli decollati da due portaerei statunitensi, 50 aerei di appoggio con basi a terra provenienti dall'Italia, dalla Germania, dall'Inghilterra e da altre forze americane.

Bruno Cressotti

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni in intensificazione. Dalla tarda mattinata la nuvolosità si estenderà alla Sardegna e alle rimanenti regioni centrali ove si avranno isolate piogge. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con aumento della nuvolosità a iniziare dal versante tirrenico. Banchi di nebbia sulla valle Padana in particolare durante il primo mattino.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,6, 15,1; Bolzano 1, 14; Verona 5, 15; Venezia 10, 15; Milano 7, 14; Torino 7, 14; Genova 10, 18; Bologna 3, 15; Firenze 3, 20; Pisa 2, 16; Falconara Marittima 3, 12; Perugia 6, 15; Pescara 5, 14; L'Aquila 0, 13; Roma Urbe 2, 19; Roma Fiumicino 5, 17; Campobasso 5, 12; Bari 7, 15; Napoli 8, 18; Potenza 3, 10; Santa Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 10, 16; Messina 13, 18; Palermo 11, 14; Catania 5, 17; Alghero 5, 15; Cagliari 4, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -3, 10; Atene 8, 15; Beirut 10, 23; Belgrado 4, 12; Bruxelles 2, 9; Cairo 12, 25; Chicago -2, -1; Copenaghen -1, 2; Francoforte 4, 7; Ginevra 9, 12; Helsinki -1, 3; Johannesburg 9, 24; Lisbona 10, 17; Londra 5, 12; Madrid 6, 18; Manila 20, 30; Montreal 7, 8; Mosca -3, 5; New York 11, 15; Nuova Delhi 14, 28; Oslo -2, 5; Rio de Janeiro 18, 32; Stoccolma 1, 6; Sydney 17, 25; Tokio 20, 30; Vienna 2, 8.

PUBBLICATO DA «PANORAMA» UN «DIARIO» SUI GIORNI CALDI DEL PROCESSO LOCKHEED

Tenui segreti di una camera di consiglio

ROMA — *Durante i 23 giorni di «clausura» a palazzo Salviati i 28 giudici costituzionali ordinari e aggregati avrebbero trovato il tempo di giocare a tresette e a ping pong; di leggere i quotidiani; di guardare alla televisione le partite di calcio dell'Italia contro l'Unione Sovietica e l'Olanda. Lo afferma un «Diario circostanziato» pubblicato dal settimanale «Panorama» insieme con i risultati delle votazioni sulle imputazioni e sulle pene riguardanti i singoli imputati.*

I primi giorni di camera di consiglio — afferma il «Diario» — non fu possibile far molto, a causa delle precarie condizioni di salute di alcuni dei giudici: gli ordinari Crisafulli, Bucciarelli Ducci, Nicola Reale e gli aggregati Bettiol, Guizzi, Morandi, Cavasola e Bombaglio. La malattia più frequente fu l'influenza, ma Crisafulli ebbe addirittura una polmonite, tanto da dover lasciare il collegio: «Con la febbre sempre alta — scrive "Panorama" — pareva in delirio; "voglio il gatto" mormorava quando trovava la forza, "andatelo a prendere a casa". Un colonnello dei carabinieri l'avrebbe accontentato volentieri, ma "l'operazione micio" non fu autorizzata, e al giudice fu portato un gatto qualsiasi. "Benissimo — ringraziò Crisafulli appena lo vide — questi sono meglio degli uomini"».

Si decise — prosegue il «Diario» — che Gionfrida cominciasse intanto a leggere la sua relazione sulle 98 udienze del processo, al ritmo di otto ore al giorno. Tempo libero ne restava poco, «ma già la prima sera saltò fuori un mazzo di carte. con fortuna alterna il il socialista Amadei e il comunista Lattanzi sfidarono il democristiano De Mattèis e il prof. Roehrssen a tresette». Poi «spuntarono i giornali», e «anche la Tv fu permessa». Uscito dal collegio Crisafulli e guariti gli altri malati, i giudici «si buttarono nel lavoro, ma non potendo fare altro che ascoltare Gionfrida, sempre più immerso nella sua relazione».

Secondo il «Diario», Gionfrida finì solo domenica 18 febbraio e, la sera, «l'avvenimento fu salutato con una partita di ping pong: in una saletta, qualche giorno prima, erano stati scoperti per caso un tavolo regolamentare, racchette e palline. Il repubblicano Oronzo Reale — aggiunge il "Diario" — festeggiò a modo suo: una raffica di barzellette pepate, alle quali il solo Amadei riuscì a rispondere con storielle altrettanto piccanti». Furono questi «gli ultimi momenti di distensione» e nei giorni successivi i giudici «si distrassero soltanto con le due partite dell'Italia contro Unione Sovietica e l'Olanda: ormai era arrivato il momento delle decisioni».

Afferma il «Diario» che la prima votazione, domenica 21, riguardò Gui. La proposta di assolverlo per insufficienza di prove, fatta dai comunisti Marinucci, Malagugini, Filastò e Lattanzi, fu respinta con 11 voti a favore e 17 contrari. Con due altre votazioni si decise per l'assoluzione piena (all'unanimità) per non aver commesso il fatto (24 voti contro 4).

Il giorno dopo toccò a Tanassi: 26 giudici lo ritennero colpevole di corruzione, solo Bettiol e il socialdemocratico Di Benedetto furono di parere contrario. Colpevoli di corruzione furono giudicati poi Fanali (23 voti), Crociani (27 voti), Ovidio Lefebvre (28 voti), Antonio Lefebvre (25 voti), Palmiotti (24 voti). Con il solo «no» di Bettiol si decise inoltre — prosegue il «Diario» — di rimandare alla magistratura ordinaria, per un supplemento di indagine, Luigi Olivi, assolto dalla specifica accusa di aver corrotto Gui.

«A questo punto — si legge nel "Diario" — il presidente Rossi si convinse che la sentenza fosse ormai questione di poche ore, tanto che la fece annunciare per lunedì 26 febbraio. Sbagliava di grosso: la discusisone era ancora in alto mare. Prima di tutto bisognava decidere se Tanassi doveva finire in galera».

Il «Diario circostanziato» di come secondo «Panorama», i giudici costituzionali hanno trascorso i 23 giorni in camera di consiglio, è stato mostrato al ministro della Giustizia Bonifacio. Glielo ha fatto leggere il democristiano Pontello, relatore sulla vicenda Lockheed per la commissione inquirente. «E' incredibile — questo il commento di Bonifacio — e bisogna vedere se è tutto vero».

APPUNTI DI UN VIAGGIO OLTRE I PIRENEI

Sui luoghi di Lorca

di FULVIO TOMIZZA

MI assicurano in Spagna che i giovani d'oggi leggono molto, soprattutto poesia, cosa che da noi accade piuttosto raramente. Vi sarebbero avviati dalla conoscenza della chitarra, strumento che può condurre spontaneamente al componimento lirico veramente serio. Nel nuovo clima politico instauratosi dopo la morte di Franco, questi ragazzi sono dunque in grado di familiarizzare con l'ex esule Rafael Alberti e con l'irresistibile Garcia Lorca. Di quest'ultimo, ai giorni della dittatura rimbalzavano qui alcuni libri pubblicati nell'America Latina, dove solamente veniva rappresentato il teatro lorchiano in lingua originale.

Ricordo un'escursione compiuta a Granada in quei tempi di censura, lo scontro che ebbi a sostenere con una guida ufficiale, disposta a giurare che anche le opere teatrali di Lorca circolavano in Spagna liberamente. Appresi da un compagno di viaggio che il paese natale del poeta andaluso distava solamente una ventina di chilometri. Abbandonai il gruppo di gitanti e fermai un taxi.

Il conducente era un giovane con gli occhi gonfi di sonno avendo appena terminato il turno di notte, ma alla proposta di compiere un viaggio a Fuentevaqueros per cinquecento pesetas che gli piovevano dal cielo, acconsentì ben volontieri. Teneva sul cruscotto le foto di due bimbetti e nel rettangolo rimasto vuoto aveva simpaticamente tracciato un punto di domanda: sua moglie attendeva il terzo figlio. Sapeva che la nostra mèta era il paese in cui era nato Federico Garcia Lorca, e volli metterlo alla prova citando i primi titoli delle opere del poeta che mi tornavano alla mente. Lui rispondeva divertito e tra noi si svolse un fitto dialogo quasi joneschiano: Romancero gitano, Donna Rosita nubile, La casa di Bernarda Alba, Nozze di sangue, Yerma, La zapatera prodigiosa (metà in italiano e metà in spagnolo, il che ci permetteva di fare i raffronti).

Vedevo che Lorca era un po' studiato anche nelle scuole, ma dei suoi drammi erano conosciuti soltanto i titoli importati dall'Argentina. Considerato all'estero uno dei poeti più innovatori del Novecento, non lo si poteva ignorare del tutto in patria, dove, allora più ancora che oggi si tendeva ad amplificare un po' tutto; ma ci si guardava dal divulgarne il nome nell'opinione pubblica che in buona parte si forma anche a teatro. Il mio giovane compagno scuoteva la testa attribuendo ogni ingiustizia collettiva ed ogni male dell'uomo singolo alla politica, e commentava quasi dentro di sé: «Come l'ammazzarono».

Dopo una decina di chilometri lungo la strada per Malaga, si gira a sinistra al preciso cartello che mi trasmise un vero tuffo al cuore. Quante volte nella mia giovanile ubriacatura lorchiana avevo sillabato quel nome, subito immaginando mandrie di mucche in fuga attraverso un paese di aspra collina, o un enorme abbeveratoio tutto verde («verde que te quiero verde») al quale si spingevano anche giovani torelli pronti per la corrida. Non avevo cioè mancato di ingrandire e di drammatizzare il mio villaggio sull'eco dei versi del più degno cantore di giuncaglie e di spini, di convegni notturni fra il canto dei grilli. Percorrevamo invece una campagna fertile e piatta, interrotta ogni tanto da un ordinato pioppeto come nel Polesine o nella Bassa Friulana. La pianura grigiastra si estendeva a perdita d'occhio verso la Sierra Morena, con alle spalle la Nevada e la più vicina Elvira, da cui scendevano corsi d'acqua i quali soltanto lasciavano prosperare ai bordi una vegetazione inutile all'uomo, spontanea. Il paese riuscivo ormai a immaginarlo (è il terreno a imporre con le colture anche la disposizione dei centri abitati e il tipo di costruzione): era infatti regolare, basso e tutto raccolto ai lati di un lungo stradone che fungeva da rustico corso e insieme da piazza: plaza Pareja.

Appena giuntivi, il tassista mi fece capire ch'era meglio lasciassi a lui il compito di individuare la casa del poeta. Gli uomini sfaccendati e le donne di passaggio che gli si fermavano intorno non erano sempre concordi nel situarla e ci guardavano con sorpresa e incredulità. Infine ci venne indicato il numero quattro di calle Trinidad, proprio da una ragazzetta che da alcune comitive turistiche già spintesi fin là e dall'antologia scolastica aveva arguito che il suo villaggio non era uno qualunque della Spagna.

La casa di Lorca, al lato destro di una via che s'incassa a lieve spirale fra abitazioni quasi tutte uguali, povere ma dai colori vivaci, era abitata da Francisco Capilla Picossi, di lontana origine italiana (così almeno aveva appreso dai suoi avi). Era un uomo tarchiato sui sessant'anni che ricordava benissimo Federico, il quale allora avrebbe da poco superato la settantina e che fin poco prima della fucilazione (1936) amava tornare nel leopardiano «natìo borgo». Figlio della maestra del luogo, dalla quale aveva appreso a leggere e a scrivere prima di iniziare le elementari, Federico era rimasto in quella casa fino ai tre anni; poi la famiglia si trasferì in un'abitazione più bella e a due passi, nel piazzale della chiesa; il giovane prese quindi la strada di Granada per frequentare le scuole medie e superiori.

Il nostro cicerone improvvisato (non sapeva con precisione in quale delle due stanze al pianoterra, ora adibite a cucina e a camera da letto, il poeta fosse nato) tentava di dare del paesano illustre un ingenuo ritratto di ragazzo prodigio che doveva prima o poi imporsi nel mondo di città; ma nemmeno lui, che pure lo ricordava con molto rispetto, sapeva esattamente quali erano stati i suoi effettivi meriti. Il discorso diventava vago anche quando cadeva sull'oscuro episodio della morte. «Invidia» disse «da parte di coloro che valevano meno di lui». Ma a sentirlo chiamare confidenzialmente Federico, mi prese un po' di commozione, che aumentava se pensavo di essere uno dei pochi venuti fin nella sua calle a rendergli il giusto omaggio. Al di là delle vicende politiche, al di là del diverso livello artistico e del differente registro, tra il grande scrittore scomparso e il piccolo vivente si istituiva uno stretto rapporto di solidarietà e di affetto che travalicava la stima e la suggestione derivate dalla conoscenza dell'opera e si rafforzava su un piano più umano e persino su quello della colleganza, a riparo dal concreto e disconoscente mondo dei più.

Riattraversai Fuentevaqueros e non una via, non una lapide, non un cartello indicava il nome del poeta giovane per eccellenza e che pertanto, non certo evitando la retorica, aveva mille volte precantato la propria morte («quando sarà ch'io muoia, seppellitemi in una banderuola»), certo di mettere così le basi al monumento che la sua gente gli avrebbe eretto. Fui a un certo punto attratto da una locandina affissa sulla sola edicola del paese e dalla quale spiccava il nome di Lorca; mi avvicinai e l'ironia del caso volle che si trattasse del componente di un complessino musicale, forse anche beat. La mia curiosa escursione si era ormai trasformata in un pellegrinaggio, che sentivo di dover concludere con la visita del villaggio dove l'amico spirituale cadde, probabilmente colpito alle spalle. Il giovane autista vi aderì con gioia, e non soltanto per le altre cinquemila pesetas da portare alla moglie.

Anche la sua doveva essere ormai affettuosa partecipazione: cadeva sempre più dal sonno e inoltre mai tassista prima di lui si era avventurato su per la stretta strada sassosa e tutta in salita che conduceva a Viznar. Il nome mi era stato rivelato la sera prima da un suo collega il quale asseriva che un'iscrizione ricordava il luogo dove lo scrittore era stato fucilato. Superammo Alfacar, Fuente grande, paesini toccati al massimo da qualche venditore di pesce col suo camioncino fuori uso e assuefatto a erte del genere. Quando più non ci speravamo, arrivammo finalmente con le gomme ancora buone al villaggio arroccato sotto la parete della sierra.

L'indifferenza dei paesani di Fuentevaqueros, che con un buon cannocchiale si sarebbe potuta isolare giù a valle, oltre Granada, si trasformò lassù nella diffidenza della gente di montagna sulla quale gravi inoltre il ricordo di un delitto. Juan il conducente s'avvicinò a un bottegaio con circospezione e manifesto imbarazzo. La risposta che ricevette e quelle che avrebbe avuto più su dagli uomini seduti sull'uscio sembravano concordate, e da lungo tempo: «nada». Mai sentito parlare di fucilazioni, né di poeti, né di Garcia Lorca.

Infilammo allora la via in salita, incurvata ma più tesa e più cupa di calle Trinidad, sotto lo sguardo fermo di altri uomini e sotto gli occhi, che regolarmente si abbassavano di donne e ragazze. Ci colpì un'iscrizione che si rivelò fallace come quella sull'edicola del paese natale, ma che era più intonata col luogo, suscitava una diversa reazione: evocava la morte di un giovane, certo Jimenez, «vilmente asesinado» per mano sconosciuta all'età di 31 anni.

Poco oltre, il paese bianco di calce e sommerso dalla luce del mezzogiorno s'interrompeva quasi bruscamente su un campo di ulivi in leggero pendio, protetto da un muretto a secco. Juan sollevò le braccia: «Sarà avvenuto qui, a uno di questi muri» e lo disse sommessamente, cercando le parole, come con un parente. D'improvviso ricordai di aver letto che quando lo trascinavano sul luogo del supplizio, forse per quell'erta fra case e giù per quello stesso campo di ulivi, il poeta appena trentasettenne «lloraba como un niño» (piangeva come un bimbo). Certo, sentiva di poter dare ancora molto alla sua terra, nella quale le tante croci ricorrenti in ogni dove ammoniscono giustamente che la vita è dolore e la morte per i generosi si chiama spesso martirio.

Non si muove



Perth — Un anno fa Bonny Hennebury lasciò la natia Toronto per andare in Australia, dove s'innamorò a tal punto del clima che decise di non far più ritorno in Canada. Eccola sulla spiaggia di Perth esibire un originale due pezzi. (Ap)

E' STATO RIPROPOSTO DA RIZZOLI UNO DEI PIU' INQUIETANTI ROMANZI DELLA WOOLF

Quelle onde di Virginia

Alla fine della lettura rimane un groppo di sensazioni inesprimibile e torna alla mente un'immagine di Mallarmé: quella di un libro blindato fatto di sfumature imprigionabili

«Le Onde» è il romanzo di Virginia Woolf che l'editoria '79 ci propone, mentre nel '78 era stata la volta di «Mrs. Dalloway». Virginia Woolf, «Le Onde», Milano, Rizzoli, 1979, introduzione di Stephen Spender. Traduzione di Giulio De Angelis, bibliografia di Franco Marucci.

Caratteristica comune ai romanzieri moderni è quella di rifiutare la trama, i personaggi a tutto tondo e un finale «chiuso», di fornire cioè una soluzione precisa e inequivocabile ai problemi sollevati nel corso della narrazione. I personaggi di Virginia Woolf sono sempre componenti di una «intelligentzia» alto-borghese. Le situazioni in cui essi vengono presentati non sono importanti come localizzazione realistica ma per l'elaborazione mentale fatta a partire dalle sensazioni scaturite dai fatti.

Alcuni fatti in precisa collocazione spazio-temporale (il mattino, la strada, il negozio di fiori e «lo scoppio» di un tubo di scappamento; l'angolo del parco e i ricami pubblicitari di un aereo nel cielo etc.) erano un espediente tecnico di base in «Mrs. Dalloway». In «Le Onde» la dimensione mentale è tutta in primo piano, e solo dallo snodarsi del suo lavorìo occhieggiano fatti caratterizzanti le attività umane (la scuola prima, il college poi, il lavoro e il matrimonio in seguito).

Entrambi i romanzi si svolgono nell'arco di una giornata. Nel primo, riflessioni sul passato e proiezioni mentali future fanno sì che entro l'arco della giornata venga «compreso» tutto l'arco esistenziale. In «Le Onde», sono le fasi del moto ondoso rese attraverso nove «interludi» a racchiudere l'intero arco esistenziale, trattato in altrettanti contrappunti narrativi che vanno dall'infanzia alla morte.

La caratteristica di «esteta delle narrazioni» che la Woolf condivide con i suoi personaggi ha suscitato la critica negativa dello studioso Walter Allen soprattutto dal punto di vista stilistico. Il procedimento stilistico adottato è troppo vicino a quello poetico — commenta Allen — soprattutto negli Interludi. Ma il discorso sulla scrittura poetica della Woolf richiede un'analisi piuttosto dettagliata, e mi limito perciò a far cenno ad un fatto tecnico che può spiegare le caratteristiche e il diritto all'esistenza di questo tipo di scrittura, intendo cioè la differenza ormai codificata tra lo statuto poetico e quello prosastico.

Il discorso poetico sarebbe in essenza statico, ossia la progressione sarebbe solo apparente in quanto dovuto a stratificazioni testuali che accrescono attraverso variazioni un nucleo originario, alla cui base si trova un nome o un gruppo di nomi, elementi grammaticalmente statici. Lo statuto della composizione prosastica è invece dinamico perché ha alla base un nucleo costituito da un verbo. «Ulysses» di Joyce e «A' la Recherche du Temps Perdu» di Proust vengono anch'essi situati da più studiosi in questa categoria di «poesia in prosa», la cui base strutturale è di tipo lirico.

Commentando «Mrs. Dalloway» si era detto che alla tecnica dell'epifania di Joyce (l'epifania è una transazione tra oggetto e soggetto che coinvolge sia la potenzialità di un oggetto neutrale sia la sensibilità di un soggetto; l'epifania viene anche definita radiosità, splendore) si può avvicinare e contrapporre quella dell'«halo» di Virginia Woolf: «Esaminiamo per un momento una mente comune in un giorno comune... La vita non è una serie di lampioncini disposti simmetricamente; "la vita è un alone luminoso, un involucro semitrasparente" che ci circonda dai primordi della coscienza... Per i moderni «quello», il punto d'interesse, sta con ogni probabilità negli oscuri recessi della psicologia».

Commento adeguato

Un passaggio tratto dall'opera dello psicologo William James serve da commento particolarmente adeguato all'assunto teorico letterario della scrittrice: «Ogni precisa immagine mentale è immersa profondamente nell'acqua che le scorre intorno ricevendone una sfumatura di colore. Il significato, il valore dell'immagine sta tutto in questo alone o penombra che la circonda e segue... La coscienza non si presenta a se stessa spaccata e frammentaria... non è nulla di fisso; scorre... Definiamola flusso di pensiero, di coscienza o di vita soggettiva».

La definizione della coscienza in termini di flusso, oltre che agganciarsi con la ben nota teoria del flusso di coscienza è particolarmente consona a questo romanzo della Woolf. Le onde — (il fattore acqueo è elemento primo di nascita e/o rinascita) — come il loro moto di flusso e riflusso, ciclico e senza fine, presiedono alla narrazione come metafora ma anche come principio strutturale della formazione del pensiero e del suo articolarsi in romanzo.

L'eterna domanda che si pone e ripropone come il ritmico respiro delle onde sullo sfondo è: «Qual è il senso della vita?». E a spiegarlo, il personaggio Bernard fruga invano il suo libriccino pieno di storie o di appunti per storie: «Ma io non ho ancora trovato la storia adatta. E comincio a chiedermi se questa esista veramente». Ma anche nel caso esistesse, varrebbe veramente la pena di raccontare quel tipo di storie? No, egli conclude, perché ciò significherebbe l'imposizione di un ordine arbitrario e una scelta altrettanto arbitraria di un dettaglio piuttosto che di un altro. Tentando un bilancio nel capitolo finale, per bocca di Bernard, la scrittrice ci dà con drammatica efficacia ciò che dovrebbe sostituire la storia e la struttura «precisa».

«Incomincio a cercare una qualche forma che meglio si adatti a quei momenti di depressione e di gioia che, inevitabilmente, ci assalgono di quando in quando. Mi trovo in un fossato un giorno di bufera, dopo il temporale, quand'ecco enormi nuvole si ammassano nel cielo a branchi, sfrangiate. Ciò che mi inebria allora è il disordine, la grandezza, l'indifferenza e la furia. Nuvole enormi sempre diverse, e movimento; un certo che di satanico e sinistro, buttato là, alla rinfusa; incombente, persistente, vagante, sperduto e io, lì, nel fossato, dimenticato, minuto. Di storia, di disegno, non riesco a scorgere nemmeno una traccia, allora».

Il ciclo narrativo si svolge nell'arco di un giorno solare (così già «Mrs. Dalloway» e «Ulysses»). Le tre fasi — sorgere, culmine, tramonto — sono però moltiplicate per tre, gli «Interludi» sono infatti nove. La storia, se di storia si può ancora parlare, copre l'arco vitale di sei bambini — Bernard, Louis, Rhoda, Neville, Susan, Jinny — le cui caratteristiche distintive vengono messe in risalto fin dall'inizio e ribadite in seguito attraverso variazioni secondo il procedimento poetico sopra accennato. Ognuno è una goccia, tutti insieme sono ancora una goccia cui forniscono molteplici iridescenze. Essi sono un'unità complessa, sono individui e sono totalità e sono... Parsifal: «Il fiore... il garofano rosso che stava in un vaso sul tavolo del ristorante in cui cenammo con Parsifal, è divenuto un fiore composto di sei aspetti; fatto di sei vite». Ricordiamo che Parsifal era cavaliere alla corte di re Artù, egli partì alla ricerca del sacro Graal, la coppa in cui secondo la leggenda fu raccolto il sangue di Cristo. Come figura metaforica egli sta dunque a rappresentare la ricerca dell'«ideale».

E alla luce del testo come percorso esistenziale, la narrazione si snoda dalla meravigliosa scoperta della propria differenza, della propria identità: Io sono io, non sono Neville! esclama Bernard. Alla scoperta di sé, segue quella del nemico da combattere. Lasciarsi trasportare passivamente sarebbe impensabile. «Il tuo corso è quello — è ancora Bernard a parlare — mondo, il mio è questo!». E via alla ricerca di sé, del proprio mondo al grido — Esploriamo! Lottiamo-Lottiamo! Ma la corsa del cavallo al galoppo — Parsifal — s'arresta. Il suo corpo verrà «assorbito», come simbolo, dall'olmo sotto il quale è sepolto e che immobile guarderà lo scorrere del fiume della vita dal punto culminante dell'idealizzazione — la giovinezza.

Dopo il terzo interludio Bernard prende moglie — si apre perciò il ciclo della maturità. E' proprio Rhoda — il lato «eroico» del fiore a sei facce (finirà suicida) — a darci un'immagine per questa successione di stadi: «Ora che il fulmine ha schiantato l'albero e il ramo in fiore è caduto e Parsifal, con la sua morte, mi ha fatto questo dono, permettetemi di esaminare la cosa (ossia ciò che veramente giace sotto l'apparenza della cosa). C'è un quadrato e c'è un rettangolo. I giocatori prendono il quadrato e lo mettono sopra il rettangolo... La struttura è visibile ora... Non vagabondare più, mi dico, questa è la fine. Il rettangolo è stato messo sopra il quadrato; alla fine si forma una spirale».

Secondo l'articolazione ciclica degli stadi, la domanda sull'identità si ripropone in chiusura, ma solo per affermare il superamento dell'illusione della differenza: «E ora mi chiedo: Chi sono? — ...Sono tutti loro? Sono una e distinta? Non lo so. Sedemmo qui insieme. Ma ora Parsifal è morto, e Rhoda è morta; ...Tuttavia non mi riesce di trovare alcun ostacolo che ci separi. Non c'è divisione tra me e loro. Mentre parlavo sentii — Io sono voi. — Questa differenza cui attribuiamo tanta importanza, questa identità che perseguiamo febbrilmente, era superata».

L'immagine della vita come globo, buco, isola di luce fluttuante sta per un'unità in cui il molteplice ribolle sempre, cambiandone continuamente la composizione, non permettendo mai che questa si fissi. E così, di fronte all'Immobile per eccellenza, la Morte, ritorna il grido d'attacco al nemico: «La Morte è il nemico. E' contro la morte che sto galoppando, lancia in resta e capelli al vento come un ragazzo, come Parsifal, quando galoppava in India. Pungolo il mio cavallo con gli speroni. Mi scaglierò contro di te, trionfante e indomita, O Morte!».

Amore spasmodico

Biograficamente è suicidio, spiegato freudianamente proprio quale spasmodico amore per la vita, che però non risponde al proprio ideale. Alla fine della lettura, proprio per il materiale trattato si rimane con un groppo di sensazioni inesprimibile. Torna alla mente un'immagine mallarmeana — la poesia come «livre de fer vêtu» — libro blindato quasi, perché fatto di sfumature che non si possono imprigionare, sfuggono e per riafferrarle non resta che ri-trascorrere il testo. Si può, con fatica tentare di esporlo ad altri, ma personalmente lascia un profondo, inquieto senso di appagamento.

Mi dilungherò ancora, tassando la pazienza del lettore, ma non mi pare giusto esimermi dal rilevare alcuni dati concernenti la traduzione. Anche perché certi fatti lasciano perlomeno perplessi. Ci sono svarioni imputabili a sviste tipografiche, per cui «a tin can» invece di «barattolo di latta» diventa «barattolo di latte» (p. 108), «innumere» invece di «innumeri lingue» (p. 134), «nostra» invece di «vostra relazione» (p. 176). Però «come ci si comporta con i bambini?» (p. 213) non è impersonale nell'originale ma riguarda «lei», la futura moglie di Bernard.

«Spezza il filo» (p. 181) non è imperativo ma impersonale: «Si spezza il filo». Il contrario di vestito «ampio» più che «rigido» è «aderente» (p. 183), una donna più che «volatile» è «volubile» (p. 183), invece di «mi sfiora il viso» è forse «più italiano» corrode, scava, buttera (p. 186); altrettanto vale per bellezze «miseriose» (p. 182). E' vero che il contrario di asciutto è bagnato ma forse più che «ninfa della fonte sempre bagnata» il contesto suggerirebbe l'ininterrotto zampillare dell'acqua. Forse un intento di resa più generalmente poetica ha fatto diventare «l'ala grigia di una qualche enorme oca» quella di «qualche enorme angelo della morte», ma ciò che segue in parentesi (è una mattinata bella ma incolore) scopre invece l'intento meramente coloristico, e non esistenziale, dell'autrice (p. 93). A p. 204, per fermarci qui, il giardino viene paragonato ad un mosaico che, colpito dalla luce, ora compare ora scompare alla vista. Siccome si parla di questo mosaico come qualcosa di non ancora completamente finito («"non" è "ancora" un tutto unico») penso improbabile che l'originale «splintered» voglia dire «frantumato», il che sarebbe possibile per un mosaico «già» finito. Penso si riferisca piuttosto alla struttura frammentata propria del mosaico.

Annabella Divissi

INSEGNAMENTI E SIGNIFICATI DI TREVISO-COMICS-QUATTRO

La Sagra dell'«imagerie»

TREVISO — Quali insegnamenti e quali significati si possono trarre dalla sagra dell'«imagerie» svoltasi a Treviso lungo una settimana da domenica 25 febbraio? Alla quarta edizione, possiamo considerarla su un binario di completamento o addirittura diverso dal Salone di Lucca, sulla cui scia è pur nata come del resto altre e numerose iniziative sparse per l'Italia e decisamente tutte ristrette a un ambito provinciale?

Treviso - Comics - Quattro — potremmo dire — ha sviluppato quelle enunciazioni che fin dello scorso anno la rassegna aveva cercato di affrontare affidandosi alla buona volontà dei suoi due realizzatori: Silvano Mezzavilla e Giancarlo Graziero. Che sono, poi, di finalità educativo-didattica.

A parte la mostra «Cento anni di Robinson» dedicata ai momenti più significativi di quel supporto al testo di De Foe che in tutti i tempi da quando venne pubblicato la prima volta è stato rappresentato dalle «illustrazioni», isola colta e raffinata all'interno dell'insieme della passerella trevigiana. Abbiamo avuto risposta a ciò, sollecitata indirettamente dall'Anno internazionale del bambino al quale Treviso ha aderito consapevolmente, con le lezioni a livello scolastico sul fumetto sperimentale e come mezzo di comunicazione, anche nei confronti dell'apprendimento della storia.

Un contributo, certamente generoso, dettato dall'entusiasmo degli organizzatori essi stessi appassionati estimatori del fumetto così detto «formativo». Non da oggi, non cioè da quando Enzo Biagi ha portato a compimento il primo volume (lo stesso Mondadori sta preparando il secondo) di «Storia a fumetti», si cerca di portare questo media con tutti i suoi allettamenti figurali all'interno della scuola. A Treviso si è cercato di dimostrare che l'apprendimento della storia attraverso la narrativa grafica può appassionare e lasciare tracce durevoli. Soprattutto nelle prime classi.

Sul fumetto sperimentale il discorso diviene più concettoso. E' il medesimo che si tenta di fare, anche se non data da oggi, a proposito del cinema di animazione. A Treviso in questo settore è stata presente sia la tradizione, diciamo d'impronta disneiana anche se prodotta e realizzata in altri ateliers statunitensi, quelli della Warner Bros; sia il cartoon appunto sperimentale, nella fattispecie con una bella porzione di titoli provenienti dalla scuola di Ottawa, cioè dagli animatori che in Canada, sotto l'egida del National Film Board e la direzione di Norman Mac Laren (egli stesso autore di grande talento) spinge verso soluzioni artistico-culturali capaci di servire lo spettatore d'ogni età anche didatticamente.

Sappiamo, per fare un esempio, come McLaren abbia compiuto certi suoi raffinati discorsi «informali» intervenendo manualmente sui fotogrammi del nastro di pellicola, anche per la banda sonora. Come abbia usato il materiale umano (egli stesso, nel significativo «La sedia») al servizio delle tecniche del «passo uno». Usando lamine e cartone ritagliato. E incoraggiando presso i colleghi del suo Studio temi sempre più avanzati. Al servizio — anche — di idee apertamente sociali in senso democratico.

Col fumetto l'esempio portato a Treviso è stato quello di un autore forse ancora poco noto, Renato Calligaro, che ha immesso nella tavola disegnata sezionata in quadretti le sue esperienze pittoriche. Il contenuto era un episodio della vita di Casanova, trattato stilisticamente (quindi anche nell'uso del colore) in funzione psicologica. Il segno e il colore non, quindi, realistici, ma per evidenziare stati d'animo e pensieri dei personaggi messi in pagina. Qualcosa di simile è già stato tentato, in ripetute occasioni, dal cinema. Quello del normale circuito, non soltanto disegnato.

Ecco. In questo senso ci pare positiva la prova offerta dalla quarta edizione di Treviso-Comics. Continua a chiamarsi così anche per la sua «mostra del fumetto amatoriale e d'antiquariato». Ma ha avuto al proprio arco pure una passerella di tavole originali che han fatto la «storia» della presenza del bambino nella narrativa grafica: da Max e Moritz, gli antesignani del tedesco Busch, ai ragazzetti d'oggi, di cui ricordiamo con simpatia quel simbolo dell'impertinenza e della curiosità infantile che è la Stefi disegnata da Grazia Nidasio per il «Corriere dei Piccoli».

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Un maudit verso la luce

Giorgio Baroni: «L'itinerario di un maudit verso la luce» (TST Edizioni, Trieste 1978 - Collana «Les Maudits/13» - pagg. 84; lire 1.500).

Nato nella nostra città quarantadue anni orsono, da lunghi anni Emilio Emili svolge una feconda e intensa attività artistico-culturale che dagli esordi in pittura, lo ha portato successivamente a operare in campo letterario. Collaboratore della Rai, Emili per un lungo periodo di tempo è stato anche direttore artistico del Teatro Sperimentale di Trieste rappresentando una trentina di pièce d'avanguardia. Numerose le sue pubblicazioni che abbracciano sia la poesia sia la narrativa, la saggistica, il teatro, la critica d'arte.

Adesso, sulla poesia di Ennio Emili è uscito un libro: «L'itinerario di un maudit verso la luce» scritto da Giorgio Baroni, pure lui triestino, ma trasferitosi nel '62 a Milano ove è incaricato di esercitazioni di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, occupandosi al tempo stesso di conferenze, mostre, convegni (tra l'altro è autore di molte introduzioni critiche a testi di scrittori contemporanei).

E' sottolineando il motivo essenziale della poesia di Emili — quella lotta fra bene e male e «il tentativo di superamento della stessa nell'accettare il male come aspetto ignorato del bene» — che Giorgio Baroni da avvio in questo suo saggio a un puntualizzante esame delle varie sillogi dell'autore triestino, di cui la prima intitolata «Le mani forate» apparve nel 1960, seguita da «Solitudine del giorno martedì (1966), «Apochalypsis» (1968), «Le beatitudini» (1970), «Misteri» (1970), «Litanie», «Lilith» (1977), e ancora «Angeli feriti» e «Laude» (in corso di stampa, pur essendo composizioni precedenti «Lilith»). E' un mondo poetico complesso e tormentato, quello di Emili, attinto a una visione cosmica frutto di molteplici interpretazioni religioso-filosofiche, rischiarate tuttavia da quella componente cristiana che trova nell'amore e nella fede la sua immediata identificazione. Una poesia drammatica e profetica, un canto di sofferenza, di maledizione e di morte; un tema di dolore, di abbruttimento, di incapacità a «proiettarsi fuori di sé»; una problematica che «sente» il pentimento e la reincarnazione, che si dibatte tra innocenza e vizio, tra preghiera e rifiuto, tra bene e male appunto, in un equilibrio di inquietanti contraddizioni, in cui la droga e l'eros diventano, la prima «strumento di liberazione dell'uomo dai suoi mali», il secondo: sensualità torbida piacere corrotto e demoniaco, illusione di possesso, inganno d'amore, ma anche risposta a una salvezza esistenziale. Sentimento quest'ultimo che pervade «Lilith» attraverso un'espressione di «accresciuta chiarezza logica», con dei «risultati artistici senza dubbio assai promettenti».

Già in «Litanie» però, Giorgio Baroni intravede un Emili nuovo, percependo l'ansia di un messaggio poetico, in una sorta di «illimpidimento formale, quasi che anche il phatos interiore si sia parzialmente liberato», facendosi in «Angeli feriti» e «Laude» «spiraglio di risoluzione...».

Questo denso saggio sulla poesia di Ennio Emili si conclude con l'esame della «triestinità» presente nell'autore, una triestinità che variamente impastata con un humus francese, si identifica in quella prima generazione di poeti e scrittori giuliani «pilastri della letteratura italiana di questo secolo». E in un simile raffronto è Umberto Saba, il poeta più vicino a Emili; Emili il quale con sincerità e con coraggio ha saputo attingere ed esplorare nelle più recondite zone dell'essere dove angoscia e maledizione si accomunano nell'esasperata ricerca di amore universale.

«L'itinerario di un maudit verso la luce», che Giorgio Baroni ha scritto con acuta penetrazione, si completa con l'«Appendice critica», la «Nota bibliografica», l'«Antologia critica» e gli «Studi su Ennio Emili poeta e narratore».

G. P.

◎

Michele A. Cortelazzo (a cura di), Libro di testo e didattica dell'italiano, Padova, Quaderni del centro sociale e culturale «C. Marchesi» di Battaglia Terme, Cleup, 1978 (pagg. 111, Lire 2.500).

Un settore importante (e redditizio) dell'industria editoriale è quello che sforna ogni anno i libri scolastici. Dati gli attuali critari di scelta dei libri di testo, la produzione è concentrata (o monopolizzata) dalle società che fanno capo all'Associazione italiana editori. Al di fuori di questo circuito è quasi impossibile realizzare libri di testo alternativi che abbiano possibilità concrete di affermarsi (cioè di vendere). Ma il problema, a questo punto, non è soltanto «commerciale», bensì culturale, in quanto presuppone a monte una scelta della didattica dell'insegnamento delle singole discipline scolastiche.

Sul problema specifico dei rapporti tra libro di testo e didattica dell'italiano, si è svolta a Battaglia Terme (in provincia di Padova) una tavola rotonda sul tema «ente locale, editori e scuola di fronte al libro di testo» coordinata dal dott. Michele A. Cortelazzo. Le relazioni e il dibattito che ne è seguito sono stati pubblicati l'anno scorso dalla Cooperativa libraria editrice degli studenti dell'Università di Padova in un «quaderno» che pone molti problemi e s'inserisce autorevolmente in una discussione (spesso non priva di accenti polemici) che però non trova sempre spazio sulla stampa e, quel che è peggio, oltre al boicottaggio degli editori, deve subire l'indifferenza di larga parte degli operatori scolastici, come nel caso della prima edizione del premio «un libro di testo nuovo per una scuola rinnovata», dedicata all'italiano. Il volumetto ha avuto comunque un discreto successo ed è già stato adottato o consigliato nelle Università di Perugia e Bari.

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LE LIMITAZIONI IMPOSTE AI RICOVERI

A rilento la normalità nelle corsie affollate

Una riprova dell'insufficienza dei nosocomi cittadini

Si è in parte normalizzata la situazione assistenziale nell'ambito dell'ente ospedaliero regionale, e in particolare al Maggiore, dove l'insufficienza del personale ausiliario nonché il maggior numero di ricoveri dovuto ai malanni influenzali tipici di questa stagione avevano messo in crisi l'accettazione dei malati ed evidenziato, come altre volte in passato, l'insufficienza di posti letto nelle otto strutture di medicina interna cittadine.

Per far fronte a questo stato di cose, acuito da una riduzione dei posti letto dovuta ad alcuni improcrastinabili lavori di riparazione e di manutenzione in quattro reparti del Maggiore, il consiglio di amministrazione degli ospedali aveva adottato una serie di misure limitative dei ricoveri. Si è trattato di provvedimenti presi per far fronte all'emergenza, che erano stati indicati dalla sovraintendenza sanitaria.

Fra questi: il blocco dei ricoveri di pazienti provenienti da fuori regione; la limitazione del ricovero ai soli casi necessari ed urgenti; la dimissione temporanea di pazienti ricoverati in attesa di esami speciali o di intervento chirurgico, tali da poter essere rinviati senza pregiudizio per la salute del malato; il richiamo alla collaborazione della popolazione per un ricorso al ricovero ospedaliero nei soli casi di necessità e urgenza e quando l'affezione non possa essere curata a domicilio o in sede ambulatoriale. Tali misure sono state definite «temporanee» e conseguenti alla situazione particolare venutasi a creare.

Ma veniamo all'effetto prodotto dalle misure adottate dal consiglio di amministrazione degli ospedali. Come si è anticipato, la situazione dei ricoveri è migliorata, nel senso che non vi sono più barelle in sala di attesa. Nei giorni precedenti le decisioni dei vertici ospedalieri, alcuni pazienti erano dovuti essere ricoverati in reparti non di stretta pertinenza, con comprensibile disagio. Un risultato positivo è venuto anche dalla destinazione di un medico della medicina d'urgenza al reparto accettazione, con il compito di coordinare l'attività di pronto soccorso e di dare le prime prestazioni, o le indicazioni necessarie.

La stessa popolazione — si nota negli ambienti ospedalieri — ha risposto con responsabilità all'appello di evitare ricoveri non strettamente necessari. I provvedimenti, insomma, hanno portato una maggiore vivacità nella dinamica ospedalieda. Quest'ultimo è il giudizio del sovraintendente sanitario, dott. Bevilacqua, per il quale alcune delle misure votate dall'amministrazione ospedaliera vengono incontro a una logica più generale, valida cioè anche al di fuori di situazioni di stretta emergenza.

«Si tratta di misure che la sovraintendenza sanitaria — afferma il dott. Bevilacqua — aveva indicato già da tempo e che sarebbe opportuno mantenere, in parte, anche cessato il momento particolare che le ha determinate». Una delle misure che si vorrebbe mantenere è quella del blocco dei ricoveri da fuori regione. In una fase in cui le attuali strutture possono denotare carenze alloggiative, non si può non riconoscere come opportuna una limitazione delle accettazioni ai soli pazienti dell'area regionale su cui insistono i nostri nosocomi.

Questa direttiva si pone altresì nello spirito della già approvata legge sulla riforma sanitaria, la cui entrata in funzione dovrebbe cadere entro un anno. Secondo la legge di riforma, ogni cittadino potrà infatti appoggiarsi solo alle unità sanitarie locali della propria regione.

L'ospedale malato

Tredici anni fa, sul colle di Cattinara, veniva posta la prima pietra di quello che, a distanza di non molto tempo, sarebbe dovuto diventare il nuovo ospedale di Trieste. La cerimonia — come s'usa in queste occasioni — era stata contraddistinta da discorsi, strette di mano, scambio di voti augurali. L'auspicio generale era che il moderno complesso potesse, in tempi brevi, soddisfare le legittime aspettative della cittadinanza, dopo che al Maggiore anche i corridoi erano ormai invasi dai letti dei pazienti.

Da quel giorno Cattinara — così, semplicemente — ha significato un nuovo, grosso problema che è venuto ad aggiungersi ai tanti di questa città. Un problema tuttora irrisolto, a distanza di troppi anni. Anni contraddistinti da una ridda di contestazioni, di enunciazioni, di polemiche. I sanitari che protestavano perché la ripartizione dei posti letto avrebbe favorito le cliniche; il rinvio delle decisioni suoi nuovi insediamenti universitari; altre fumate nere all'ateneo perché si attendevano ancora le determinazioni del Comune e della Regione; i lavori sospesi e quindi ripresi, dopo una cosiddetta «pausa di riflessione».

E ancora: incertezze, notevoli ritardi sui tempi prestabiliti, girandola di miliardi per l'aumentato costo dei lavori. Finanziamenti che tardavano ad essere acquisiti, con una serie progressiva di slittamenti nel concretamento dei vari lotti, la cui realizzazione per tanto tempo ha segnato il passo. L'impennata, anche recente, dei clinici, i quali non ammettono di essere lasciati alla finestra, dopo il loro apporto dato alle più moderne cognizioni della medicina.

Intanto il Maggiore scoppia, ed è soltanto di oggi la notizia che la situazione va lentamente migliorando (ma è sempre criticissima). C'è, ora, una tornata di riunioni del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti per esprimersi sulla futura organizzazione del complesso di Cattinara. E' da augurarsi che, finalmente, una parola decisiva venga detta, e che quella realizzazione diventi confortante realtà. Nell'interesse, certamente, dei camici bianchi. Ma soprattutto di chi soffre e chiede di essere curato e guarito in condizioni di dignità.

r. p.

STAMANE LA PRESENTAZIONE

Un volume al CdS sul Friuli terremotato

Questa mattina al Circolo della stampa di corso Italia 12, alle 11.30, verrà presentato dall'assessore regionale Mizzau il volume «Friuli 6 maggio 1976: ciclo di conferenze sul Friuli devastato dal terremoto» edito dal Museo civico di storia naturale di Trieste e da «Pro natura carsica».

Si tratta di un'opera che raccoglie una serie di conferenze tenute a Trieste, tra il gennaio e l'aprile 1977, a cura delle due istituzioni cinturali triestine, sulla vasta problematica connessa al Friuli terremotato. Questi gli argomenti trattati: ricostruzione, attività economiche, arte, cultura, restauro, urbanistica, ambiente naturale, storia geologica e fisica dei terremoti, sismicità e catastrofi naturali.

L'autorevolezza dei relatori (Giorgio Valussi, Guido Barbina, Decio Gioseffi, Aldo Rizzi, Giancarlo Menis, Giulio Montenero, Adriano Zanferrari, Silvio Polli, Icilio Finetti, Maria Paola Pagnini) che interverranno alla presentazione del libro, fa comprendere come le varie materie siano state sviluppate con particolare rigore scientifico.

Il ciclo di conferenze sul Friuli devastato dal terremoto e il volume nel quale le stesse sono state raccolte, costituiscono un significativo atto di omaggio rivolto dalle due istituzioni culturali e scientifiche triestine, al Friuli e alla sua gente.

Voli cancellati per Roma e Milano

Cancellati anche questa mattina i voli in partenza per Roma e Milano dallo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Prosegue, infatti, l'agitazione da diversi giorni proclamata dagli assistenti di volo. Nel corso della mattinata odierna sarà presa una decisione (comunicazioni in tal senso perverranno all'aereoporto) sulla sospensione o meno dei voli giornalieri della sera e del pomeriggio.

LA DOTT. COMINOTTI HA RASSEGNATO IL MANDATO

Dimissionaria per protesta la presidente dello Stabile

Nominata dal sindaco Cecovini, ora polemizza con lui per la risposta data in aula sulle vicende del Teatro

Con una lettera trasmessa al sindaco Cecovini, e per conoscenza ai capigruppo consiliari comunali, la presidente del Teatro stabile di prosa, Hansi Caminotti, ha annunciato le proprie dimissioni dall'incarico ad essa conferito qualche mese fa, con propria delega, dallo stesso sindaco. Le ragioni con le quali la signora Cominotti spiega la propria decisione sono eminentemente di contestazione al sindaco per la risposta da questi resa al Consiglio comunale alle interrogazioni riguardanti l'esposto trasmesso alla magistratura dalla presidenza su presunte irregolarità amministrative imputabili alla precedente gestione del Teatro.

La dott. Cominotti rileva, a proposito di tale risposta, che «quale delegata alla presidenza ritenevo mi spettassero preventive informazioni sull'esposizione del sindaco, giacché avrei potuto rettificare molte delle cose affermate». Nella lettera viene contestato all'avv. Cecovini di aver parlato di «dissidi interni, tensioni ed insofferenze personali, che a dir la verità non esistono».

La lettera al sindaco così prosegue: «E' evidente che il direttore Messina, direttamente chiamato in causa dal mio esposto, abbia nei miei riguardi un atteggiamento teso; meno giustificato, ma comprensibile a livello di "vanità personale", è l'atteggiamento del dott. Botteri e dei suoi amici, che riescono a impedire un funzionamento corretto del Teatro, intralciando con tutti i mezzi l'attività degli organi statutari. Da parte mia invece non vi è nessuna "insofferenza personale" nei confronti di chicchessia; non riesco quindi a capire come Lei possa parlare di "incomprensione" fra il direttore Messina e la Presidenza».

La dott. Cominotti si rammarica poi per il fatto che la questione diventata oggetto del suo esposto alla magistratura, secondo il sindaco «andrebbe giudicata alla stregua di una normale controversia del lavoro», mentre — rileva nella lettera — lo stesso sindaco, dopo averle consigliato la richiesta di una commissione d'inchiesta, le avrebbe suggerito l'invio di un esposto alla magistratura «dopo aver meglio valutato la vicenda». «Non capisco neppure — soggiunge — cosa significhi quel suo accenno secondo il quale non è necessario l'allontanamento del direttore e la sostituzione del presidente; mi rendo conto che Lei ha avuto le sue informazioni prevalentemente dal dott. Botteri e dal sig. Messina, dimenticando che la sua delegata ero io, e che di conseguenza dovevo essere io la persona dalla quale Lei avrebbe dovuto prioritariamente attingere notizie in merito».

«Speravo — continua la lettera al sindaco — che Lei mi rendesse edotta su quanto gli altri cercavano di farle credere. In sostanza, dato che ero la sua delegata, sarebbe stato senz'altro opportuno informarmi di quanto il dott. Botteri e il sig. Messina le andavano esponendo e ciò se non altro per sentire anche la mia versione dei fatti. Io d'altro canto, nel timore di farle perdere troppo tempo, dato che Lei ha indubbiamente molto da fare, non ho insistito abbastanza per tenerla al corrente delle sempre nuove e incredibili azioni architettate dal gruppo Botteri, che si avvale disinvoltamente della sua maggioranza precostituita per imporre le decisioni più assurde e forse anche illegali pur di rendere impossibile una corretta gestione del Teatro».

Da qui la rinuncia della dott. Hansi Cominotti a rappresentare il sindaco quale presidente del Teatro Stabile e le sue «irrevocabili dimissioni» dall'incarico a lei affidato dal sindaco stesso.

Un primo commento, in sede politica, si registra da parte della federazione locale del Pci, che ha diffuso una nota secondo la quale «le dimissioni della presidente del Teatro Stabile danno evidenza drammatica alla situazione intollerabile che si è creata all'interno di questo ente culturale». Per cui «le dichiarazioni "tranquillizzanti" rese dal sindaco Cecovini in risposta a varie interrogazioni sull'argomento, tra cui quella comunista, vengono a giusta ragione contestate e respinte proprio dalla persona che lo stesso avv. Cecovini aveva incaricato di rappresentarlo: l'episodio, sviluppatosi nella scia di tortuosi intrighi politici, per cui l'avv. Cecovini aveva interesse a non urtarsi con un forte gruppo di potere democristiano alla vigilia del voto sul bilancio, si commenta da sé.

«Intanto — afferma la nota comunista — l'attività del Teatro Stabile appare paralizzata, e le odierne dimissioni della presidente rappresentano soltanto l'ultimo di una serie di episodi amministrativi che sfiorano l'incredibile. Non è ancora approvato dal consiglio di amministrazione il bilancio consuntivo 1977-'78, come pure il preventivo 1978-'79, nonché il preventivo per la prossima stagione; lo stesso programma per la prossima stagione è tutto da definire e da discutere; il consiglio d'amministrazione non tiene regolarmente le sue sedute — sostiene il documento — per le polemiche insorte sugli emolumenti del direttore, che hanno determinato il noto esposto alla magistratura.

Dopo aver lamentato uno stato di cose derivante, secondo la nota comunista, dalle «chiare e ben individuate responsabilità del gruppo di potere capeggiato dal dott. Botteri, responsabilità cui da ultimo si sono aggiunte quelle del sindaco Cecovini», la stessa nota conclude invitando il sindaco a consultarsi con tutte le forze politiche presenti nel Consiglio comunale per la scelta di una nuova presidenza, il cui primo atto dovrebbe essere una «richiesta categorica alla Regione, alla Provincia e al ministero dello spettacolo per la nomina dei propri rappresentanti, gli attuali essendo scaduti da molti anni». Tali nomine — afferma la nota del Pci — «appaiono bloccate dalla volontà della Dc di mantenersi una maggioranza precostituita all'interno del consiglio d'amministrazione, con i risultati che stanno oggi sotto gli occhi di tutti».

Da registrare infine la presentazione al sindaco di un'interrogazione da parte del consigliere Di Giorgio (Msi), il quale sollecita «dettagliate e opportune informazioni» in sede consiliare sulla situazione del Teatro e sui criteri di scelta della nuova presidenza.

Stile, classe, sobrietà l'etichetta della N. Gabrielli



(Foto Ukovich)

Il defilé di moda della Nazareno Gabrielli non ha disatteso nemmeno quest'anno la sua affezionata clientela ed il pubblico triestino, divenendo pertanto un tradizionale, simpatico appuntamento. Una carrellata di modelli avvincenti sotto ogni profilo, quella presentata nei saloni affollatissimi di un grande albergo cittadino presenti pure la consorte del Commissario del Governo e Prefetto di Trieste, signora Clara Marrosu e la consorte del sindaco signora Rosetta Cecovini; modelli la cui sigla è ancora una volta improntata alla classe, allo stile, alla sobrietà, che costituiscono le connotazioni base della linea Gabrielli. Presentatore d'eccezione l'attore televisivo Claudio Lippi che con il suo eloquio spiritoso e stimolante ha saputo evidenziare le caratteristiche peculiari di questo o quel modello, ispirati tutti alla moda degli anni '50. Abiti in seta pura, crêpe de Chine, lino e cotone, primaverili ed estivi, da giorno e da cerimonia, dai delicati colori pastello — stupendamente coordinati ad accessori in tinta — nelle raffinate intonazioni dell'azzurro polvere, del rosa fard, verdino e grigio perla, che rappresentano i colori leader proposti dalla collezione Gabrielli. In particolare, le sete sono impreziosite da motivi decorativi dalla minuta geometria o vagamente naturalistici (farfalle, aironi ecc.) o da altre fantasie sempre minute; nei cotoni e nel lino, a lavorazione Jacquard, predominano il color canapa ed il grigio tenue per quanto disponibili anche nei colori succitati. Una rassegna completa di esemplari, due o tre pezzi, dalla confezione accuratissima e dalle rifiniture a mano, così come lo ha dimostrato l'applauditissimo modello «Greta» in crêpe de Chine stampato composé, fluente e squisitamente femminile accompagnato da una sciarpa assortita; la camicetta sbieca dalla linea sciolta, scollatura tonda, giacchina pure di linea sciolta, gonna sbieca con un gruppo di pieghe sciolte sul davanti e sul dietro. Sulla spalla un fiore dello stesso tessuto. I fiori — tutti lavorati a mano — vengono romanticamente riproposti dalla Gabrielli a guarnizione degli abiti sia eleganti che sportivi, ed appuntati alla spalla, in cintura o sulla sciarpa morbidamente avvolgente il collo, come nel modello «Joan» tre pezzi in voile di lino e cotone Jacquard; giacca di taglio classico, sfoderata, gonna sbieca, camicetta a sottoveste con spalline tubolari, che ha riscosso i più calorosi consensi. Da rimarcare in questa panoramica, l'ampia scelta di accessori coordinati — borse e calzature — alla tonalità dell'abito. Una collezione di assoluto prestigio, siglata dalla più evidente discrezione raffinatezza e buon gusto, che se da un lato segna il ritorno ad una dolce e gradevolissima femminilità, si manifesta dall'altro in perfetta sintonia con i tempi e con le esigenze della moderna donna di classe.

Fulvia Costantinides

Stasera assemblea del Collegio edili

Stasera, alle ore 17, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa) si terrà l'assemblea generale del Collegio costruttori edili.

Nel corso della manifestazione annuale verranno affrontati ed esaminati i problemi che interessano l'industria edilizia in rapporto alla dinamica sociale e allo sviluppo della nostra comunità.

DOMANI DIBATTITO

Mozione alla Provincia sull'area di ricerca

Il Consiglio provinciale riprenderà i lavori domani sera, dopo una breve pausa seguita all'approvazione del bilancio di previsione, con un dibattito sui contenuti e sulla localizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, dibattito che si concluderà con il voto di una mozione.



AUMENTANO I PREZZI IN TUTTA LA REGIONE

Latte più caro di 40 lire

Da 410 a 450 il litro, da 210 a 230 il mezzo litro



Da lunedì, in tutta la regione, il latte costerà più caro. L'aumento sarà di 40 lire per litro, che passerà così dalle attuali 410 lire a 450 lire. Conseguentemente il mezzo litro subirà un rincaro di 20 lire, da 210 a 230 lire. I nuovi prezzi del latte intero ad uso alimentare, pastorizzato e omogeneizzato (quello consumato abitualmente e venduto in confezioni di cartone), sono stati fissati, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, dai comitati provinciali prezzi, dopo che il 29 gennaio era stato concordato, in sede regionale, un aumento alla produzione di 25 lire il litro.

Le altre 15 lire, fino alla concorrenza della maggiorazione, riguardano gli elementi di costo relativi alla lavorazione industriale del prodotto fino alla fase della distribuzione. In precedenza, l'ultimo aumento del costo del latte si era avuto nel settembre scorso: in quella occasione il prezzo passò, per un litro, da 380 a 410 lire. Le possibili variazioni hanno, in base ad una legge del giugno 1975, carattere semestrale.

La procedura prevede che il prezzo del latte «alla stalla» venga stabilito nel corso di una apposita riunione che si svolge all'assessorato regionale all'agricoltura, cui intervengono la federazione dei coltivatori diretti, la federazione ragionale dell'unione agricoltori, la Confcoltivatori, l'unione regionale delle cooperative, la federazione regionale degli industriali e l'associazione regionale delle cooperative agricole. Spetta successivamente ai comitati provinciali prezzi fissare i nuovi prezzi di vendita al pubblico.

Attualmente il latte costa uguale in tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia, mentre varia da regione a regione. Con ogni probabilità, l'aumento ora deciso avrà riflessi su altri prodotti, come ad esempio, il fiordilatte, il cui prezzo di mercato non è tuttavia soggetto a controllo prefettizio.

RASSEGNA GASTRONOMICA DELLA FIPE

«Trieste a tavola» con gli accademici

Una manifestazione dedicata all'Austria

Divulgare e valorizzare i piatti tradizionali della cucina triestina nel quadro di una maggiore qualificazione professionale: questo l'impegno che gli esercenti della ristorazione hanno assunto nel corso di una riunione promossa dall'associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe).

Nell'ambito di questo programma (che ha preso l'avvio nello scorso dicembre con una «rassegna» promossa dalla Fipe provinciale) si inserisce con una coincidenza quanto mai opportuna il concorso «Trieste a tavola», che si terrà dal 2 al 14 aprile prossimi a cura dell'Accademia italiana della cucina e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, e le cui caratteristiche sono state illustrate agli intervenuti dal presidente dell'associazione di categoria, cav. Zambon, e dal suo direttore, Gaspari. Le adesioni alla manifestazione devono pervenire alla sede dell'associazione, via Roma 28, entro venerdì 9 marzo.

Cucina tipica e genuina, dunque, e ciò non solo per suggerire indirizzi più significativi alle preferenze della clientela locale, ma anche in funzione di un contributo sul piano turistico. Non meno qualificante appare in questo senso — com'è stato rilevato dal consigliere Benedetti — la settimana dell'ospitalità dedicata al turismo austriaco e che all'insegna di «Trieste offre» si terrà con il patrocinio della Azienda di soggiorno nell'ultima settimana del mese di maggio.

La riunione è stata anche occasione per la consegna di attestati di riconoscimento ad oltre trenta aziende della ristorazione (con sede nei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle) che nel dicembre dello scorso anno avevano partecipato a una rassegna gastronomica, patrocinata dalla stessa Fipe in occasione del proprio venticinquennale.

In netto miglioramento la salute del Vescovo

Sono notevolmente migliorate le condizioni di salute del vescovo mons. Bellomi, ricoverato tredici giorni fa nella divisione cardiologica del Maggiore per un attacco cardiaco. Come si ricorderà, il vescovo fu portato d'urgenza, all'ospedale nel cuore della notte e immediatamente ricoverato nell'unità coronarica diretta dal prof. Fulvio Camerini.

Quattro giorni fa, mons. Bellomi ha potuto lasciare lo speciale reparto in cui era stato tenuto sotto stretta osservazione. Dati i notevoli miglioramenti e la mancanza di nuove crisi, i sanitari ritengono di poter dimettere mons. Bellomi fra pochi giorni.

Quando avrà lasciato l'ospedale, il vescovo si recherà in convalescenza in una località tranquilla. Nel frattempo, lo sostituiscono nelle sue funzioni i due delegati vescovili mons. Bosco e mons. Skerl.

Maree: alta alle 4.27 con cm 15 e alle 19.45 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 12.24 con cm 28 e domani alle 0.54 con cm ?? sotto il livello medio.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

OSCURO EPISODIO IN VIA GINNASTICA

Nuda e tutta pesta accanto alla stufa

E' stato il destino a far evitare una tragedia in una soffitta di via Ginnastica. Una giovane donna, infatti, è stata trovata sanguinante e svestita vicino a una stufa a gas al limite dell'incendio.

Ieri mattina, alle 10.30, il maresciallo De Sanctis della squadra mobile si è recato in via Ginnastica 44 per notificare ai coniugi Ulcigrai due ordini di comparizione. Entrato nel vano che funge da camera da letto, il sottufficiale ha trovato Vittoria Battaglia in Ulcigrai, di 28 anni, con il volto tumefatto e insanguinato. La stufa a gas, a causa dell'enorme calore, si era in parte consumata. Pavimento e mobili erano insanguinati.

Nel calore insopportabile, il maresciallo De Sanctis ha soccorso la donna e ha fatto intervenire un'autolettiga della Croce rossa. Trasportata al Maggiore, Vittoria Ulcigrai è stata accolta nella divisione neurochirurgica con prognosi di trenta giorni per trauma cranico facciale, ferite e contusioni sul volto e su tutto il resto del corpo.

Il maresciallo si è recato quindi in ospedale per parlare con la giovane, ma la donna non ha saputo fornire alcuna spiegazione sull'accaduto. Un inquilino, alle 3 di ieri notte, avrebbe udito un rumore di porta sfondata seguito da grida e dal fracasso di una colluttazione durata una mezz'ora.

Arrestato il marito

In serata si è appreso che il marito, Mario Ulcigrai, di 30 anni, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, su ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, perché ritenuto responsabile delle lesioni provocate alla moglie.

Trasferimenti personale non docente di ruolo

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola (Snals) comunica che è stata emanata l'ordinanza ministeriale relativa ai trasferimenti del personale non docente di ruolo. Le domande vanno presentate entro il 24 marzo. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici dello Snals, in via Polonio 5.

ULTIMA ORA

Giovane negro si uccide lanciandosi dalla balconata del cinema Excelsior

Drammatico suicidio ieri sera al cinema Excelsior. Nell'atrio del locale un giovane negro di 26 anni si è lanciato dalla balconata sfracellandosi sul pavimento. Si tratta del sudanese Ahmed El Muta Sim Mohamed Osman El Gadi, studente in Romania.

Alle 23 il cinema si avviava alla fine del normale giro di spettacoli, quando nella luce ormai affievolita è apparsa una figura furtiva che ha varcato veloce la soglia e, dopo aver oltrepassato la zona della cassa ormai deserta e il centro dell'atrio, si è diretta risolutamente verso le scale. In quel momento la maschera stava preparando i manifesti per le proiezioni di oggi e, con le mani occupate, ha fatto appena in tempo a chiamare a gran voce lo sconosciuto, il quale non si è neppure voltato. Ahmed El Muta era vestito sportivamente con una giacca a vento color nocciola e un paio di pantaloni di velluto di una gradazione più scura. Dal polso sinistro pendeva un borsello.

La maschera ha portato i manifesti che aveva in mano in uno sgabuzzino, ripromettendosi di rincorrere l'intruso, quando ha sentito un tonfo sordo. Neanche un lamento. Il sudanese si era gettato dalla balconata. «Il negro — ha detto il dipendente del cinema — era disteso vicino alla scalinata, con il capo coperto di sangue».

Sul posto è intervenuta un'autoambulanza della Cri, con gli infermieri Malusà e Grgic e l'autista Candelli, i quali hanno trasportato il sudanese all'ospedale Maggiore, dove però è giunto cadavere. Delle prime indagini si è occupato il maresciallo Dellia, della Volante, il quale è giunto al cinema Excelsior con il tecnico della scientifica Alfredo Oddo. Dai primi accertamenti sembra che il giovane sia arrivato nel nostro Paese ieri mattina con il treno. Sul passaporto c'è un visto dell'ambasciata italiana a Bucarest, valido solo per pochi giorni.

In sala gli spettatori non si sono accorti di nulla.

STATO CIVILE

NATI: Mersi Fabio; Torresini Francesco; Petkovich Michela; Kaucic Massimiliano; Cazzador Alioscia; Padovani Stefano; Matteucci Andrea.

MORTI: Vidoni Stanislao, di 63 anni; Cominotti Giacomo, 70; Fabbro Antonio, 84; Aogar Francesca ved. Bernardi, 93; Svara Anna ved. Caucci, 78; Pecile Ersilia ved. Giol Malnis, 92; Rebeschini Lidia ved. Abrami, 87; Cerni Claudio, 65; Riosa Bruna in Musina, 49; Marassi Olivia ved. Galuzzi, 73; Sabelli Pietro, 65; Delpiccolo Italia, 89; Demarchi Neva ved. Furini, 62; Lovko Francesca ved. Cernivc, 96; Zaro Maria, 79; Favaro Aurora ved. Barbiero, 82; Sinosi Biagio, 73; Stoch Maria ved. Serra, 76; Maschietti Romeo, 80; Maraspin Oreste, 67; Ganducio in Prelaz Anna, 67; Ferluga in Racman Lidia, 63; Collavino in Schiaulini Maria, 82; Veneziani Manlio, 79; Del Piero Vittorio, 81.

Due le borsette una sola la somma

I soldi non hanno nome e su questo stanno sicuramente riflettendo Egidia Coretti in Caporusso e la sedicente Francesca Koler in Polojaz, che sono state protagoniste di un diverbio davanti al mercato coperto di via Carducci. All'arrivo della Volante, infatti, la Caporusso affermava che dalla borsetta le erano cadute 70 mila lire, lo stesso diceva la Koler. In attesa di chiarimenti, le due donne sono state invitate a discutere il problema in questura e intanto il denaro è stato sequestrato.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Perpetua e Felicita. — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.59; la luna si leva alle 12.15 e calerà domani alle 3.20.

Ieri: temperatura massima gradi 15,1, minima 9,6; pressione millibar 1019,9 in lieve diminuzione; umidità 42 per cento; vento 26 km orari da Nord-Est con raffiche a 38 km; cielo 2 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 8,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Assembla al «Petrarca»

Questa sera, alle 18, nell'aula magna del liceo ginnasio «Petrarca», è convocata l'assemblea generale dei genitori degli alunni.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Tutela delle minoranze e fantasmi del passato

Contributo dei liberali triestini al dibattito sulla proposta di legge presentata dai comunisti - Esigenza di convivere pacificamente

Nel dibattito sulla proposta di legge per la tutela globale della comunità slovena in Italia presentata al Senato da un gruppo di parlamentari comunisti, la segreteria provinciale del Pli desidera intervenire con la seguente nota:

«Il Partito liberale, conformemente ai propri principi, non può che essere favorevole a iniziative volte a promuovere la tutela di tutte le minoranze, siano esse etniche, linguistiche, politiche o religiose.

«Il Pli pertanto, sotto questo profilo, riterrebbe più positivo un dibattito su una proposta di legge che riguardasse la tutela di tutte le minoranze etniche o linguistiche esistenti in Italia, al fine di giungere all'attuazione di una normativa valida per tutto il territorio nazionale che consentirebbe, da un lato, di porre fine una volta per tutte alle ricorrenti e demagogiche strumentalizzazioni di partiti o movimenti politici sui problemi delle minoranze, e, dall'altro, di offrire alle minoranze delle garanzie la cui portata tenga comunque conto anche della loro consistenza numerica, unico criterio questo per evitare che le garanzie per la minoranza si trasformino in privilegio a danno della maggioranza della popolazione.

«Ne consegue che il Pli non può condividere la particolare, e, sotto alcuni aspetti, discriminatoria attenzione riservata dalla proposta comunista alla minoranza slovena. E ciò non tanto per l'esiguità della sua consistenza, inferiore al 6 p.c. nel comune di Trieste e al 9 p.c. in tutta la provincia, ma soprattutto perché essa fruisce già, a seguito della progressiva stratificazione di disposizioni di varia natura, di un insieme di istituzioni culturali, sociali e scolastiche e, nelle zone dove esso è giustificato dalla sua consistenza, di un integrale ed ufficiale bilinguismo.

«Norme tali quindi da garantire a una collettività inferiore alle 16.000 unità la possibilità di mantenere e sviluppare la propria identità. Soltanto qualora si volesse trasformare tale composita normativa in un testo unico si potrebbe ricorrere allo strumento legislativo. Ma simile soluzione appare peraltro di non facile realizzazione se si tiene conto della differenza di condizioni esistenti nelle altre province, e in quella di Udine in particolare. In ogni caso si dovrà evitare, nella maniera più assoluta, nello stesso interesse della minoranza, di coinvolgere gli enti territoriali, compresa la Regione, in una gestione delegata del problema.

«Ciò detto, non si può non rilevare come la proposta comunista abbia fini essenzialmente demagogici e strumentali, suscettibili di turbare il clima di pacifica convivenza instauratosi in queste terre di confine.

«Estremamente inopportuna appare poi la premessa formulata dai senatori comunisti che presenta la proposta stessa come una contropartita di sanguinosi torti subiti in passato dalla minoranza slovena, e sembra voler accollare tali torti agli italiani in quanto tali e non ai nazisti e ai loro collaboratori fascisti, la cui opera persecutoria colpì, senza distinzioni di nazionalità, anche italiani antifascisti o ebrei. Una simile premessa è quantomeno provocatoria in una città che, nei tristi giorni del dopoguerra ha visto compiere innumerevoli atti di ferocia e barbarie ai danni degli italiani di Trieste e delle zone forzatamente abbandonate. E' avidente quindi la necessità di respingere con fermezza il tentativo di chi, dopo trent' anni, cerca di rievocare i fantasmi di un nazionalismo che si era estinto.

E' appena il caso di sottolineare il parere negativo già espresso dalla segreteria provinciale del Pli sulla proposta comunista, ricordare come sugli artt. 8 e 9 della proposta, che discriminano la maggioranza italiana attribuendo ai cittadini bilingui assurdi privilegi, pesano sospetti di incostituzionalità. Dovrebbe bastare la negativa esperienza già fatta in Alto Adige (dove peraltro esistono condizioni etnico-sociali totalmente diverse dalla nostra) per sconsigliare l'adozione di norme suscettibili di creare gravi tensioni.

Pertanto preoccupazione desta infine l'art. 27 che, in deroga a ogni legge esistente, dà il diritto potestativo agli stranieri residenti nella nostra regione di diventare dopo cinque anni cittadini italiani, con le conseguenze che ognuno può immaginare».

Dichiarazioni di Tombesi

In relazione alla protesta che è stata presentata al Commissario generale del Governo da una delegazione di movimenti giovanili dei partiti politici locali e che si riferisce a prese di posizione assunte in relazione al problema della tutela delle minoranze il deputato dc on. Tombesi ha dichiarato di condividere la preoccupazione che questo importante problema venga affrontato senza la dovuta serenità.

Mentre non è possibile impedire in regime democratico che gruppi, associazioni, stampa ed emittenti private dibattano o esprimano opinioni su problemi importanti come questo, non si può ignorare che oggi la responsabilità di questa situazione — ha detto Tombesi — è da attribuire in primo luogo al progetto di legge provocatorio presentato dai comunisti.

Il fatto che ora i comunisti, attraverso la loro organizzazione giovanile si associno alla protesta per le conseguenze del loro atto è fuori posto e conferma la preoccupazione che tutto questo rientri in un ben architettato disegno che nulla ha da vedere con il vero problema della minoranza.

Anche in relazione a questa situazione — ha detto Tombesi — è importante che la Democrazia cristiana, nei suoi organi competenti, definisca ufficialmente la sua posizione su questo problema che sarà certamente ispirata alla responsabilità, sia verso i giusti diritti delle minoranze, che verso le legittime preoccupazioni della maggioranza nazionale.

La normativa per le minoranze deve essere — ha concluso Tombesi — non il pretesto per provocare lacerazioni nella nostra comunità, ma l'occasione per continuare l' opera di pacificazione nazionale che ha sempre progredito per merito della popolazione e delle forze politiche responsabili in questi anni di sviluppo civile e democratico.

QUATTRO CAMPER FESTEGGIANO I 150 ANNI DELLA CITTA' DI PERTH

Tocca Trieste una spedizione Londra-Australia in macchina





Sono transitati per Trieste quattro «camper», con otto uomini a bordo, che hanno attirato la curiosità dei cittadini. Si tratta di una spedizione organizzata dal Royal automobil club dell'Australia occidentale che, partita da Londra il 27 febbraio scorso raggiungerà la città di Perth in Australia il 24 del prossimo aprile dopo aver attraversato la Francia, il Belgio, la Germania federale, la Svizzera, l'Italia, la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, l'Iran, l' Afganistan, il Pakistan, l'India, la Malesia. I «magnifici otto» arriveranno finalmente nella città australiana di Perth dopo un viaggio che durerà otto settimane per complessivi 15 mila chilometri.

L'impresa che, con terminologia militaresca, s'intitola «Operation Overland» è stata promossa dal sodalizio automobilistico australiano con la collaborazione d'una stazione televisiva di Perth e del giornale «The West Australian».

Non manca, naturalmente, l'appoggio a scopo pubblicitario di numerose ditte, ma il viaggio ha anzitutto finalità celebrative poiché si svolge in coincidenza con il 150.o anniversario della fondazione della città, le cui origini risalgono al 1.o giugno 1829, il giorno in cui a Fremantle sulla costa occidentale dell'Australia approdò la nave di trasporto inglese «Parmelia» comandata dal capitano della Royal Navy, James Stirling.

I quattro equipaggi hanno compiuto una visita al Castello di Miramare e alla città, poi saliti a Opicina per trascorrere la notte in un Campeggio, dove abbiamo avuto occasione di parlare con gli otto straordinari viaggiatori, e particolarmente con il capo comitiva Ian Miller, general manager del club automobilistico organizzatore della spedizione. Suoi compagni sono i giornalisti Graham Crabbe e Frank Plattel, gli operatori Graeme Hunt e Bryan Dunne della stazione televisiva

Sotto il titolo: due componenti la spedizione, Peter Hannan e Bryan Dunne al momento dell'imbarco dei «camper» nel porto di Fremantle. Qui sopra: l'emblema dell'«Operation Overland» organizzata nel centocinquantesimo anniversario del primo approdo di una nave sulla costa occidentale dell'Australia.

Tvw 7 di Perth, i funzionari del Rac Max Clarke e Peter Hannan e il medico dott. Jack Sunderman, consulente specialista del Centro medico Queen Elizabeth II di Shenton Park, che ha il compito di vigilare sulla salute della comitiva.

Il «raid», come s'è detto, ha preso l'avvio il 27 del mese scorso da Londra, ma la partenza è avvenuta il 19 febbraio da Perth. I quattro grossi «camper» (sono Ford, a sei cilinari e consumano 20 litri ogni 100 chilometri) sono stati imbarcati, assieme agli otto uomini, alla volta della capitale britannica.

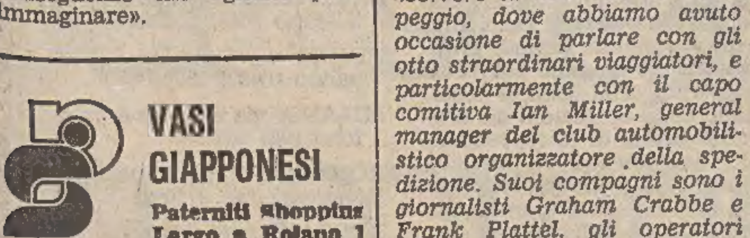
Naturalmente non tutto il lungo viaggio sarà su strada. I nostri eroi, che hanno attraversato la Manica in ferry-boat, riprenderanno il mare a Madras, in India, da dove, a bordo di una nave, raggiungeranno Singapore, per poi compiere in aereo il balzo finale sino a Perth.

Mr. Miller — che è un simpatico conversatore — ci ha detto che fino a Trieste tutto è andato alla perfezione, ma che adesso comincerà l'avventura più grossa, quando le strade (passata la Turchia) non saranno che piste più o meno desertiche. Le cineprese sono entrate in funzione sin dalla partenza da Londra, ma essi si ripromettono di fissare sulla pellicola ciò che pochi hanno visto nel mondo.

Prima di riprendere il loro viaggio verso Belgrado, gli otto australiani si sono concessi un po' di riposo e sono andati a prendere la tintarella a Miramare dove hanno rinverdito le lezioni di storia su Massimilianó e Carlotta.

Prima di congedarsi hanno espresso il desiderio di ricevere a Perth qualche copia del nostro giornale. Le troveranno all'aeroporto il 24 aprile, giorno del loro trionfale arrivo nella terra dei canguri.

Tullio Stabile



SEGNALAZIONI

Chiede respiro l'area di ricerca scientifica

«Caro direttore, il prof. Giancotti desidera sapere come è stato calcolato in 100 ettari il fabbisogno di territorio per la istituenda area di ricerca scientifica.

«Nella zona industriale di Zaule operano meno di 25 addetti per ettaro. Un'area di ricerca scientifica, per restare un'area e non diventare un agglomerato di cemento, dovrebbe prevedere una concentrazione di addetti per ettaro molto minore, e cioè intorno ai cinque. Se prevediamo che la futura area di ricerca triestina possa dare lavoro a 500 persone, ecco che occorrono 100 ettari. Cento ettari sembrano tanti perché sono una superficie di un milione di mq: che vuol dire però un quadrato di un chilometro di lato. Il fatto che l'Eni faccia lavorare 1500 persone su 30 ettari non mi sembra un esempio da imitare.

«Secondo il progetto di statuto nell'area di ricerca triestina dovranno avere priorità i seguenti programmi di ricerca: "la razionale utilizzazione delle risorse (materie prime, energia, agricoltura, acqua); la promozione dello sviluppo economico; il miglioramento della vita sociale e delle condizioni di lavoro; la tutela dell' ambiente e della natura".

«Si rileva inoltre l'esigenza di "favorire le predette ricerche a carattere fondamentale teorico e sperimentale presso le università e le altre istituzioni scientifiche della Regione, facilitando la creazione di competenze interdisciplinari e di metodologie che possono trovare applicazione nei vari settori della ricerca"; nonché "promuovere programmi di ricerca applicata anche in collaborazione con università, enti di ricerca, imprese industriali in settori tecnologicamente avanzati".

«Oltre ai limitati mezzi finanziari finora messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione e a quelli che il Cnr si è impegnato a versare, ne occorreranno molti di più per arrivare a fare svolgere a enti pubblici e privati programmi di ricerca nei settori indicati che possano occupare stabilmente qualche centinaio di ricercatori. Occorre chiedere, anzi pretendere, che a Trieste siano estesi a questo fine tutti i benefici e gli incentivi che la più recente legislazione nazionale ha concesso alle regioni del Mezzogiorno (per esempio, la legge 183). Io penso che Trieste meriti di essere parificata alle Regioni meno sviluppate, e soprattutto che lo Stato italiano convenga estendere a Trieste i benefici riservati al Meridione, per evitare che Trieste diventi una area sottosviluppata. Esistono in merito precedenti, come ad esempio il diritto delle aziende del territorio triestino ad avere riservata, insieme alle aziende del Sud, una certa quota delle forniture statali.

«Se Trieste saprà pretendere delle concrete e possibili provvidenze per il suo sviluppo economico, allora cento ettari per l'area di ricerca saranno pochi, e i posti di lavoro creati saranno ben più di cinquecento, e anche l'attività industriale ne beneficerà.

«Ricordiamoci, per favore, che la città si sta impoverendo di forze lavoro: che i giovani se ne vanno, che la disoccupazione operaia attuale è limitata dalla cassa integrazione, ma che la disoccupazione potenziale (crisi della cantieristica e dell'industria siderurgica) è drammatica.

«Le pensioni finiranno con la fine dei pensionati, la moda dei jeans può finire perché cambiano i gusti o le regole del traffico di frontiera.

«Solo uno sviluppo di attività produttive industriali, intellettuali e turistiche vere possono garantire la vita futura della città. L'area di ricerca è un'idea che si colloca in questo programma di sviluppo reale, e occorre darle tutto lo spazio che è necessario.

«Distinti saluti, Fulvio Anzellotti».

Due anni d'attesa per una pensione

«Care "Segnalazioni", sono l' erede della pensione marittima n. 9401700/PM, il cui titolare è deceduto il 6 dicembre 1973 senza riscuotere un ulteriore importo di 186.375 lire, indicato sul quadro D del mod. FS 13 del 23-10-73 emesso a seguito della ricostituzione effettuata in applicazione della legge n. 27 del 22-2-73, e la differenza dovuta per i mesi di novembre e dicembre 1973.

«Con lettera dell'Inps - Cassa nazionale per la Previdenza marinara del 5 marzo '77, inviata al direttore della sede Inps di Trieste veniva autorizzato il pagamento della somma, ma a tutt'oggi (dopo due anni) non ho visto ancora una lira.

«Chiedo al direttore della sede di Trieste dell'Inps quando potrà finalmente essere evasa questa pratica. Temo che si tratti della solita presa in giro per i poveri pensionati. Certificato di pensione numero 9600875 PMS».

Arguzia triestina sulla «Putzpomade»

Con riferimento alla richiesta di spiegazioni sul significato del termine «Putzpomade» recepito in passato dal nostro dialetto, un lettore cortesemente ci scrive:

«Putz deriva dal tedesco "putzen" che significa pulire. Putzpomade era una pomata fabbricata ai tempi dell'Austria e portava sulla scatola la marca "Amor", con sotto la specificazione "Putzpomade". Il prodotto serviva unicamente per lucidare i metalli (maniglie e ottoni in genere). Traendo lo spunto della marca di tale pomata, i triestini dicevano di una coppia che non andava d'accordo: "No xe Amor ma Putzpomade!". Cordiali saluti. P. P.».

Per i coniugi derubati

Ancora 100 mila lire per i coniugi che sono stati derubati in autobus della somma di quasi cinque milioni che doveva servire loro per farsi la casa. Le ultime offerte pervenute sono queste: da Anna, Libera e Ondina 20.000, una pensionata 5000, B.V. 5000, Maria Pia 10.000, Amorina Bruna 20.000, de Stefani-Manetti 10.000, N.P. 5000, due sorelle 25.000.

Piccolo albo

Un portachiavi rinvenuto oltrefrontiera nei pressi del villaggio di Golac è a disposizione dello smarritore nella nostra segreteria di redazione.

Siamo pregati di precisare che la persona indicata nella notizia «Rubavano medicinali nelle farmacie» come abitante in via Giuliani 8, non risiede più in quella casa da oltre un anno.

Il 2 marzo ad Aurisina è scomparsa la Volkswagen 1500 targata Trieste 214056 colore verde. Chi l'avesse vista è pregato di telefonare al 220510.

Chi ha trovato una spilla d' oro smarrita in via Silvio Pellico telefoni a qualsiasi ora al numero 794613.

Gite dell'Aurora Viaggi

21-29 marzo in aereo al Cairo, Luxor ed Assuan. Quota Lire 485.000.

31.3 - 1.4 in pullman sull'isola di Arbe. Quota Lire 28.000.

15-16.4 (Pasqua) in pullman a Rogaska e Zagabria. Albergo di lusso. Quota Lire 52.000.

28.4 - 1.5 in pullman a Lussinpiccolo. Quota Lire 59.000.

4-8.5 in aereo speciale a Cracovia per la festa di S. Stanislao. Quota Lire 239.000.

12-13.5 in pullman a Veglia. Quota Lire 28.000.

18-20.5 in pullman a Lussinpiccolo. Quota Lire 46.000.

26-27.5 in pullman ai Laghi di Plitvice (nozze sotto la cascata). Quota Lire 44.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60-261.

La legge della vita

Notte di follie

Referenze manicomiali. Detenuto da qualche mese al Coroneo, un operaio jugoslavo di 27 anni, decise, una notte, di non dormire e di non permettere che dormissero nemmeno i compagni di cella. Intorno alle 23, incominciò difatti, a urlare come un invasato, gli altri carcerati insorsero e accorse un agente di custodia.

Il poliziotto invitò l'irriquieto straniero a calmarsi ma costui, anziché dargli ascolto, lo fece oggetto di sputi e di sberleffi. Come se avesse annunciato di essere stato insignito del nastrino della Legion d'onore, lo straniero elencò i sei precedenti penali che aveva totalizzato nel nostro Paese, avvertì l'agente che, appena uscito dal carcere, gli avrebbe tagliato la gola e lo ammonì, infine, di parlargli con i dovuti riguardi in quanto egli era stato ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia. Che, secondo lui, dovrebbe essere una specie di Poggio imperiale riservato a soli uomini.

Poiché certe scenatacce non lasciano mai il tempo che avevano trovato, il detenuto venne imputato di oltraggio a pubblico ufficiale ed ora, in contumacia e assistito dall' avv. Forziati, viene giudicato dal Pretore dott. Mario Trampus, p.m. l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Antonella Castelluci, e si busca quattro mesi di reclusione. Se tornerà in Italia sconterà la pena e ritornerà al Coroneo, dove potrà vantare un precedente penale in più. Ora ne ha sette: come le meraviglie dell'antichità.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Parliamo di sport» s'intitola la conversazione che il dott. Arrigo Polacco terrà domani, giovedì ai consoci del Rotary club Trieste in chiusa della riunione conviviale delle 13.

Round Table

Domani sera con inizio alle 20.30, nella consueta sede, si terrà la conviviale della Round Table 9 Trieste. Nel corso della riunione il socio avv. Mario Sardos Albertini illustrerà: «La recente proposta di legge sul bilinguismo nel Friuli-Venezia Giulia».

Soroptimist club

La riunione conviviale del Soroptimist club è in programma per le 12.45 di oggi al Jolly Hotel. Gradito ospite il dott. Roberto Sacerdote terrà una conversazione su «Lo stabilimento Italsider di Servola e i problemi attuali della siderurgia italiana».

Incontro teatrale

Per domani con inizio alle 17 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) è annunciato un incontro con Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa e Francesco Macedonio su «Vecchio mondo» di Arbuzov; tema: La sacra ingenuità del teatro.

Proiezioni all'Aimc

Domani, 8 con inizio alle 17.30 nella sala dell'Aimc in via Mazzini 26 Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Corso biblico

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin terrà una conversazione sui significati e simboli dell'Apocalisse di San Giovanni.

Assistenza Dom.In.A.

Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 il dott. Claudio Saccari presenterà «Frammenti» una panoramica di diapositive a colori e sonorizzate sul tema Trieste.

Genitori del «Petrarca»

Per le 18 di questa sera nell'aula magna del «Petrarca» è convocata l'assemblea generale dei genitori degli alunni che frequentano il liceo.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina venerdì con inizio alle 18.30 nella sala dell' Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Giuseppe Campailla, direttore della clinica psichiatrica della nostra università, parlerà sul tema: «L'intervento del fattore psicologico nella somministrazione dei psicofarmaci».

Asilo di via Conti

Antonio Chebat, dirigente del consultorio otorinolaringoiatrico del servizio di medicina scolastica del Comune di Trieste, parlerà sull'argomento pratico: udito, naso e gola, domani, giovedì con inizio alle 14.30 nella Scuola materna comunale di via Conti 1.

«La Spirale»

Questa sera, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», di via Felice Venezian 7, la signora Rossana Molinatti presenterà la seconda parte del suo viaggio in Messico, con una serie di diapositive commentate da Ennio Benedetti.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, per la consueta rassegna settimanale della società Alpina delle Giulie, Laura e Giordano Feresin presenteranno, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, un loro documentario di diapositive di montagna dal titolo: «Per valli e montagne dal Montasio all'Ortles». Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

L'Alpina sullo Javornik

Domenica prossima 11 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Zoila (Col) un'escursione nella Selva di Piro e la salita del monte Javornik (m 1240), con discesa a Pocrai del Piro (Podkraj): classica e facile gita primaverile. Partenza in pullman alle 7.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Lega Nazionale

Felice Venezian sarà commemorato nel cinquantesimo anniversario della sua morte alla Lega Nazionale da Silvio Rutteri. La manifestazione è in programma per le 19 di venerdì prossimo nella sede di via Paolo Reti 4 del sodalizio.

Telefono amico 766666-7

Il telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per più particolareggiate informazioni.

Marzo è un mese pazzo

bisogna coprirsi, ma può fare anche caldo. c'è il sole ma può piovere. Niente di meglio per affrontare questi capricci del tempo che un giaccone double e un bell' impermeabile moda. Li potrete trovare da *Beltrame*, in corso Italia 25, nel vasto assortimento di impermeabili, giacche tailleurs del Reparto Confezioni Signora.

Radio Antenna

Domani dalle 13.40 alle 14 andrà in onda da Radio Antenna (101 MHz), condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana: ospiti in studio Carpinteri e Faraguna.

Alla Fidapa

Domani, giovedì 8, nella sala (g. c.) di via Rossini 4, con inizio alle 17.30, Lina Galli commemorerà la scrittrice Pia Rimini presentando le sue opere coadiuvata da N. Fuzzi, M. Conti, D. Cramer, E. Serra, R. Cargnelli, M. Comite-Coretti. Sono invitati socie, simpatizzanti e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Corso pedagogico

Il prof. Luigi Bressani terrà domani, giovedì, con inizio alle 18 nella sede di via del Ronco 12, per la Federazione delle scuole materne, una conferenza sulla «Funzione dell'età infantile nella vita dell' uomo».

Centro avventista

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 al Centro avventista di via Rigutti 1 Luciano Benini illustrerà uno studio biblico su «I nuovi cieli e la nuova terra» e Daniele Bulzis, per la settimana dedicata alla famiglia, tratterà con inizio alle 19.30 il tema «Imparare ad esprimere l'amore». Ad ambedue gli incontri seguirà un libero dibattito. L'ingresso è libero.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180. Fino al 31 marzo prezzi speciali su tutta la merce giacente.



NEL SOLCO DELLE TRADIZIONI TRIESTINE

L'eco benefica della Cavalchina

Erogato un milione a favore delle attività della sezione femminile della Croce Rossa

(F. Cos.) La Cavalchina realizzata da Cittavecchia viva a complemento delle manifestazioni iniziatesi lo scorso anno e rivolte al revival della storia, delle tradizioni, del folclore, del costume del più antico rione triestino, Cittavecchia, ed alla rievocazione delle illustri «Tredici Casade», si è conclusa all'insegna del più gratificante successo, grazie al buon gusto della coreografia ispirata alla bell'Epoque creata dal decoratore Roberto Vicenzi, agli «enterteinments» che si sono susseguiti nel corso della serata, e alla squisita ospitalità del presidente Mario Cividin.

La generosità da parte degli ospiti ha consentito l'erogazione della somma di un milione di lire a favore delle attività benefiche della sezione femminile della Croce rossa italiana, presieduta dalla consorte del commissario del Governo e prefetto di Trieste, signora Clara Marrosu. La serata svoltasi sotto le scintillanti luci del Moulin rouge, al suono delle musiche dell'orchestra diretta dal maestro Valentini è stata brillantemente condotta dal principio alla fine da una speaker d'eccezione, Silvio Petean coadiuvato in certi flash dalla brava Mariella Terragni. Dopo una scenetta romantica, — nella cornice di un perfetto «Cafè de la Paix» — interpretata da due giovanissimi, si è scivolati nel clou della bell-époque con un avvincente can-can interpretato da un cast di ballerine professioniste. Applaudita è stata la comparsa di Francesco Giuseppe che ha aperto le danze con la signora Bruna Cividin.

Brani di musica eseguiti dal primo violino Belli, nonché dalla giovane arpista Marina Pecchiar hanno intrattenuto piacevolmente gli intervenuti che con l'eleganza e la bellezza dei loro costumi sono stati i veri protagonisti della serata. Applauditissimo assieme agli attori della compagnia «La Barcaccia» pure l'intervento del mago Michel.

E' stata in effetti, questa «Cavalchina 1979 di "Cittavecchia viva"» la scintilla per un ritorno ad una vecchia tradizione carnevalesca triestina ed è negli intendimenti del comitato organizzatore di riproporla nella futura edizione del 1980 in un'ambientazione che seppur diversa dalla tradizionale — si ricorda che la festa si svolgeva nella stupenda cornice del Teatro Verdi ed era organizzata dalla Croce rossa italiana di Trieste — sarà tale da consentire alla cittadinanza tutta di parteciparvi coralmente per trascorrere qualche ora di serenità e letizia come nei tempi andati, dando nel contempo modo a tutti gli compiere un gesto generoso di solidarietà umana nei confronti dell'ente benefico prescelto.

Assegni per invalidi — Sono in corso nella Tesoreria comunale di via Nordio 11, i pagamenti relativi agli assegni integrativi regionali per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti per il bimestre gennaio-febbraio.

IN PENSIONE IL LABRADOR ANTIDROGA DELLA PS

Danke, Pippo



Pippo con il suo conduttore e amico Mario Volpe. (Borracino)

La pensione non è soltanto sospirata dagli uomini ma anche dagli animali, soprattutto da quelli che con il loro lungo servizio hanno reso quotidianamente tanti benefici all'uomo. Questo è il caso di Pippo, il retriver Labrador, cane antidroga della Polizia. Un vero amico, a cui molti debbono la vita.

Nasce in Inghilterra il 1.o febbraio 1971. Al Caacp di Nettuno (Centro allevamento addestramento cani Polizia) viene addestrato per la ricerca della droga. Per quattro anni presta servizio all'aeroporto di Milano Linate, con il suo conduttore e amico inseparabile Mario Volpe.

Il 6 ottobre '76 vengono trasferiti a Trieste, per un certo periodo sono distaccati alla polizia marittima, la bravura di Pippo si fa notare alla squadra antidroga della Pubblica sicurezza. In verie operazioni da solo o in collaborazione con i colleghi della Guardia di finanza riesce a scoprire circa 95 chilogrammi di sostanze stupefacenti

Il suo fiuto straordinario si merita il plauso della polizia austriaca al valico di Coccau, dove con un caldo infernale e dopo un viaggio di cinque ore di macchina riesce a scoprire 3 grammi di droga nascosti nel cruscotto di una macchina. Non è un caso, poiché Pippo si ripete quando durante una perquisizione in un appartamento cittadino riesce a scoprire una piantina di canapa indiana. Oggi, a 8 anni, va in pensione. Torna a Nettuno a godersi il meritato riposo.

QUATTRO MESI DI RECLUSIONE AI COLPEVOLI

Conclusero la lite a colpi di pistola

L'eco smorzata di un lontano colpo di pistola, esploso in un alloggio del villaggio turistico del castelletto di Muggia, si ripercuote sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Esti e dott. Macchiarella, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak. La causa è contro Luigina Salvadori, 23 anni, da San Gregorio di Belluno (contumace), Natale Garbarino, 32 anni, da Genova, e il suo concittadino Piero Scarzi, la cui posizione è stata stralciata.

L'episodio, dal quale discende l'attuale dibattimento, risale al 22 giugno del 1975 quando i protagonisti del fatto vivevano a Muggia per motivi di lavoro. Quella notte, Garbarino ebbe una banale divergenza di idee con un collega, Giovanni Aversano, 32 anni, da Genova, e costui, travolto dall'ira, gli sparò contro un colpo di pistola, ferendolo a un braccio. Soccorso dalla ragazza e da Scarzi, Garbarino venne trasportato in macchina all'ospedale e, prima dell'accoglimento, sia lui, sia i suoi accompagnatori sostennero che, mentre percorrevano la strada di Aquilinia, erano stati fatti oggetto di una misteriosa sparatoria da parte d'uno sconosciuto.

La verità non tardò a venire a galla, i tre furono imputati di favoreggiamento personale e Aversano di tentato omicidio. Il 9 luglio del 1976, egli fu giudicato dalla Corte d'assise che lo riconobbe colpevole di lesioni personali gravi, così qualificato il fatto, e lo condannò a un anno di reclusione. All'attuale processo, Garbarino afferma di avere fornito l'errata versione dell'evento per non danneggiare il collega.

Il p.m. chiede che la ragazza venga condannata a quattro mesi di reclusione e Garbarino a sei mesi. In difesa della Salvadori discute la causa l'avv. Forziati e per il coimputato parla l'avv. Padovani. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con le «generiche», infligge loro quattro mesi di reclusione a testa con i benefici di legge.

IN TRIBUNALE DUE GIOVANI IMPUTATI DI «MATTANE» INGIUSTIFICATE

«Esuberanze» carnevalesche condannate per direttissima

In questi giorni di meditazione e di raccoglimento sono rivissuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bernazza, lo «spogliarello» in viale XX Settembre e un'altra sfortunata «mattana» di martedì grasso.

Le due «direttissime» riguardano i detenuti Roberto Antonini, 26 anni, via Marco Polo 26, e Fabio Baissero, 21 anni, via Pitacco 11/4. Nel tardo pomeriggio del 27 febbraio scorso, i vigili urbani Perosa e Bagattin appresero che in Acquedotto, all'altezza della via del Toro, un giovanotto, travestito da donna, aveva improvvisato uno spogiarello e, non contento di levarsi gli abiti da dosso, stava lanciando pesanti frizzi ai passanti.

Le guardie accorsero sul posto, vi trovarono Antonini che, se non era ancora ridotto come Frine, poco gli mancava. Invitato a seguire i poliziotti, costui reagì a parolacce, poi sferrò un diretto a Bagattin e, infine, venne immobilizzato. Interrogato successivamente, Antonini ammise di essersi ubriacato e poi si dichiarò pentito del poco edificante «show».

Imputato di atti osceni, oltraggio a pubblico ufficiale nonché di ubriachezza, egli rinnova ora al Collegio il proprio «mea culpa». Il p.m. chiede che venga condannato a un anno di reclusione. il difensore, avv. Frassini, sollecita il minimo della pena con i benefici, e il Tribunale, con le «generiche», infligge ad Antonini sei mesi di reclusione e 20 mila di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Identica «taglia» alla giustizia viene pagata anche da Baissero. La serata di martedì grasso, assieme ad alcuni amici, egli entrò nel bar di seconda classe della stazione e, tanto per stare in allegria, sferrò un pugno al cameriere Giocondo Steffè, 18 anni, via Zanella 111, che lo aveva invitato a contenersi in quanto, qualche istante prima, aveva rovesciato la zuccheriera che si trovava sul banco. Anziché calmarsi, il giovanotto diede uno spintone a un portafiori, facendo cadere tre vasi. Accorsero due agenti, e Baissero, dopo averli gratificati di ogni sorta di insulti, prese a pugni, schiaffi e a morsi una delle guardie, Nillo Felice, che riportò lesioni guaribili in una settimana.

Incriminato per oltraggio, resistenza, lesioni e ubriachezza, egli dichiarò che quella sera, aveva bevuto anche per salutare un amico che stava partendo per il servizio militare. Per Baissero, che è difeso dall'avv. Pacor, il p.m. chiede la condanna a otto mesi di reclusione e 20 mila di ammenda mentre il collegio gli infligge sei mesi e 20 mila di ammenda con la condizionale e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Poesie della Corelli presentate alla Sal

E' stato presentato alla Società artistico letteraria il quarto volume di liriche della poetessa triestina Gabriella Corelli corredato da una suggestiva acquaforte del pittore Claudio Villatora. Le sale dell'antico caffè «Tommaseo» presentavano l'aspetto delle grandi occasioni: dopo la presentazione della Corelli da parte del prof. Marcello Fraulini, presidente della Sal, il critico Luigi Flebus ha illustrato le caratteristiche delle liriche dove si nota «ingegno letterario costruttivo, fraseggio compiuto e maturo, pieno di vigore espressivo senza cerebralismi».

Il dott. Sergio Brossi ha tratteggiato l'aspetto umano esprimendo con analogie il forte contenuto del pensiero della Corelli. La lettura delle poesie era affidata all'esperienza dell'attrice Elisabetta Rigotti e del cantante-attore Mario Pardini; successo caloroso e vivi consensi.

TELEQUATTRO

18: «Capitan Fathom» - cartoni animati di fantascienza **; 18.25: Bricolino - programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina; 19.15 Gli ultimi sopravvissuti: «Il gioco delle stagioni», documentario sugli animali **; 19.35: Pop Rock & Soul - programma musicale **; 19.55: Le celebri vie svizzere oltre i 4000 metri - documentario sull'alpinismo **; 20.30 - Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Libri in vetrina - a cura di Fiora Palazzini; 21.35: «Supercolpo da 7 miliardi» (1967) - film di spionaggio con Brad Haris e Luis de Witt **; 23.10: Recital di Ornella Vanoni - 1.a parte **; 23.50: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *

**) a colori

/*) a parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Commosso ricordo di Nicolò Nardi in Corte d'Appello

Con commozione e rimpianto, la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Gervasi e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, canceliere Giuliana Fabiani, ha ricordato ieri la nobile figura del dott. Nicolò Nardi, presidente di sezione onorario del supremo Collegio, spentosi giorni fa.

In apertura di udienza, l'avv. Antonini ha commemorato l'estinto, ricordando come il dott. Nardi, dopo essere stato un valoroso presidente di sezione, fu encomiabile procuratore della Repubblica. Il penalista ha rivolto alla famiglia espressioni di vivo cordoglio a nome del Foro, della camera penale e personale. Il p.g. Franzot si è associato al rimpianto per il colega scomparso, e il dott. Mancino, dopo aver espresso il rammarico di non aver conosciuto il dott. Nardi, ha sospeso per qualche minuto l'udienza in segno di lutto.

Alla famiglia dell'estinto giungano anche le espressioni delle nostre condoglianze.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nini Brumat per il compleanno (5.3) dalla moglie Iolanda 5000 pro Osp. S. Maria Maddalena (III Geriatria, prof. Bonini) e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Janett (53.o anniversario) dalla nipote Rina 5000 pro parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria Holzinger nel 2.o anniversario da Carlo e Giorgina Holzinger 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Bruno Gran (7.o anniversario) da Adolfo Kosmina 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno e Laura Malle (Mar dei Caraibi, 5.3) dalla madre 150.000 pro borsa di studio «Vidali-Malle e Cont» (Istituto nautico), 15.000 pro Asilo speranza e 5000 pro Associazione «Attive come prima».

In memoria di Ester Caenazzo nel 4.0 anniversario (3.3) da Giordano Bruno, Ennio, Nada, Ermanno, Elena 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Tegacci nel 21.o anniversario da Elda Tegacci 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicoletta Grilli nel 1.o anniversario (4.3) dal marito Tommaso 15.000 pro parrocchia S. Giovanni Bosco e 15.000 pro oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Luigi Castellan per il compleanno (5.3) dalla moglie Emilia Costante ved. Castellan 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Livia Bernetti nel 4.o anniversario (6.3) da Renata, Giorgio e Renato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Baruch nel 10.o anniversario da Elio e Rosa Cogoi 20.000; da Dario Cogoi e figli 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Steno D'Agnolo nel 1.o anniversario (5.3) dalla sorella Iolanda e dal cognato Vincenzo Ferraro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Jahni nel 13.o anniversario (5.3) da Claudia e Fulvia 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gustavo Foscarini nel 5.o anniversario (6.3) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria Vittoria Germogli nel 6.o anniversario (5.3) dai fratelli Eugenio e Palmira Panicali 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino «Dudi Germogli»).

In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel 7.o anniversario (4.3) dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Stefania Michelucci nell'8.o anniversario (5.3) e di Luisa Michelucci a 19 mesi dalla scomparsa (8.3) dalle sorelle Vittoria e Anna 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Eca (anziani), 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro cardiovascolare (Ospd. Maggiore), 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elsa Benedetti Chirassi nel 1.o anniversario (5.3) dal marito 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (assistenza anziani bisognosi).

In memoria dell'arch. Piero Benciani nel 34.o anniversario dalla moglie Gemma 20.000 pro Uic.

In memoria di Alceste Vusio nel 12.o anniversario dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Pacor nel 15.o anniversario (6.3) dal figlio Eugenio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Erti dal figlio Leopoldo 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Paulin da Olga e Maria Sandrinelli-Corrao 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del rag. Paolo de Gavardo da Oscar ed Elda Kiss 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugi); da Nerina Trisolini e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Marcello e Graziella Petracco 5000 pro UILDM.

In memoria delle sorelle e dei fratelli da Davide e Bianca Lepore 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Mattelini dalla fam. Clari 5000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Roberto Pintarelli da Francesco Scapin e famiglia 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dai condomini di via San Pasquale 10 23.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Battaglia, Boccali e Della Nora 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Hervatin dai colleghi autotrasportatori 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Stocovaz dalle consorelle della zia Bianca 10 mila pro Conferenza femm. San Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore); da Alessandra Corneretto 10.000 pro ANFFaS; da Giuliana e Luciano Novak 10.000 pro ECA; da Ida e Silvio Bitisnig 15.000, dalla famiglia comm. Giac. Bartoli e dott. Matteo Bartoli 30.000 pro AIAS.

In memoria del papà dai figli Uccia e Radames Fachin 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria del papà e nonno Antonio dal figlio, nuora e nipote 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Nereo Rocco da Eden Andri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio Battagliarini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici del Totocalcio e sig.ra Luciani 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «Guido Manni».

In memoria del prof. Priamo Mandruzzato dai medici e personale poliambulatoriale di via S. Francesco 3 20.000 pro ANAOSI (Ass. assistenza orfani sanitari italiani) (Perugia); da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10 mila, da Enzo e Grazia Braut 20.000 pro UILDM; da Ena Lupieri 10.000 pro Amnesty International; dalla famiglia Ferruccio Buttignoni 20.000 pro Chiesa di Santa Rita e S. Andrea.

In memoria di Lino Savorani dal cugino Livio Sbroiavacca e famiglia 10.000, dalla famiglia Napoleone 10 mila, dalla famiglia Bonato 5000, da Vera Cecchini 5000, dalle amiche della mamma Maria B., Maria G., Gina Magda Bruna 25.000 pro Centro tumori; da Stella, Oreste e Gisella 20.000, da Livia e Dalmazio Sauli 10.000 pro ENPA.

In memoria del rag. Paolo de Gavardo dai cugini Chittero, Balanza, Chinaglia 15.000; dalla fam. Ashiku-Parenzan 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio Asciku 10.000; da Alfredo e Margherita Banelli 10.000 pro Centro tumori; da Sarah Benedetti 5000 pro lettino Raul Girotto e 5000 pro lettino Paolo Benedetti (Istituto infanzia Burlo Garofolo); dalla famiglia Schattanek 5000 pro chiesa S. Rita; dal Collegio ragionieri 40.000; dall'ing. Mario e dalla prof. Vittoria Dorsani 20.000 pro Croce rossa italiana; dagli amici e collaboratori dell'Ufat-Gavardo 80.000; dagli amici del condominio «2000» 65.000; dalla «Kiepe Electric» di Milano con gli agenti 100.000 pro Associazione «Amici del cuore»; da Ketty Courir e Vjera Policky 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lino Savorani dagli zii Adelino e Lidia Suard 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore; dagli zii Giovanni e Ida Suard 10.000; dagli zii Risveglio e Lucia Suard 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dai cugini Bianca e Nino Sbroiavacca 10.000; da Erminio e Ada Malaroda 10.000; da Gino e Rosetta Paoli 10.000; da Gianni e Reana Bellotto 15.000; da Paolo e Annamaria Pasinati 15.000; da Pietro ed Edwige Pasinati 25.000 pro Centro tumori; da Mimmo ed Elli Lo Vecchio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore; da Italia Tiberio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Walter e Anita Simonelli e da Maria Persi 30.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori «G. Manni»; da Cesarina Srichia-Gregorin 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Attilio Visintini dalla famiglia Romano 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Arturo Fonda da Eleonora Fonda 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 10.000 pro UILDM, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Pia casa dei poveri; da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Lega Nazionale; da Anita Siclari 6000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni ogni giorno (esclusi sabato e domenica dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali C.R.T. autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (S. Sabba); Riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (S. Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino): Fernetti (Autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15), e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Vincenza Parlato da Hilda e Demetrio Marco 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla fam. dott. Pellegrini 10.000 pro CRI; da Maria e Caterina Mauriello 5000 pro Centro tumori, da Fabiola e Maria Drius 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri (ufficio parrocchiale ospedale Maggiore).

In memoria di Zora Zanolin da Olga e Maria Sandrinelli-Corrao 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Robertino Puppi nel 1.o anniversario (6.3) dallo zio Roby 10.000; dagli zii Maria Grazia e Romano 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Roberto Piciulin da N.N., fam. Pittani, Germani, Carli L. e B., De Luca, Pastor L. e A., de Gironcoli, Oliva G., Procopio, Tamburiello, Quattrocchi, De Rocco, Sal, Marisa 295.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Rassegna delle gallerie

Corbidge

John Corbidge alla Galleria dei Rettori. Ancora una volta Corbidge è andato a riattingere forza nell'Oriente. Ancora una volta questo inglese ha ripercorso a ritroso il viaggio di Ulisse — per dirla con Luigi Serravalli che ne parla con amore e trasporto — ed è fuggito verso il sole del Mediterraneo sulle tracce dei due Lawrence, di Durrel, di Kipling, nel sogno d'un ricupero della primitiva arcaica felicità dei pastori, dei poeti, dei templi e delle rovine, dei cieli azzurri e profondi.

Ancora una volta Corbidge ha aperto una nuova pagina della scoperta di se stesso e codesta pagina l'ha vista l'estate scorsa, durante un viaggio nel Sultanato di Oman: «Lì ho visto davanti agli occhi, intatto, quel mondo che fino ad allora era stato in gran parte immaginario nella mia pittura. Sono riuscito a ricreare l'esatta impressione che avevo avuto da quella terra, pur usando dei colori che in maggior parte esistevano più nei vestiti delle donne che nel paesaggio stesso, che ha il colore della sabbia».

Questo senso di meraviglia, di stupore fermo e incantato, e questo lento e meditato ricostruire lo schermo profondo della propria coscienza, Corbidge li esprime assai bene raffrontando nello stesso quadro i volti dei fanciulli e delle donne, a coppie, a terzetti, in una spontanea armonia del disporsi nello spazio, in una evidenza tattile quasi fotografica, sullo sfondo dove un tappeto multicolore ricrea la magia dei tessuti orientali e trova le fenditure lungo le quali lacerarsi per dar posto all'esplosione della ricchezza vegetale ed anche alla densità della luce e delle tenebre in presa diretta.

Quasi sempre la composizione segue il ritmo di rettangoli disposti in continuità. A momenti ne siamo coinvolti, attratti e immersi in codesti campi di luce colorata, a contatto fisico coi personaggi dei quali appassionatamente ci parla, personaggi che parlano essi stessi dicendoci trepidazioni e ansie uguali alle nostre. Altrove la veduta si distacca dal pittore, e da noi che la osserviamo, e si ricompone, più dolce e più antica, scalando al proprio interno le quinte delle case, l'infossarsi del terreno collinare in declivio, l'animarsi dei personaggi che la abitano.

Negli abbozzi e nei dipinti a squarci quasi astratti si ha la sensazione della continuità e della fluidità del suo operare che divora ricordi e impressioni nel magma del racconto pittorico e che punta alla verità della testimonianza morale. Quest'ultima è intensa e dolorosa nel primo dei due cicli esposti. All'origine il racconto d'un amico scampato alla strage perpetrata in una chiesa, a Cipro nel '74, dove madri e fanciulli si erano invano rifugiati; i loro volti e i volti dei Santi bizantini si fondono in un unico martirio.

Gruppo «&»

Gruppo «&» alla galleria «Teatro romano», formato da Mario Bessarione, Enzo Mari e Adriano Stok, ha promosso, con questa mostra, la pinacoteca circolante: chiunque lo desideri può ricevere in prestito gratuito per la durata di due mesi i quadri esposti.

Purtroppo oggi — si son detti i proponenti —, quando per la complessità dei contenuti e per la specializzazione dei linguaggi, la comprensione di una nuova opera d'arte richiede lunga riflessione, il tempo riservato alla conoscenza si riduce alla breve durata della visita a una mostra. La pinacoteca circolante è il rimedio concreto ed efficace a tale inconveniente.

E noi ci auguriamo che la circolazione sia ampia e fruttuosa. Già alla mostra si è guidati da un nutrito catalogo con testi di Carlo Milic e di Sergio Molesi, informazioni biografiche e riproduzioni a colori. All'interno del gruppo si può distinguere la posizione di Bessarione, caratterizzata, giusta l'osservazione di Molesi, dalla relativa autonomia dei valori cromatici in derivazione dalla nuova astrazione anglosassone e americana, e l'affinità fra Mari e Stok, entrambi impegnati in un'analisi tessurale di brani elementari del paesaggio carsico.

In Bessarione la citazione del modo di far pittura conserva sul quadro la propria riconoscibilità e si affianca ad altre citazioni con un procedimento di addizione e di compenetrazione che non distrugge il dato originario, anzi lo esalta. Nato a Gorizia, autodidatta, attivo dagli anni Cinquanta e nella nostra città, dove vive, dal '74, Bessarione, per la curiosità intellettuale abbinata alla praticità estroversa, è l'animatore del gruppo.

Mari, temperamento melanconico, matura esperienza professionale, fra scuola (proviene dall'Istituto d'arte e insegna nelle scuole medie) e libera attività di pittore, fra la scienza (coltiva con la passione naturalistica del rocciatore) e la pittura come ricerca di equivalenze di terzo grado (dalla natura al modellino e da questo al quadro) attribuisce alle «cartacce» ambivalenza di significati: la denuncia dell'inquinamento e la riconducibilità al prebiologico dei fenomeni artificiali.

Stok svolge una ricerca parallela a quella di Mari: anche per lui il carsismo è il tema unico dei quadri, ma l'analisi si limita a constatare la permanenza dei tipi strutturali in qualsiasi campo di osservazione, dalla singola pietra, presa come campione rappresentativo, alla rappresentazione di catene montuose su un'ideale carta geografica.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Postuma di Pozrù al D.F. di Opicina

Una mostra di pittura postuma del pittore ferroviere Sergio Porzù è allestita nei locali del Dopolavoro ferroviario di Villa Opicina sito in via della Ferrovia 12, Opicina, Trieste. La rassegna rimarrà aperta fino a domenica 11 marzo.

Postuma di Piccinini alla Moderna

Si è inaugurata la mostra postuma di grafica dello scomparso artista concittadino Ettore Piccinini. La rassegna — che comprende 23 opere tratte dalla collezione privata del dott. Declich — si concluderà il 10 marzo e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi dalle 17 alle 20.

Foto di Cittavecchia alla Rossoni

Con il patrocinio del comitato «Cittavecchia viva», domenica 11 marzo alle ore 11, alla presenza delle autorità cittadine, verrà inaugurata alla sala d'arte di Galleria Rossoni, una mostra fotografica sul tema «Visioni di Cittavecchia» realizazta da Sergio Benedetti. La mostra si presenta di notevole livello artistico e ripete un'analoga iniziativa svoltasi con grande successo di pubblico e di critica a Milano. Alla cerimonia inaugurale sarà presente l'autore.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlia	
1	Bari	primi estratti	2	X
2	Cagliari	primi estratti	X	
3	Firenze	primi estratti	1	
4	Genova	primi estratti	1	2
5	Milano	primi estratti	1	
6	Napoli	primi estratti	2	
7	Palermo	primi estratti	X	1
8	Roma	primi estratti	X	
9	Torino	primi estratti	X	2
10	Venezia	primi estratti	2	
11	Napoli	2 estr.	2	
12	Roma	2 estr.	1	X

conc. n. 10 del 10-3-79

Questi i numeri in ritardo con tra parantesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (96), 53 (68), 22 (62), 90 (50), 41 (49), 7 (45), 62 (44), 10 (42), 82 (40), 72 (37), 67 (35), 48 (33).

CAGLIARI: 73 (62), 49 (53), 74 (48), 12 (44), 35 (41), 38 (40), 64 (38), 28 (36), 72 (34), 59 (33), 66 (31), 55 (31).

FIRENZE: 35 (72), 46 (71), 15 (66), 68 (53), 84 (50), 9 (50), 22 (46), 85 (44), 79 (39), 58 (36), 47 (35), 55 (35).

GENOVA: 74 (84), 33 (82), 27 (70), 51 (58), 50 (56), 75 (54), 56 (53), 20 (50), 11 (50), 65 (48), 1 (42), 64 (42).

MILANO: 43 (95), 19 (65), 62 (55), 85 (54), 15 (53), 14 (50), 60 (48), 66 (46), 80 (44), 65 (43), 87 (43), 1 (43).

NAPOLI: 3 (89), 27 (84), 69 (70), 71 (70), 88 (59), 89 (55), 14 (42), 45 (41), 86 (41), 31 (41), 21 (40), 82 (39).

PALERMO: 90 (110), 66 (65), 8 (62), 25 (59) 68 (48), 52 (44), 80 (44), 62 (43), 48 (41), 23 (35), 11 (35), 82 (32).

ROMA: 32 (131), 78 (73), 12 (72), 55 (53), 77 (52), 42 (51), 29 (50), 27 (47), 41 (46), 66 (43), 68 (43), 14 (39).

TORINO: 76 (53), 57 (53), 18 (48), 49 (47), 80 (45), 34 (43), 58 (41), 19 (40), 85 (40), 42 (37), 56 (33), 10 (32).

VENEZIA: 61 (69), 41 (68), 60 (68), 52 (61), 28 (56), 54 (55), 42 (54), 49 (46), 43 (38), 4 (37), 40 (36), 18 (36).

Delusione tra i lottofili per la mancata comparsa dell'atteso 32 su Roma, assente da centotrentuno settimane. Le giocate si infittiscono, con somme sempre maggiori, sperando nell'uscita del massimo latitante. Un altro ritardatario è il 90 su Palermo, e che non si fa vedere da centodieci settimane. Occasioni per puntate. Il 7-3 si ricordano le sante Perpetua e Felicita, cartaginesi, gettate, nel 203, in pasto alle fiere e finite sotto i colpi di un gladiatore. In questo mese, si suppone l'8, si spegnevano per tifo nel campo di sterminio nazista di Bergen-Belsen, le sorelle Anna e Margot Frank, rispettivamente di 16 e di 19 anni. Anna è la famosa autrice del «Diario», stampato in 13 milioni di copie. Anna era nata il 12-6-1929.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	960 (800)	1440 (1500)	1200 (1000)
CAROTE	403 (—)	598 (—)	518 (—)
CAVOLFIORE	288 (—)	345 (—)	322 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	660 (—)	840 (—)	780 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	690 (—)	1380 (—)	1035 (—)
INDIVIA	840 (—)	1320 (—)	960 (—)
POMODORI COSTOLUTI	805 (—)	1380 (—)	920 (—)
PORRO	500 (—)	800 (—)	650 (—)
PREZZEMOLO	800 (—)	1500 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	400 (—)	800 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	720 (600)	840 (800)	780 (700)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	— (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	— (—)	935 (—)	— (—)
BANANE	990 (—)	1320 (—)	1100 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	460 (—)	403 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	690 (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	633 (—)	805 (—)	748 (—)
MANDARINI (PRIMA)	1150 (—)	1495 (—)	1380 (—)
POMPELMI	330 (—)	440 (—)	385 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	300 (560)	1500 (2880)
CEFALI	1000 (—)	3800 (—)
CODE DI ROSPO	2500 (8800)	3200 (8800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	400 (760)	4500 (840)
MORMORE	8000 (12800)	9000 (12800)
ORATE	— (14800)	— (14800)
PASSERE	2000 (3200)	3500 (3600)
ROMBI	2000 (9800)	6500 (9800)
SARDINE («SARDELLE»)	500 (880)	500 (1080)
SCORFANI («SCARPENE»)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	900 (880)	1200 (2400)
SOGLIOLE	3800 (8800)	6000 (8800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	8000 (16800)	12500 (16800)
TROTE	2200 (980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (4800)	5000 (6800)
CAPELUNGHE	2000 (4000)	2800 (4000)
MITILI («PEDOCI»)	— (900)	— (900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	6000 (—)	6000 (—)
SCAMPI	7000 (9800)	7000 (9800)
SEPPIE	3200 (2800)	3800 (3980)
VONGOLE	3000 (600)	3500 (600)

(*) Listino prezzi del 6.3.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 6.3.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

UN' AMPIA ECO DELLA TAVOLA ROTONDA INDETTA DALL'ASSINDUSTRIALI DI UDINE

Complesso ruolo dei traffici marittimi in aiuto alla produzione industriale

Notevole eco ha avuto in tutti gli ambienti economici e politici regionali la tavola rotonda indetta dall'Associazione degli industriali della provincia di Udine sul tema «Il sistema portuale nella regione Friuli - Venezia Giulia.

Oltre alle qualificate e approfondite relazioni, del resto già citate, del dott. Desidery, segretario generale della Comunità dei porti adriatici, e del prof. Francesco Querci, presidente della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, molto spazio e interesse hanno avuto le altre relazioni, gli interventi e le memorie, fra le quali quella del direttore de «Il Piccolo», Ferruccio Borio, che pubblichiamo di seguito; di notevole rilievo sono risultati anche gli interventi dell'assessore regionale all'industria Dario Rinaldi e del sen. Tonutti.

Rinaldi, fra l'altro, ha in particolare sottolineato l'esigenza di una verifica delle gestioni portuali nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare del porto di Trieste, dal momento che il problema della portualità coinvolge gli stessi interessi di tutta la regione e non dimenticando che il Friuli-Venezia Giulia sta attraversando un momento felice per quanto riguarda la produzione industriale, di cui il sistema portuale è un supporto zione industriale.

Il sen. Tonutti, dal canto suo, ha sottolineato la necessità di trovare all'interno della Regione una strada per condurre una politica portuale adatta alle nostre esigenze, perché se dovessimo attendere il progetto di legge sulla riforma portuale resteremmo senza dubbio indietro rispetto agli altri Paesi dell'Europa.

Ed ecco in sintesi la relazione fatta dal direttore del nostro giornale Ferruccio Borio:

In certe nazioni si accentua la tendenza già in atto a costituire fra i porti di un determinato settore geografico delle coordinazioni qualificate in termine tecnico come «ranges», «ports combinations», «principal ports and ports of relais» per evitare l'eccessiva reciproca concorrenza nei costi d'investimento e di gestione. campo portuale delle grandi nazioni marittime è quella del-la suddivisione dei compiti fra i vari porti, per evitare che ciascuno richieda ai rispettivi governi impianti costosissimi, senza garantre l'intera funzionalità degli stessi ed assicurarsi il reddito necessario per l'ammortamento degli impianti e per il rimborso dei costi sostenuti.

Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia, riferendosi alle tesi esposte dall'editore parigino titolare delle due pubblicazioni «Journal de la Marine Marchande» e «Navires, Ports e Chantiers», ipotizzò, qualche decina di anni fa, la struttura di un grande scalo unitario, formato da Marsiglia - Lavéra, con un nuovo porto industriale - commerciale, che sorse a Fos sur Mer, a 46 km da cuore della metropoli marsigliese. Ed è così, come ha scritto il quotidiano marsigliese «L'Antenne», che è venuta a formarsi la grande idea della «France méditerranéenne», per compensare lo scalo della Costa Azzurra, menomato dalla perdita del complesso ex-coloniale marocchino - algerino - tunisino, con un organismo industriale, mercantile, marittimo, finanziario.

Gli studi italiani sulla funzione dinamica da assegnare ai porti hanno condotto — il che era logico ed auspicabile — ad una suddivisione degli scali in alcune categorie: porti di preminente interesse nazionale, officiati ai grandi traffici d'import - export; porti di interesse regionale; porti turistici; porti di pesce.

I motivi che hanno spinto il nostro legislatore a suddividere il contenzioso portuale in varie categorie investe oltre al problema dei finanziamenti, quello di assegnare ad ogni scalo le funzioni cui esso è chiamato dalla geografia e dalla storia, nonché dall'influsso degli hinterland nazionali ed esteri.

L'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia è stato il più sollecito ad individuare, nel contesto della legislazione, la formula più adatta per la formazione di un blocco portuale che da Trieste si estenda fino ai limiti marittimi della provincia pordenonese. Ed è così che l'assessorato Industria e Commercio coniò un progetto organico, investente i quattro porti maggiori della costa adriatica della Regione (Trieste, Monfalcone, Ansa Corno, Porto Nogaro).

E' troppo noto che la nostra regione è una specie di «marca» di frontiera, intesa in senso economico, mirante alla internazionalizzazione dei traffici, con riferimento a quelli del puro transito e del transito commerciato, in relazione ai servizi da rendere all'hinterland straniero del Centro Europa, dalle aree marginali del Comecon fino alle strutture socio - economiche della vicina Jugoslavia e, tramite la direttrice Lubiana - Zagabria, fino al cuore della penisola balcanica. E' un compito questo che l'Ente Regione non deve né può dimenticare. Ma la funzione dei quattro porti è altresì indirizzata al servizio regionale, per la fornitura di materie prime ed accessorie e, nonché dei semilavorati, necessari per le industrie delle quattro province, nonché al servizio nazionale, per quanto concerne le relazioni con l'oltremare e quelle Est - Ovest.

La plurifunzione deve quindi essere coordinata in un contesto di integrazione ed il mio giornale ha dato ampio rilievo al progetto regionale dei porti, presentato dall'allora assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper.

Questa coordinazione è tanto più necessaria perché grandi opere stanno profilandosi all'orizzonte, mentre altre sono in corso di costruzione o di riadattamento. Voglio accennare alla Udine - Tarvisio, al raddoppio della Pontebbana, alla galleria di Monte Croce Carnico, al nodo ferroviario di Cervignano, al potenziamento degli autoporti di Trieste e Gorizia, nonché alla grande autostrada intercontinentale che passerà attraverso l'Austria con la denominazione di «Triester Autobahn», collegante Vienna con Villaco e quindi con Coccau - Tarvisio.

Questi problemi sono stati più volte illustrati da «Il Piccolo», che ho l'onore di dirigere. Ma il mio giornale, oltre a difendere il progetto regionale dei porti, ha sensibilizzato anche altre grandi questioni, come la idrovia Monfalcone - Isonzo - Sava - Danubio, per collegarla con l'«Europa - Kanal», che eviterebbe il «distacco» fra le idrovie del Centro Europa e l'Adriatico, cioè l'isolamento del sistema portuale regionale. Anzi, il giornale ha appoggiato in pieno l'iniziativa del Circolo della Stampa di Trieste che ha invitato per una relazione sull'idrovia trasversale partente da Monfalcone, uno dei più autorevoli diplomatici austriaci, l'ex ministro dr. Toncic - Sorinj.

Il mio giornale, inoltre, ha portato avanti il discorso sul carbodotto Polonia - Trieste, dopo la firma della convenzione Ossola - Gjerek. Abbiamo indagato su questo carbodotto presso le autorità minerarie polacche, e presso l'Università di Vienna che, ha stilato un progetto di massima,

DAI CC DI UDINE

Sequestrati quadri falsi: un arresto

Cinquantacinque quadri falsi attribuiti ai maggiori maestri del Novecento italiano sono stati sequestrali dai carabinieri di Udine nel corso di un'operazione che ha portato all'arresto di Walter De Rossi, di 52 anni, di Mestre titolare di una galleria d'arte a Portogruaro.

I quadri — molto ben imitati secondo un esperto d'arte udinese — sono stati trovati parte nell'automobile di De Bassi e parte nella sua abitazione.

L'uomo — secondo gli inquirenti — farebbe parte di una banda di falsari d'opere d'arte che stanno già operando in Lombardia e che sarebbe stata intenzionata ad aprire nuovi mercati nel Friuli.

Le false opere, come si è detto, sono firmate da artisti famosi: De Pisis, Sironi, Treccani, Tamburi, Cassinari e altri. C'è perfino un disegno giovanile di Picasso raffigurante un nudo di donna.

Walter De Rossi, alla guida della sua automobile, è stato fermato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Udine lungo la statale Fagagna-Spilimbergo. I militi, insospettiti dal fatto che i quadri che si trovavano nella vettura dell'uomo fossero privi della necessaria bolla d'accompagnamento, lo hanno scortato fino a Udine dove De Bassi è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tosel.

FOLTO PUBBLICO NELL'AULA DELLA REGIONE

Unanime il Consiglio contro l'inquinamento

Anche per la presenza di un folto pubblico, l'inquinamento dovuto allo stabilimento Icfi di Nimis ha costituito ieri un importante argomento di discussione in Consiglio regionale, con quattro mozioni e numerosi documenti presentati da tutti i gruppi politici.

Al termine della vivace seduta è stato approvato dal Consiglio un ordine del giorno unitario sottoscritto da sette gruppi politici. Dichiarando chiusa la trattazione del problema dell'inquinamento del Torre, il presidente Colli ha detto tra l'altro: «Mi sia consentito sottolineare, anche se non è rituale, il significato e l'importanza del lavoro che abbiamo positivamente concluso. Va rilevato questo impegno, del Consiglio, della Giunta, delle commisioni Consiliari in stretto collegamento con le popolazioni attraverso il comitato unitario e delle amministrazioni locali, comuni e province e con i lavoratori attraverso le organizzazioni sindacali».

Il documento unitario, firmato da Dominici (Dc), Miani (Pci), Barnaba (Pri), Renzulli (Psi), Bertoli (Psdi), Cavallo (Dp) e De Agostini (MF) impegna la Giunta regionale a far recepire integralmente i contenuti tecnico - scientifici dei rapporti della commissione costituita dall'amministrazione provinciale di Udine, affidando all'apposita commissione nominata dalla Regione compiti di completamento nei tempi tecnico - scientifici più brevi stabiliti con la delibera della Giunta regionale della documentazione relativa all'inquinamento avvenuto nella zona Icfi al fine di sancire la definitiva cessazione dell'attività attraverso lo smantellamento degli impianti.

Da questa posizione base l'o.d.g. esprime altri cinque capoversi riguardanti le esigenze delle maestranze, lo studio delle fonti di inquinamento presenti nell'intera regione, la modifica dello strumento urbanistico riguardante la piana di Nimis, la sospensione immediata di nuovi insediamenti nella citata zona e l'accertamento dei danni causati dall'Icfi. Conclude con la proposta di un censimento dei corsi idrici attraverso la formazione della carta dei rischi ecologici su tutto il territorio regionale.

La pianista Tipo alla Società dei concerti

Con il suo concerto di lunedì prossimo la pianista Maria Tipo celebrerà l'ottocentesima manifestazione della Società dei Concerti che sarà pure la seicentesima del dopoguerra e la centosettantacinquesima al Politeama Rossetti dopo il restauro del 1969.

Questa tappa dell'istituzione musicale triestina sarà allietata dalla grande pianista napoletana che Trieste ha applaudito giovanissima all'inizio della sua carriera brillante e che ospitò poi numerose volte.

Il programma del concerto comprende le Sonate in sol magg. K 283 di Mozart, in mi magg. op. 109 di Beethoven e dalle quattro Ballate di Chopin.

E' morto Ernesto Cadelli Maestro del lavoro



Ottantasei anni, di cui settanta di lavoro nella stessa azienda, la Smolars: con questo «record» si è chiusa serenamente la vita lunga e operosa di Ernesto Cadelli, ex amministratore delegato e vicepresidente a vita dell'importante complesso commerciale triestino.

Alla Smolars, Cadelli ha percorso tutte le tappe della carriera, partendo da umile commesso. Allievo dell'istituto Nautico, fu assunto dalla ditta nel 1908. Nel '15 passò dalla parte italiana e combatté prima come granatiere e quindi come ufficiale dei carabinieri (morirà col grado di maggiore della riserva). Tornato alla Smolars, sali al vertice dell'azienda già nel '28, diventandone direttore generale. Fu a fianco di quattro presidente: Nino Smolars, Dante Carniel, Luisa Slataper e Paolo Paladini.

Due anni fa, al termine della sua attività come consigliere delegato, l'azienda gli donò un argenteo campanone di San Giusto come ringraziamento per l'opera prestata. Fu giustamente insignito dell'onorificenza di commendatore della Repubblica e della Stella dei Maestri del lavoro. Rimane ora il ricordo della sua figura umana e severa, simbolo di probità e di amore per il lavoro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Mostun Sanko» (no), mn. «Francesca II» (naz), mn. «Afros» (gr), mn. «Lara» (gr), mn. «Aetos» (gr), mc. «Micheleesse» (naz), mn. «Alon» (is), mn. «Coskun Yaggi» (tur), mn. Nikola Tesla» (jug), mn. «Haiduszoboslo» (ung), mn. «Drvar» (jug).

PARTENZE: mc. «Poetic» (li), mc. «Cis Brovig» (no), mn. «Ahal Glory» (ung), mn. «Geroi Bresta» (ru), mc. «Worth» (am), mn. «Hercules Scanla» (naz), mc. «Vinjerac» (jug), mc. «Corth» (am), mn. «Hercules Scan» (da), mn. «Siba Edolo» (naz), mn. «Tesaba» (cip), mn. «Rio Salado» (arg), mn. «Agri» (tur), mn. «Starmark» (fin),

DOPO UN PERMESSO NON ERA RIENTRATO IN CARCERE

Ritrovato in una trattoria triestino evaso da Ravenna

L'occhio fisionomista di una guardia di Pubblica sicurezza ha riportato in carcere un evaso. Il merito della cattura spetta all'agente Del Monaco, il quale ieri mattina ha riconosciuto Livio Gei, che, detenuto nella casa circondariale di Ravenna, la scorsa estate non era rientrato dopo un breve permesso.

In questura era arrivata la notizia che il Gei, triestino, era ritornato a casa. Il capo della squadra mobile, dott. Petrosino, accompagnato dalla guardia Del Monaco, si è recato nell'abitazione dell'evaso senza trovarlo. Sulla via del rientro, in via Giulia all'altezza di via dello Scoglio, l'agente, che era alla guida dell'utilitaria di servizio, in una frazione di secondo ha notato una faccia i cui connotati gli erano familiari.

Si trattava proprio del Gei o era qualcuno che gli rassomigliava? Bloccata la vettura per scrupolo, l'agente e il dott. Petrosino non hanno più visto l'individuo, che al momento della sua apparizione lampo era accompagnato da un altro uomo.

Ed è stato un bicchiere di vino a tradire l'evaso, poiché l'agente Del Monaco lo ha scovato mentre stava bevendo al banco di una trattoria. Nessuna reazione. Il Gei si è lasciato ammanettare dopo aver stretto la mano al dott. Petrosino ed è stato condotto in questura assieme all'amico, il sedicente Antonio Mazzei, il quale sarebbe pregiudicato per reati vari. Livio Gei è finito al Coroneo, mentre Mazzei è stato trattenuto in questura per accertamenti.

All'evaso è stato notificato l'ordine di carcerazione emesso a Ravenna. Il Gei che stava scontando una pena di circa tre anni per reati vari, dovrà ora fare altri sette mesi di carcere per la fuga.

ALLE ORE 19

Conferenza al «Dante» sulla storia di Trieste

Domani sera, alle ore 19 precise, nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema: «Storia di Trieste in nome delle vie». In questa serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Da Servola a San Pantaleone».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Concerto della domenica dedicato alla Sonata barocca

Il prossimo concerto della domenica all'Auditorium di via Torbandena offrirà un programma dedicato alla Sonata barocca. Saranno eseguite alcune «Sonate a Tre» di Corelli, Haendel, Pergolesi, Gluck e Tartini.

Il concerto, come gli altri promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai, «Il Piccolo» e il Teatro Stabile, avrà inizio alle ore 11 e sarà possibile acquistare in anticipo da domani i biglietti.

IL PROGETTO ESPOSTO A CERVIGNANO AI SINDACI DELLA BASSA FRIULANA

Mille nuovi posti di lavoro con il mega-scalo ferroviario

Il progetto del nuovo grande scalo ferroriario che sorgerà nei prossimi anni a Cervignano è stato illustrato ieri pomeriggio dall'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Coloni e dai tecnici della Regione, nella sala del Consiglio comunale di Cervignano, presenti il sindaco Leopoldo Francovich e quasi tutti i sindaci del Comuni della settima zona socio-economica corrispondente alla Bassa Friulana.

Il motivo principale dell'incontro con gli amministratori locali è stato offerto dall'imminenza (circa quattro mesi) della presentazione del progetto esecutivo dello scalo: la Regione, nella fase preliminare ha voluto infatti sentire i rappresentanti delle zone che più direttamente saranno interessate dal nuovo insediamento.

Le dimensioni del futuro mega-scalo infatti sono tali da far sorgere non pochi problemi di natura urbanistica, sociale, ecologica ed economica. Il nuovo scalo, che si prevede sarà pronto fra circa 10 anni, lungo ben 3 chilometri e mezzo per due gruppi di binari comprendenti 87 linee complessive, costerà circa 150 miliardi di lire (per ora le ferrovie ne dispongono già di un'ottantina).

Lo scalo poi sarà affiancato da varie costruzioni collaterali: un parco-containers, depositi vari, officine per carri, scali minori. A pieno regime, lo scalo sarà in grado di recepire circa tremila carri ferroviari al giorno (il che corrisponde a 60 convogli per ognuna direzione Trieste-Venezia-Udine).

Se il movimento dei convogli, che a Cervignano saranno smistati e ricomposti per le nuove destinazioni, non riguarda direttamente l'economia locale, questa sarà invece interessata da tutte le operazioni parallele che un'attività di tale entità comporta: operazioni di sdoganamento, manutenzione e riparazione dei carri, deposito containers, trasferimento degli stessi dai veicoli su gomma (camions) sui vagoni ferroviari.

Si prevede infatti che il nuovo scalo —che servir6 il traffico ferroviario merci di tutta l'Italia nord orientale, creerà un migliaio di nuovi posti di lavoro, ma l'arrivo di altrettante unità familiari (si stima che corrisponda a circa quattromila persone) creerà anche notevoli problemi per l'insediamento urbanistico.

Come ha rilevato l'assessore Coloni nel suo intervento, il nuovo scalo contribuirà notevolmente allo sviluppo dell'attività commerciale della nostra regione, venendo a completare il nuovo sistema di comunicazioni regionali (grande viabilità triestina, autoporto di Gorizia, autostrada Udine Tarvisio, traforo di Monte Croce) che contribuiranno a superare la condizione d'isolamento del Friuli-Venezia Giulia.

Alla Regione incontro tecnico sulla Pontebbana

I problemi connessi al raddoppio e alla rettifica della ferrovia «Pontebbana» e quelli relativi alla circonvallazione ferroviaria di Udine, sono stati esaminati ieri alla Regione nel corso di un incontro a livello tecnico promosso dal Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni.

Alla riunione hanno partecipato il direttore del servizio lavori delle Ferrovie dello Stato, ing. Arnaldo D'Alessio, alti funzionari delle F.S. nazionali, del Compartimento ferroviario di Trieste, dell'Anas, nonchè l'ing. Foi, assessore del Comune di Udine.

Sono stati verificati lo stato di attuazione dei vari programmi relativi ai singoli tronchi ferroviari tra Udine e Tarvisio.

Per quanto concerne la circonvallazione di Udine, è stato compiuto un esame generale della situazione progettuale e dei programmi futuri. E' stato stabilito che la progettazione delle varie ipotesi prospettate sia realizzata con la più ampia collaborazione tra le Ferrovie dello Stato, l'Anas, il Comune di Udine e l'Amministrazione regionale, attraverso l'Assessorato della pianificazione e bilancio.

I rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, hanno quindi fornito dettagliate informazioni sullo stato di avanzamento degli appalti relativi alla ferrovia «Pontebbana» per i tronchi Taroento - Carnia, Carnia - Pontebba e Pontebba - Tarvisio.

Per quanto riguarda il tratto Pontebba - Tarvisio, la cui progettazione di massima per il raddoppio è stata trasmessa agli organi tecnici delle F.S. dall'Amministrazione regionale, i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato hanno comunicato che entro il prossimo mese di aprile sarà inviato dalla Regione stessa il parere definitivo affinché si possa, quindi, continuare l'attività progettuale.

Ricordato dall'Anrra il Duca Amedeo di Savoia

Nella chiesa affollatissima della B.V. del Rosario, presenti le rappresentanze delle autorità civili, militari e delle associazioni combattentistiche cittadine, sabato scorso è stata celebrata una messa in suffragio del Duca Amedeo di Savoia Aosta.

CIRCOLO «IL CARSO»

Musica da camera

Domani, per la prima stagione di musica da camera organizzata dal Circolo culturale «il Carso» in collaborazione con l'orchestra da camera «Città di Trieste», alle ore 20.30, nella sala Azzurra del Savoia Excelsior Palace Hotel, suonerà il duo Zuliani - Gregoletto oboe - clavicembalo.

Prorogata la chiusura della mostra Cunningham

La mostra «Imogen Cunningham: 75 anni di fotografia», presentata nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi dal civico museo Revoltella con la collaborazione dell'International Communication Agency, rimarrà aperta sino a mercoledì, 14 marzo e potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (domenica dalle 10 alle 13). Biglietteria Centrale

Cronache degli spettacoli

Adesioni al concorso canoro

Cinquantasette i testi sui quali dovranno cimentarsi i compositori

Notevole successo ha incontrato la prima fase del Concorso della canzone triestina, indetto dal comitato «Cittavecchia Viva» con l'Azienda di soggiorno e turismo, il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, il quotidiano «Il Piccolo» e Radio Antenna.

Difatti ben cinquantasette sono stati i «lavori poetici» che altrettanti parolieri hanno fatto pervenire agli organizzatori del concorso, testi che poi — dal 15 marzo — verranno messi a disposizione dei compositori per dar vita ad essi in termini musicali.

La commissione selettiva sta già perfezionando tali scelte e comunica che, appunto dal 15 marzo, i testi prescelti potranno essere a disposizione degli interessati presso la sede di Radio Antenna, in via Crispi 65, telefono 566352.

Scaduto il termine per i parolieri, i cui elaborati hanno finora denotato un buon livello qualitativo e una lodevole originalità creativa, tutte le altre scadenze vengono concentrate al 30 aprile. Esse riguardano perciò gli autori dei testi e delle musiche (praticamente la canzone «completa») e la particolare categoria dei cantautori, che intendono interpretare eventualmente le proprie composizioni. Le canzoni dovranno esser inviate a «Cittavecchia Viva», via Diaz 7.

Per le procedure di spedizione il regolamento prevede anzitutto che le musiche devono essere composte come manoscritto per pianoforte e canto in chiara grafia, con linea di canto corredata dal testo letterario, e contrassegnate da un motto. Tale motto dovrà essere riportato su una busta sigillata. Le generalità, l'indirizzo e l'eventuale numero telefonico dovranno essere indicati a parte, in una busta contrassegnata naturalmente dal motto prescelto. Per i cantautori sulla busta deve anche essere precisata la qualifica di «cantautore».

Diverse sono, sin qui, le canzoni da vagliare — circa una ventina — e quindi gli organizzatori raccomandano vivamente gli interessati di far pervenire con sollecitudine le proprie composizioni inedite in dialetto, per ovviare agli inconvenienti che potrebbero verificarsi in prossimità della scadenza.

F. Mar.

Interpreti di «Ernani»: incontro sospeso al Cca

Causa la temporanea inagibilità della sede del Circolo della cultura e delle arti, l'incontro con gli interpreti di «Ernani», previsto per domani, è stato sospeso.

Prokofiev al «Tartini»

Nell'ambito delle manifestazioni pubbliche del Conservatorio «Tartini» di Trieste, questa sera, con inizio alle ore 20.30, nell'aula magna dell'istituto, in via Ghega 12, avrà luogo la seconda delle manifestazioni dedicate a Sergej Prokofiev.

Il flautista Giuliano Polo e i pianisti Rita Verardi e Massimo Gon eseguiranno la «Sonata» per flauto e pianoforte, le «Visioni fuggitive» e la «Toccata» per pianoforte. L'ingresso alla serata è gratuito.

Da giovedì a sabato, presso la Cappella Underground, in via Franca 17, si concluderà il ciclo di manifestazioni dedicate al grande compositore russo, con la proiezione del film «Aleksandr Nevskij» di Eisenstein (e la musica di Prokofiev) in ciascuna giornata sono in programma due proiezioni, la prima alle ore 18 e la seconda alle ore 20.

Incontro alla «Veritas»

Proseguendo nello svolgimento del tema generale, questa sera, alle 19.15, nella sede del Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1A), padre Virgilio Fagone della Civiltà Cattolica affronterà il tema: «Chiesa e rivoluzione culturale nell'Italia di oggi».

Conferenze all'Istituto scienza delle costruzioni

Il prof. Giannantonio Sacchi, ordinario di Scienza delle costruzioni presso il Politecnico di Milano, terrà domani alle 17.30 e venerdì 9 marzo alle 15 presso l'Istituto di Scienza delle costruzioni dell'Università degli studi di Trieste, piazzale Europa 1, due conferenze dal titolo: «Analisi limite e progettazione ottimale di strutture».

Lezione-concerto sulla storia del jazz all'Auditorium

Nei giorni di domani e dopodomani, all'Auditorium, per conto del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il maestro Donati, con il suo complesso jazz, presenterà una lezione-concerto sulla storia del jazz.

Il jazz emerse come musica ben identificabile, alla fine del XIX secolo e in origine fu suonato esclusivamente o quasi da musicisti negri americani. Tuttavia, esso si sviluppò da una fusione di forme musicali africane ed europee già in atto da tempo.

Il jazz è basato fondamentalmente sull'improvvisazione, che non è nata esclusivamente con la musica jazz, ma ancor prima.

Nel corso della lezione verranno eseguiti brani esemplificativi delle varie scuole e movimenti del jazz in modo da fornire un quadro il più ampio possibile su una delle forme musicali più amate dal pubblico di ogni paese.

Il programma verrà annunciato in sala dagli esecutori stessi. Ingresso L. 1.000 prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il pubblico partecipa, si immedesima, vive nello stesso istante in cui l'artista crea il proprio momento ed il proprio linguaggio;

INCONTRO ALL'AIA

L'ing. Merten Vogel sugli aiuti USA al Friuli

Oggi, alle 18, all'Associazione italo-americana in via Roma 15, II p., avrà luogo un incontro con l'ing. Merten M. Vogel, direttore dei programma di aiuti statunitensi alle zone terremotate del Friuli.

L'ing. Vogel terrà una conversazione in lingua inglese su «US Earthquake Relief Program in Friuli» per illustrare l'impegno tecnico-finanziario del governo degli Stati Uniti nel più vasto piano di solidarietà internazionale nella ricostruzione del Friuli.

I vari progetti amministrati dall'Aid (Agency for international development) di Washington, d'intesa e in accordo con le autorità regionali e locali, comprendono l'edificazione di scuole, case di riposo per anziani e centri sociali nelle località maggiormente danneggiate dal sisma del 1976 nelle province di Udine e Pordenone. Il congresso degli Stati Uniti ha stanziati per questi aiuti ufficiali governativi un contributo di 50 milioni di dollari pari a circa 42 miliardi di lire.

L'ing. Vogel, laureato all'Università del Wisconsin e specializzato alla Northwestern University di Chicago, è funzionario del «Foreign Service» occupandosi soprattutto di problemi connessi con l'assistenza in regioni colpite da calamità naturali. Ha operato anche in Nicaragua e Guatemala.

SI INIZIA OGGI LA RASSEGNA PRESENTATA DALL'ARCI

Carrellata sul '68

«Rivedendo il sessantotto» questo il titolo di un'interessante rassegna cinematografica che prenderà il via a Trieste a cominciare da oggi. La rassegna, che viene presentata dall'Arci di Trieste in collaborazione con i circoli U. Barbaro, Arci e lavoratori del Porto, intende riproporre una serie di films prodotti nel periodo '67 - '68 e rappresentativi di quel momento storico.

La rassegna, che durerà circa un mese prevede due appuntamenti settimanali, ogni mercoledì (al Cinema Aldebaran) e ogni giovedì (alla Casa del Lavoratore Portuale). Saranno proiettati ogni volta pellicole per un totale di quattordici films. La manifestazione si concluderà il 29 marzo.

Questo il calendario delle proiezioni: oggi 7 marzo (Aldebaran) «Tenderly» di F. Brusati e «I cannibali» di L. Cavani; domani 8 marzo (Lav. Portuale) «Amore e rabbia» di Pasolini, Bellocchio, Godard e «Apollon, una fabbrica occupata» di U. Gregoretti.

Il 14 marzo (Aldebaran) «Lontano dal Vietnam» di Godard e altri e «Chappaqua» di C. Rooks; 15 marzo (Lav. Portuale) «Dillinger è morto», M. Ferreri e «Sangue di Condor» di J. Sanjines; 21 marzo (Aldebaran) «Vento dell'Est» di Godard e «L'armata a cavallo» di M. Jancso; 22 marzo (Lav. Portuale) «Sierra maestra» di A. Giannarelli e «Cinegiornali studenteschi»; 28 marzo (Aldebaran) «Verginità indifesa» di D. Makaveiev e «Escalation» di Faenz.

Le proiezioni inizieranno alle 18.30 e alle 20.30. Il biglietto per le serate all'Aldebaran (ue films) èdi lire 700 (soci Arci e Cappella 500); il biglietto per le serate al Circolo del lavoratore portuale di lire 500 (soci Arci e Cappella 400). E' prevista inoltre una tessera di abbonamento a tutto il ciclo di quattordici films per lire 3.500 (soci Arci e Cappella 3000). La tessera è in prevendita all'Arci provinciale (via del Toro 12, tel. 794530) e presso tutti i circoli affiliati all'Arci.

Rohmer alla Cappella

Solo oggi, alle ore 18, 20 e 22, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà un film inedito in Italia del noto regista francese Eric Rohmer: «L'amour l'aprés-midi» (1972), interpretato da Zouzou e Renaud Verley.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI COMPLETA «UN UOMO IN GINOCCHIO»

Nel mirino di Damiani il potere della mafia



Roma — Giuliano Gemma e Eleonora Giorgi sul set di «Un uomo in ginocchio» di Damiano Damiani. (Telefoto Ansa)

ROMA — «Io sono un autarchico» diceva Nanni Moretti nel suo primo film conosciuto dal grosso pubblico; ed aveva ragione perché il suo superotto se l'era fatto praticamente da solo, con quattro spiccioli rimediati dagli amici. «Io sono un anarchico» dice invece Damiano Damiani di fronte a decine di giornalisti convenuti per avere notizie su «Un uomo in ginocchio», il film che dopo qualche settimana di esterni in Sicilia sta adesso girando in interni a Roma con Eleonora Giorgi, Giuliano Gemma e Michele Placido, recentemente insignito dell'«orso d'oro» a Berlino per la sua interpretazione in «Ernesto» di Salvatore Samperi.

«Sono un anarchico — spiega Damiani — nel senso che sono contrario alla malvagità strutturale dei centri di potere, ed è contro il potere che è rivolto questo mio film». Nel caso specifico, il potere preso di mira è quello politico-mafioso, ma potrebbe essere di tutt'altro genere.

Nel film — che avrà comunque un andamento realistico — si assisterà così ad un conflitto tra i due uomini, entrambi emarginati, disoccupati e sottoproletari, cresciuti tra le galere e la malavita. Uno ha moglie e figli, crede nella famiglia e vorrebbe farsi una vita tranquilla e decente; per questo e altri motivi sfida l'ambiente mafioso ed è subito designato come vittima. L'altro è il «killer» incaricato di ucciderlo. Tra i due si stabilisce presto un rapporto ed entrambi si accorgono di far parte dello stesso gioco, e di assistervi in una posizione di dipendenza. Sulla conclusione del film Damiani ha soltanto anticipato che mentre uno dei protagonisti arriverà da un gesto di rivolta contro questa situazione, l'altro non vi riuscirà, incapace di concepire un'ideologia alternativa a quella del potere.

«Un uomo in ginocchio» è prodotto da Mario Cecchi Gori per la Rizzoli, e sarà distribuito dalla Cineriz.

A VIENNA E AD AMSTERDAM

Parsifal e Tristano con abiti nuovi

All'Opera di Vienna sono in corso le prove della nuova edizione di «Parsifal» che andrà in scena il 18 marzo, affidata a interpreti come Siegfried Jerusalem (impegnato quest'anno anche al Festival di Bayreuth), Leonie Rysanek, Bernd Weikl, Karl Ridderbusch e Walter Berry. Dirigerà il maestro Horst Stein; la regia è di August Everding. «Staatsintendant» a Monaco, con scene di Jürgen Rose.

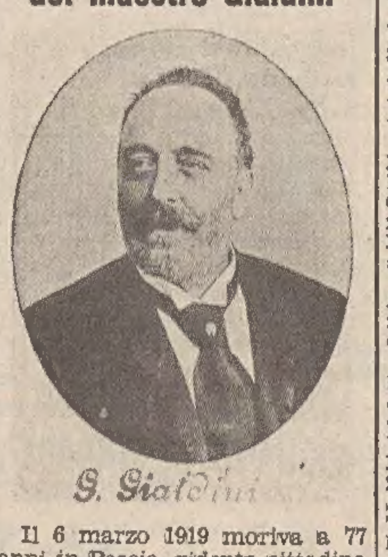
Intanto è tornato a Vienna, per alcune recite di «Fanciulla del West», Placido Domingo. Al fianco del celebre tenore hanno cantato Radmila Bakocevic e Giuseppe Taddei, attivo all'Opera di Vienna da moltissimi anni.

Un altro allestimento si avrà per il Festival di Vienna (19 maggio - 24 giugno): «Il ratto dal serraglio» di Mozart, con la direzione di Karl Böhm. Alcuni concerti saranno diretti da Claudio Abbado e da Carlo Maria Giulini, mentre per il teatro musicale sono previsti anche spettacoli dell'Opera di Stato di Dresda.

Una nuova edizione del «Tristano», diretta dal maestro Hans Vonk, aprirà ad Amsterdam il Festival olandese (1-23 giugno). La regia sarà di Götz Friedrich; il «cast» include i nomi di Spas Wenkoff, di Roberta Knie — l'ammirata Leonora triestina di quest'anno — e di Hanna Schwarz. Le scene e i costumi saranno di Heinrich Wendel e Jan Skalicky. Al Festival d'Olanda l'Opera di Stato di Francoforte presenterà «Al gran sole carico d'amore» di Luigi Nono, direttore Michael Gielen. La «Quarta sinfonia» di Brahms, l'«Adagio» dall'incompiuta «Decima sinfonia» di Mahler e i «Cinque pezzi» opera 10 di Webern verranno diretti da Carlo Maria Giulini con l'orchestra del Concertgebouw. Un programma schönberghiano, con Colette Lorand interprete del monodramma «Erwartung», avrà ad animatore il maestro Gerd Albrecht, un direttore che in questi ultimi anni si è distinto proprio nell'esecuzione di musiche della seconda scuola viennese.

E. G.

Sessant'anni dalla morte del maestro Gialdini



Il 6 marzo 1919 moriva a 77 anni in Pescia, ridente cittadina toscana nella quale era nato, il maestro Gialdino Gialdini. Noto concertatore e direttore di orchestra, il maestro Gialdini fu anche compositore di opere e melodie leggiadre, e per molti anni diresse il Conservatorio musicale di Trieste.

La sua grande stagione artistica ebbe inizio in Firenze nel 1873 allorché diresse una grande successo la «Forza del destino», e da allora riscosse applausi e consensi nei maggiori teatri d'Europa e d'America, ovunque portando la sua grande sensibilità nella interpretazione delle opere dei maggiori compositori contemporanei.

Verdi, Boito, Leoncavallo, Puccini, Massenet, Smareglia e Ponchielli lo ebbero amico e gli affidarono le loro opere, che egli diresse magistralmente. Ponchielli lo considerava un fratello, e col grande compositore cremonese collaborò alla definitiva stesura della «Gioconda».

Ma i triestini ricordano il maestro per le sue memorabili serate al Politeama e al Verdi, dopo le quali agli applausi per le interpretazioni si accoppiavano quelli di irredentismo e amore all'Italia.

Scriveva in occasione del suo necrologio sul «Piccolo» nel 1919 il dott. Manzutto, che egli «fu una istituzione dei nostri teatri e che fu lui a dare ai triestini il primo memorabile "Otello", quell'opera che sapeva dirigere, come tante altre, con grande possanza e che aveva per primo anche concertato per volere di Verdi al S. Carlo di Napoli». Egli presentò per primo a Trieste anche «I Maestri Cantori» vincendo le notevoli difficoltà dello spartito. Ed è anche da ricordare la prima alla «Fenice» di Venezia della «Falena» di Smareglia. Nel dicembre 1902, tra l'altro, diresse due memorabili serate al Politeama nel «Rigoletto» con il grande Caruso.

Quale compositore il maestro Gialdini, allievo del Mabellini a Firenze, viene ricordato per «La Bufera» e per «I due soci», opere di musica originale e vigorosa, nelle quali egli trasmise il suo carattere focoso e di grande arguzia, prettamente toscano.

All'inizio della Grande Guerra, il Gialdini rientrava a Pescia da Trieste ed ebbe la fortuna, ormai malato, di tornare a Trieste subito dopo la redenzione; egli pianse di commozione e contentezza rivedendola piena di tricolori e riabbracciando i numerosi amici ed estimatori. Poco dopo, rientrato a Pescia, il Maestro spirava.

La città di Pescia ebbe a dedicargli una lapide sulla sua casa ed una via, mentre a Trieste giace ancora presso la commissione toponomastica una pratica per dare ad una nostra via il suo nome. Al cittadino adottivo che tanto amò questa città e che tanto ad essa diede di sentimenti e di arte, sempre ricambiato con affetto ed ammirazione, questo sarebbe un tangibile meritato segno di riconoscenza ed imperituro ricordo.

G. S.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni E-C) di «Ernani», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di C. Maestrini. Domenica alle ore 16 quinta (turni D).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 nono concerto con il «Complesso da camera del Teatro Verdi».
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 18 (turno libero) «Vecchio mondo», di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Tagliando n. 5.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 18 (turno primo mercoledì). Il Teatro Komedja di Zagabria presenta «Jalta, Jalta», musical in italiano. Tagliando n. 7.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30: Bertolt Brecht «Madre coraggio e i suoi figli». Turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà, con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci) — Ore 18, 20 e 22: «L'amour l'aprés-midi», di Eric Rohmer, con Zouzou, Renaud Verley. Versione francese. In anteprima per l'Italia.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Da domani: «Una strada chiamata domani», di Robert Mulligan. Prima visione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Ashanti», con M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, O. Sharif, B. Johnson, R. Harrison, W. Holden. Technicolor.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Annie Girardot, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli.
FENICE. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Inhibition», con C. Beccarie, I. Rassimov. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Pornoeroticomania». Sever. v.m. 18. Domani: «Calore intimo».
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Nosferatu» (il principe della notte), con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, B. Ganz. Technicolor. Vietato minori di 14 anni.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Natale in casa d'appuntamento». Un capolavoro che valorizza finalmente il film erotico con una dignità e un senso mai raggiunti nella splendida interpretazione di Corinne Clery, Françoise Fabian, Ernest Borgnine. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Scontri stellari oltre la terza dimensione». M. Gortner, Carolin Munro.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'isola degli uomini pesce». Una emozionante avventura oltre i confini della fantascienza. Technicolor, con Barbara Bach, Claudio Cassinelli e Richard Johnson.

AURORA. Oggi e domani 16.30: Presentato al Festival del cinema erotico di Cannes il divertentissimo e proibitissimo technicolor «Il punto caldo» con H. Konig, J. Buzalski. V. m. 18 anni. Prossimamente le più matte risate con l'avvincente «giallo» «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa».
CAPITOL. 16.30. Quanto di più divertente si possa immaginare è la straordinaria rivelazione comica di questa stagione cinematografica: «Visite a domicilio» con W. Matthau e G. Jackson. Eccezionale successo. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche. Prossimamente l'attesissimo technicolor «La più bella avventura di Lassie».
CRISTALLO. 16.30: Il più divertente ed elegante film dell'anno: «Amori miei», con M. Vitti, E.M. Salerno, J. Dorelli, E. Fenech. Per tutti. Prossimamente una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato. «Il dottor Zivago».

MODERNO. Oggi e domani 16.30: Un quadro quanto mai realistico e brutale della lotta contro gli spacciatori della «morte bianca» negli ambienti equivoci di una grande città americana. «Los Angeles, squadra criminale», con C. Potts, M. Bey. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. Un film scritto e diretto da Vilgot Syömon «Taboo». Kyell Bergquist, Licka Syömon, Viveca Lindfors. Il film svedese più sconcertante dell'anno. V.m. 16 anni.

ABBAZIA. 16: «Confessioni di una ragazzina». Audace e inquietante technicolor, con Dyle Dargent, Monique Gerard. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: Ancora oggi «Guerre stellari». Giovedì e venerdì dalle 16.30: «Paperino e C. in vacanza». Cartoni animati di Walt Disney. Da sabato in poi un eccezionale giallo di Don Siegel. «Telefon», con Charles Bronson. Technicolor.
ARCI PROVINCIALE - Al cinema Aldebaran. Inizio della rassegna cinematografica «Rivedendo il '68». Ore 18.30. «Tenderly», di F. Brusati. Ore 20.30: «Cannibali», di L. Cavani. Domani, giovedì, presso la **Casa del lavoratore portuale**, ore 18.30: «Amore e rabbia», di Pasolini, Bertolucci, ecc. Ore 20.30: «Apollon, una fabbrica occupata», di V. Gregoretti. Prezzo della tessera per 14 film, lire 3500. Biglietti 700 e 500.
LUMIERE. 16 ult. 22: L'ultima grande interpretazione di Dustin Hoffman «Vigilato speciale». Colori. V. m. 14 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il Casanova di Federico Fellini».
SAN GIOVANNI - Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: Tarzan e lo stregone». Avventuroso.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno.

MUGGIA

VERDI. 16: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Una nuova serie di meravigliosi cartoni animati in technicolor.
VOLTA. 16: «Silvestro gatto maldestro». Technicolor. Divertentissimi cartoni animati.

UDINE

CAPITOL. 15: «Piranya». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Mirino Black Aprodite». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Roma violenta». V.m. 14 anni.
ODEON. 16, 21.30: «Superman».
PUCCINI. 16: «L'infermiera di notte». V.m. 16 anni.
ARISTON. 16: «Rapsodia per un killer». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 18: «L'amante tascabile». V. m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «Pronto a uccidere».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Wagons-lits con omicidi».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Amore, piombo e furore», con F. Testi, W. Oates. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 19.30, 22: «L'altra faccia di mezzanotte», con R. Vallone, S. Sarandon. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Le dolci zie», con P. Peltit, M. Merlini. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Per amore di Cesarina», con Walter Chiari. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli», con Bud Spencer e Giuliano Gemma. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Los Angeles, squadra criminale». V.m. 14 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «L'anatra all'arancia», con M. Vitti.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL: «Due svedesi a Parigi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. «La battaglia di Maratona».
VERDI. «Il paradiso può attendere». Commedia, con Warren Beatty, Julie Christie, James Mason.
CINEMAZERO. «Il grande cielo», con Kirk Douglas.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Il prossimo uomo».

CORDENONS

RITZ. «Superman».

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «L'ultima donna non esiste». V.m. 16 anni.
ZANCANARO. Riposo.

«L'albero degli zoccoli» presentato a Praga

ROMA — Nel corso della settimana del cinema italiano a Praga, si è tenuta nella capitale cecoslovacca una serata di gala alla presenza del vice ministro degli affari esteri della Repubblica socialista cecoslovacca, dell'ambasciatore italiano e del corpo diplomatico al completo, durante la quale è stato presentato «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi. Il film è stato salutato con un caloroso applauso dall'immenso pubblico che gremiva la sala in ogni ordine di posti. Sotto questo auspicio sono cominciati i contatti che preludono a proficui scambi culturali tra le autorità cecoslovacche e la delegazione italiana della quale fa parte il direttore generale dell'Italnoleggio cinematografico, Attilio D'Onofrio, distributrice del film di Ermanno Olmi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La lunga aggira il mondo; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Il casa e altrove, radiodramma; 20.30: La musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Europa con noi; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Domani e poi domani, romanzo di Carlo Bernari (7); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 2.40: Il bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6 Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Concerto del violinista Salvatore Accardo e del pianista Bruno Canino; 22.10: Libri novità; 22.25: Nederlands Ensemble; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20. Il nostro buongiorno; 8.05. Scorci sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Il rospo, varietà radiofonico; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Unione donne italiane: Donne di fronte alle istituzioni pubbliche; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Recital; 18.25: Album classico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Al servizio della immagine 1900-1920: I primi documentari (replica).
13.00 Vidikon - Settimanale d'arte. *
13.25 Previsioni meteorologiche. *
13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. *
17.00 Dài, racconta - Giulietta Masina. *
17.10 Il trenino - Giocando con le parole. *
17.35 Agenzia Interim: «Duellanti», con D. Ceccaldi. *
18.00 Nova - Perché gli uccelli cantano, 1.a parte. *
18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 1.a parte. *
19.00 Tg1 Cronache. *
19.20 Gli invincibili: «Allucinazione», con R. Vaughn. *
19.45 Almanacco del giorno dopo. *
— Previsioni meteorologiche. *
20.00 Telegiornale. *
20.40 Ellery Queen: «Orologio da polso», telefilm. *
21.35 «L'opera selvaggia», 5.a puntata. *
— Mercoledì sport - dall'Italia e dall'estero. *
22.10 Varese. Pallacanestro: Emerson-Maccabi. *
22.45 Milano. Calcio: Inter-Beveren (sintesi). *
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. *
— Previsioni meteorologiche. *

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Pro e contro - a cura di Mario Pastore. *
13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.30 Corso per soccorritori - Ustioni. *

Tv 2 ragazzi

17.00 Le avventure di Babar: «Babar giardiniere». *
17.05 «La banda dei cinque», telefilm. *
17.30 E' semplice - Programma di scienza e tecnica. *
18.00 Studiocinema - «Bilancio trimestrale». *
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. *
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Supergulp! *
— Previsioni meteorologiche. *
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Che fare?», ultima puntata. *
21.50 Tribuna politica - Sulla crisi di governo. *
22.25 I vent'anni di tre generazioni - La donna. *
23.15 Orizzonti della scienza e della tecnica. *
— Tg2 - Stanotte. *

* Programmi a colori • Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Luisa Fernandez; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30. Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Disco inverno 78/79; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Cai di Padova; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia, una poesia per ciascuno di voi; 15.10: Intermezzo musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: l'acqua marina; 18: Per i bambini: Raccontala tu; 18.15: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi - Confronto Udc-Pdl; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: In Eurovisione da Nottingham (Gran Bretagna): Calcio: Nottingham Forest - Grasshoppers; 21.15: Telegiornale; 22.15: Femme; 22.50: Notizie sportive; 22.55: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telesport - Calcio: Incontro di Coppa Europa; 22.05: «La bestia», film.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: TV dei ragazzi; 18.40: Orizzonti; 18.50: Strumenti antichi, serie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La grande illusione», film; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport - Calcio: incontro di Coppa Europa; 21.15: Telegiornale; 22.30: Pop-express, varietà musicale; 23.15: Un autore, un film.

Video

Una musica dal mare

Rete 1

«Orologio da polso» (rete 1, ore 20.40, colore) - Proseguono con questo telefilm le avventure poliziesche di Queen, padre e figlio. Questa volta l'ispettore è alle prese con la misteriosa morte di un'anziana ereditiera sposata da poco con un attore fallito. Sembrerebbe una disgrazia, o al massimo un suicidio, ma il giovane Ellery non ci vede chiaro... Accanto ai due Queen — David Wayne e Jimm Hutton — due grossi nomi della Hollywood degli anni Trenta: Don Ameche e Ida Lupino, al fianco delle notissime Susan Strasberg e Anne Francis.

* * *

«L'opera selvaggia» (rete 1, ore 21.35, colore) - Terza puntata intitolata «India: una musica venuta dal mare», della trasmissione dedicata al grande documentarista francese di origine montenegrina Frederic Rossif. Il ciclo giunge alla terza puntata.

* * *

«Pallacanestro» (rete 1, ore 22.10, colore) - Incontro a Varese fra l'Emerson e la squadra di Tel Aviv, Maccabi, valevole per la Coppa dei campioni.

* * *

«Calcio» (rete 1, ore 22.45, colore) - Da Milano incontro Inter-Beveren, per i quarti di finale della Coppa delle Coppe.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXIV

Mi viene da ridere al ricordare che subito, nel nostro primo affare, l'acquisto dei mobili, sbagliammo in certo qual modo un termine. Ci eravamo accollati i mobili e non ci decidevamo ancora a stabilire l'ufficio. Per la scelta dell'ufficio, fra me e Guido c'era una divergenza di opinione che la ritardò. Da mio suocero e dall'Olivi io avevo sempre visto che per rendere possibile la sorveglianza del magazzino, l'ufficio vi era contiguo. Guido protestava con una smorfia di disgusto.

— Quegli uffici triestini che puzzano di baccalà o di pellami! — Egli assicurava che avrebbe saputo organizzare la sorveglianza anche da lontano, ma intanto esitava. Un bel giorno il venditore di mobili gl'intimò di ritirarli perché altrimenti li avrebbe gettati sulla strada e allora lui corse a stabilire un ufficio, l'ultimo che gli era stato offerto, privo di un magazzino nelle vicinanze, ma proprio al centro della città. E' perciò che il magazzino non lo ebbimo mai più.

L'ufficio si componeva di due stanze bene illuminate e di uno stanzino privo di finestre. Sulla porta di questo stanzino inabitabile fu appiccicato un bollettino con l'iscrizione in lettere lapidarie: Contabilità; poi, delle altre due porte l'una ebbe il bollettino: Cassa e l'altra fu addobbata dalla designazione tanto inglese di Privato. Anche Guido aveva studiato il commercio in Inghilterra e ne aveva riportato nozioni utili. La Cassa fu, come di dovere, fornita di una magnifica cassa di ferro e del cancello tradizionale. La nostra stanza Privata divenne una camera di lusso splendidamente tappezzata di un colore bruno velluto e fornita delle due scrivanie, di un sofà e di varie comodissime poltrone.

Poi venne l'acquisto dei libri e dei vari utensili. Qui la mia parte di direttore fu indiscussa. Io ordinavo e le cose arrivavano. Invero avrei preferito di non essere seguito tanto prontamente, ma era mio dovere di dire tutte le cose che occorrevano in un ufficio. Allora credetti di scoprire la grande differenza che c'era fra me e Guido. Quanto sapevo io, mi serviva per parlare e a lui per agire. Quand'egli arrivava a sapere quello che sapevo io e non più, lui comperava. E' vero che talvolta in commercio fu ben deciso a non far nulla, cioè a non comperare né vendere, ma anche questa mi parve una risoluzione di persona che crede di saper molto. Io sarei stato più dubbioso anche nell'inerzia.

In quegli acquisti fui molto prudente. Corsi dall'Olivi a prendere le misure per i copialettere e per i libri di contabilità. Poi il giovane Olivi m'aiutò ad aprire i libri e mi spiegò anche una volta la contabilità a partita doppia, tutta roba non difficile, ma che si dimentica tanto facilmente. Quando si sarebbe arrivati al bilancio, egli m'avrebbe spiegato anche quello.

Non sapevamo ancora quello che avremmo fatto in quell'ufficio (adesso so che neppure Guido lo sapeva) e si discuteva di tutta la nostra organizzazione. Ricordo che per giorni si parlò dove avremmo messi gli altri impiegati se di essi avessimo avuto bisogno. Guido suggeriva di metterne quanti potessero capirvi nella Cassa. Ma il piccolo Luciano, l'unico nostro impiegato per il momento, dichiarava che là dove c'era la cassa, non potessero esserci altre persone fuori di quelle addette alla cassa stessa. Era ben dura di dover accettare delle lezioni dal nostro galoppino! Io ebbi un'ispirazione:

— A me sembra di ricordare che in Inghilterra si paghi tutto con assegni.

Era una cosa che m'era stata detta a Trieste.

— Bravo! — disse Guido. — Anch'io lo ricordo ora. Curioso che l'avevo dimenticato!

Si mise a spiegare a Luciano in lungo e in largo come non si usasse più di maneggiare tanto denaro. Gli assegni giravano dall'uno all'altro in tutti gl'importi che si voleva. Fu una bella vittoria la nostra, e Luciano tacque.

Costui ebbe un grande vantaggio da quanto apprese da Guido. Il nostro galoppino è oggidì un commerciante di Trieste assai rispettato. Egli mi saluta ancora con una certa umiltà attenuata da un sorriso. Guido spendeva sempre una parte della giornata ad insegnare dapprima a Luciano, poi a me e quindi all'impiegata. Ricordo ch'egli aveva accarezzato per lungo tempo l'idea di fare il commercio in commissione per non arrischiare il proprio denaro. Spiegò l'essenza di tale commercio a me e, visto che evidentemente io capivo troppo presto, si mise a spiegarlo a Luciano che per molto tempo stette a sentirlo coi segni della più viva attenzione, i grandi occhi lucenti nella faccia ancora imberbe. Non si può dire che Guido abbia perduto il suo tempo, perché Luciano è il solo fra di noi che sia riuscito in quel genere di commercio. Eppoi si dice che la scienza è quella che vince!

Intanto da Buenos Aires arrivarono i pesos. Fu un affare serio! A me era parsa dapprima una cosa facile, ma invece il mercato di Trieste non era preparato a quella moneta esotica. Ebbimo di nuovo bisogno del giovane Olivi che c'insegnò il modo di realizzare quegli assegni. Poi, perché a un dato punto fummo lasciati soli, sembrando all'Olivi di averci condotti a buon punto, Guido si trovò per varii giorni con le tasche gonfie di corone, finché non trovammo la via ad una Banca che ci sbrigò dell'incomodo fardello, consegnandoci un libretto assegni di cui presto apprendemmo a far uso.

Guido sentì il bisogno di dire all'Olivi che gli facilitava il cosidetto impianto:

— Le assicuro che non farò mai la concorrenza alla ditta del mio amico!

Ma il giovinotto che del commercio aveva un altro concetto, rispose.

— Magari ci fosse un maggior numero di contraenti nei nostri articoli. Si starebbe meglio!

Guido restò a bocca aperta, comprese troppo bene come gli succedeva sempre e si attaccò a quella teoria che propinò a chi la volle.

Ad onta della sua Scuola Superiore, Guido aveva un concetto poco preciso del dare e dell'avere. Stette a guardare con sorpresa come io costituii il Conto Capitale ed anche come registrassi le spese. Poi fu tanto dotto di contabilità che quando gli si proponeva un affare, lo analizzava prima di tutto dal punto di vista contabile. Gli pareva addirittura che la conoscenza della contabilità conferisse al mondo un nuovo aspetto. Egli vedeva nascere debitori e creditori dappertutto anche quando due si picchiavano o si baciavano.

Si può dire ch'egli entrò in commercio armato della massima prudenza. Rifiutò una quantità di affari ed anzi per sei mesi li rifiutò tutti con l'aria tranquilla di chi sa meglio:

— No! — diceva, e il monosillabo pareva il risultato di un calcolo preciso anche quando si trattava di un articolo ch'egli non aveva mai visto. Ma tutta quella riflessione era stata sprecata a vedere come l'affare eppoi il suo eventuale beneficio o la sua perdita avrebbe dovuto passare traverso ad una contabilità. Era l'ultima cosa che egli aveva appreso e s'era sovrapposta a tutte le sue nozioni.

Mi duole di dover dire tanto male del mio povero amico, ma devo essere veritiero anche per intendere meglio me stesso. Ricordo quanta intelligenza egli impiegò per ingombrare il nostro piccolo ufficio di fantasticherie che c'impedivano ogni sana operosità. A un dato punto, per iniziare il lavoro di commissione, lanciammo per posta un migliaio di circolari. Guido fece questa riflessione:

— Quanti francobolli risparmiati se prima di spedire queste circolari sapessimo quali di esse raggiungeranno le persone che le considereranno!

La frase sola non avrebbe impedito nulla, ma egli se ne compiacque troppo e cominciò a gettare per aria le circolari chiuse per spedire solo quelle che cadevano dalla parte dell'indirizzo. L'esperimento ricordava qualche cosa di simile ch'io avevo fatto in passato, ma tuttavia a me sembra di non essere mai arrivato a tale punto. Naturalmente io non raccolsi né spedii le circolari da lui eliminate, perché non potevo essere certo che non ci fosse stata realmente una seria ispirazione che lo avesse diretto in quell'eliminazione e dovessi perciò non sprecare i francobolli che toccava di pagare a lui.

La mia buona sorte m'impedì di venir rovinato da Guido, ma la stessa buona sorte m'impedì pure di prendere una parte troppo attiva nei suoi affari. Lo dico ad alta voce perché altri a Trieste pensa che non sia stato così: durante il tempo che passai con lui, non intervenni mai con un'ispirazione qualunque, del genere di quella della frutta secca. Mai lo spinsi a un affare e mai gliene impedii alcuno. Ero l'ammonitore! Lo spingevo all'attività, all'oculatezza. Ma non avrei osato di gettare sul tavolo da giuoco i suoi denari.

Accanto a lui io mi feci molto inerte. Cercai di metterlo sulla retta via e forse non ci riuscii per troppa inerzia. Del resto, quando due si trovano insieme, non spetta loro di decidere chi dei due deve essere Don Quijote e chi Sancio Panza. Egli faceva l'affare ed io da buon Sancio lo seguivo lento nei miei libri dopo di averlo esaminato e criticato come dovevo.

Il commercio in commissione ne fiascheggiò completamente, ma senz'arrecarci alcun danno. Il solo che c'inviò delle merci fu un cartolaio di Vienna, e una parte di quegli oggetti di cancelleria furono venduti da Luciano che pian pianino arrivò a sapere quanta commissione ci spettasse e se la fece concedere quasi tutta da Guido. Guido finì con l'accondiscendere perché erano piccolezze, eppoi perché il primo affare liquidato così doveva portare fortuna. Questo primo affare ci lasciò lo strascico nel camerino dei ripostigli di una quantità di oggetti di cancelleria che dovemmo pagare e tenere. Ne avevamo per il consumo di molti anni di una casa commerciale ben più attiva della nostra.

Per un paio di mesi quel piccolo ufficio luminoso, nel centro della città, fu per noi un ritrovo gradevole. Vi si lavorava ben poco (io credo vi si abbiano conchiusi in tutto due affari in imballaggi usati vuoti per i quali nello stesso giorno s'incontrarono da noi la domanda e l'offerta e da cui ricavammo un piccolo utile) e vi si chiacchierava molto, da buoni ragazzi, anche con quell'innocente di Luciano, il quale, quando si parlava d'affari, s'agitava come altri della sua età quando sente dire di donne.

Allora m'era facile di divertirmi da innocente con gli innocenti perché non avevo ancora perduto Carla. E di quell'epoca ricordo con piacere la giornata intera. La sera, a casa, avevo molte cose da raccontare ad Augusta e potevo dirle tutte quelle che si riferivano all'ufficio, senz'alcun'eccezione e senza dover aggiungervi qualche cosa per falsarle.

Non mi preoccupava affatto quando Augusta impensierita esclamava:

— Ma quando comincerete a guadagnare dei denari?

Denari? A quelli non ci avevamo ancora neppur pensato. Noi sapevamo che prima bisognava fermarsi a guardare, studiare le merci, il paese e anche il nostro *Hinterland*. Non s'improvvisava mica così una casa di commercio! E anche Augusta s'acquietava alle mie spiegazioni.

Poi nel nostro ufficio fu ammesso un ospite molto rumoroso. Un cane da caccia di pochi mesi, agitato e invadente. Guido lo amava molto e aveva organizzato per lui un approvvigionamento regolare di latte e carne. Quando non avevo da fare né da pensare, lo vedevo anch'io con piacere saltellare per l'ufficio in quei quattro o cinque atteggiamenti che noi sappiamo interpretare dal cane e che ce lo rendono tanto caro. Ma non mi pareva fosse al suo posto con noi, così rumoroso e sudicio! Per me la presenza di quel cane nel nostro ufficio, fu la prima prova che Guido fornì di non essere degno di dirigere una casa commerciale. Ciò provava un'assenza assoluta di serietà. Tentai di spiegargli che il cane non poteva promuovere i nostri affari, ma non ebbi il coraggio di insistere ed egli con una risposta qualunque mi fece tacere.

Perciò mi parve di dover dedicarmi io all'educazione di quel mio collega e gli assestai con grande voluttà qualche calcio quando Guido non c'era. Il cane guaiva e dapprima ritornava a me credendo io l'avessi urtato per errore. Ma un secondo calcio gli spiegava meglio il primo ed allora egli si rincantucciava e finché Guido non arrivava nell'ufficio non v'era pace. Mi pentii poi di aver imperversato su di un innocente, ma troppo tardi. Colmai il cane di gentilezze, ma esso non si fidò più di me ed in presenza di Guido diede chiaro segno della sua antipatia.

— Strano! — disse Guido. — Fortuna che so chi tu sia, perché altrimenti diffiderei di te. I cani di solito non sbagliano con le loro antipatie.

Per far dileguare i sospetti di Guido, quasi quasi gli avrei raccontato in quale modo io avevo saputo conquistarmi l'antipatia del cane.

Ebbi presto una scaramuccia con Guido su una questione che veramente non avrebbe dovuto importarmi tanto. Occupatosi con tanta passione di contabilità, egli si mise in capo di mettere le sue spese di famiglia nel conto delle spese generali. Dopo di essermi consultato con l'Olivi, io mi vi opposi e difesi gl'interessi del vecchio *Cada*. Non era infatti possibile di mettere in quel conto tutto ciò che spendeva Guido, Ada eppoi anche quello che costarono i due gemelli quando nacquero. Erano delle spese che incombevano personalmente a Guido e non alla ditta. Poi, in compenso, suggerii di scrivere a Buenos Aires per accordarsi per un salario per Guido. Il padre si rifiutò di concederlo osservando che Guido percepiva già il 75 per cento dei benefici mentre a lui non toccava che il residuo. A me parve una risposta giusta mentre Guido si mise a scrivere delle lunghe lettere al padre per discutere la questione da un punto di vista superiore, come egli diceva. Buenos Aires era molto lontana e così la corrispondenza durò finché durò la nostra casa. Ma io vinsi il mio punto! Il conto spese generali rimase puro e non fu inquinato dalle spese particolari di Guido e il capitale fu compromesso intero dal crollo della casa, ma proprio intero senza deduzioni.

La quinta persona ammessa nel nostro ufficio (calcolando anche Argo) fu Carmen. Io assistetti alla sua assunzione all'impiego. Ero venuto all'ufficio dopo di essere stato da Carla e mi sentivo molto sereno, di quella serenità delle otto di mattina del principe di Talleyrand. Nell'oscuro corridoio vidi una signorina e Luciano mi disse ch'essa voleva parlare con Guido in persona. Io avevo qualche cosa da fare e la pregai di attendere là fuori. Guido entrò poco dopo nella nostra stanza evidentemente senz'aver vista la signorina e Luciano venne a porgergli il biglietto di presentazione di cui la signorina era fornita. Guido lo lesse e poi:

— No! — disse seccamente levandosi la giubba perché faceva caldo. Ma subito dopo ebbe un'esitazione:

— Bisognerà che le parli per riguardo a chi la raccomanda.

La fece entrare ed io la guardai soltanto quando vidi che Guido s'era gettato con un balzo sulla propria giubba per indossarla e s'era rivolto alla fanciulla con la bella faccia bruna arrossata e gli occhi scintillanti.

Ora io sono sicuro di aver viste delle fanciulle altrettanto belle di Carmen, ma non di una bellezza tanto aggressiva cioè tanto evidente alla prima occhiata. Di solito le donne prima si creano per il proprio desiderio mentre questa non aveva bisogno di tale prima fase. Guardandola sorrisi e anche risi. Mi pareva simile ad un industriale che corresse per il mondo gridando l'eccellenza dei suoi prodotti. Si presentava per avere un impiego, ma io avrei avuto voglia d'intervenire nelle trattative per domandarle: — Quale impiego? Per un'alcova?

Io vidi che la sua faccia non era tinta, ma i colori ne erano tanto precisi, tanto azzurro il candore e tanto simile a quello della frutta matura il rossore, che l'artificio vi era simulato alla perfezione. I suoi grandi occhi bruni rifrangevano una tale quantità di luce che ogni loro movimento aveva una grande importanza.

Guido l'aveva fatta sedere ed essa modestamente guardava la punta del proprio ombrellino o più probabilmente il proprio stivaletto verniciato. Quand'egli le parlò, essa levò rapidamente gli occhi e glieli rivolse sulla faccia così luminosi, che il mio povero principale ne fu proprio abbattuto. Era vestita modestamente, ma ciò non le giovava perché ogni modestia sul suo corpo s'annullava. Solo gli stivaletti erano di lusso e ricordavano un po' la carta bianchissima che Velasquez metteva sotto ai piedi dei suoi modelli. Anche Velasquez, per staccare Carmen dall'ambiente, l'avrebbe poggiata sul nero di lacca.

Nella mia serenità io stetti a sentire curiosamente. Guido le domandò se conoscesse la stenografia. Essa confessò di non conoscerla affatto, ma aggiunse che aveva una grande pratica di scrivere sotto dettatura. Curioso! Quella figura alta, slanciata e tanto armonica, produceva una voce roca. Non seppi celare la mia sorpresa:

— E' raffreddata? — le domandai.

— No! — mi rispose. — Perché me lo domanda? — e fu tanto sorpresa che l'occhiata in cui m'avvolse fu anche più intensa. Non sapeva di avere una voce tanto stonata ed io dovetti supporre che anche il suo piccolo orecchio non fosse tanto perfetto come appariva.

Guido le domandò se conoscesse l'inglese, il francese o il tedesco. Egli le lasciava la scelta visto che noi ancora non sapevamo di quale lingua avremmo avuto bisogno. Carmen rispose che sapeva un po' di tedesco, ma pochissimo.

Guido non prendeva mai alcuna decisione senza ragionare:

— Noi non abbiamo bisogno del tedesco perché lo so molto bene io.

La signorina aspettava la parola decisiva che a me pareva fosse già stata detta e, per affrettarla, raccontò ch'essa nel nuovo impiego cercava anche la possibilità d'impratichirsi e che perciò si sarebbe contentata di un salario ben modesto.

Uno dei primi effetti della bellezza femminile su di un uomo è quello di levargli l'avarizia. Guido si strinse nelle spalle per significare che di cose tanto insignificanti non si occupava, le stabilì il salario [illegible] essa riconoscente accettò e [illegible] raccomandò con grande serietà di studiare la stenografia. Questa raccomandazione egli la fece solo per riguardo a me col quale s'era compromesso dichiarando che il primo impiegato ch'egli avesse assunto sarebbe stato uno stenografo perfetto.

Quella sera stessa raccontai del mio nuovo collega a mia moglie. Essa ne fu oltremodo spiacente. Senza ch'io gliel'avessi detto, essa pensò subito che Guido avesse assunto al suo servizio quella fanciulla per farsene un'amante. Io discussi con lei e, pur ammettendo che Guido si comportava un poco da innamorato, asserii ch'egli avrebbe potuto riaversi da quel colpo di fulmine senza che vi fossero delle conseguenze. La fanciulla, in complesso, pareva dabbene.

Pochi giorni dopo — non so se per caso — ebbimo in ufficio la visita di Ada. Guido non c'era ancora ed essa si fermò con me un istante per domandarmi a che ora sarebbe venuto. Poi, con passo esitante, si recò nella stanza vicina ove in quel momento non c'erano che Carmen e Luciano. Carmen stava esercitandosi alla macchina da scrivere, tutt'assorta a rintracciarvi le singole lettere. Alzò i begli occhi per guardare Ada che la fissava. Come erano differenti le due donne! Si somigliavano un poco, ma Carmen pareva un'Ada caricata. Io pensai che veramente l'una che pur era vestita più riccamente, fosse fatta per divenire una moglie o una madre mentre all'altra, ad onta che in quell'istante portasse un modesto grembiule per non insudiciare il suo vestito alla macchina, toccava la parte di amante. Non so se a questo mondo vi siano dei dotti che saprebbero dire perché il bellissimo occhio di Ada adunasse meno luce di quello di Carmen e fosse perciò un, vero organo per guardare le cose e le persone e non per sbalordirle. Così Carmen ne sopportò benissimo l'occhiata sdegnosa, ma anche curiosa; v'era dentro fors'anche un poco d'invidia, o ve la misi io?

Questa fu l'ultima volta in cui io vidi Ada ancora bella, proprio quale s'era rifiutata a me. Poi venne la sua disastrosa gravidanza e i due gemelli ebbero bisogno dell'intervento del chirurgo per venire all'aria. Subito dopo fu colpita da quella malattia che le tolse ogni bellezza. Perciò io ricordo tanto bene quella visita. Ma la ricordo anche perché in quel momento tutta la mia simpatia andò a lei dalla bellezza mite e modesta abbattuta da quella tanto differente dell'altra. Io non amavo certo Carmen e non ne sapevo altro che i magnifici occhi, gli splendidi colori, poi la voce roca e infine il modo — di cui essa era innocente — come era stata ammessa lì dentro. Volli invece proprio bene ad Ada in quel momento, ed è una cosa ben strana di voler bene ad una donna che si desiderò ardentemente, che non si ebbe e di cui ora non importa niente. In complesso si arriva così alle stesse condizioni in cui ci si troverebbe qualora essa avesse aderito ai nostri desideri, ed è sorprendente di poter constatare ancora una volta come certe cose per cui viviamo hanno una ben piccola importanza.

(Continua)

La via San Michele

... forse era solo un sentiero che correva ai piedi delle mura, dal lato esterno, sentiero di campagna; comunque sia, su quelle mura dava un giardino, che nel '700 e forse anche prima era a disposizione del Podestà o del Capitano del tempo. E in quel giardino, a ridosso delle mura, ci doveva essere una cappella dedicata a San Michele, donde poi il nome della contrada.

Nel 1790 il patrizio Giacomo de Prandi acquistò dal Comune il giardino e, un decennio circa più tardi, evidentemente abbattendo le mura di cinta e del giardino della città, si fece costruire, sulla stradetta campagnola, non senza coraggio, il suo signorile palazzo, oltre a parecchie case, ad uso di abitazione. E poiché la città cresceva e la posizione era amena, nel breve giro di pochi anni la contrada di San Michele era tutta arginata dalla doppia fila delle case e casette tutte nuove.

(da Biagio Marin: «Strade e rive di Trieste», Milano, Scheiwiller, 1967, p. 36).

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



In una bella fotografia, scattata da Francesco Scorcia da uno dei balconi sopra il Bar Torinese alla fine del primo decennio del Novecento, il tram elettrico dell'epoca (con «trolley» non ancora a contatto strisciante, bensì a rotella) imbocca il «Corso» di allora da piazza della Borsa. Da notare, a parte quattro carretti e un paio di carrozze, la quasi totale mancanza di traffico e le scritte pubblicitarie che incorniciano il tetto del tram. Dietro la colonna al centro della piazza è ben visibile il corpo cilindrico inconfondibile di una delle cabine che servivano da centro di smistamento dell'energia elettrica. In genere, nelle piazze c'erano inoltre i «vespasiani», con orinatoi e latrine, successivamente interrati con grande difficoltà a causa delle infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo. C'erano anche, dove vi erano mercati di generi alimentari, delle piccole costruzioni a un solo vano che fungevano da ufficio per i commissari municipali di annona. (Fotografia e dati dell'arch. Aldo M. Scorcia)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA STAGIONE DELLA NEVE E' PIU' LUNGA DI QUELLA BALNEARE

Cresce lo sport bianco per milioni di italiani

Al sole delle altitudini non più pochi eletti ma turismo di massa Il giro d'affari sci - industria tocca ormai i 200 miliardi all'anno

Suggeriva, diversi anni or sono, uno dei quei medici dotati di fine saggezza e maturata intuizione diagnostica, che la montagna nel periodo invernale giova al fisico di grandi e piccini assai più che le vacanze estive al mare o ai monti. Ed era un consiglio del quale si giovava quel ceto medio con un reddito superiore alla normalità, un'élite insomma alla quale però mancava sempre la comodità di quei mezzi meccanici di risalita sulle colline nevose che venivano affrontate con indubbie fatiche fisiche prima di potersi godere l'ebrezza della discesa, sicché a quel tempo, non poi tanto lontano, c'erano i giovani arrabbiati delle salite con mezzi propri e gli sportivi in sedia a sdraio se non in poltrona che si crogiolavano al sole alpino.

La tecnologia ha rivoluzionato anche lo sport bianco, la passione per la neve è diventata un fenomeno sociale intorno al quale ora gravita l'industria della neve che in Italia conta ben 260 stazioni invernali, tremila impianti di risalita, seimila maestri di sci, alcune migliaia di operatori economici — negozianti, industriali, agenzie di viaggio, associazioni varie ecc. — che collaborano al successo di quello che è diventato ormai un turismo di massa al punto che per assicurarsi un'ospitalità anche in un modesto albergo oggi è necessario il più delle volte prenotarsi il posto da un anno all'altro!

E' un fenomeno che ha coinvolto milioni di italiani: infatti secondo la più recente indagine Doxa sarebbero ben due milioni e mezzo gli italiani che si avventurano sulle piste nevose tre volte l'anno, affollando perfino le località d'alta montagna che offrono la possibilità di praticare lo sci in piena estate. Inutile dire poi che la affluenza alle stazioni invernali é di molto superiore nel settentrione con il 78 per cento, minore al centro con il 17 e minima al sud con appena il cinque per cento. Per quanto poi riguarda il reddito, sempre secondo l'indagine, si è notato che tra i frequentatori delle piste innevate abbiamo un ventidue per cento appartenente alla fascia con un reddito superiore seguito da un 54 di media condizione e da un 24 dello strato inferiore, il che sta a indicare che anche l'operaio, magari a costo di grossi scrifici, non rinuncia alla «settimana bianca», più economica, per concedere a sé e alla propria famiglia un sia pur breve svago, frazionando magari le proprie ferie, come viene auspicato dagli operatori turistici da più anni.

Ma se per le vacanze al mare d'estate il corredo si limita a ben poco, le spese annuali per il corredo invernale e per il rinnovo dell'attrezzatura sportiva son ben diverse in quanto occorrono scarponi (che devono essere rinnovati non solo ai più piccini in seguito alla loro crescita ma anche agli adulti), sci, berretti, occhiali, guanti, dopo-sci, maglioni, calzemaglie, giacche a vento, tute, attacchi di sicurezza insomma alla spesa del soggiorno per breve ed economico possa essere si deve aggiungere la spesa annuale dell'attrezzatura che è stata valutata per una famiglia intorno alle duecento mila lire per cui l'equazione sci-industria dà un giro d'affari annuale di quasi duecento miliardi.

Se quindi un soggiorno costa tra le 15 e le 20 mila lire al giorno, se chi vuol acquistare un mini-appartamento lo paga anche un milione al metro quadro, non va dimenticato che le risalite, i maestri di sci ed i consumi extra vanno aggiunti al totale tutt'altro che modesto. In compenso però nelle 260 stazioni invernali vi sono oggi le offerte migliori tra sciovie, seggiovie, telecabine, funivie, ski-lift il cui costo fra l'altro è notevole: cento milioni al chilometro per uno ski-lift, 250 per una seggiovia, e cifre notevolmente superiori per gli impianti funivia, tutti sacrifici locali dato che finora non sono state mai iniziative statali. Inoltre la stagione della neve è assai più lunga di quella estiva in quanto parte il primo dicembre e finisce il 15 aprile.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Autore di un'opera storica su Roma e l'Italia, «Origines», e del più antico trattato di economia agricola. Chi era?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 28 febbraio è «Nel 1755». Ha vinto il libro il sig. Vinicio Peri; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Concorso «A. Belli» per giovani cantanti

PERUGIA — E' stato indetto dal teatro sperimentale di Spoleto «A. Belli» e dall'«Aslico», l'annuale concorso nazionale per giovani cantanti lirici. Possono partecipare ad esso giovani di cittadinanza italiana che non abbiano compiuto i trenta anni se soprani e tenori, trentadue se mezzosoprani, baritoni e bassi. Le domande con i documenti di rito dovranno pervenire all'istituzione del teatro lirico sperimentale di Spoleto «A. Belli», via Gavinana 4, 00192 Roma, non oltre il 31 marzo del corrente anno.

HA CONQUISTATO LA «BACCHETTA D'ARGENTO»

Si afferma Allegretto alla rassegna di magia



Giorgio Allegretto detto «Michel» (a destra) con Renzo Rosini.

(F. M.) Ancora una bella affermazione per il Club magico triestino — fondato dal prof. Steno Schaffer con Marino Giberna e Luigi Chetta — ed in particolare per Giorgio Allegretto, in arte «Michel», uno dei suoi più giovani e interessanti rappresentanti.

Il successo è stato conquistato dall'illusionista triestino nel corso del convegno annuale del Club magico italiano, riunione tenutasi a Bologna con la partecipazione di artisti e appassionati provenienti da ogni parte e alla presenza — quale ospite d'onore — del popolare Silvan, che è il presidente onorario di tale sodalizio nazionale.

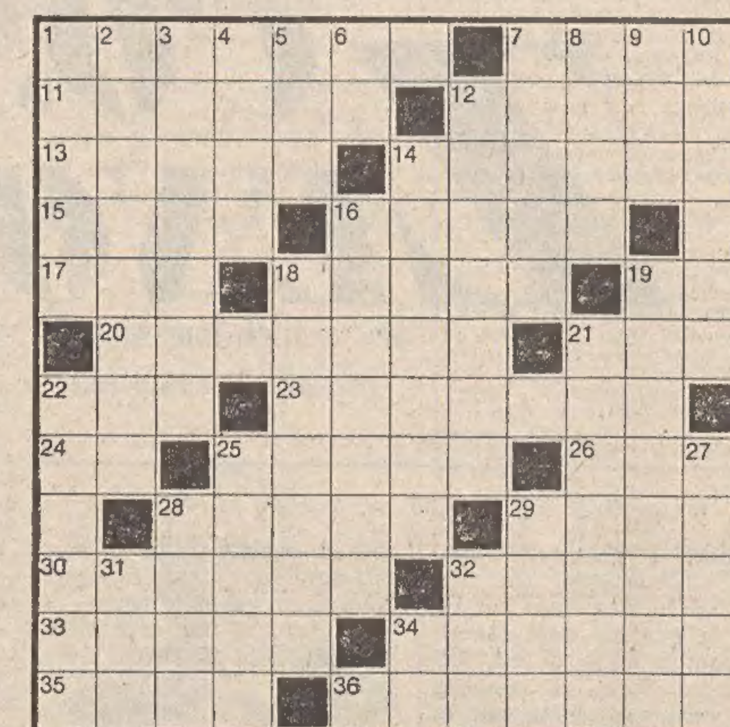
L'avvenimento si è articolato in un programma di conferenze e illustrazioni tecniche di effetti e soluzioni della magia, e nella consueta particolare rassegna della Fiera Magica. In tale specifico settore vengono posti in evidenza i «giochi» più originali e innovatori per gli artisti che operano in tale affascinante specializzazione, e tali trovate e invenzioni «fatate» inedite rinnovano e aggiornano i repertori più interessanti.

Nel concorso indetto quale «Grand prix» della magia, di fronte ad un'apposita giuria presieduta dal popolare Silvan, sono sfilati in scena molti artisti provenienti da ogni parte d'Italia; si trattava di illusionisti che hanno già conquistato delle affermazioni durante importanti concorsi della magia allestiti nel 1978. Così Giorgio Allegretto, alias «Michel», ha incantato il numeroso e scelto pubblico per la particolare destrezza e la disinvolta perizia con cui ha proposto un elaborato numero d'alta manipolazione. Al termine di questo «Grand prix» della magia l'artista triestino si è aggiudicato l'ambita «Bacchetta Magica d'Argento» appunto per la categoria della manipolazione. Un altro artista del Triveneto, Dante Domenico, in arte «John Ellis», di Montebelluna, ha conquistato analoga affermazione nella specialità della magia generale.

Una segnalazione particolare di merito è andata infine a Renzo Rosini, in arte «Laurent», un altro aderente al Club magico triestino, che per l'eleganza e l'originalità delle sue esecuzioni e creazioni nella specialità della manipolazione, ha acquisito il diritto di gareggiare per il prossimo «Grand prix» che verrà disputato nella successiva edizione di questo tradizionale e prestigioso congresso, riservato ai più famosi e noti artisti della magia.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Celebri gemelle del varietà - 7 Amate o costose - 11 Giunto tra i primi dieci - 12 Ludovico doge e Daniele patriota - 13 Anfibi come le rane - 14 Max, celebre attore comico - 15 Pronome personale - 16 Città della Francia - 17 Calciatore che può essere tornante - 18 Ricerche... di animali - 19 Sigla di Macerata - 20 Erbe irritanti - 21 Possessivo maschile - 22 Sigla di una vecchia imposta - 23 La capitale del New Jersey - 24 Si può dire secco - 25 Merletti, pizzi - 26 Latitudine (abbreviazione) - 28 Celebre spiaggia della Florida - 29 Baltea e Riparia tra i fiumi - 30 Chiuse al contrario - 32 Albergo per automobilisti - 33 Grossa pietra - 34 Truman, celebre scrittore - 35 Il nome dell'attore Pandolfi - 36 Una strada... navigabile.

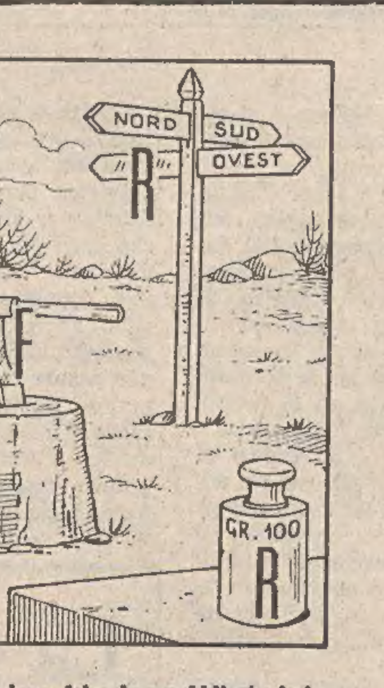
VERTICALI: 1 Mammifero australiano - 2 Studia le razze - 3 Aprire la bottiglia - 4 Il nome di Urzì - 5 Cinquantasei romano - 6 Estremo Oriente. 7 Piante per graticci - 8 Una nota cordigliera - 9 Avverse o perverse - 10 Il nome di Berlinguer, il leader del PCI - 12 Periodo dell'era terziaria - 14 Alimento per le renne - 16 Le versa chi piange - 18 Quello di magnesio si acquista in farmacia - 19 Alte costruzioni presso le moschee - 21 Ha dato nome a pericolose bottiglie - 22 Perverso, scellerato - 25 Il maggior fiume della Sardegna - 27 Ramoscello da trapianto - 28 Periodi dell'anno - 29 Non subito - 31 Un sistema di televisione a colori - 32 Maresciallo (abbreviazione) - 34 Corpo Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Juventus; 8 Mae; 11 ostiari; 12 Walt; 13 HT; 14 NNE; 15 pesca; 16 Nio; 18 incassi; 20 bora; 22 trota; 24 unito; 26 Ile; 27 CA; 28 le; 29 tre; 31 Orson; 33 soavi; 35 nord; 36 Norfolk; 38 sai; 39 corno; 40 Aar; 42 LC; 43 Indo; 44 Ornella; 46 poi; 47 agit-prop.

VERTICALI: 1 John Bull; 2 ustione; 3 VT; 4 ein; 5 nani; 6 Trent; 7 ui; 8 Massa; alci; 10 età; 12 western; 15 Paolo; 17 ori; 19 cri; 21 attorno; 23 handicap; 25 orafo; 27 corallo; 30 evo; 32 SOS; 33 Sordi; 34 ilari; 36 Nono; 37 Kant; 39 cip; 41 rep; 44 og; 45 lr.

REBUS (Frase: 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
lato NA; cane RA = la tonaca nera.

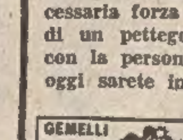
I volti della vita



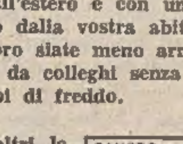
(Foto di Claudio Saccari)

Un trio di pensionati lungo il nostro Canale alle prime ore del mattino per prendere una boccata d'aria e dare un'occhiata al «bottino» degli amici usciti a pescare nel golfo.

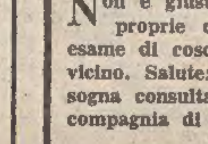
OROSCOPO DI OGGI



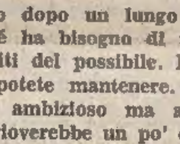
Gelosie e rivali in tutti gli angoli. E' utile pertanto valutare bene le nuove amicizie perché l'insidia potrebbe nascondersi in chi si finge «disponibile» e «remissivo». Prenderete quanto prima degli arretrati: la somma vi servirà per un viaggio desiderato. Salute: praticate dello sport.



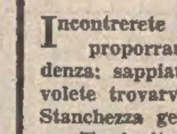
Evitate di impegnarvi in imprese faticose e a lunga scadenza perché non siete dotati della necessaria forza di volontà. Noie in famiglia a causa di un pettegolezzo; bisogna chiarire il malinteso con la persona amata. Una visita inattesa. Salute: oggi sarete in perfetta forma.



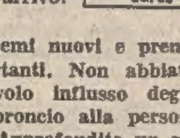
Dovete superare il delicato momento sentimentale con un viaggio all'estero e con una lunga vacanza in luogo lontano dalla vostra abituale sede. Nell'ambiente di lavoro siate meno arrendevoli per non farvi scavalcare da colleghi senza scrupoli. Salute: attenti ai colpi di freddo.



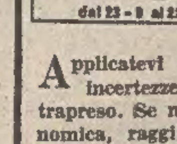
Non è giusto né onesto scaricare sugli altri le proprie colpe o deficienze. Fatevi un serio esame di coscienza prima di giudicare chi vi sta vicino. Salute: un inconveniente da poco, ma bisogna consultare il medico. In serata preferite la compagnia di vecchi amici.



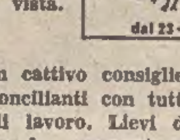
Un amico si farà vivo dopo un lungo periodo di... latitanza perché ha bisogno di voi; cercate di aiutarlo, nei limiti del possibile. Non fate promesse che poi non potete mantenere. Diventa realizzabile un progetto ambizioso ma attenti a non strafare. Salute: vi gioverebbe un po' di riposo.



Incontrerete in giornata persone in gamba che vi proporranno un patto di alleanza a lunga scadenza: sappiate far valere le vostre ragioni se non volete trovarvi con un pugno di mosche in mano. Stanchezza generale: praticate qualche sport leggero. Un invito da accettare. Una lettera in arrivo.



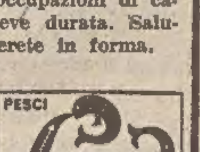
Dovete affrontare problemi nuovi e prendere decisioni molto importanti. Non abbiate timori: siete sotto il benevolo influsso degli astri. Smettetela di tenere il broncio alla persona amata per questioni banali. Approfondite un problema di carattere finanziario. Salute: controllate il peso.



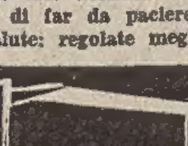
Applicatevi con tutto il vostro impegno e senza incertezze nella nuova attività che avete intrapreso. Se non sorgeranno ostacoli di natura economica, raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo. Fatevi coraggio in amore. Nozze in vista. Salute: evitate le bevande alcoliche.



L'orgoglio a volte è un cattivo consigliere: cercate di essere più concilianti con tutti in famiglia e nell'ambiente di lavoro. Lievi difficoltà economiche: niente paura, le supererete con un' energica strettà delle spese, specie quelle voluttuarie. Imparate a sorridere sempre.



Assumete nel lavoro un comportamento coraggioso e deciso in difesa dell'autonomia faticosamente raggiunta e che qualcuno vorrebbe minacciare. Serata alquanto movimetanta a causa dell'improvviso arrivo di un ospite. Salute: troppa ciccia: cautela nei cibi. Un invito da accettare.



Il rapporto affettivo è troppo saldo per essere turbato da pettegolezzi di bassa lega; chiedete una franca spiegazione alla persona amata per chiarire ogni dubbio. Le preoccupazioni di carattere economico saranno di breve durata. Salute: un po' di aria buona e tornerete in forma.



Avrete occasione di dimostrare le vostre non comuni qualità professionali, riuscendo là dove gli altri hanno fallito. Intemperanze in famiglia per una decisione di carattere finanziario; cercate di far da paciere fra le due opposte fazioni. Salute: regolate meglio i vostri pasti.

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Un piccolo grande amico dei ragazzi: il criceto

«Ma», mi diceva un ragazgo, «ma sul Brehm ho letto che è antipatico, maligno e mordace: non è mica vero».

«Tutt'altro: è simpatico, bonaccione e, se morde, o è perché scambia il tuo dito tra le sbarre...».

«Non bisogna mai mettere il dito tra le sbarre».

«... scambia il tuo dito per il cibo, o è perché si spaventa se lo prendi in mano svegliandolo di soprassalto».

«Io lo sveglio piano piano, parlandogli. E poi gli passo la mano sotto la pancia, oppure lo prendo delicatamente per la collottola».

«Giusto. E' una regola generale: quasi tutti i piccoli animali stanno volentieri "sulla" mano, non "dentro" la mano. Soffrono di paure ataviche».

«E poi il Brehm dice che è un classico esempio di voracità. Neanche questo è vero. Io gli do da mangiare una sola volta al giorno, la sera, e lui prima si, riempie le ganasce come borse, ed è molto ridicolo, e poi, con calma, rimugina».

«E cosa gli dai da mangiare?».

«Biscotti, pane secco o tostato, granoturco, semi di girasole, avena, frutta secca, frutta fresca, insalata, cicoria e un pezzo di legno per limarsi i denti».

«Benissimo. Cioccolata mai, vero?».

«Mai, e nemmeno dolci, di nessun genere. Ma il Brehm dice che assalta persino l'uomo e senza provocazione, e poi il Brehm dice che non gli animali più piccoli è spietato e che gli agricoltori, nei suoi paesi, lo combattono accanitamente e c'è persino chi lo fa per mestiere, per la pelliccia, per la carne e per i premi che danno le autorità. Non è possibile».

«E' possibile. Vedi, il Brehm...».

«Il Brehm?».

«... parla di un'altra bestia, il criceto comune, il cricetus cricetus, mentre il tuo, il nostro, è il....

«Mesocricetus auratus».

I ragazzi sanno tanto, sul criceto dorato. Qualcosa, loro tramite, ne sanno anche gli insegnanti, che, a scuola, li vedono distratti, con una mano in tasca, e la tasca si muove, e si scopre che dentro c'è un criceto. Non il criceto del Brehm: i ragazzi leggono e contestano il Brehm, in fatto di criceti, ma hanno ragione tutti, il Brehm e i ragazzi, in quanto parlano di animali diversi.

Il criceto, il Mesocricetus auratus, è uno dei piccoli animali più diffusi e più famosi, ed è così piccolo, goffo e grazioso, curioso e vivace (quando non dorme), pulito e metodico, arguto e mansueto che la tentazione di chiamarlo giocattolo vivente è forte, anche se di sicuro porterebbe a comportamenti sbagliati verso di lui.

Ne hanno inventati di tutti i colori: dall'arancione dorato normale sono passati al bianco, all'albicocca, al grigio quasi nero, e poi al mescolamento di questi colori, alle chiazze. Quando un animale, piccolo o grande, importante o no, passa stabilmente nelle mani dell'uomo, i suoi caratteri originali non si salvano più. Nemmeno quelli psichici. Dopo tanto tempo diviene ereditaria anche la fiducia nell'odore della mano dell'uomo, purché sia un odore che non... stringa.

Qualcosa sulle malattie. Si crede, comunemente, che il criceto possa vivere al massimo tre anni: è un errore, ma può essere vero ed essere la conseguenza di altri errori, quelli dell'alimentazione. L'alimentazione sbagliata, non bilanciata, non naturale, le leccornie come cioccolato o dolci in genere o grassi o cibi cotti, provocano diarree, disfunzioni del fegato e di tutto l'apparato digerente.

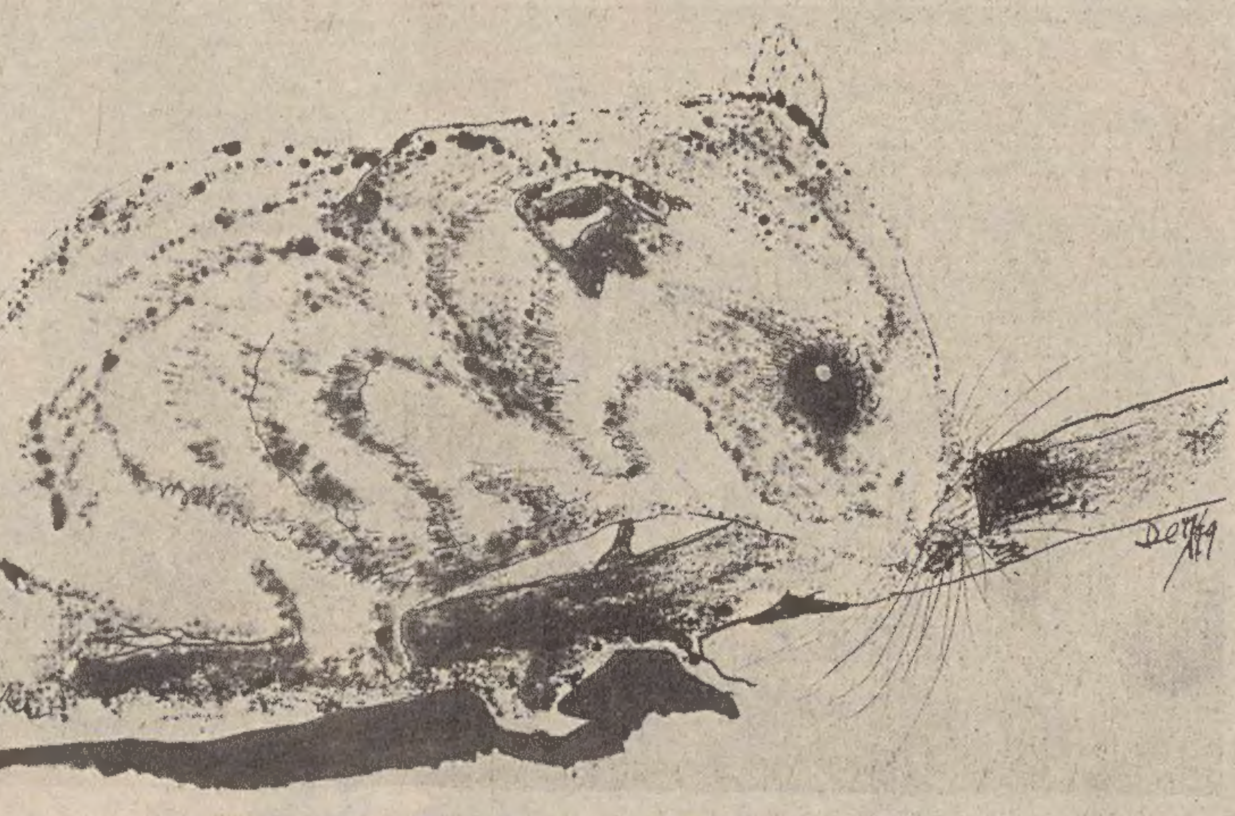
C'è, poi, una malattia che si diffonde negli allevamenti e contro la quale non c'è niente da fare, contagiosa, provocata da un bacterio che riduce l'animaletto ad uno stato di estrema debolezza, e il pelo appare come bagnato, specialmente nelle parti posteriori. Attenzione, quindi, al momento dell'acquisto.

Quel ragazzo con il quale parlavo all'inizio, che ha detto quasi tutto sull'alimentazione e sul modo di tenere e di conoscere i criceti, dice ancora: «Non bisogna farlo cadere, una caduta, anche solo da un metro, può essere mortale. Non bisogna scandalizzarsi se la madre si mangia i figli neonati: è debole, non ha latte, sa di non poterli tirar su e non ha scelta».

Alla criceta che sta per avere i piccoli offrite più che mai una dieta varia e sana, e le vitamine e i sali minerali che troverete in commercio, nonché, da bere, latte e acqua in parti uguali. I quattro, sei, dieci, dodici criceti che nasceranno verranno su a vista d'occhio, dopo un mese mangeranno il cibo degli adulti e saranno pronti a prendere la loro strada e il loro posto nella vita.

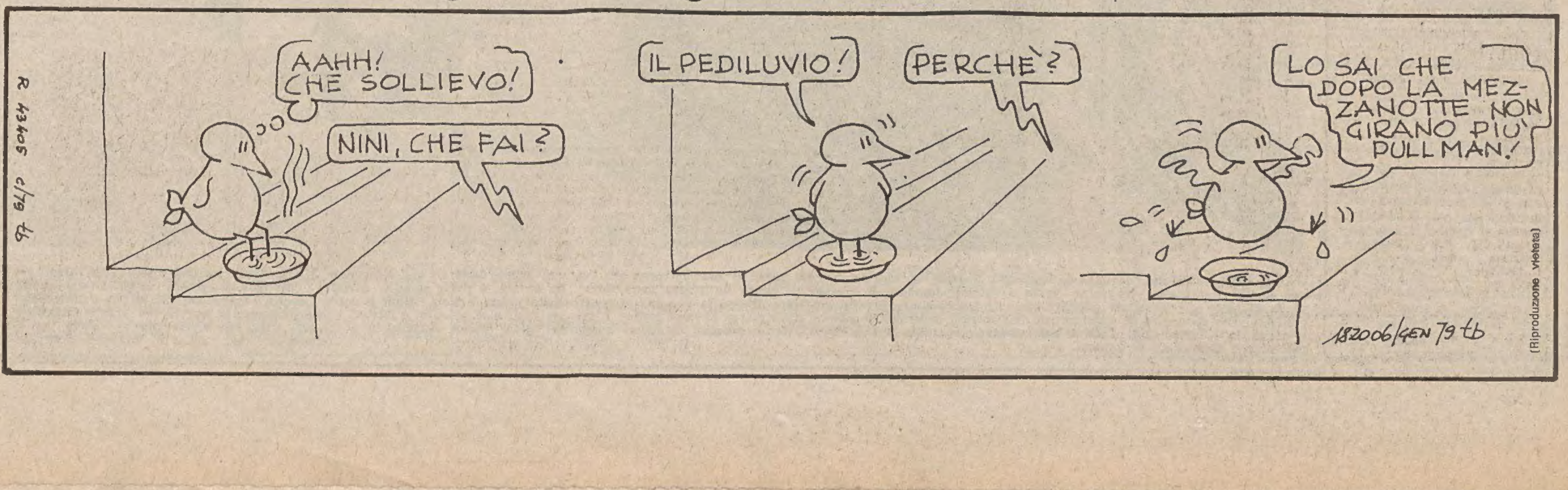
Che strada, in che direzione? Mah: la prima, la più normale e la più simpatica è quella che porta alle case degli amici, dei compagni di scuola. Oppure quella di un negozio di animali, dove potranno essere venduti. Perché, certamente, nessuna casa, che non sia un allevamento vero e proprio a fini o di lucro o scientifici, può sopportare tutta la progenie sia pure di una sola coppia.

DeM



Un pezzo di legno per limarsi i denti è indispensabile.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Prevalenti irregolarità

MILANO — *Prevalenti irregolarità con scambi discretamente attivi. Rientrate in parte le iniziative sulle Italcementi e sulle Montedison, nuovi stimoli sono stati impressi al mercato per ridare slancio al movimento di recupero in atto da circa due settimane. Mentre le Montedison hanno perso il 3,5 p.c., anche a seguito della precisazione della società sull'inattendibilità delle voci diffusesi ieri in merito al ritrovamento di un giacimento petrolifero, le iniziative degli operatori istituzionali si sono dirette sulle Bastogi, sulle Viscosa e sulle Fiat.*

Tuttavia questi nuovi tentativi di dare maggior consistenza al movimento di ripresa hanno ottenuto solo parziali risultati. Infatti su certi livelli di prezzi la corrente di realizzi, anche in considerazione del fatto che il comitato esecutivo dell'Abi ha deciso di lasciare invariati i livelli dei tassi passivi, è tornata a prevalere provocando un andamento più irregolare.

Su basi calme sono terminate, infatti, le Generali (—1,6 p.c.), Mira Lanza (—2,2 p.c.), Incendio e Viscosa priv. (—2,3 p.v.), Ercole Marelli (—2,6 p.c.) e Italcementi (—2,8 p.c.). Cedenti le Standa (—8,5 p.c.), Pacchetti (—6,5 p.c.) e Rumianca (—2,7 p.c.). Frazionali recuperi hanno conservato le Fiat e Mediobanca. Migliori le Pozzi Ginori (+6,3 p.c.), Marzotto (+4,4 p.c.), Broggi Izar e Sme (+4,1 p.c.), Viscosa (+2,8 p.c.), Bastogi (+2,3 p.c.), Coge e Toro priv. (+2,1 p.c.).

Prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario con scambi modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 727 milioni; obbligazioni 2 miliardi 528 milioni 500 mila; azioni 12 milioni 680.250.*

DOPOBORSA — Scambi discreti, con prezzi migliori. Bastogi 625-632; Snia Viscosa 1060-1070; Montedison 203-205; Fiat ord. 2830-2840; Fiat priv. 2240-2250; Italcementi 30200-30500; Generali 40600-40700.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21500, Generali 40800, Ras 60300, Anic 42, Liquigas 38, Liquigas priv. 37, Liquigas risp. 26, Montedison 200, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 1180, Premuda 320, Sip 1400 Tripcovich 24550, Bastogi 621, Finmare 102, Finsider 189, Pirelli S. p.A. 900, Sme 1406, Stet 1700, Beni Stabili 5350, Generale Immobiliare 72, Fiat 2820, Fiat priv. 2220, Dalmine 333, Italsider 447, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 1030, Snia Viscosa priv. 600, Patriarca 2850.

LONDRA — I prestiti governativi hanno chiuso in ribasso di un punto a causa di realizzi di beneficio con scambi discretamente attivi. Poco variati dai livelli sia di apertura sia della chiusura precedente i titoli azionari, con piccole fluttuazioni nelle due direzioni salvo poche eccezioni. L'indice industriale del Financial Times segna verso la chiusura il livello di 484,6 (invariato). In rialzo i titoli americani, occasionalmente in ribasso i canadesi. Contrastati gli auriferi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso generalmente in ribasso dopo una apertura in rialzo, a causa di vendite da parte di investitori istituzionali che hanno depresso il mercato. Inversione di tendenza nel settore del reddito fisso con ribassi fino a 45 pfennings. Leggermente in rialzo i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi al rialzo. Si è avvertita una buona presenza della domanda estera. Molto trattato, con buoni incrementi, il settore bancario. Secondo gli analisti, il mercato risente dell'influenza positiva di Wall Street, soprattutto nel comparto obbligazionario, oggi molto attivo. I titoli oggetto di trattazione sono stati 103 per 281 contratti. Indice: 268,50; prec.: 267,30; var. + 0,45%.

PARIGI — Ancora inattiva la borsa di Parigi per lo sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 843-853 franco svizzero 505-510, marco tedesco 455-460, franco francese 197-200, sterlina 1700-1720.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/8	10-3/4	11
Sterlina br.	13	13	13-1/4
Franco svizz.	1/16	3/16	3/8
Marco germ.	3-3/4	4	4-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 6 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	239,98	(— 3,25)
Hongkong	239,40	(— 2,23)
Londra	239,75	(+ 1,60)
New York	238,25	(— 0,50)
Milano	242,81	(— 3,48)
Parigi	chiuso	(—,—)
Zurigo	239,87	(+ 1,37)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,91	—
Italamerica	»	9,77	10,35
Italunion	»	7,63	8,32
Fonditalia	»	12,01	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frsv.	139,04	—
Robeco	fiorini	165,20	—
Rolinco	»	126,70	—
Rominvest	doll.	11,65	12,58
Fondo Tre R	lire	7235,18	—
Interfund	doll.	10,23	—
Mediolanum	»	10,06	12,02
Italfortune	»	8,50	9,01

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-3	6-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3520	3500
Bonifiche Ferraresi	4965	4940
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2201	2288
Imm. Vittoria	—	6219
Ind. Buitoni Perug.	2740	2740
Romana Zucchero	90	90
Sermide	72.75	72 75
» priv.	67	68 75
» risp.	82	82
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14000	13890
Assicuratrice Ital.	21500	21300
Ausonia	1140	1130
Bowring	1420	7151
Comp. Ass. Milano	7248	3100
» » » pr.	3119	3200
Comp. Latina	650	649
Comp. Latina priv.	370	364
Firs	3193	3200
Generali	41180	40495
Italia Assicurazioni	10020	9910
L'Abeille Italiana	6585	6250
Fondiaria Incen.	6350	6200
La Fondiaria Vita	13120	13040
Ras	60530	60000
Sai	5180	5100
Toro Assicuraz.	5830	5848
Toro Assicuras. pr.	2880	2941
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8580	8470
Banco di Roma	6970	
Banco Lariano	1899	1885
Credito Italiano	1385	[illegible]
Cred. Varesino	3155	3094
Interbanca priv.	10060	10060
Mediobanca	33500	33895
Cartarie - Editoriali		
Binda	842	880
Burgo	6070	5950
Burgo priv.	5510	5520
De Medici	365	365
Mondadori priv.	1880	1888
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	94.25	100 75
» » risp.	80	80 25
Eternit	840	835
Eternit priv.	840	831
Italcementi	30940	30050
Richard Ginori	—	—
Unicem	5180	5200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	42	40.75
Brioschi	19500	19930
Caffaro	279,75	278 75
Carlo Erba	—	1360
Carlo Erba priv.	—	911
Italgas	818	815
Lepetit	14990	14990
Lepetit priv.	13950	14050
Liquigas	36	37.75
Liquigas priv.	37	37
» risp.	24	26
Mira Lanza	22670	22150
Montedison	210	202.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1142	1135
Petrolifera Italiana	291	291
Pierrel	755	750
Rumianca	740	720
Saffa	5590	5500
» risp.	3400	3410
Siossigeno	7010	7060
Commercio		
La Rinascente	64	62.75
La Rinascente priv.	49	42 25
Silos di Genova	1770	1770
Standa	1749	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1365	1365
Ausiliare	4020	4020
Aut. Torino-Milano	953	936
Italcable	2860	2835
Nai	265	261
Nord Milano	560	500
Sip	1400	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	544	546
Marelli E.	306	298
Superfila	4001	3950
Tecnomasio	389	388
Finanziarie		
Acqua Marcia	1650	1560
Agricola	1799	1825
Bastogi	607	621
Siele	—	4270
Buton	3125	3125
Centrale	4795	4850
Fin. Ernesto Breda	1670	1670
Finmare	105	102 50
Finsider	187	189
Generalfin	995	982
Gim	1980	1992
IFI priv.	2315	2320
IFIL	4295	4295
Invest	1695	1675
Mittel	620	826
Part. Fin.	930	932
Pirelli & C.	1913	1898
Pirelli SpA	900	900
Profing	—	290
Rejna	6780	6780
» risp.	6150	6150
Riva Finanziaria	4860	4860
Sarom	855	860 50
SME	1350	1406
SMI	2205	2202
Stet	1703	1700
Borgosesia	1901	1900
» risp.	1635	1685
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1494	1471
Beni Imm. Italia	396	394 75
Beni Imm. It. pr.	225	228
Beni Stabili	5265	5349
Coge	1090	1115
Condotte d'Acqua	302	304.75
De Angeli Frua	—	5330
Finrex	2000	1995
Gen. Immobil.	72 50	72
Iniziativa Edilizia	4365	4331
Isvim	1800	1815
La Milano Centrale	33050	33990
Risanamento	3280	3270
Sifa	—	710
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2805	2825
Fiat priv.	2226	2235
Franco Tosi	15200	15260
Gilardini	3800	3805
Olivetti	996	992
Olivetti priv.	1090	1097
Westinghouse	10400	10710
Worthinghton	3540	3549
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	705	735
Dalmine	337	333
Falck	2930	2900
Falck priv.	2400	2375
Ilssa Viola	1860	1840
Italsider	446	447
Magona	2115	2120
Pertusola	1590	1610
Trafilerie	527	526
Tessili		
Centenari e Zinelli	38	37 75
Cantoni	4200	4205
Cucirini	2281	2260
Cascami Seta	4410	4400
Linificio	373	370
» risp.	298	300
Fisac	1209	1219
Marzotto priv.	1120	1170
Olcese Veneziano	49 50	48 75
Rotondi	12400	11600
Snia Viscosa	1021	1050
Snia Viscosa priv.	600	586
Unione Manifatture	8200	8300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1309	1300
» » » risp.	1377	1377
Acque Potabili	730	744
Calz. di Varese	3040	3005
Ciga	1138	1139
Cir	7525	7525
Pacchetti	3450	32 25
Terme Acqui	515	516
Trenno	1300	1294

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-3
Rendita	5%	66 50
Edil. Scol. '67	5,5%	83.50
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82 35
» » '70	6%	81 35
» » '71	6%	78 85
» » '72	6%	77.20
» » '76	9%	84 40
» » '77	10%	84 —
Cert. Cr. Tes. '73	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.75
» '79 II	9%	98 30
» '80	5,5%	95.70
» '80 Pol.	9%	97 80
» '81	10%	96 50
» '82	5,5%	84 50
» '82	12%	99 25
» '82 2A	12%	98 75
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.75
» » 68/88	6%	74 45
» » 68/89	6%	74 20
» » 70/90	7%	81 85
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78 40
IMI XXIII	5,5%	88 35
» XXIV	6%	85 75
» XXV	6%	89.20
» XXVI	6%	76.—
» XXVII	6%	72 —
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	76.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.10
» XXXII	7%	89.—
» XXXIII	7%	77.20
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	77.60
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	72.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.80
» XLII	8%	70.25
» XLIII	8%	86.35
» XLV	8%	83.70
» XLVI	8%	74 80
» XLVII	8%	91.15
» XLVIII	10%	90.—
» IL	10%	81.95
» L	10%	96.35
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	66 40
» » »	5,5%	65.90
» » »	6%	62.90
» » »	7%	63.90
COP ss. I	6%	83.90
» ss. II	6%	80.90
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	62.30
» ANAS '72	7%	63.60
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. 1	6%	78.90
» Int. St. 2	6%	75 20
» Int. St. 3	6%	73 60
» Int. St. 4	6%	71 90
» Int. St. 5	6%	73.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.60
» Int. St. II	7%	72 25
» Int. St. III	7%	72 40
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.—
» 1961	5%	88.—
» 1965 I	6%	81 95
» 1965 II	6%	83 50
» 1966 I	6%	78 40
» 1966 II	6%	79.10
» 1967	6%	75 80
» 1969 I	6%	72 20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72 75
» 1972 I	7%	73 50
» 1972 II	7%	72.10
Pubbl. Ut.	5,5%	90.75
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.45
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99 90
» X	5,5%	96.70
» XI	6%	93 90
» XII	6%	91.90
» XIII	6%	88 30
» XIV	6%	88 30
» XV	7%	86.20
» XVI	7%	85.30
» XVII	7%	83.70
» XVIII	7%	81.70
» XIX	7%	80.—
» XX	7%	79 50
Enel 1965 I	6%	81 75
» 1965 II	6%	82.10
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	79.10
» 1967	6%	75 70
» 1968 I	6%	73.90
» 1968 II	6%	75.—
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	73 15
» 1970	7%	85 60
» 1971	7%	83 15
» 1972/87	7%	80 80
» 1972/92	7%	71.85
» 1973/93	7%	70 80
» 1974/81 Ind.	7%	123 35
» 1974/94	8%	82.50
» 1975/82 I	10%	94 85
» 1975/82 II	10%	93.90
» 1976/83	10%	92 65
» 1876/83 Ind.	10%	112.80
» 1977/84 Ind.	10%	111.75
» 1974/84 II Ind.	10%	97 15
» Europa	6%	95 60
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65 '80 II	6%	95.10
» '66-'81	6%	93.10
» Gela	5,5%	96 60
» Sud '61 IV	5,5%	93 05
» » '62-'81 V	5,5%	90 40
» » '62-'81 VI	5,5%	92 80
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	93 70
» '61-'86	5,5%	76 90
» '63-'83	5,5%	86 40
» Alfa R.	7%	78.50
» [illegible]	7%	83.10
Autostr. C.C. '63	5,5%	71.—
» C.C. '65	6%	81.80
» C.C. '67	6%	75.75
» C.C. '68 I	6%	73.40
» C.C. '68 II	6%	76 50
» C.C. '69	6%	69 90
» C.C. '71	7%	82 40
» C.C. '72	7%	77.95
» C.C. '73	7%	71 50
B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1965	6%	86 80
» » 1966	6%	83.20
» » 1967	6%	94 80
» » 1988	6%	87 20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72 —
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	70 —
» » 1993	7%	84 —
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86 —
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	68 50
» » 1997	6%	74.10
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	88.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'88 II	6¼%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50¼%	85 —
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BANCO DI ROMA

Conferma di ripresa in Italia

ROMA — Gli indicatori congiunturali concordano nel segnalare la ripresa dell'economia italiana. La produzione industriale ha segnato un netto aumento negli ultimi mesi del 1978; gli ordinativi alle imprese sono cresciuti e le previsioni di produzione per i primi mesi del 1979 sono buone. Si segnalano, in taluni settori, tensioni sulle scorte divenute ormai insufficienti a soddisfare la domanda crescente; le importazioni hanno ripreso a salire; il grado di utilizzo degli impianti produttivi è tornato sui massimi pre-recessivi, mentre anche l'impiego della manodopera è aumentato, almeno in termini di ore lavorate.

Risvolto negativo di questa ripresa è però il riaccendersi di tensioni sui prezzi. Non che l'aumento della domanda abbia generato già un aumento della inflazione; ma il verificarsi di alcuni fenomeni specifici (introduzione dell'equo canone, freddo intenso all'inizio dell'anno, rialzi nei costi d'approvvigionamento petrolifero, attesa per i rinnovi dei contratti di lavoro) si è inserito in un clima già più favorevole all'aumento dei prezzi, proprio in ragione dell'accelerazione della domanda.

La ripresa congiunturale è stata sicuramente più forte del previsto, ma essa come tendenza era scontata già da alcuni mesi. Il forte aumento dei redditi delle famiglie (conseguente all'allargarsi del disavanzo pubblico) e la ripresa congiunturale nei paesi europei sono i principali fattori che hanno consentito questa inversione del ciclo.

Elicotteri Agusta: la situazione in Iran non cambia i programmi

ROMA — I problemi derivati dagli avvenimenti in Iran, dove l'Agusta vanta una commessa pari a 425 milioni di dollari, non modificheranno i programmi del gruppo né il piano quinquennale d'investimento. Lo ha affermato Pietro Fascione, amministratore delegato del gruppo Agusta nel corso di una conferenza stampa indetta per smentire le voci ricorrenti di gravi difficoltà nelle quali si dibatterebbe la società a causa del capovolgimento politico in Iran.

Fascione ha aggiunto che il gruppo gode ottima salute e che potrà chiudere il bilancio relativo all'esercizio '78 con un utile netto che non si discosterà da quello conseguito nel 1977 che era stato di 5 miliardi di lire.

SENSIBILE AUMENTO DEI PREZZI REGISTRATO NEI PRIMI DUE MESI DEL '79

Alimentari: rincari generalizzati

ROMA — *Aumenti generalizzati per tutti i generi alimentari sono stati già riscontrati nei primi due mesi di quest'anno da una attenta analisi del Conad (consorzio nazionale associazione dettaglianti). Da gennaio ad oggi, per esempio, la pasta ha fatto registrare un aumento superiore al 6 p.c. mentre per lo zucchero è previsto un aumento di 60-100 lire al kg a partire dal 1.o luglio 1979, a seguito della svalutazione della lira verde. Per l'olio d'oliva si sono registrati negli ultimi due mesi aumenti di 200-250 lire al litro che, sempre secondo il Conad, finiranno con l'assorbire e annullare l'aiuto comunitario previsto; sugli olii di semi vari (girasole, mais etc.) gli aumenti sono stati dell'8-10 p.c.*

Nell'ultimo mese il cartone di pelati ha subito aumenti dalle 100 alle 150 lire mentre si stanno registrando rarefazioni di certi formati e si prevedono ulteriori aumenti. L'aumento del 20 p.c. registrato dal tonno destinato all'industria — dice il Conad — si rifletterà sul tonno lavorato; nel frattempo i produttori, per limitare gli aumenti al consumo, stanno diminuendo i contenuti netti dei vari formati in scatola; per i latticini in complesso prezzi stazionari, anche se possibili aumenti potrebbero registrarsi con la svalutazione della lira verde; i detergenti sono già aumentati del 5 p.c.: nelle prossime settimane si prevedono ulteriori aumenti, anche superiori al 10 p.c.,

Per le conserve vegetali (piselli e fagiolini) si prevedono aumenti del 15-18 p.c. per aumento degli imballi e dei trasporti; per i sottolii e sottaceti si prevedono aumenti in funzione di rialzi delle materie prime. Nel settore delle carni congelate sono in atto forti aumenti sul prodotto estero per nuovi mercati che si sono aperti per il Sud America; per i prosciutti si sono registrati aumenti di lire 200-300 al kg sul prodotto stagionato come riflesso di aumenti maggiori sul prodotto fresco. Anche il vino potrebbe aumentare di 40-50 lire al litro entro il mese di marzo per la sola materia prima, senza contare i forti aumenti degli imballi. Un aumento generalizzato del 10 p.c. è previsto invece per le acque minerali; per birra e succhi sono stati preannunciati aumenti fino al 25 p.c. sulla birra nazionale mentre si attendono lievi aumenti sui succhi di frutta.

Per quanto riguarda i biscotti e le fette biscottate, l'analisi Conad rivela aumenti, in gennaio ed in febbraio, dal 6 all'8 p.c. Aumenti del 7-10 p.c. sono già in atto per gli agrumi e superiori al 15 p.c. per le mele; per le pere, esclusa la «Passa crassana», le altre varietà sono aumentate del 10 p.c. mentre i rincari delle verdure sono dovuti al maltempo che ha colpito le zone meridionali. Per i liquori si sono avuti aumenti del 10 p.c. nei brandy e aumenti più lievi per gli amari e per il whisky; per carta e pannolini sono previsti aumenti dall'8 al 12 p.c. per carenza di materie prime.

Inoltre, conclude l'analisi, nei primi mesi del '79 si è registrato un aumento medio del 10 p.c. sui prezzi delle attrezzature per i negozi.

Buoni contingenza: 915 miliardi

ROMA — Ammontano a oltre 600 miliardi gli interessi che lo stato pagherà ai lavoratori del settore privato sui buoni poliennali della contingenza: lo si desume da una risposta del ministro del Tesoro a un'interrogazione parlamentare. Il ministro Pandolfi specifica che i buoni quinquennali della contingenza «congelata» sui maggiori stipendi giungono, nelle tre «tranches» previste, a 915 miliardi 371 milioni. In particolare, la prima tranche, emessa a fronte degli aumenti di stipendio provocati da variazioni della contingenza nel periodo novembre '76 - giugno '77, ammonta esattamente a 154 miliardi 132 milioni. I buoni, che scadranno il 1.o luglio 1982, recano un tasso d'interesse del 14 per cento annuo con un esborso, per lo stato, di circa 105 miliardi nel quinquennio.

La seconda tranche (buoni al 13 per cento, scadenza 1.o gennaio '83, emessi a fronte dei versamenti delle somme trattenute nel secondo semestre del '77) è quella di maggiore importo: si tratta di 384 miliardi 295 milioni il cui «servizio» costerà, allo stato, 250 miliardi circa. Infine, l'ultima tranche: pur emessa a fronte dei soli primi quattro mesi del '78 essa, a causa dell'aumento dell'indennità di contingenza intervenuto nel frattempo, quasi eguaglia la precedente emissione: l'ammontare è di 376 miliardi 944 milioni che, al 13 p.c. annuo, costeranno allo stato 245 miliardi. Scadenza luglio '83.

In complesso, dunque, come si è accennato, i buoni poliennali della contingenza ammontano a oltre 915 miliardi, mentre a circa 600 miliardi si valutano gli interessi che ne deriveranno per i lavoratori del settore privato.

Con le cedole si pagano le imposte

ROMA — Ai possessori di buoni del tesoro della contingenza, è offerta un'ulteriore possibilità di impiego delle cedole. Possono, nel semestre precedente la loro scadenza, essere versate alle esattorie delle imposte dirette in pagamento dei tributi dovuti. Tenuto conto che proprio in questi giorni stanno arrivando a molti italiani le cartelle relative ai conguagli di imposta per il 1976, dichiarazione '77 (a molti contribuenti ad esempio non sono state riconosciute alcune detrazioni) i lavoratori dipendenti, che hanno ricevuto a suo tempo i buoni possono pagare l'imposta dovuta presentando agli sportelli delle esattorie le cedole dei buoni del tesoro riscuotibili dall'1-7.

Come unica formalità è richiesta la compilazione di una distinta sottoscritta dal contribuente. Questa facilitazione nasce dal fatto che i buoni del tesoro corrisposti in sostituzione delle quote di contingenza congelata, non negoziabili, figurano tra i titoli del debito pubblico e pertanto godono delle stesse garanzie e facilitazioni. Tra queste è appunto compresa quella di servirsi delle cedole come mezzo di pagamento delle imposte.

A questo riguardo alcuni esperti ritengono anche che, contrariamente agli altri titoli di stato a pagamento semestrale degli interessi, le cedole dei buoni del tesoro della contingenza sono annuali e che pertanto la loro utilizzazione per il pagamento delle imposte dovrebbe essere estesa dai sei ai dodici mesi precedenti la scadenza.

Inps: domande condono da oggi fino al 29 marzo

ROMA — L'Inps rende noto che i pensionati sociali che risiedono a Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, nonché in una delle 29 province comprese in ordine alfabetico tra Agrigento e Ferrara, troveranno presso gli uffici pagatori (uffici postali o banche) dove normalmente riscuotono la pensione, il modulo, già intestato al loro nome, utile per chiedere il condono delle sanzioni e l'abbuono delle somme indebitamente percepite, previsti dall'articolo 28 della legge finanziaria. I pensionati sociali che risiedono nelle restanti province troveranno il proprio modulo presso gli uffici pagatori a partire dal 15 marzo prossimo.

L'Inps rappresenta l'opportunità che il modulo di condono venga compilato da tutti i pensionati sociali anche se non abbiano mai percepito somme indebite; le notizie contenute nei moduli consentiranno infatti all'Istituto di accertare direttamente la possibilità di mantenere il pagamento delle pensioni sociali per l'anno 1979 in base ai nuovi criteri introdotti dalla legge 843.

Dal 15 marzo poi saranno disponibili presso gli uffici postali, le banche, gli enti di patronato, gli uffici comunali e le sedi Inps, i moduli per la richiesta di condono delle somme indebitamente riscosse da parte dei titolari di più pensioni, di cui una Inps al trattamento minimo. L'Inps comunica, inoltre, che il condono si applica esclusivamente sulle somme percepite fino al 29 dicembre scorso, data di entrata in vigore della legge 843 - 1978 e che pertanto gli importi indebitamente riscossi dopo tale data dovranno essere restituiti.

L'Inps precisa che il condono trova applicazione anche nei confronti di coloro che abbiano già denunciato spontaneamente la situazione di indebito, ovvero questa sia stata accertata direttamente dall'Inps; la sanatoria ha effetto sulle somme indebitamente percepite fino al 29 dicembre scorso, nei confronti dei pensionati che presenteranno nei termini la domanda di condono, l'Inps sospenderà il recupero delle somme non ancora restituite. L'Inps ricorda, infine, che la domanda di condono deve essere presentata ai propri uffici entro il termine perentorio del 29 marzo prossimo.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,07	450,—	453,09
Fiorino olandese	419,74	415,—	419,70
Franco belga	28,63	28,25	28,64
Corona danese	161,92	157,—	161,93
Corona norvegese	165,22	158,—	165,24

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,60	190,—	192,58
Dollaro USA	841,45	841,—	841,50
Dollaro canadese	711,95	685,—	712,15
Peseta spagnola	12,18	11,25	12,18
Escudo portogh.	17,65	17,—	17,68
Scellino austriaco	61,85	61,50	61,84
Franco svizzero	501,81	496,—	501,85
Franco francese	196,28	195,75	196,32
Yen nipponico	4,12	4,—	4,12
Lira sterlina	1703,30	1700,—	1703,32
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,50	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,96 p.c. (31,02); nei confronti di tutte le valute 41,51 p.c. (41,54), nei confronti della Cee 49,56 p.c. (49,57).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 65000-67000, sterlina oro (nc) 74000-75000, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 54000-56000, marengo belga 51000-53000, 20 doll. oro 275000-285000 100 pesos cileni 135000-145000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6400-6600, argento 198000-202000, platino 11080.

LONDRA PONE LA PREGIUDIZIALE DEL CONGELAMENTO DEI PREZZI

«Montanti»: accordo difficile

BRUXELLES — La Gran Bretagna bloccherà l'accordo fra i ministri Cee dell'agricoltura sull'eliminazione dei montanti compensativi, sino a che non verrà preso un fermo impegno per il congelamento dei prezzi delle materie prime agricole in strutturale surplus. Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura britannico, John Silkin, il quale ha precisato che il congelamento dovrebbe risultare in vigore sino a quando i surplus non verranno eliminati. Il compromesso sui montanti compensativi, elaborato dalla commissione Cee e presentato ieri, prevede che i nuovi montanti creati dopo l'avvio dello Sme potranno essere rimossi soltanto in presenza di un aumento dei prezzi agricoli.

Questa ipotesi di compromesso trovava d'accordo tutti gli altri otto ministri dell'agricoltura ma, a seguito dell'opposizione britannica, le discussioni si potraggono. Funzionari della Cee avevano dichiarato in precedenza che le speranze di un accordo sui montanti sono aumentate dopo la presentazione del compromesso elaborato dalla commissione e che dal vertice Cee della settimana prossima potrebbe uscire il segnale di avvio dello Sme.

«E' improbabile — ha aggiunto Silkin — che si arrivi presto ad un accordo sulle richieste britannica e italiana di svalutazione del 6 per cento delle rispettive valute verdi, visti i contrasti che ancora dividono il consiglio».



A tu per tu con il mare



Ancora una barca con tanto amore



E' il «Manua» che si proporrà per la Admiral Cup





Dal piccolo squero di Androna Santa Tecla è scesa in mare nei giorni scorsi un'altra prestigiosa imbarcazione degna della tradizione cantieristica di Arrigo Petronio e Sergio Pecarich, gli stessi che hanno creato il «Raguseo», il «Balanzone», l'«Histria», il «Gargantua» (per ricordare le «grandi»), e che risponde al nominativo di «Manua» (armatore è l'ing. Carutti di Milano).

Il nuovo Ior, un two tonner, è nato dai disegni di un prototipo ideato da Vallicelli, sia pure debitamente irrobustito nei punti chiave con una tecnica che ne migliora le prestazioni di solidità senza però pregiudicarne la stazza. In questa nuova costruzione si sono tenute in buon conto le sistemazioni interne, rendendole confortevoli e complete per una lunga permanenza a bordo di un equipaggio di otto uomini. Inoltre, data la caratteristica di scafo d'altura, non si è lesinato nel numero e nel tipo delle apparecchiature, installate da quel tenace, meticoloso e preciso elettromeccanico di bordo che è Nino Ulivello, il quale nella sua versatilità ha provveduto in modo eccellente anche alla verniciatura.





Le caratteristiche del «Manua» sono: l.f.t. m 12,80, l. gall. m 10,60, larghezza m 3,82, immersione m 2,20; dislocamento 9,5 tonn circa, motore Perkins da 60 Hp, rapporto 1:3 installato in centro scafo; albero, sartiame ed impianto elettrico di produzione americana, verricelli Lewman.

Purtroppo anche questa bella barca, come già l'«Histria» e il «Gargantua», se ne andrà da Trieste, poiché il suo porto d'armamento sarà Genova. Infatti già questo mese concorrerà ad Alassio alla selezione della squadra italiana per la partecipazione all'Admiral Cup in Inghilterra.

In questi giorni si trova ormeggiata alla Società Triestina della Vela per completare l'armamento che si presenta laborioso, ma che mani esperte sapranno certamente portare a termine in tempo per il trasferimento. E' un'altra barca in cui si è profusa tanta esperienza e tanto amore, ed alla quale vanno gli auguri di lunga vita e di molte regate vittoriose.

C. B.

A Caprera nuovo presidente



Nella consueta assemblea annuale del Centro velico di Caprera il presidente comandante Marco Notarbartolo di Sciara ha lasciato la carica.

L'assemblea ha tributato un vivo ringraziamento al presidente uscente, che ha retto per dodici anni consecutivi le sorti del CvC, per il lavoro svolto con rigorosa dedizione e i brillanti risultati conseguiti e lo ha eletto presidente onorario a vita.

Nella presidenza del CvC è subentrato, a norma di statuto, il dott. Franco Brambilla, presidente del Touring club italiano, co-fondatore (nel 1967) del Centro velico di Caprera e vicepresidente dall'origine.

Sempre a norma di statuto è divenuto vicepresidente il comandante Giorgio Spinelli, presidente della sezione di Milano della Lega navale italiana.

Il Centro velico di Caprera è la scuola di vela e di mare creata nel 1967 dal Touring in collaborazione con la sezione milanese della Lega navale italiana, cui si è aggiunta da qualche anno quale terzo socio l'Associazione degli allievi del CvC.

A CERVIA SI E' GIUNTI AL TERZO ANNO DI PROFICUA ATTIVITA'

D'accordo: si va a scuola di vela ma si lavano anche i piatti

CERVIA — La scuola di vela, che il Centro velico nazionale Arci-Vela organizza a Cervia, è giunta ormai al suo terzo anno di attività.

A chi ancora non la conosce, diciamo subito che la scuola si propone di far conoscere e diffondere in una forma accessibile a molti lo sport della vela, che sinora è stato sempre messo in condizione di poter essere praticato da pochi privilegiati.

I corsi, della durata di 10 giorni, hanno carattere residenziale e un prezzo veramente contenuto. L'impostazione è tendenzialmente orientata alla realizzazione di attività formative, piuttosto che diretta alla competizione e allo sviluppo dello spirito agonistico. Gli istruttori, di cui la scuola si avvale, si sono formati nelle più valide scuole italiane e francesi. L'organizzazione della vita al Centro è tutta finalizzata all'apprendimento delle varie tecniche indispensabili al navigare.

La giornata è, quindi, programmata in modo da consentire lo svolgimento delle ore di lezione teorica, delle uscite in mare, e delle ore destinate alla realizzazione a terra di tutti i servizi necessari (circa 10 ore di lezioni teoriche e 60/70 ore di lezioni pratiche per corso).

Un'informazione certamente interessante è la possibilità per chi ha partecipato ai corsi o per chi già conosce la vela e ha aderito all'iniziativa, facendosi socio Arci-Vela, di usufruire durante tutto l'anno, tempo permettendo, delle strutture e delle attrezzature messe a disposizione dal Centro per i corsi estivi. Accanto a queste notizie di carattere generale sulla scuola, importa rilevare che l'iniziativa, aperta attorno ad un gruppo ristretto di persone, ha raccolto ampi consensi.

La presenza di oltre 150 allievi, fra studenti e lavoratori, appartenenti a varie classi d'età, la loro partecipazione attiva ai momenti di discussione e bilancio ha dimostrato la volontà di consolidare, migliorare e diffondere l'esperienza.

I risultati indubbiamente positivi degli anni precedenti hanno spinto gli organizzatori a presentare per il 1979 un programma più nutrito.

Per l'estate sono previsti 7 corsi d'iniziazione, della durata di 10 giorni, che si susseguiranno a partire dal 1 luglio fino al 10 settembre 1979, con un numero massimo di 30 allievi per turno. La novità rilevante è però costituita dalla realizzazione di un 2.o corso di perfezionamento e di preparazione alle crociere di campeggio nautico.

Tale corso, che è riservato a chi ha già frequentato il corso d'iniziazione o per chi si ritiene già sufficientemente esperto di mare, affronterà manovre tecnicamente più impegnative ed i primi elementi di navigazione costiera.

Sono inoltre previste, ma qui se ne deve ancora verificare l'attuabilità, crociere lungo le coste italiane e jugoslave, da effettuarsi con una imbarcazione di 9 mt cabinata, ed appositamente attrezzata allo scopo.

A terra il Centro velico nazionale mette a disposizione dei corsisti una struttura, situata sul lungomare di Cervia, ad un passo dal mare, e fornita di ampi locali per la vita in comune.

Per le uscite in mare i partecipanti dispongono di una barca armata a Ketch di 10 metri e di altre imbarcazioni a deriva mobile, appositamente costruite per le lezioni pratiche.



I requisiti necessari per partecipare ai corsi sono l'età, non inferiore ai 16 anni e saper nuotare per almeno 100 metri; oltre a ciò viene richiesta adattabilità alla vita di gruppo e disponibilità a provvedere, a turno, ai servizi di cucina e lavaggio piatti.

Il costo complessivo del corso è di L. 140.000, comprensivo di vitto, alloggio, istruzione velica, assicurazione.

MOTORI

NUMEROSE E INTERESSANTI LE NOVITA' 1979 DELLA CASA TEDESCA

VW: una Golf cabriolet



Saranno presto disponibili sul mercato italiano le novità preparate dal gruppo Volkswagen per l'anno 1979. Si tratta in particolare delle:

Golf Cabriolet: la vettura, che si avvale della meccanica e della carrozzeria della Golf berlina, sarà disponibile con motori da 1100 cc (50 CV, velocità massima 133 km/h), da 1500 cc (70 CV velocità massima 150 km/h) e da 1600 cc a iniezione (110 CV, velocità massima 172 km/h). Le dimensioni non variano molto da quelle della berlina. La nuova vettura, che è dotata di roll-bar, verrà costruita dalla Karmann e la distribuzione sul mercato italiano avrà probabilmente inizio in primavera.

Audi 100 S 5 D: si tratta della «Audi 100» con il nuovo motore diesel a cinque cilindri; la cilindrata è di duemila cc, con una potenza di 70 CV: la vettura viene offerta in tre varianti di equipaggiamento per la berlina a tre volumi (Audi 100 L 5 D — Audi 100 GL 5 D — Audi 100 CD 5 D) e in una variante per la Avant (berlina a due volumi).

Nuova versione della Volkswagen Derby: sono stati modificati il frontale, i proiettori rettangolari, i paraurti, la plancia e l'impianto di riscaldamento.

Nuova versione della Polo: sono stati migliorati il frontale, i paraurti, la plancia, l'impianto di riscaldamento.

Nuovo modello Passat GLI: riconoscibile dallo spoiler montato sul portellone posteriore, il nuovo modello viene offerto con equipaggiamento più ricco e in cinque varianti di carrozzeria (a due o quattro porte, con portello posteriore normale, con grande portellone oppure come «familiare» a quattro porte).

WEEK-END POSITIVO A S. MARINO E IN FINLANDIA

Rally: successi Fiat

TORINO — Week-end di affermazioni automobilistiche per il gruppo Fiat. Anche volendo tralasciare il risultato di Kyalami, si hanno già sufficienti argomenti di interesse in Europa. In Italia, la duplice affermazione del rally di San Marino, che ha visto il trionfo della Lancia di «Tony»-Mannini e Tabaton-Rogano, in Finlandia, dove le Fiat 131 di Alen-Kivimaki e Gronholm-Rehnstroem hanno battuto i forti rivali delle Ford Escort e Porsche.

Per quanto riguarda San Marino, il miglior commento viene dai protagonisti: «Tony» ha detto soltanto che «è stata una bellissima gara» ed infatti, oltre alla sua personale affermazione vanno considerate quelle che hanno portato Maurizia Baresi ai vertici del campionato femminile Fiat-Alitalia, con 127,5 punti e Antonella Mandelli (su Fiat 131) ai vertici del campionato femminile italiano.

In, Finlandia, invece, lo «Snow Rally» è stato una prova per specialisti, quasi tutti provenienti da paesi nordici e con una lunga esperienza di guida su strade innevate e ghiacciate. Alen e Gronholm, rispettivamente primo e secondo, hanno dovuto fronteggiare avversari «difficili».

AUTO colloqui

DOMANDA. Qual è l'attrezzatura migliore per «spianare» le puntine platinate? (Ruggero S.).

RISPOSTA. *Esistono a tal scopo delle apposite limette, in metallo molto duro, reperibili in commercio. L'impiego di tela smeriglio non è consigliabile in quanto si rischia di lasciare frammenti di carborundum in prossimità dei contatti. Potendo dare una buona soffiata con aria compressa, comunque, ogni problema dovrebbe essere risolto anche con l'impiego di tela smeriglio.*

DOMANDA. Qual è il metodo per accertare la perdita di compressione di un cilindro? (R.B.).

RISPOSTA. *Un metodo empirico è quello di controllare lo stato della candela che dovrebbe risultare più sporca di benzina a causa della difettosa accensione a seguito, appunto, della mancanza di compressione. Esistono, comunque, degli strumenti scriventi con i quali si può controllare con notevole esattezza il grado di compressione dei singoli cilindri.*

DOMANDA. Un mio conoscente mi ha detto che la famosa Fiat 500 C aveva una cilindrata ben superiore ai 500 cmc. Io sono scettico in proposito e mi sarebbe gradito conoscere la verità. (Franco Miniussi).

RISPOSTA. *In effetti, trattandosi di un motore a 4 cilindri con alesaggio di 52 mm e corsa di 67 mm, la cilindrata totale superava di molto i 500 cmc.*

DOMANDA. Avendo perso il libretto di uso e manutenzione della mia vecchia 500 D, potrei sapere da voi la corretta distanza tra le puntine platinate? (M.N.).

RISPOSTA. *Il dato da lei richiesto è compreso tra 0,47 e 0,53 mm. Comunque facciamo presente a tutti coloro che avessero perso il libretto d'uso e manutenzione, che esso è in vendita come un comune pezzo di ricambio.*

DOMANDA. Da un po' di tempo ascoltando l'autoradio sento un leggero crepitio che aumenta di frequenza con l'aumentare del numero dei giri. E' un difetto ascrivibile alla radio o all'impianto elettrico della macchina? (R. Fonda).

RISPOSTA. *Molto probabilmente il difetto è della macchina. Provi a controllare il condensatore sull'alternatore (o dinamo) ed eventualmente lo sostituisca con uno da 3 mF se è di valore più basso. Faccia controllare anche l'efficienza dei diodi dell'alternatore, sempre che, naturalmente, la sua macchina sia equipaggiata con tale generatore.*

DOMANDA. Vorrei avere qualche notizia sul motore della prima 500 che mi sembra sia stata presentata verso la metà degli anni '50 (V.V.).

RISPOSTA. *Nell'estate del 1957 nacque la «nuova 500» equipaggiata con motore bicilindrico (cilindri affiancati e verticali), raffreddato ad aria. Formula questa, tra l'altro, assolutamente nuova nella produzione Fiat. Ha alesaggio di 66 mm, corsa di 70 mm, ed una cilindrata di 479 cmc con rapporto di compressione di 6,55 : 1; eroga una potenza massima di 13 CV Cuna a 4000 giri/min ed una coppia massima di 2,8 mkg a 2500 giri/min. Già alla fine dell'anno nasce la «500 Super» con la potenza del motore portata a 15 CV Cuna a 4400 giri/min.*

Giorgio Cappel

Boom automobilistico in URSS

ROMA — *Nel triennio 1976-1978 nell'Urss sono stati costruiti 6.264.000 autoveicoli, cioè 65.000 in più di quanto era stato pianificato. Nelle aziende dipendenti dal ministero dell'industria automobilistica il volume della produzione è aumentato del 28,1 p. c. in luogo del 21,2 p.c. pianificato e la produttività del lavoro è cresciuta del 21,8 p.c. anziché del 17,4 p.c. previsto. Secondo quanto riporta l'agenzia «Novosti» nel 1979 dovranno essere costruiti 2 milioni 178 000 autocarri, autovetture e autobus di cui 2 milioni 007.000 nelle aziende del ministero dell'industria automobilistica.*

Il massimo incremento della produzione si avrà nell'officina del Kama: dalle sue catene di montaggio scenderanno 70.000 autocarri, mentre l'anno scorso ne sono stati costruiti 41.300. Sulle strade compariranno i primi Zil e Ural dotati di motori diesel costruiti dall'officina del Kama. L'officina di Neftekamsk aumenterà la produzione di autocarri a cassone ribaltabile da dieci tonnelalte. Il gruppo industriale Belarus farà collaudare la prima partita di autocarri da 110 tonnellate. E' prevista la costruzione di 193 mila rimorchi per autocarri e di 126.500 rimorchi cingolati per i trasporti nelle campagne. Quest'anno la produzione di parti di ricambio dovrà superare del 36 p.c. il 1975.

Nella costruzione e nella modernizzazione delle aziende del settore vengono investiti quest'anno 1500 milioni di rubli. Si prevede di costruire e mettere in funzione nuovi impianti per la produzione di 65.000 veicoli, 46.000 rimorchi, 32 milioni di cuscinetti, parti di ricambio per più di 100 milioni di rubli. E' previsto il montaggio e l'avviamento di 195 nuove linee automatiche e di 130 linee meccaniche continue.

CHIESTA LA CONDANNA PER DUE UFFICIALI DEI CARABINIERI

Peteano: secondo il pm «devianti» le indagini

«Sostanzialmente falso» il rapporto di Farro - Le tesi di Chirico sono categoricamente smentite dai funzionari della polizia elvetica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ieri, davanti ai giudici veneziani, il rappresentante della pubblica accusa nel processo agli inquirenti per la strage di Peteano ha chiesto di condannare due dei tre ufficiali dei carabinieri per falso in rapporto e falsa testimonianza. Il dott. Ennio Fortuna, che concluderà la sua requisitoria oggi, ha illustrato i motivi delle sue richieste. Il maggiore dei carabinieri Antonino Chirico sarebbe colpevole per falso in rapporto, mentre il tenente colonnello Domenico Farro è stato ritenuto dal p.m. Fortuna di avere reso falsa testimonianza. Il generale Mingarelli è stato scagionato da ogni sospetto e, quindi, proposta l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il pubblico accusatore non ha finora formulato la condanna per il maggiore Chirico, mentre ha quantificato l'accusa per falsa testimonianza al tenente colonnello Farro, condannabile a quattro mesi. Sempre per oggi il dott. Fortuna si pronuncerà anche nei confronti del procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Bruno Pascoli.

Che cosa ha sostenuto, in sintesi, il p.m.? I carabinieri, o meglio gli ufficiali dei carabinieri, che si occuparono delle indagini per la strage di Peteano, si sarebbero lasciati prendere la mano: essi hanno avuto troppo zelo nel tentare, a ogni costo, di catturare i responsabili e sono ricorsi ad aggiustamenti tali, anche attraverso il rapporto Farro, che, alla fine, è venuta a galla la loro responsabilità burocratica sull'attentato in cui persero la vita tre militari dell'arma e che, sempre secondo il dott. Fortuna, si può identificare in un atto sicuramente maturato in un alone politico orientabile in una posizione di destra, cioè una pista nera.

Per il magg. Chirico, il dott. Fortuna si è espresso in termini duri e talvolta legati ad una inquisizione dettata anche per richiamare i carabinieri a non modificare le indagini cui saranno chiamati. Il falso del maggiore Chirico, secondo Fortuna, balza agli occhi, per il semplice motivo che la sua tesi (c'era dell'esplosivo nel cantiere di Pedrinate e Romano Resen, principale imputato della strage, può avervelo prelevato) è smentita dai funzionari della polizia elvetica. Non solo: Chirico, secondo il p.m., sapeva (per averlo appreso nel corso della sua missione in Svizzera) che l'esplosivo non c'era mai stato, ma sostenne il contrario nel suo rapporto, affermando, tra l'altro che quel cantiere era chiuso dal maggio del 1972 (epoca dell'attentato di Peteano) mentre lo era dal '65.

Dopo Chirico, si recò in Svizzera anche Farro e, al suo rientro in Italia, redasse un rapporto «sostanzialmente falso», così come lo ha definito il dott. Fortuna.

Gigi Bevilacqua

Rapinatore catturato dopo una sparatoria

L'AQUILA — Un rapinatore è stato catturato dopo una sparatoria sull'autostrada Roma-Pescara all'altezza di Pescara in provincia dell'Aquila. L'operazione è della polizia stradale in servizio sull'A 14.

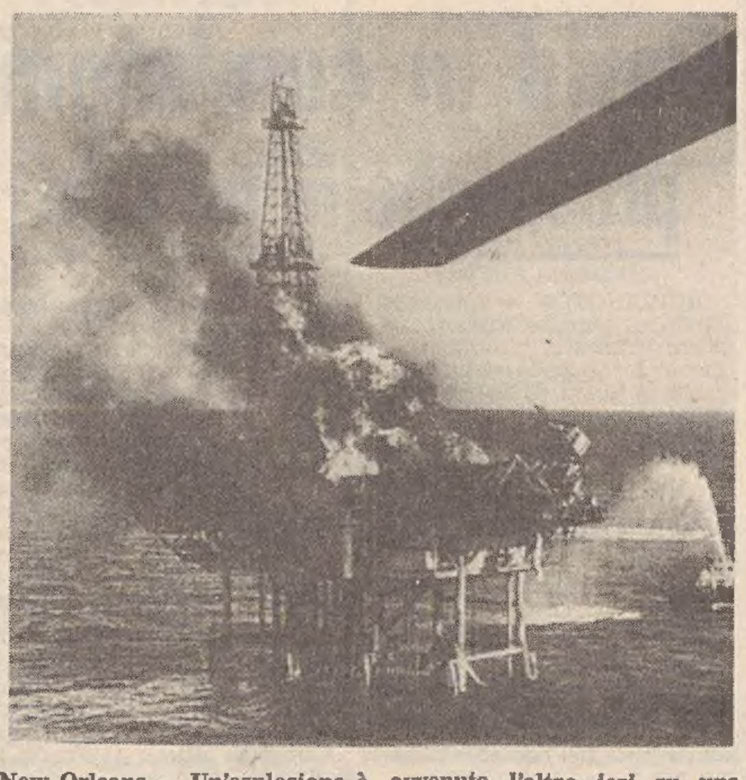
Gli agenti hanno bloccato verso le 13 un'auto con tre giovani a bordo che non si è fermata all'alt. La pattuglia ha sparato alle gomme bloccando la vettura dalla quale sono scesi sparando i 3 occupanti uno dei quali è stato arrestato.

Due dei giovani sono fuggiti e vengono attivamente ricercati da polizia e carabinieri. Vi sono indizi per ritenere che i 3 siano responsabili di una rapina perpetrata nella mattinata a Pineto (Teramo) alla Cassa di Risparmio. Sull'auto sono stati infatti trovati 8 milioni, la somma rapinata in banca poco prima.

■ VEICOLI NUOVI — Sono diminuiti del 4,2 per cento nel 1978 i veicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al «Pra» (Pubblico registro automobilistico).

ESPLOSIONE NEL GOLFO DEL MESSICO

Fiamme sull'oceano



New Orleans — Un'esplosione è avvenuta l'altro ieri su una piattaforma per ricerche petrolifere nel golfo del Messico causando la morte di due persone. Sei sono i dispersi, mentre 27 uomini sono riusciti a mettersi in salvo. (Telefoto Ap)

NUOVO MANDATO DI CATTURA AL GIORNALISTA E AL SUO CONFIDENTE

Viglione e Frezza incriminati per truffa allo Stato e calunnia

Queste ulteriori accuse potrebbero provocare una condanna a un bel po' di anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ad un mese dall'arresto, il giornalista di «Radio Montecarlo» Ernesto Viglione e il suo confidente Pasquale Frezza si sono visti contestare un nuovo mandato di cattura. L'accusa è particolarmente grave: truffa ai danni di un parlamentare della Democrazia cristiana, tentata truffa ai danni dello Stato e calunnia ai danni dell'Arma dei carabinieri.*

La situazione per Viglione e per il falso brigatista rosso si è fatta dunque pesante. I tre reati potrebbero fare loro totalizzare un bel po' di anni, soprattutto per Frezza, il piastrellista marsigliese che ha avuto in passato altre beghe con la giustizia e può considerarsi, in tema di calunnie, un recidivo. Infatti una decina d'anni fa s'inventò una fantasiosa soluzione del giallo di via Ernesto Monaci, sostenendo di aver assistito all'uccisione della signora Maria Martirano, strangolata in effetti da Raoul Ghiani su ordine del marito Giovanni Fenaroli. Frezza sostenne invece che il delitto era stato commesso dal fratello della vittima e finì così in carcere per calunnia.

Mentre non desta troppa meraviglia il fatto che il marsigliese Frezza, o perché mitomane o perché spinto dal desiderio di far soldi, abbia inventato racconti assurdi sulla fine dell'on. Moro, lascia certamente perplessi il comportamento tenuto da Viglione in tutta questa faccenda. Direttore del radiogiornale di Montecarlo, il giornalista, secondo la nuova accusa, avrebbe partecipato al rischioso gioco per impossessarsi di una quindicina di milioni sborsati dall'on. Egidio Carenini, della Dc; il parlamentare, come si ricorderà ha ammesso di aver consegnato in tre riprese i denari al giornalista affinché sollecitasse il «confidente» a rivelare il nascondiglio in cui si sarebbero raccolti i capi delle «Brigate rosse» responsabili della strage di via Fani.

Anche se Carenini ha sostenuto di avere avuto sempre la massima fiducia in Viglione, che conosce da 20 anni, e di avergli consegnato la somma spontaneamente, i magistrati hanno ritenuto che «l'operazione» abbia mascherato una vera e propria truffa per la quale si procede d'ufficio.

Il tentativo di truffa ai danni dello Stato viene configurato dai giudici in seguito alle dichiarazioni rese da alcuni testimoni. Sembra infatti che quando Viglione, all'inizio di agosto, condusse dal sen. Vittorio Cervone, Pasquale Frezza, affinché gli ripetesse le confidenze che aveva fatto a lui, si parlò di una grossa ricompensa che il «brigatista rosso» pretendeva per rivelare tutti i retroscena dell'uccisione dell'on. Moro. Si è parlato di mezzo miliardo di lire, somma che avrebbe dovuto versare il ministero degli interni attingendola dall'apposito fondo per gli informatori.

Anche se i responsabili del dicastero hanno precisato a suo tempo che nessuno richiese mai una cifra del genere, o maggiore o minore, per i giudici il tentativo sussisterebbe ugualmente in quanto Frezza e Viglione avrebbero sollecitato la somma durante i contatti con i massimi dirigenti della Dc. In altre parole, secondo i magistrati, i due si sarebbero messi d'accordo per estorcere la ingente somma promettendo confidenze clamorose sulle «Br».

Infine c'è la calunnia ai danni dell'Arma dei carabinieri. Secondo le «rivelazioni» di Frezza, la mattina del 16 marzo dello scorso anno a sparare in via Fani contro la scorta dell'on. Moro sarebbero stati alcuni carabinieri travestiti da terroristi. Il comando generale dell'Arma, di fronte a queste accuse, presentò un esposto all'autorità giudiziaria sollecitando un'approfondita indagine e respingendo con indignazione la fantasiosa ricostruzione dell'eccidio, ricordando che fra le vittime figuravano anche dei militari appartenenti all'Arma. La calunnia è stata estesa anche a Viglione in quanto, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, avrebbe agito ben sapendo che Pasquale Frezza era un bugiardo e che le sue presunte rivelazioni altro non erano che delle calunnie.

Sergio Geraldini

L'inchiesta Moro durerà otto mesi

ROMA — L'inchiesta parlamentare sul caso Moro sarà divisa in due fasi: in un primo momento l'indagine riguarderà la strage di via Fani e l'assassinio di Moro; in un secondo tempo la commissione estenderà l'inchiesta al fenomeno terroristico nel suo complesso; l'una e l'altra fase insieme dureranno non più di otto mesi e per ciascuna indagine sarà predisposta una relazione separata.

E' questa la decisione scaturita ieri sera dopo una riunione del comitato ristretto della commissione Interni della Camera che da un paio di settimane sta cercando di unificare le dieci proposte di legge che diversi gruppi politici hanno presentato per l'inchiesta sul caso Moro.

Tassa di religione: un ebreo si ribella al gabello imposto

ROMA — E' ebreo, e come tale, inserito automaticamente nella comunità israelitica di Roma e, per questo, ad essa deve un'imposta di 150 mila lire sulla base di un imponibile di tre milioni 125 mila.

Protagonista Nahum Meir che considerando tutto ciò ingiusto, si è rivolto, assistito dagli avv. Dario Di Gravio e Antonio Rombolà, al giudice per ottenere, tramite un provvedimento di urgenza, la sospensione immediata sia sotto il profilo «organico» sia sotto quello tributario della propria appartenenza alla comunità israelitica. Al magistrato, davanti al quale la vertenza avrà inizio il 5 aprile prossimo, egli chiederà inoltre di impedire alla comunità di «indagare sulla sua posizione patrimoniale e contributiva» e infine di dichiarare «non manifestamente infondate alcune eccezioni di incostituzionalità».

Questa sorta di legame fiscale scaturisce, a parere del ricorrente, da una curiosa pretesa tributaria relativa al regio decreto 30 ottobre 1930 n. 1731, con il quale lo stato italiano ha affermato che le comunità israelitiche operanti in Italia sono considerate corpi morali e ha attribuito a esse una autoregolamentazione in funzione di diritto di imposta e diritto di esazione nei confronti dei propri aggregati.

Ma, e qui sta il punto, non occorre, afferma sempre il Meir, nessuna dichiarazione di volontà o di adesione per far parte della comunità; il vincolo con la stessa deriva soltanto dall' appartenenza religiosa. E questa legge tuttora è mantenuta nell'ordinamento italiano.

IN ARRESTO UN ALTRO CALABRESE IMPLICATO NEL SEQUESTRO

Identificato il falso prete che avvicinò Ettore Bernardi

ROMA — Ulteriori sviluppi nelle indagini sul sequestro del bambino Ettore Bernardi, liberato come è noto l'altra mattina dai carabinieri del reparto operativo. Nel corso della notte i militari hanno arrestato in stato di fermo giudiziario Pietro Santori, di 28 anni di Mentana, cognato di Antonio Giarrizzo, l'uomo sorpreso con il piccolo ostaggio nella prigione di via del Trullo. Su Santori sono stati raccolti pesanti indizi di colpevolezza circa la sua partecipazione al rapimento.

E' stato accertato che Santori in passato ha abitato insieme con Giarrizzo nell'appartamento di via del Trullo e probabilmente era presente anche all'arrivo di Ettore Bernardi, dalla precedente prigione. Come è noto, con Giarrizzo è stato farmato anche Domenico Criniti di 28 anni, originario di Catanzaro. Anche Criniti è stato portato nel carcere di Regina Coeli in stato di fermo giudiziario. La sua partecipazione diretta al sequestro non è stata ancora accertata. Criniti è stato sopreso su un'automobile targata Catanzaro, a poca distanza dalla casa di via del Trullo. L'auto era davanti a un camion di mobili anch'esso targato Catanzaro. Sul camion con i mobili c'era anche un materasso. Gli investigatori non escludono a questo punto che fosse intenzione dei rapitori trasferire Ettore Bernardi in Calabria e che Criniti avesse proprio il compito di scortare o precedere il camion.

Sembra inoltre che Criniti abbia alcuni parenti proprio a Cisterna di Latina.

Nella tarda mattinata Giarrizzo, Santori e Criniti, che hanno trascorso la nottata nel carcere di Regina Coeli, sono stati trasferiti separatamente nel carcere di Latina per essere interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Vito Giampietro.

Si è appreso infine che i carabinieri hanno anche identificato il falso prete che attirò il ragazzino presso l'automobile sulla quale poi fu rapito. Si tratterebbe di un giovane pregiudicato romano, amico di Giarrizzo, che ora è ricercato.

Tromba marina nel Mediterraneo

ROMA — Una gigantesca tromba marina, che ha attraversato tutto lo spessore del mar Mediterraneo dalla superficie al fondo, è stata individuata dagli oceanologhi sovietici che l'hanno localizzata nella parte occidentale del bacino mediterraneo tra le coste dell'Italia, della Spagna e dell'Algeria. Si tratta di un possente flusso a spirale del diametro di circa 250 chilometri. Questo «imbuto ciclonico» che ruota vertiginosamente in senso antiorario raggiunge una profondità di oltre due chilometri. Ne dà notizia l'agenzia «Novosti».

Sepolti dalla valanga: trovati i due cadaveri

ASCOLI PICENO — I corpi dei due fratelli Giuseppe e Mauro Cennerelli, travolti da una slavina sabato scorso sono stati ritrovati sotto una massa di neve alta una trentina di metri scivolata nella gola dell'Infernaccio fra i monti Sibilla e Priora. Verso la mezzanotte di ieri è stato recuperato il corpo di Mauro, 23 anni, mentre la salma di Giuseppe di 43 anni è stata ritrovata nella tarda mattinata di ieri.

Uccide la moglie e ferisce il figlio

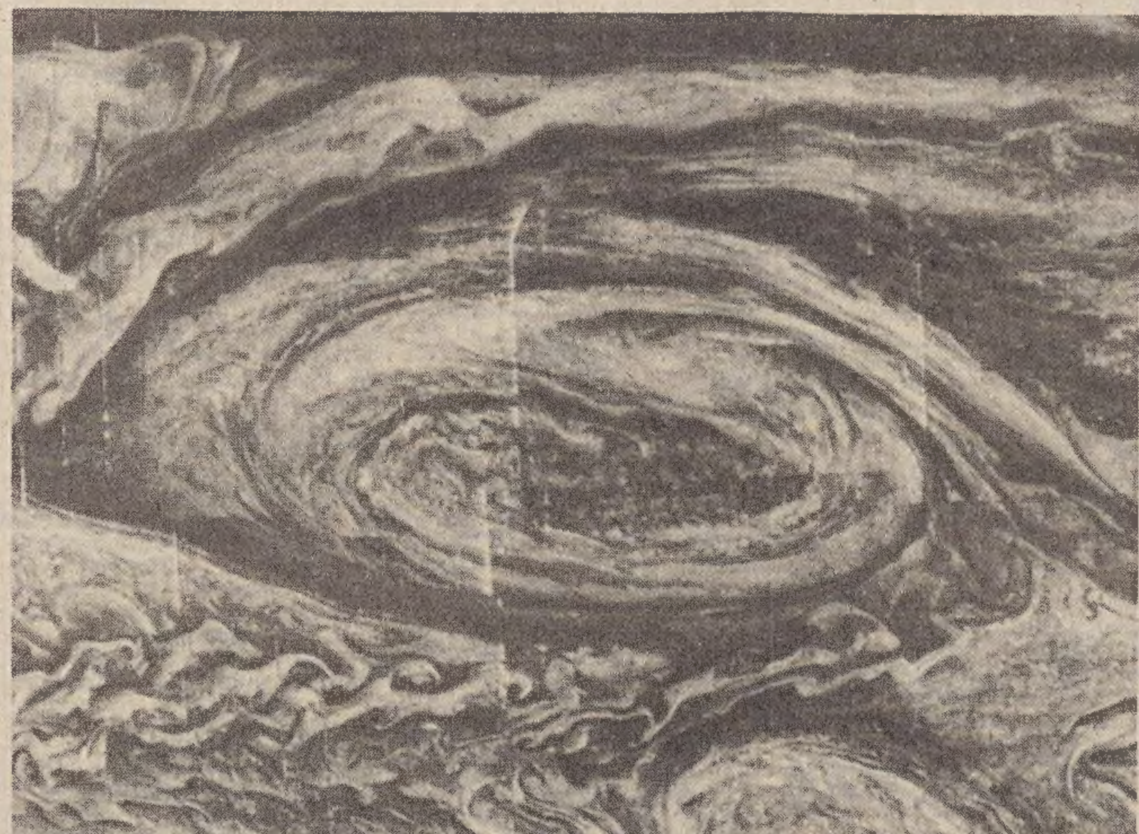
PALMI — Un bracciante agricolo, Domenico Raso, di 45 anni, al termine di una lite ha ucciso a colpi di scure la moglie Antonina Cudiginge, di 46 anni, e ferito il figlio, Giovanni, di 18.

Il fatto è accaduto ieri in una casa colonica alla periferia di Cittanova, a 75 chilometri da Reggio Calabria. Domenico Raso, che è anche un diffidato di pubblica sicurezza, è stato arrestato dai carabinieri e chiuso nel carcere di Palmi.

■ TAMPONAMENTO — Cinque persone sono morte in un gigantesco tamponamento a catena avvenuto per la nebbia sull'autostrada che collega Berlino a Monaco. Nell'incidente avvenuto tra Bad Duerrenberg e Lipsia, in territorio tedesco-orientale, sono rimaste coinvolte un centinaio di autovetture.

LE SPETTACOLARI IMMAGINI RAVVICINATE SCATTATE DAL VEICOLO AMERICANO «VOYAGER 1»

L'occhio rosso del gigante Giove



PASADENA — Spettacoloso, fantastico, incredibile. Questi gli aggettivi più ricorrenti al radiotelescopio di Pasadena, California, che ha ricevuto negli ultimi giorni le foto «ravvicinate» di Giove e di alcuni dei suoi tredici satelliti scattate dal veicolo automatico Voyager 1. In una di queste immagini (visibile qui accanto nella telefoto Ap) si scorge con una chiarezza senza precedenti la famosa «macchia rossa» di Giove, probabilmente una enorme eruzione di gas liquidi lunga circa 50 mila chilometri, affiorante sul «mare» di ammoniaca e metano liquido a 250 gradi sotto zero che costituisce la «superficie» del pianeta gigante del sistema solare.

Dei piccoli satelliti di Giove — scoperti nel 1610 col primo cannocchiale di Galileo — Ganimede assomiglia a «una palla brillante di quelle che si appendono all'albero di Natale» (secondo la pittoresca definizione di uno scienziato), Callisto ha una superficie grigiastra disseminata di ombre, Io è apparso con una superficie corrosa, coperta di rilievi, canyon, crateri.

CRONACHE DELLO SPORT

SCENDE OGGI A S. SIRO IL BEVEREN NEI «QUARTI» DELLA COPPA DELLE COPPE

I probabili campioni del Belgio contro l'Inter priva di due pedine

MILANO — Torna l'Inter sulla scena europea nei quarti di finale della Coppa delle Coppe. Delle sei squadre italiane che hanno preso parte quest'anno alle competizioni internazionali, quella nerazzurra è l'unica rimasta in lizza. Ha avuto la fortuna di incontrare finora due avversari di nessuna consistenza come i maltesi del Floriana e i norvegesi del Bodoe Glimt, ma adesso le cose si complicano terribilmente. I quarti la oppongono al Beveren, squadra di scarse tradizioni, che però è «esplosa» nelle ultime due stagioni. Attualmente è in testa al campionato belga con ben sei punti di vantaggio sull'Anderlecht, a 13 giornate dalla conclusione. Arriva a Milano decisa a darsi una dimensione internazionale e per di più l'Inter la affronta priva di due pedine importanti come Pasinato e Canuti.

Bersellini non si nasconde le insidie di questa partita, diffida di questo Beveren che, sulla carta, si presenta come squadra di dilettanti, ma in realtà è composta di gente che corre e che ha grinta. Quindi chiede ai suoi una prestazione improntata alla massima concentrazione e, soprattutto, con la determinazione mostrata in occasione della fase finale della partita di campionato con il Torino.

Il trainer interista dovrà presentare una formazione rabberciata e una panchina «baby». Del resto la «rosa» dei titolari è limitata e, dunque, Bersellini deve fare buon viso a cattivo gioco. Stavolta mancheranno Pasinato (sospeso per tre turni dall'Uefa, dopo essersi fatto ingenuamente espellere in Norvegia in una partita dall'esito scontatissimo) e Canuti, infortunato. Saranno sostituiti da Fedele e Fontolan. Dovrebbe invece recuperare in tempo Giuseppe Baresi, anche lui con acciacchi rimediati domenica scorsa.

Il Beveren non ha grossi nomi, ma ha giocatori che con il pallone ci sanno fare. Erwin Albert, unico professionista della squadra, è un tipetto che in area fa sentire il suo peso. Quest'anno, in 21 partite di campionato, ha messo a segno 19 reti. Nell'ultimo turno ha realizzato addirittura una tripletta. Altro elemento di spicco è il portiere Pfaff, titolare in nazionale, eletto la scorsa stagione quale miglior giocatore del campionato belga. Tra l'altro, in Coppa non ha ancora preso un gol.

Questo sembra davvero l'anno giusto per il Beveren per arrivare alla conquista del suo primo titolo nazionale. Come si è detto, in classifica ha sei punti di vantaggio sulla seconda: ha vinto 14 partite, ne ha pareggiate cinque, perse solo due. E' in un momento di grazia: ha vinto otto partite consecutive (le ultime) in campionato. In Belgio le rivali del Beveren sperano solo in un cedimento alla distanza dei capiclassifica, che hanno alcuni vecchietti in squadra (ben quattro dell'undici-base sono oltre i 30 anni, con il libero Van Genechten che di anni ne ha ben 38).

Due particolari di contorno alla partita odierna: per l'occasione sarà in funzione il nuovo impianto di illuminazione di San Siro, finalmente potenziato (1100 lux orizzontali, 700 verticali che saranno successivamente portati a 1450 e 1100). Inoltre l'Inter ha raggiunto un accordo con la casa produttrice della «Gomma del ponte» perché questa società sponsorizzi la gara.

Probabili formazioni. INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Oriali, Fontolan, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. BEVEREN: Pfaff; Jaspers, Baeke; Van Genechten, Buyl, Hofkens; Cluytens, Albert, Stevens, Schoenberger, Janssen.

La squadra del Beveren è giunta nel primo pomeriggio di ieri alla Malpensa andando poi in ritiro a Bruzzano. Mancava l'allenatore Goethals, impegnato nella scuola di Bruges in cui insegna. Il tecnico si è unito alla comitiva belga nella serata approfittando di un volo charter di tifosi. Non è prevista alcuna novità rispetto alla formazione già annunciata dallo stesso Goethals prima della partenza per l'Italia.

Stamane arriveranno alla Malpensa altri tre voli charter con tifosi di Beveren: complessivamente saranno un migliaio i tifosi provenienti dal Belgio. Il Beveren ripartirà domani mattina.

Herrera al Rimini

RIMINI — La conferma che Helenio Herrera sarà in forza al Rimini quale direttore tecnico è stata data in serata dal consiglio direttivo della società. Secondo gli accordi oggi stesso il nuovo tecnico raggiungerà la città balneare per un primo incontro con i componenti la squadra riminese.

JIMMY CONNORS SPOSO

Il campione americano di tennis Jimmy Connors si è sposato lo scorso ottobre con Patty Mc Guire, una ex «coniglietta» di un «Playboy Club» di Saint Louis, in un piccolo villaggio fuori Tokio. Lo hanno reso noto le famiglie dei due sposi e il manager di Connors, Jio Rountree.

NUOTO: MEETING

Al Meeting internazionale di Rostock (9-11 marzo) prenderanno parte i tuffatori azzurri Massimo Castellani, Domenico Rinaldi, Enrico Stella e Piero Italiani.

LO SCIATORE AZZURRO TUTTORA IN COMA

David in condizioni pressoché immutate

BURLINGTON — Leonardo David, il giovane sciatore azzurro rimasto drammaticamente ferito nella caduta durante la libera di Lake Placid sabato scorso, è tuttora in condizioni «critiche ma stabili».

I medici dell'ospedale generale di Burlington (Vermont) dove il 18.enne aostano è stato operato e ricoverato, hanno confermato che nelle ultime 24 ore non vi sono stati cambiamenti nelle condizioni del paziente, tuttora in coma. Questa stabilità è già un piccolo segno incoraggiante ma i medici si riservano la prognosi in attesa di seguire l'andamento del paziente almeno per tutta la settimana.

David è ricoverato nel reparto terapia intensiva dell'ospedale di Burlington (il più attrezzato del circondario), dopo essere stato sottoposto ad un intervento chirurgico per la rimozione di un «acuto ematoma sub-durale» provocato dal forte trauma cranico riportato nella caduta.

Ai medici americani si è affiancato il dottor Max Paleari, medico della squadra azzurra. Ad assistere il giovane sciatore sono anche i genitori di David e il fratello.

SCI

Alessandro Fonda campione Libertas allievi

Si sono svolti a Claviere i XII Campionati nazionali Libertas di sci. Alla manifestazione hanno preso parte 25 sci club provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Categoria allievi: 1) Fonda Alessandro, campione nazionale Libertas 1979; 2) Fonda Luca. **Ragazzi:** 2) Paggiaro Stefano; 4) Cadel Massimo. **Cuccioli:** 4) Drozina Mauro; 8) Urbani Fabrizio. **Cucciole:** 4) Parapat Valentina; 10) Gerzeli Alessandra.

Per il fondo Carlo Furlan si è piazzato al 9.o posto.

DOVREBBE GUARIRE ENTRO IL 25 PER IL PADOVA

Panozzo si è allenato con molta precauzione

Nella Triestina ha ripreso Panozzo. Il centravanti, infortunatosi contro il Como, è ritornato in campo ieri dopo dieci giorni di riposo. L'attaccante ha iniziato con molta cautela e mille precauzioni, non poteva che essere così, tuttavia è confortante il fatto che sia già ritornato sul terreno di gioco. I tempi della completa guarigione dovrebbero essere più brevi del previsto per cui il goleador alabardato sarà sicuramente in campo il 25 marzo, contro il Padova, la domenica successiva cioè alla sosta prevista per il giorno 18.

Ancora a riposo invece Prevedini il quale dovrebbe iniziare gli allenamenti oggi o domani. L'infermeria alabardata si sta insomma svuotando. Ieri non si sono allenati per misura precauzionale i centrocampisti Quadrelli e Franca. Il primo lamenta un po' di affaticamento ai muscoli, mentre il secondo accusa ancora i postumi di una botta subita a Modena.

Si è allenato a ritmo molto intenso invece Andreis. Il giocatore sembra sulla via del completo recupero ora che la tendinite sembra definitivamente scomparsa. L'attaccante, che si era allenato anche lunedì, potrebbe costituire la novità per la partita casalinga di domenica contro il Treviso.

Gli alabardati si sottoporranno stasera alla periodica visita medica di controllo. Il giorno successivo, in base alle indicazioni del dott. Pistan, verrà formato il gruppetto di giocatori che da lunedì si trasferiranno in montagna per un breve periodo di ossigenazione. Rimarranno in sede invece i giocatori che avranno maggiori necessità di recuperare il tempo perduto a causa di infortuni.

La Triestina ha deciso di organizzare per il 18 marzo, in occasione della sosta del campionato, una partita amichevole. La scelta della squadra allenatrice dovrebbe cadere sul Venezia. Trattative in tal senso sono state avviate dal d.s. Comuzzi che attende per oggi una risposta da parte della società neroverde.

Date Italia-Grecia per il torneo olimpico

ROMA — La Federazione greca di calcio ha comunicato alla Figc il suo accordo per le date delle due partite di qualificazione per il torneo olimpico preliminare che la Fifa ha stabilito debbano svolgersi entro il 30 giugno prossimo. L'incontro di andata si disputerà in Grecia il 18 aprile, quello di ritorno in Italia il 2 maggio. Le sedi sono ancora da stabilire.

Convocati i militari per la gara con l'Algeria

ROMA — In vista della partita che la nazionale italiana militare di calcio disputerà oggi allo stadio Olimpico di Roma contro la rappresentativa algerina per le qualificazioni del campionato mondiale Cism, sono stati convocati i seguenti 18 giocatori. Portieri: Tarocco (Cremonese) e Giuliani (Giulianova); difensori: Tesser e Ferrario (Napoli), Collovati (Milan), Ogliari (Genoa), Benedetti (Cesena) e Prandelli (Atalanta); centrocampisti: Tardelli (Juventus), Goretti (Perugia), Agostinelli (Lazio), Di Gennaro (Fiorentina) e Pileggi (Ascoli); attaccanti: Marocchino (Atalanta), Fanna e Virdis (Juventus), Casaroli (Roma) e Ambu (Ascoli).

DERBY PRIMAVERA

Udinese-Triestina 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 14' Bertola.

TRIESTINA: Pisani; Geissa, Mihich; Scarel, Cheber, Clemente; Francini, Centini (dal 46' Varljen), Rossi, Persi, Glereani.

UDINESE: Modolo; Macuglia, Portelli; Papais, Vivan, Mariutti; Modestini, Bertola, Cinello, Modonutti (dal 46' Pozzana), De Agostini.

La formazione primavera dell'Udinese, grazie a un colpo di testa di Bertola che ha deviato in rete un servizio di Cinello, si è imposta a Trieste nel mini-derby con i cugini alabardati. Gli ospiti sono risultati in buona forma e con il loro gioco aggressivo hanno messo sovente in difficoltà i padroni di casa. La Triestina si è resa pericolosa soprattutto nelle battute finali e avrebbe potuto anche agguantare il pareggio con Scarel, ma Modolo è riuscito a sventare la conclusione.

La Rappr. allievi si allena a Manzano

La rappresentativa regionale allievi di calcio completerà nel pomeriggio la preparazione a Manzano in vista dell'esordio nella «Coppa nazionale Primavera» previsto per mercoledì prossimo nella stessa località. Il Friuli-Venezia Giulia, nel turno d'avvio della fase eliminatoria, ospiterà il Trentino-Alto Adige. Il delegato regionale del settore tecnico, Mario Renosto, ha convocato per le ore 15 i seguenti sedici giocatori

Cinello e Modestini (Udinese), Codra (Ronchi), Feroleto e Rodaro (Pordenone), Gallas e Tortul (Medea), Grillo e Mascarin (Cmm San Michele), Martellos (Pro Gorizia), Masarotti (Manzanese), Mason e Stroppolo (Lignano), Rizzotti (Spilimbergo), Tauselli (Mossa), Tonino (Buiese).

DILETTANTI

Numerosi incontri anticipati a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di numerosi incontri in calendario domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Queste le partite che verranno giocate sabato: San Giovanni-Gradese (Promozione); Ponziana-Corno Rosazzo (Prima categoria); Torriana-Aiello, Romana-Terzo e Villesse-Pro Romans (Seconda categoria).

STRASCICHI DELL'INCONTRO MONDIALE DI SANREMO

Ferri chirurgici per Mattioli Anche Hope con la mano gonfia

MILANO — Il pugile Rocco Mattioli, ex - campione del mondo dei medi junior, è stato ricoverato ieri nell'istituto ortopedico «Gaetano Pini» di Milano, dove oggi sarà sottoposto ad intervento chirurgico per la riduzione della frattura al braccio destro riportata nel corso del combattimento di Sanremo che è costato a Mattioli la perdita del titolo.

L'intervento chirurgico è stato deciso dopo che il pugile era stato sottoposto ad una nuova visita da parte del prof. Mario Randelli, primario della seconda divisione del «Gaetano Pini». L'operazione sarà fatta dallo stesso prof. Randelli.

I tempi di recupero per Mattioli si prevedono abbastanza lunghi. Secondo quanto ha detto il manager Umberto Branchini, il pugile, dopo l'intervento, dovrà osservare almeno due mesi di completa inattività. Quindi sarà possibile cominciare un lavoro atletico per ridare tono alla muscolatura, in vista di una ripresa completa.

LONDRA — Maurice Hope, il britannico che ha strappato a Rocco Mattioli il titolo mondiale «Wbc» dei medi jr., ha la mano sinistra molto gonfia, conseguenza dell'incontro di domenica sera, a Sanremo, ma è da almeno un anno che il pugile accusa fastidi alla mano sinistra ed ora ha deciso di sottoporla alla visita di uno specialista.

L'infortunio potrebbe costringere il neo - campione del mondo a restare lontano dal ring per un lungo periodo. Nonostante questo inconveniente, a Londra si fa intanto il nome dello statunitense Ray «Sugar» Leonard, l'imbattuto ex campione olimpico, quale primo sfidante.

«Ma lasciatemi assaporare la gioia di questa vittoria ha detto Hope appena sceso dall'aereo all'aeroporto londinese. Non mi pare ancora vero di essere campione del mondo».

EUROPEO DEI MASSIMI

Righetti sfidante di Evangelista

ROMA — La segreteria generale della «European Boxing Union» (Ebu) ha reso noto che l'Acab (esecutivo dell'Unione) ha designato il pugile italiano Alfio Righetti quale «challenger» del campione europeo dei pesi massimi, lo spagnolo Alfredo Evangelista. I termini per la presentazione dei contratti relativi al combattimento Evangelista-Righetti scadranno il 6 maggio prossimi.

TITOLO DEI MEDIOMASSIMI

Domani replicano Traversaro e Koopmans

GENOVA — Il campione europeo dei pesi mediomassimi, Aldo Traversaro, è partito ieri, via Milano, per Rotterdam, dove domani sera, sul ring dello «Sportpalace Ahoy», difenderà il titolo contro l'olandese Rudi Koopmans. Il match sarà trasmesso in diretta dalla rete 1, a colori alle 21.45.

Traversaro ha concluso a Genova la preparazione all'importante incontro e, a detta del suo manager Rocco Agostino, è in buone condizioni psico - fisiche. «Non ci sono problemi di peso — ha detto Agostino — in quanto Traversaro è al di sotto di quasi un chilo rispetto al limite della categoria. Inoltre il mio pugile è molto caricato ed è fermamente intenzionato a rifarsi, sul ring di Rotterdam della disavventura, per fortuna a lieto fine, dello scorso anno contro lo stesso Koopmans».

Un anno fa, infatti, sempre in Olanda, Traversaro e Koopmans si trovarono di fronte in un match assai combattuto. Il primo verdetto dell'arbitro e dei giudici assegnò la vittoria all'olandese, con grande scandalo del «clan» italiano. In seguito alle proteste di Rocco Agostino, i conti sui cartellini vennero rifatti e ci si accorse che l'arbitro aveva sbagliato la somma concedendo a Traversaro un punto in meno del dovuto. Riparato l'errore, venne emesso finalmente un verdetto di parità.

PALLAMANO

La Cividin prepara lo scontro di Bolzano

La Cividin ha iniziato ieri a preparare una delle trasferte più difficili prima dello scontro di Rovereto. Sabato prossimo, infatti, i verdeblù saranno impegnati a Bolzano, contro il Loacker, una formazione che ha dato del filo da torcere al Volani

Proprio considerando questo difficile appuntamento, Lo Duca ha voluto tutti i giocatori disponibili per questa settimana, compreso Miljak che si è messo a disposizione dell'allenatore. Sono rientrati anche gli azzurri che si sono fatti onore contro la Francia, vale a dire Scropetta, Pischianz, Bozzola e Sivini. Quest'ultimo, a detta di tutti, è stato la grossa sorpresa nelle file degli azzurri.

Oggi la Cividin si allenerà a porte chiuse con una compagine slovena. Lo Duca, tenuto conto del fatto che a Bolzano si giocherà all'aperto (e alla luce dei riflettori...), preparerà la squadra su un terreno simile. Il tecnico, dunque, sta già preparando il suo piano anti-Loacker senza trascurare il minimo dettaglio.

DESOLATI DA OPERARE

Il calciatore della Fiorentina Desolati è partito per Zurigo dove oggi verrà operato alla gamba destra nella clinica ortopedica dell'università.

ESORDIO DOMENICA 25 MARZO ALL'AUTODROMO DI MONZA

Moncini ha provato a Varano la sua nuova Lancia-Stratos

Prenderà parte anche al Campionato europeo della montagna

Allora, Moncini ritorna proprio a correre! La notizia non è nuova ma molti dubitavano, non dei propositi di Sandro, ma della loro realizzazione. Invece, questa volta ci siamo. La scuderia APT Jolly Club ha fatto preparare da Facetto una Lancia Stratos (due litri e mezzo) e glie l'ha già affidata per la imminente stagione agonistica.

Esisteva però ancora il dubbio della partecipazione di Moncini a gare di velocità in pista o a quelle del campionato europeo della montagna. Per non sbagliare Moncini ha scelto... entrambe. Cioè, il 25 corrente sarà a Monza alla prima prova del campionato italiano di velocità per saggiare le possibilità su pista nel confronto con gli altri piloti che gareggiano con la stessa sua macchina (infatti nella classe 2500 cc tutte le vetture sono Stratos). Poi, visti i risultati, deciderà se continuare o meno nelle prove pistaiole.

Quella sulla quale non ci sono dubbi è la partecipazione all'europeo della montagna articolato su 12 prove di cui 9 utili per il punteggio. La prima uscita è fissata il 1.o aprile ad Ampus in Francia. Le altre prove si svolgeranno in Spagna, Portogallo, Svizzera, Austria, Germania e Italia, ad un ritmo di due prove al mese. Si tratta di un programma molto impegnativo dal lato fisico e agonistico, ma Moncini dice di sentirsi in forma e non gli fanno paura le Porsche 3 litri che saranno le macchine avversarie più temibili.

Intanto Sandro Moncini ha già iniziato la preparazione. Giorni or sono ha provato a Varano per due giorni compiendo una quarantina di giri. La prima risposta è stata positiva perché Sandro è riuscito a stare sopra il tempo record della Stratos (detenuto dal lombardo Ricci) di appena 2"50, tempo che naturalmente si può ancora limare con l'allenamento e con il miglioramento dello assetto della macchina. Moncini ci ha riferito che ha trovato la Stratos molto neutra e che ha qualche problema nel cambio e nell'assetto di guida. E' noto che le Stratos sono macchine piuttosto difficili da pilotare e quindi anche l'adattamento dell'abitacolo alle misure fisiche del conduttore, è un elemento da curare con meticolosità.

Come se la caverà con la parte finanziaria dell'impresa? Non è stato facile far quadrare il bilancio preventivo, ma infine sembra che tutto sia a posto. Il Jolly Club ha acquistato la Stratos che, a prezzo di listino, costa sui 30 milioni. Le spese di gestione del campionato (viaggi, meccanici, trasporto della vettura, vitto e alloggio) verranno sostenute dallo stesso Moncini. Grosso modo si possono calcolare in 400 mila lire a prova che dovrebbero rientrare tra i premi Lancia e quelli di classifica che sono abbastanza alti.

Le gare per il campionato europeo della montagna si svolgono su percorso in salita che varia dai 5 ai 10 km. Ogni gara si svolge in due manches e la classifica si basa sulla somma dei tempi.

Come abbiamo detto, l'esordio di Moncini è ormai prossimo. Domenica 25 marzo a Monza, Sandro avrà il metro delle sue possibilità in pista e il 1.o aprile a Ampus quello della Montagna. Siamo certi che tutti gli sportivi dell'automobile seguiranno le sue trasferte con grande interesse ed attenzione. In bocca al lupo!

Tullio Stabile



La Lancia-Stratos di Sandro Moncini (nel riquadro) con la quale parteciperà alle 12 prove del Campionato europeo della montagna.

Presentata a Palermo la «Targa Florio Rally»

PALERMO — La 63.a edizione della Targa Florio Rally, in programma dal 16 al 18 prossimi, valida per il campionato europeo conduttori (coefficiente 2) e per il campionato italiano rally (coefficiente 5) è stata presentata, ieri, dall'avv. Antonio Sansone, presidente dell'A.C. Palermo.

La gara che ha già battuto il record degli iscritti, oltre 180 equipaggi, si articolerà in due tappe rispettivamente di 500 e 555 km con un totale di 27 prove speciali per complessivi km 203,135. Oltre al binomio vincente del Rally di San Marino, Tony Fassina - Mannini su Lancia Stratos, figurano iscritti tre equipaggi ufficiali della squadra Opel Mobil Conrero (Verini - «Rudy» su Ascona gruppo 2, Cerrato - Guzzardi e Tognana - Tedeschini entrambi su Opel Kadett GTE 2.0), Vudafieri - Mannucci (Fiat 131 Abarth), Pregliasco - Reisoli con una Alfetta GT ufficiale dell'Autodelta squadra sportiva dell'Alfa Romeo, Cola - Radaelli (Lancia Stratos), Anna Cambiaghi - Maria Grazia Vittadello (Lancia Stratos), Pinto - Penariol (Ferari 308 GTB Michelotto), Tabaton - Rogano e Bagna - Cianci entrambi su Lancia Stratos del Gruppo ASA.

Al via anche due «Ritmo 75» e due Fiat 131 della scuderia Quattro Rombi che in pratica è un reparto corse della Fiat, e Maurizia Baresi e Carla Costa con una Fiat 127 Sport.

Questa edizione scatterà alle 21.01 di venerdì 16 dal centro di Palermo (Piazza Politeama) per concludersi domenica 18 alle 9.49 sul Lungomare Cristoforo Colombo di Cefalù.

L'arrivo della prima tappa è fissato alle 8.20 di sabato 17 sempre a Cefalù. Nella seconda tappa entreranno in scena le A/112, vetture partecipanti al terzo campionato Autobianchi su di un percorso ridotto di 380 km, con otto prove speciali, così da aprire la serie degli arrivi, sul lungomare C. Colombo di Cefalù, nella mattinata di domenica (ore 7.10).

EMERSON, GABETTI E SINUDYNE SULLA SCENA EUROPEA

Il basket italiano vicino alle due finali di coppa

MILANO — Praticamente svanito, per le pesanti battute d'arresto delle squadre femminili, l'ambizioso sogno di essere rappresentato in tutte le finali delle competizioni europee di club, il basket italiano ne coltiva, in subordine, un altro: essere presente nella finalissima di almeno due se non di tutte e tre le coppe del settore maschile. E' una settimana decisiva non solo per le formazioni impegnate con la formula dell'eliminazione diretta, ma anche per l'Emerson, nel girone finale di Coppacampioni. Se supera il Maccabi, il gioco è pressoché fatto.

Real Madrid ed Emerson guidano attualmente la classifica e sono le più accreditate pretendenti alla finalissima di Grenoble del 5 aprile prossimo. I madrileni di «Lolo» Sainz non dovrebbero avere difficoltà per raggiungere questo obiettivo. L'Emerson si gioca moltissimo, stasera a Masnago, contro il Maccabi. Battuti di un punto all'andata a Tel Aviv (in realtà avevano vinto ma un loro canestro è diventato «fantasma» ed è scomparso dal referto), i varesini possono riprendersi il maltolto. Il successo è alla loro portata, anche se il Maccabi è avversario tutt'altro che facile: a parte il valore degli israeliani, c'è sempre l'incognita del rendimento dell'Emerson senza Meneghin. Finora Bob Morse, dall'alto della sua classe, è riuscito a sopperire all'assenza del «pivot» della nazionale. Ma gli avversari erano quelli di campionato e, in coppa, solo quelli dell'Olympiakos Pireo, i più sprovveduti fra i finalisti. L'impresa riuscirà anche con il Maccabi?

Nella Coppa delle coppe; sulla carta il compito sembra più agevole per la Gabetti, che deve recuperare in casa soli cinque punti al Barcellona; più problematica la difesa dei 12 punti di vantaggio da parte della Sinudyne in Olanda contro il Den Bosch. Sulla carta, si diceva. In realtà i bolognesi sembrano in gran condizione fisica, il recupero di domenica contro la Mercury nel derby lo testimonia. Dunque, il vantaggio acquisito all'andata dovrebbe bastare, contro gli olandesi. Per contro la Gabetti è incappata domenica scorsa in un'altra giornata storta, è stata battuta in casa dalla Perugina Jeans e soprattutto ha lamentato altri due infortuni: una leggera distorsione a Bariviera, un colpo al viso a Della Fiori. Questi è appena tornato a casa dall'ospedale; ha superato il periodo di stordimento ed ha avuto una ferita al mento suturata con quattro punti. Questa catena di infortuni potrebbe condizionare negativamente la Gabetti che, in linea tecnica, sovrasta il Barcellona.

Nella Coppa dei campioni femminile l'avventura della GBC Sesto, detentrice del titolo, è praticamente finita sul parquet di casa, giovedì scorso. Battuta di un punto dal BSE Budapest, non ha speranze di poter ribaltare il risultato in Ungheria, questa settimana. In coppa «Ronchetti» stop anche alle ambizioni della Teksid Torino. I 25 punti di scarto subiti a Plovdiv concedono minime speranze di recupero. Solo un «miracolo» potrebbe consentire alle ragazze torinesi di ribaltare una situazione ormai compromessa.

Si profilano dure sanzioni all'Hurlingham

ROMA — Il giudice sportivo della Federazione Italiana di Pallacanestro, esaminati i referti relativi alle partite del campionato maschile di Serie «A» di domenica scorsa, ha inflitto le seguenti ammende a società: 800 mila lire alla Gabetti (tentativo di invasione del campo), 250 mila alla Scavolini, 180 mila alla Rodrigo, 80 mila alla Chinamartini e alla Jollycolombani, 70 mila alla Sarila. Per la partita Hurlingham-Mobiam, il giudice sportivo si è riservato l'adozione di eventuali provvedimenti in attesa dell'esito degli accertamenti richiesti all'ufficio inchieste.

BASKET PROMOZIONE

Sconfitto il J. Corner

Tutto da rifare nel campionato di promozione. Lo Jadran, infatti è riuscito a battere il Jeans Corner e a raggiungerlo sulla vetta della classifica. Sono ritornati in lotta pure il Dop. Ferroviario Dalla Via e la Bor. Questi i risultati dell'ultimo turno: Grandi Motori - Cartaria 79-35; Cus - Scoglietto 74-60; D.L.F. Dalla Via - Barcolana 87-79; Jadran - Jeans Corner 69-68; Bor - Stella Azzurra 107-80.

La classifica: Jeans Corner, Jadran, D.L.F. dalla Via punti 18; Bor 16; Scoglietto 14; Cus Grandi Motori e Barcolana 10; Stella Azzurra 4; Cartaria 0.

SCI: COPPA EUROPA

Gli italiani Garletti, Bernardi e Trojer si sono classificati rispettivamente secondo quinto e undicesimo nello «speciale» di Coppa Europa vinto da Paul Frommelt. Al comando della competizione continentale è sempre il norvegese Jarle Hansen.

INVERNALI G. D. G.

Si aprirà nella giornata odierna la 10.a edizione dei giochi invernali della gioventù che si concluderà venerdì prossimo. La manifestazione sarà ufficialmente aperta dal sen. Alberto Spigaroli.

Semifinale Coppa Korac

Partizan - Jugoplastika 98 - 96 (49-50). Qualificato il Partizan di Belgrado che incontrerà in finale l'Arrigoni Rieti che ha battuto il Badalona per 87-63 (39-29).

COPPA RONCHETTI (femm.)

Slovan (Cec.) - Levski (Bul.) 79 - 64 (44-33). Qualificato il Levski di Sofia che incontrerà in finale la vincitrice di M. Plovdic (Bul.) - Teksid Fiat (It.).

ARBITRI BASEBALL

A Trieste e a Ronchi dei Legionari hanno avuto inizio i corsi per aspiranti arbitri di baseball e di softball. Il corso triestino si svolge nella sede del Tergeste di via Prosecco a Opicina, quello ronchese nella sala della trattoria «Boscarol». Per informazioni e scrizioni gli interessati possono presentarsi nelle due sedi nelle giornate di martedì e giovedì alle ore 20.30.

INTERVISTA CON IL MANAGER DELLA PALLAVOLO REGIONALE

Tabacco spiega il fallimento e precisa i programmi Altura

In questi giorni, dopo la battuta d'arresto casalinga con il Parma, che ha praticamente stroncato già al termine del girone d'andata il programma salvezza del Cus Altura, si è parlato molto di tale squadra ormai destinata a disputare nel prossimo anno il campionato di A-2. Un quadro della situazione, in riferimento ai programmi futuri dopo i deludenti risultati attuali, ce lo ha fatto il dott. Franco Tabacco, presidente della finanziaria pallavolo, l'organo che controlla cinque società regionali (Cus Altura, Vbu, Oma Altura, Dear Volley, Solaris), nato con l'intento di rilanciare questo sport nel Friuli

«Le cifre mi danno torto — ha esordito — perché abbiamo mancato gli obiettivi che ci eravamo proposti, come la promozione in A-2 a Udine e la salvezza a Trieste. Tuttavia, bisogna precisare alcune cose. A mio avviso, con l'Arc Linea nella nostra città si è chiuso un ciclo, perché le esperienze Novalinea e Cus hanno avuto carattere episodico e sono state legate a situazioni contingenti. Dunque, per creare qualcosa di costruttivo, bisognava ripartire da zero, in quanto la permanenza in A-1 a determinate condizioni non aveva garanzie di continuità. Seguire poi la strada della Paoletti, che ha creato praticamente una cattedrale nel deserto, con atleti fortissimi e grosse spese, senza ricambi alle spalle che garantiscono il futuro non mi sembra né alla portata né sensato. Il modello più saggio è una politica che valorizzi invece i giovani, come ha fatto il Klippan, cosa che nel nostro caso richiede ovviamente un po' di pazienza. Inoltre, Trieste ha risentito spesso di un certo equivoco, o meglio di una situazione nebulosa che non vedeva un chiaro taglio fra panchina e atleti, ma interferenze reciproche hanno ostacolato il lavoro di entrambi alterando un po' l'ambiente. Per questo, dopo la defezione di Manzin, ho voluto all'Altura Pavlica».

Dopo i recenti risultati, alcune voci si sono levate contro di lui.

«Io ho in Pavlica la massima fiducia e dipenderà solamente da lui la permanenza alla guida del Cus Altura anche nella prossima stagione. Ha impostato un programma che potrà dare dei frutti, ma soprattutto ha avuto il merito di creare una panchina indipendente, dove l'allenatore svolge le sue mansioni e i giocatori le loro. Se il prezzo di tale definizione di ruoli è costata la A-2, la accettiamo ben volentieri, perché su queste basi lavoreremo con più facilità per l'immediato salto di qualità, e quando saremo nuovamente in A-1 avremo una situazione nuova ben più stabile».

— Tuttavia un fatto è certo, che anche i programmi minimi non sono stati rispettati.

«Diciamo allora che la colpa maggiore può forse essere attribuita a me, che con un determinato parco di giocatori ho voluto lavorare tanto a Trieste che a Udine, mentre concentrando le forze si sarebbe potuto cogliere almeno un obiettivo».

— La A-2 dovrebbe essere tuttavia un'esperienza temporanea?

«Certo, perché i giovani per avvicinarsi a uno sport hanno bisogno dell'incentivo della formazione guida che colga determinati traguardi. Per questo punteremo a un immediato riscatto. Quindi, per mettere al via una compagine competitiva, sarebbe ipotizzabile un riflusso di giocatori da Udine, con in testa Andrea Pellarini; inoltre ci potrebbe essere un possibile ritorno di Claudio Veliak e anche con Manzin sarei disposto ad aprire un dialogo, sempre in questo nuovo ambiente che si è creato».

Fabio Cescutti

OTTIMI I RISULTATI CONSEGUITI IN COPPA MOSCA

Il nuoto triestino agli «assoluti» con prospettive di ben figurare

Ancora in grande evidenza il nuoto triestino nella Coppa Mosca disputata domenica a Verona nella piscina sociale da 25 metri del Nuoto Scaligero. Le gare in programma erano valide per la fase interregionale e prevedevano i 200 metri nei quattro stili, i 200 misti, gli 800 ed i 1500 stile libero.

Fra tutti particolarmente buona la gara di Francesca Locci della Triestina Nuoto che nei 200 s.l. è giunta seconda in 2'08"8, dietro alla veronese Cornella che nuotava in casa. Francesca con questo tempo ha polverizzato il precedente primato regionale assoluto di Laura Sterni che era di 2'10"34 e che resisteva da tre anni. Inoltre il tempo dell'ondina alabardata è stato il quarto realizzato in Italia in questa giornata di Coppa Mosca, dietro alla Felotti che con 2'5"6 ha stabilito la migliore prest. naz. ogni vasca, alla romana Savi - Scarponi 2'5"8 e alla vincitrice di Verona, Cornella, con 2'08"2. Un risultato stimolante, soprattutto in vista dei campionati italiani assoluti primaverili che avranno luogo a Roma da venerdì a domenica.

Nei 200 dorso Federica Bartolini, anche lei del 1965 e appartenente alla Triestina Nuoto come la Locci e la Frangipane, è giunta seconda dietro alla Foralosso, con un tempo buono, 2'26"6, un tempo fra i primi cinque in Italia in questa specialità. Dietro a lei la Frangipane è giunta terza in 2'28"4 (una prestazione valida ma non fra le prime dieci a livello nazionale).

Fra i maschi Leonardo Lazzarich dell'Edera ha migliorato ancora il suo primato regionale assoluto, juniores e ragazzi giungendo a 17'21"2, ma essendo ancora molto lontano dal tempo limite per il campionato italiano assoluto che era di 16'36"3.

Nelle altre gare in programma hanno fatto bene la Locci, la Bertolini e la Frangipane nei 200 misti, dove si sono classificate al 5.o, 6.o e 7.o posto con i tempi 2'30"3, 2'31"0 e 2'31"8. Bisogna rilevare che questa gara ha avuto luogo subito dopo i 200 s.l. per la Locci, e prima dei 200 dorso per le due dorsiste; a riprova dell'ottimo grado di equilibrio psico - fisico di queste eccellenti protagoniste del nuoto italiano.

Per finire con le femmine notiamo il quinto posto della Cristina Sirca nei 200 rana con 2'54"4, seguita dalla Sedmak e dalla Bastiani a 2'55"7 e 2'56"0. La Detoni a (delfino) è stata squalificata per virata irregolare, mentre la Burolo si è fermata a 2'34"0 nel dorso.

Nel settore maschile Bastiani e Bonadei nei 200 dorso hanno terminato con i tempi che per loro potevano essere migliori, anche se il primo con 2'17"9 è giunto terzo dietro ad uno splendido Bellon del Nuoto 2000 di Padova, che ha fermato i cronometri sulla miglior prestazione naz. 2'5"5. Nella doppia distanza della rana i due specialisti dell'Edera, Bossi e Galimberti, sono arrivati spalla a spalla in 2'37"2 e 2'37"4, e se per il secondo il tempo è positivo, per il primo sarebbe potuto essere migliore. Ultimo tempo da menzionare quello di Negro nei 200 misti giunto ottavo in 2'25"2.

Complessivamente una giornata positiva per il nuoto locale, un seguirsi di risultati ad alto livello, che riconferma il ruolo di forza trainante del nuoto triestino nell'ambito regionale. Una forza che riesce ancora ad imporsi nelle Tre Venezie e in Italia, dove gli atleti che nuotano possono farlo in condizioni normali, non nello stato di precarietà dato dagli spazi ristretti, attualmente disponibili nella nostra città. E c'è davvero da chiedersi dove potrebbero arrivare le società locali se a Trieste venisse finalmente realizzato il sospirato centro - natatorio.

Renzo Poli

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Fucilati a Teheran



Teheran — Dieci persone sono state giustiziate in Iran per reati comuni (nella foto: quattro uomini davanti al plotone d'esecuzione per aver violentato uno studente rientrato dagli Stati Uniti). Si apprende intanto che lo Scià sarà processato in contumacia. (Telefoto Ap)

LO SME SEMPRE BLOCCATO DAI CONTRASTI AGRICOLI

Nuove complicazioni per l'«Europa verde»

«Guerra del maiale» in Francia - I rapporti tra Cee e Cina

BRUXELLES — Nuove difficoltà sono sorte ieri a Bruxelles, nella seconda giornata del consiglio agricolo Cee, per l'approvazione di una proposta di compromesso che dovrebbe porre fine a una lunga catena di dissidi incrociati tra i «Nove» e consentire l'entrata in vigore del Sistema monetario europeo (Sme).

La Gran Bretagna, si è appreso da fonti attendibili, fa dipendere il suo assenso dall'impegno a non aumentare i prezzi agricoli da garantire ai produttori per almeno due campagne consecutive.

Il compromesso presentato dalla commissione esecutiva Cee prevede un sistema quanto mai complesso per ridurre gli importi compensativi monetari (Icm) che dovessero essere introdotti dopo l'entrata in vigore dello Sme. Uno dei meccanismi proposti prevede che gli Icm positivi dei Paesi a valuta forte — le sovvenzioni cioè per le loro esportazioni agricole — potranno essere riassorbiti soltanto se vi saranno aumenti dei prezzi garantiti ai produttori.

Ma è proprio questa ipotesi che il britannico John Silkin non accetta. Da anni Londra chiede a ogni inizio di campagna un congelamento dei prezzi per scoraggiare la produzione di eccedenze che gravano in modo cronico sul bilancio dell'«Europa verde».

Altra complicazione: l'Italia e il Regno Unito fanno dipendere la approvazione del compromesso della commissione da una svalutazione contestuale del cinque per cento delle loro monete «verdi». I deprezzamenti delle fittizie valute «verdi», impiegate in tutti i conteggi della politica agricola comune (Pac) provocano un corrispondente aumento dei prezzi garantiti ai produttori se espressi in moneta nazionale reale.

Da rilevare che la «guerra del maiale» sta assumendo intanto in Francia aspetti ancora più spettacolari della «guerra del vino» contro l'Italia, del 1974-'75. E più truculenti perché, invece di ettolitri di profumato liquido rosso, bianco e rosé, sono ora centinaia e centinaia di carcasse di maiali spaccate a metà a essere riversati sulle strade in prossimità dei posti di frontiera francesi con il Belgio e la Germania.

A organizzare la manifestazione di protesta sono stati gli allevatori di maiali francesi, provenienti soprattutto dalla Bretagna, dall'Oise, dal Nord e dal Passo di Calais, che attaccano gli autocarri colmi di maiali macellati provenienti dal Belgio e dalla Germania e li scaricano sulla carreggiata, aspergendoli di petrolio in modo che sia impossibile utilizzarli. Intendono così protestare contro il sistema degli importi compensativi monetari, da loro giudicato responsabile della crisi che ha colpito il mercato nazionale del porco.

Infatti, costituendo in pratica una sovvenzione agli allevamenti dei Paesi a valuta forte, come la Germania e il Belgio, gli importi compensativi favoriscono l'esportazione dei prodotti di questi paesi verso il resto della Comunità. Ne è risultato, nel caso della Francia, un aggravamento della situazione di mercato per gli allevatori nazionali costretti a produrre, a costi più elevati dei prezzi determinati dalla concorrenza estera.

La preparazione del Consiglio europeo che si terrà a Parigi, il 12 e il 13 marzo, è stato nel frattempo, sempre a Bruxelles, il tema principale affrontato ieri dai ministri degli esteri dei «Nove» nella seconda giornata del loro incontro.

Per quanto riguarda le questioni che saranno affrontate dai capi di stato o di governo della Comunità, la presidenza di turno francese ha già presentato una proposta che comprende la situazione economica e sociale della Cee, i problemi della disoccupazione e delle industrie in crisi, l'energia, le relazioni tra Europa e i Paesi arabi e dell'Africa, oltre ad altri argomenti legati al Consiglio europeo di Bruxelles del dicembre scorso (come il tema del nuovo assetto monetario).

Il ministro degli esteri italiano Forlani, nel suo intervento, ha detto che da parte italiana si auspica una esauriente discussione sia sulla politica agricola comune, sia sul rapporto tra le politiche comunitarie e la convergenza delle economie dei Paesi membri (temi sui quali la commissione Cee ha presentato appositi documenti), «temi che vengono considerati prioritari dall'Italia».

«Per quanto riguarda il riesame della politica agricola comune noi ci attendiamo — egli ha detto — che dalla discussione emergano alcuni orientamenti precisi. E' evidente che si tratta di un argomento complesso e molto probabilmente sarà necessario che il Consiglio dei ministri possa continuare ad approfondire gli orientamenti emersi dal prossimo Consiglio europeo in modo che l'argomento possa essere di nuovo dibattuto, con maggiore preparazione, al Consiglio europeo di giugno».

Il presidente della commissione della Comunità europea Roy Jenkins, da poco rientrato da un viaggio in Cina, ha dichiarato infine che ci sono enormi possibilità di sviluppo negli scambi a tutti i livelli tra Cee e la Repubblica popolare. I cinesi calcolano — ha detto Jenkins — di poter quasi triplicare per l'85 per cento le loro importazioni da tutto il mondo, il cui attuale ammonta a dieci miliardi di dollari l'anno.

Nell'atteggiamento cinese verso l'Europa — ha detto Jenkins ai giornalisti — si notano tre dominanti: enorme interesse per la Comunità e per lo sviluppo di strette relazioni con i suoi popoli; particolareggiata informazione sugli sviluppi comunitari europei; grandissima apertura all'Europa in tutti i sensi: politico, tecnologico, dell'istruzione e commerciale.

LE CRISI AFRICANE

Strage nel Ciad di 800 musulmani

N'DJAMENA — Nuovo agghiacciante capitolo della guerra religiosa che da anni vede nel Ciad i musulmani opposti ai cristiani-animisti: oltre 800 musulmani sarebbero stati uccisi negli ultimi tre giorni intorno alla città meridionale di Moundou, in uno dei più sanguinosi massacri etnico-religiosi della recente storia africana.

Funzionari del dipartimento di stato americano confermano intanto che un contingente di truppe libiche, di entità non nota, è stato inviato in Uganda per collaborare alla difesa di Kampala.

Il governo britannico ha vietato — da parte sua — il ponte aereo tra l'Uganda e l'Inghilterra che riforniva l'esercito ugandese di equipaggiamento elettronico e parti di ricambio varie.

Da rilevare infine che le forze sudafricane appoggiate dall'aviazione hanno compiuto ieri azioni di rappresaglia colpendo basi dei guerriglieri della «Swapo» — l'organizzazione terroristica della Namibia — nell'Angola meridionale.

Ultima ora

Accordo raggiunto

A tarda ora si apprende che l'ultimo ostacolo per l'entrata in vigore del sistema monetario europeo è stato eliminato. Lo ha annunciato il ministro francese dell'agricoltura, Pierre Mehaignerie. Come noto il rinvio dell'applicazione dello Sme fu provocato dall'insistenza francese per risolvere prima il problema degli importi monetari compensativi.

■ ARMI USA — L'amministrazione Carter ha informato il Congresso che si propone di vendere 18 caccia «F-5» per un valore di 100 milioni di dollari alla Thailandia, e 32 elicotteri e circa 200 missili anticarro per un valore di 44 milioni di dollari al Kenia.

Attentati a catena in Francia

PARIGI — Cinque attentati, uno a Parigi e quattro in Bretagna, sono stati compiuti lunedì notte in Francia. Gli attentati, tre dei quali effettuati contro locali dell'Ente nazionale per l'elettricità (Edf), uno contro una Gendarmeria e uno contro uffici della polizia, non hanno fatto vittime ma ingenti danni materiali. Tutti sono stati rivendicati dal Fronte di liberazione brettone — armata rivoluzionaria brettone (Flb - arb) — con una telefonata anonima all'agenzia di stampa francese «Afp».

A Parigi, una violenta esplosione si era prodotta verso le due di notte nei locali amministrativi dell'Edf del centrale ottavo «arrondissement». Secondo una prima ricostruzione, un ordigno esplosivo sarebbe stato collocato sul bordo esterno di una finestra del primo piano. E' il secondo attentato compiuto a Parigi meno di una settimana dopo quello contro il ministero delle finanze, rivendicato questo però dal «Fronte di liberazione nazionale della Corsica.

Gli altri quattro compiuti in Bretagna hanno colpito gli uffici dell'Edf a Guingamp, la Gendarmeria di Brest e il commissariato generale delle informazioni (servizio politico della polizia) di Saint-Brieuc.

Diverse ore sono durati frattanto scontri fra polizia e operai siderurgici a Valenciennes, in Lorena, mentre si inasprisce sempre di più la vertenza per i licenziamenti tesi ad alleggerire i carichi gravanti sull'industria siderurgica francese, in una fase di gravi difficoltà. Non si ha notizia di danni alle persone nel corso degli scontri, nonostante la fitta sassaiola degli operai.

Le trattative sono in corso, ed i sindacati sperano di convincere i responsabili di due grossi impianti siderurgici a sospendere i 20.000 licenziamenti già in programma.

Bomba a Ceuta con 17 feriti

MADRID — Un potente ordigno esplosivo piazzato nell'hotel «Ulises» di Ceuta (territorio spagnolo sulla costa mediterranea del Marocco) è scoppiato lunedì sera ferendo 17 persone, sei delle quali in maniera grave.

Fonti diplomatiche spagnole collegano l'attentato a una crescente pressione che il Marocco esercita sulla Spagna, presumibilmente, secondo l'opinione di alcuni osservatori, per evitare che Madrid si avvicini al Fronte Polisario e alla «Repubblica democratica Saharaui», appoggiati dall'Algeria.

A parte ipotetiche rivendicazioni sulle Canarie, il Marocco chiede formalmente la restituzione di Ceuta e Melilla, usando come arma di pressione anche la cattura di pescherecci spagnoli.

Sindacato libero fondato in Romania

PARIGI — Lo scrittore dissidente romeno Paul Goma ha annunciato a Parigi, in una conferenza stampa, la creazione in Romania di un sindacato libero, il «sindacato libero dei lavoratori romeni». Egli ha detto che «per la prima volta 23 romeni si sono uniti per formare un sindacato libero al fine di difendere non soltanto i diritti sindacali in Romania, ma tutti i diritti dell'uomo senza eccezione.

Tra questi 23 membri fondatori vi sono operai e persone che hanno già partecipato nel 1977 al «movimento Goma» per la difesa dei diritti dell'uomo in Romania.

Arresti domiciliari per Vaclav Havel

LONDRA — Vaclav Havel, drammaturgo ed esponente di primo piano del dissenso cecoslovacco, è agli arresti domiciliari. Da qualche giorno le autorità gli impediscono di uscire per acquistare il cibo e gli altri generi di prima necessità. E' chiaro che la lotta che il regime ha decretato all'artista e firmatario di «Carta 77», lo statuto della dissidenza locale, ha raggiunto l'acme. A denunciare all'Occidente lo stato di costrizione in cui si trova è proprio Havel in una lettera inviata al ministro degli interni cecoslovacco Jamir Obizana. Copia di essa è giunta all'Associated press tramite la «Palach» di Londra.

Nell'URSS un tribunale di Tashkent, nell'Uzbekistan, ha condannato, intanto, a quattro anni di confino il trentacinquenne Mustafa Zhemiliev, un dissidente già attivo nel movimento per i diritti dei tartari di Crimea, colpevole — secondo la corte che lo ha giudicato — di avere violato le norme sulla libertà condizionale.

Ne ha dato notizia il fisico Andrei Sakarov, campione dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica.

CARSTENS (CDU) GLI SUCCEDERA'

Scheel ha deciso: non si ripresenta

BONN — L'elezione del cristiano-democratico Karl Carstens — attuale presidente del Bundestag — a Presidente della Repubblica federale, il prossimo 23 maggio, appare sicura. L'attuale Presidente della repubblica, il liberale Walter Scheel, ha deciso, infatti, che non presenterà la sua candidatura per la rielezione a tale carica. La decisione di Scheel, del resto non inattesa, segue la nomina di Carstens a candidato ufficiale dei partiti dell'unione democratica (Cdu e Csu) quasi all'unanimità.

Dal momento che i democristiani hanno nell'assemblea elettiva del Presidente un vantaggio di 26 voti sul gruppo di elettori dei due partiti dell'attuale coalizione di governo (socialdemocratici e liberali, potenziali sostenitori di Scheel), il voto per Carstens annullava praticamente ogni possibilità che Scheel ottenesse in quell'assemblea una maggioranza favorevole.

Il voto quasi unanime per Carstens da parte degli elettori democristiani è stato un po' una sorpresa: si era ritenuto, infatti, che Scheel godesse di diverse simpatie anche fra i deputati della Cdu-Csu.

La procura della repubblica di Bonn ha deciso intanto il non luogo a procedere contro Carstens, relativamente alle sue presunte false dichiarazioni rese a una commissione parlamentare d'inchiesta su vendite di armi non autorizzate da parte del controspionaggio al tempo in cui egli era segretario di stato alla cancelleria.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Lieve ribasso di assestamento alla seduta della borsa di New York. Gli operatori hanno mantenuto un atteggiamento prevalentemente di attesa di sviluppi più chiari della situazione del Medio Oriente. La discesa delle quotazioni è cominciata dopo l'annuncio dell'invio di una portaerei statunitense nel Golfo Persico. I titoli in ribasso sono stati 730, contro i 600 che hanno chiuso in rialzo. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 826,58, in ribasso di 0,78 punti. Sono state trattate 24.590.000 azioni, contro le 25.720.000 di lunedì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 5 marzo si è spento

Ernesto Cadelli

Cavaliere di Vittorio Veneto
Maggiore
dell'Arma dei carabinieri r.o.
Commendatore della Repubblica
Ex vicepresidente
e amministratore delegato
della Smolars
Maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia MARIAGRAZIA, il genero ENRICO e i nipoti, i figliastri GIORGIO, CARLETTA con il marito HARRY.

Un grazie di cuore al medico curante dott. ENZO DE ROSA.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, dove sarà celebrata la S. Messa, la salma verrà poi tumulata nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 marzo 1979

L'affezionato MARCO CADELLI partecipa al lutto per la morte di

Ernesto Cadelli

Trieste, 7 marzo 1979

Partecipano al lutto
— i cognati LIVIO e BRUNA DIEGHI
— VITTORIA PINTO
— BARBARA MAROVIC QUINTANA

Trieste, 7 marzo 1979

ERNESTO e GIOVANNA MOCCI partecipano al dolore della famiglia.

Trieste-Roma, 7 marzo 1979

La SMOLARS S.p.A. annuncia la scomparsa del Suo Vice Presidente

COMM.
Ernesto Cadelli
Volontario della guerra 1915-18
Cavaliere di Vittorio Veneto
Maggiore dell'Arma CCRR in ris.

e ricorda con commozione i 70 anni di fattiva e feconda attività aziendale dedicati al bene della ditta e di tutti i suoi componenti.

Trieste, 7 marzo 1979

Prendono viva parte al lutto della famiglia la Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i dipendenti della Smolars S.p.A.

Trieste, 7 marzo 1979

Si associano al lutto della famiglia e della SMOLARS per la morte del

COMM.
Ernesto Cadelli

— PAOLO e ANNY PALADINI
— GIORGIO IAUT
— GINO CARDINALI
— GUIDO SALVI
— ERMANNO BOSSI
— GIANNI e GIULY PALADINI
— GIORGIO e MARINA MUSITELLI
— MARIO e SILVA CALLIGARIS
— TULLIO e GIULIANA MUGGIA
— ANDREA e PIA ZORGA
— GASTONE e NIVES CUCICH
— ENRICO GIROTTI e famiglia
— FABIO GRANDI e famiglia
— ORAZIO STORER

Trieste, 7 marzo 1979

Profondamente colpiti si uniscono al lutto le famiglie
— TULLIO VINATTIERI
— e GIORDANO VINATTIERI

Trieste, 7 marzo 1979

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Carabinieri partecipa con profondo dolore alla dipartita del

MAGG. COMM.
Ernesto Cadelli
Suo Presidente onorario

Trieste, 7 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse, la MAMMA e la MOGLIE del caro

Lino Savorani

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano i vari Enti, i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso viva parte al loro immenso dolore.

Trieste, 7 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elda Pontel in Bran

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Luigi l'8 marzo, ore 18.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il giorno 6 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Delise

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA e ALIDA, i generi SALVATORE e RENZO, i nipoti PAOLO, DONATELLA, MAURIZIO e ORNELLA, la sorella, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— RAGAU'
— BOLOGNA
— e VITI

Trieste, 7 marzo 1979

Si associa al lutto la famiglia
— FICOTTO

Trieste, 7 marzo 1979

Il nipote PAOLO e la moglie TIZIANA ricordano con immenso affetto il caro nonno

Narciso

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il giorno 5 marzo si è spenta serenamente

Maria Zugan ved. Borroni

Ne danno il doloroso annuncio i figli BASILIO ed ENRICO, le nuore BENITA e MARIA, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

Prendono parte al dolore dell'amico ENRICO, per la perdita della Mamma:
— LUCIANO BERNOBICH e famiglia
— e i dipendenti della Ditta BERNOBICH - BORRONI

Trieste, 7 marzo 1979

†

E' spirato

Ugo Carraro
di Strigno (Valsugana)

Ne danno il triste annuncio la sorella TERESA BORDATO, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via della Pietà a Trieste, domani, giovedì 8 corr., alle ore 13, per il Cimitero di Romans d'Isonzo.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e al personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste-Romans d'Isonzo, 7 marzo 1979

†

Il giorno 5 marzo, munita dei conforti religiosi, è mancata la nostra cara

Emilia (Milena) Goriani

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle e i cognati.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

Il Gruppo Amici de «La nostra Famiglia» si unisce al dolore dei congiunti per la scomparsa del suo primo presidente

AVV. SENATORE
Zefferino Tomè

al quale deve molta gratitudine per la sua attività umana e sociale e per aver voluto la realizzazione dell'Istituto di S. Vito al Tagliamento.

S. Vito al Tagliamento, 7 marzo 1979

Il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'assessore regionale RICCARDO TOME' per la scomparsa del padre

SENATORE
Zefferino Tomè

Trieste, 7 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari, commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Carmen Vivoda in Fontanot

ringraziano di vero cuore tutti coloro che, in diversi modi, sono stati vicini al loro immenso dolore.

Muggia, 7 marzo 1979

†

Maria Kasbarian in Romano

ci ha lasciato per sempre.

Col dolore più profondo lo annunciano il marito OTTONE, il cognato MARCELLO e i nipoti GIORGIO e PAOLO.

Un sentito grazie al dottore AURELIANO VASCOTTO e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

Il Direttore, tutto il personale docente e non della scuola «Foschiatti», l'assistente sanitaria e la psicologa, uniti ai compagni delle classi I ed i genitori della scuola ricordano con affetto

Alessandro Dagri

e si uniscono alla famiglia nel dolore.

Trieste, 7 marzo 1979

Sandro

tutti noi della Scuola materna di via Puccini Ti avremo sempre nel cuore.

Trieste, 7 marzo 1979

Gli amici radioamatori partecipano al dolore di NINO e MARISA DAGRI per la perdita del figlio

Alessandro

Trieste, 7 marzo 1979

Partecipano al lutto della famiglia DAGRI le famiglie
— COLOMBAN
— BILOSLAVO
— TROPEA
— GULIN
— CIVITA
— GODAS
— CARBONI
— SIDARI

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il giorno 6 marzo è mancato ai suoi cari

Alessandro Bertini

Lo annunciano STEFANIA, le figlie, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della Clinica Ortopedica, alla Direzione e ai colleghi della Società Stok.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il giorno 6 marzo è mancata improvvisamente la nostra cara Mamma

Giuseppina Prezzi ved. Balbi

Ne danno il doloroso annuncio i figli SONIA e LUCIANO, il genero, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il giorno 4 marzo si è spenta serenamente

Anna Gandusio in Prelaz

Ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito CONCETTO unitamente ai familiari e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1979

Nel primo anniversario della morte di

Cornelia Degli Innocenti
deceduta il 8.3.1978

e la sorella

Maria Bamboschek
deceduta il 9.3.1978

Le ricordano con immutato dolore il marito VITTORIO DEGLI INNOCENTI, il figlio PAOLO, la nipote LILIANA BAMBOSCHEK e parenti tutti.

Trieste, 7 marzo 1979

Il giorno 9 marzo ricorre il primo anniversario della scomparsa della

CONTESSA
Silvia Tripcovich

La famiglia La ricorda a quanti Le hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 9 marzo alle ore 11 nella chiesa di S. Maria del Carmelo, in via Carmelitani 10.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Tragico incidente ha tolto ai propri cari

Pietro Carli

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero GIACOMO BELLINA, le nipoti NADIA, LICIA, ADA, GRAZIELLA con i mariti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 7 marzo alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Trebiciano.

Trieste, 7 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MAGGINI
— GERZELI
— CLARI
— GOTTI

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il giorno 5 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Snidarich ved. Volsig

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

Con grande dolore sono vicini ai nipoti e cugini ricordando zia

Lisa

la sorella, il cognato e le nipoti GIGLIOLA e GIANNA.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Persel ved. Codia
da Verteneglio

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, ROMANITA, CARLO, MARIA, ALFRIDA, ELIO e BRUNO, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il 4 marzo dopo tragico incidente ha concluso dolorosamente la Sua esistenza terrena l'anima buona di

Giovanni Punis
di Portole d'Istria

Ne danno il triste annuncio le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Il 3 marzo, serenamente, ha cessato di soffrire la nostra cara nonna

Lidia Racman nata Ferluga

Lo annunciano a tumulazione avvenuta gli adorati nipotini PIERPAOLO, ELISA, ANNALISA, il marito, i figli MARINA con MICHELE, SERGIO con VITA, il fratello SERGIO con LILIANA.

Un particolare ringraziamento per la sua umanità al dott. LUCIANO SERENI.

Trieste, 7 marzo 1979

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Neva Demarchi Purini

già sua apprezzata dipendente.

Trieste, 7 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Cernaz

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 7 marzo 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Crevatin

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 7 marzo 1979

Sono dieci anni che nostro papà

Orlando Orlandini

non è più.

I figli ORLANDO, FRANCO e CARLO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7 marzo 1979

†

Ha raggiunto la Pasqua eterna, il caro GIUSEPPE e il Suo MARIO

Lucia Bonetti ved. Planinz

Lo annunciano i figli GIULIANO con la moglie BIANCA, SERENA MEDEOTTI con il marito TULLIO e la cara nipotina ELENA.

La Salma verrà esposta nella Cappella mortuaria giovedì 8 marzo dalle 10 alle 11.15 e quindi verrà traslata nella Cattedrale di San Giusto per le esequie.

Trieste, 7 marzo 1979

Si associano al lutto:
— ONDINA GIURGEVICH
— GIANNI MONTENUOVO

Trieste, 7 marzo 1979

Ad immatura dipartita del

GR. UFF. DOTT.
Nicolò Nardi

esprime alla famiglia sincere condoglianze l'amico e conterraneo comm. DINO PEZZI.

Trieste, 7 marzo 1979

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI si associa al grave lutto per la perdita del

GR. UFF. DOTT.
Nicolò Nardi
Presidente del Collegio dei suoi Probiviri

Trieste, 7 marzo 1979

Addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Nicolò Nardi

— Famiglia VOGRINI

Trieste, 7 marzo 1979

Partecipano al lutto
— WALTER e PINA PINCETTI

Trieste, 7 marzo 1979

Partecipano al lutto
— SALVATORE e GEMMA MOSCOLIN, gli amici, i condomini di via Battisti 2

Trieste, 7 marzo 1979

La FAMIA RUVIGNISA aderente all'Unione degli Istriani, costernata per la perdita del suo Consigliere e Presidente dei Sindaci - Probiviri

GR. UFF. DOTT.
Nicolò Nardi

partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 7 marzo 1979

I componenti ed il Presidente del comitato provinciale dell'Inps di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito la dott.ssa HANSI COMINOTTI per la morte del consorte

Nino Cominotti

Trieste, 7 marzo 1979

Il Direttivo del CIRCOLO DI CULTURA ITALO - AUSTRIACO partecipa al gravissimo lutto della sua Presidente dottoressa HANSI COMINOTTI, per la perdita del consorte

Nino Cominotti

Trieste, 7 marzo 1979

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

Vittorio Volpe

La Cassa Mutua fra gli addetti alle Assicurazioni Generali - Trieste

Trieste, 7 marzo 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Antonio Fontanot

gli amici
— BRUNA, BERTO, JOLE, UGO e CAROLINA

Trieste, 7 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Antonio Fabbro

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Un ringraziamento particolare all'ingegnere capo e al personale dell'Ufficio del Genio civile di Trieste, ai condomini di via Giuliani 37 e agli amici della trattoria di via Timeus.

I familiari

Trieste, 7 marzo 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Milan Laurenti

i familiari Lo ricordano sempre.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 10 marzo alle ore 18.30 nella chiesa di S. Rita sita in via Locchi.

Trieste, 7 marzo 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

A.A.A. CERCASI prestaservizi giornate intere, tel. 730326 ore pasti. 3756 B
CERCASI prestaservizi capace cucinare 8-17 telefonare 795646. telefonare 795646. 3894 B
PRESTASERVIZI cercasi due giorni settimana dalle 8 alle 13 zona via Commerciale. Telefonare 418346. 3897 B
PRESTASERVIZI da martedì a venerdì 4 ore giorno. Telef. 65860. 3889 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

AUTISTA con patente D-E offresi a ditta anche se si tratta di viaggi internazionali telef. 825754. 3903 C
CORRIERE auto propria offresi incarichi fiducia trasporti medio - lunghe distanze, telef. (0481) 390102. 165 C
COMMESSA buona volontà pratica abbigliamento conoscenza sloveno croato, mezza giornata offresi. Tel. 910554. 3852 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 3802 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 3802 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 3802 CC
A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 749441. 3725 CC
A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, tel. 749441. 3725 CC
A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, purché sia conveniente, appartamenti ritiriamo mobili usati, eseguiamo traslochi, telef. 725597. 3888 CC
A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffite ritiriamo mobili usati, eseguiamo, traslochi. Telefonare 725597 757376. 3888 CC
A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura riparazioni, posa plastica moquette. Gaspari, 755868 - 724092, Gambini 27/A. 3826 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 3856 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 3782 CC
IDRAULICO esegue piccole riparazioni subito, tel. 729630. 3786 CC
PITTORE decoratore appartamenti porte finestre piastrelle prezzi ragionevoli. Lavori accurati. Tel. 731840. 3879 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, telefonare 793616. 3909 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Trasportiamo mobilio e piccoli traslochi. Telefonateci sempre al 410275 422298. 3911 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. A macellaio capace supermercato offre ottime condizioni e pronta assunzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 J - 34100 Trieste. 3720 D
A.A.A. CERCASI ambosessi, cultura media, per semplice lavoro programmato con TV privata. Ottimo guadagno, possibilità carriera, max 26 enni, presentarsi Hotel Savoia Excelsior Palace ore 9.30 12, 15-19. Chiedere prof. Zaniolo. 3898 D
A.A.A. CERCANSI ambosessi veramente volenterosi per distribuzione schede. Presentarsi Hotel Savoia Excelsior Palace ore 9.30-12 15-19. Chiedere sig Maiorano. 3898 D
A.A.A. CERCASI vallette per condurre programma televisivo a Telequattro di Trieste. Richiedesi spigliatezza e bella presenza. Possibilità carriera max 25enni. Presentarsi Hotel Savoia Excelsior Palace ore 9.30-12 15-19, chiedere dott. Moccia. 3898 D
AGENZIA marittima ricerca giovane militesente con esperienzo almeno triennale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 H - 34100 Trieste. 3662 D
AUTOFORNITURE Trieste cerca cassiera-e esperta-o, commesso, apprendista, tel. 768324. 3884 D
CERCASI urgentemente elettrauto-meccanico disposto migliorare, possibilmente conoscenza sloveno, telef. 741946 Amar. 1234 D
CERCASI lavorante parrucchiera-e tel. 740481 ore pasti. 3887 D
CERCASI personale femminile per interessante lavoro zona Trieste. Presentarsi via Roma, 30, 2.o piano, presso Agenzia Co.Gi dalle ore 9 alle 12. 104 D
CERCASI cuoco locale centro, tel. 750264. 3812 D
CERCASI operaio e apprendista carrozziere, telefonare 824589. 3533 D
FATTORINO o pensionato consegne fiori 1000 consegna cercasi. Presentarsi Amar, via del Bosco 6. 446 D
IMPIEGATO militesente con esperienza per contabilità clienti media azienda zona industriale. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta 16 I, 34100 Trieste. 3860 D
IMPORTANTE casa spedizioni cerca giovane militesente con esperienza ramo esportazione mare. E' richiesta conoscenza lingua tedesca. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46 H 34100 Trieste. 3662 D
IMPRESA artigiana assume anche mezza giornata pittori, tappezzieri in carta stoffa sugheri ecc., personale comunque capace per lavori di restauro d'appartamenti, anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 20 I 34100 Trieste. 3907 D
INDUSTRIA chimica locale cerca per proprio stabilimento elettricista impianti industriali. Scrivere a cassetta Publikompass n. 48 H - 34100 TS. 3685 D
LA Marketing Service ricerca personale dinamico part-time e tempo pieno con disponibilità immediata oggetto: ampliamento numero soci per l' Automobil Club Trieste. Presentarsi ore 10 presso la sede dell'ACI, via Cumano 2, 1.o piano. 3736 D
TECNICO pratico montaggio autoradio, massime referenze desideroso migliorare propria posizione, offresi massimo stipendio. Presentarsi presso la ditta FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3. 800 D
SOCIETA' assume geometri per mansioni tecnico-commerciali con conoscenza imprese edili zona Trieste. Scrivere cassetta Publikompass n. 41/H
SI cercano commesse o commessi conoscenza lingua serbo-croato. Telefonare orario negozio tel. 69447. 3816 D
SOCIETA' Bicocchi Spa, cerca pratico-a libri paga e personale anche meccanizzati, preferibilmente conoscenza contratto edili, disponibile subito. Presentarsi nelle ore d'ufficio 9-12 15-18 in via Beirut 9 Grignano. 3895 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

SERIO occupato cerca stanza con bagno telefonare 69507 ore ufficio. 3877 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

STANZA affitto signorina impiegata telefono 755843 ore 13-14. 3861 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

BENEDICT School piazza Ponterosso 2 telefono 69337. Continuano le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo, serbocroato, sloveno. 3716 G
CORSO di taglio inizio prossimamente. Cozzi, telef. 751625. 2578 G
LAUREATO economia impartisce lezioni ragioneria, computisteria, matematica finanziaria. Tel. 810008. 3797 G
TRADUZIONI tecnico-commerciali in perfetto italiano tedesco inglese sloveno serbocroato. Telefonare mattine tel. 569231. 3847 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO 23 febbraio anello, Cooperative Garibaldi, Bar Perseo, Mercato coperto. Mancia. Telefono 61396 pomeriggio. 3868 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

APPARTAMENTO uso ufficio tristanze bagno cucina poggiolo riscaldamento piazza Goldoni affittasi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17 I, 34100 Trieste. 3882 I
MONFALCONE affittasi bistanze salone biservizi posto auto. 040-93990. 3876 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

BREVE periodo assistente universitaria cerca appartamento. Telefonare mattino 730683. 3515 L
CERCASI appartamento in affitto due camere cucina abitabile bagno un anno affitto anticipato. Telefonare 755641. 3838 L
CERCASI appartamento in affitto qualsiasi zona. Telefonare 794413, 8.30-12.30 giorni feriali, chiedere rag. Oricchio. 3904 L
CERCASI urgentemente appartamento in affitto 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, tel. 39360. 3602 L
CERCO mini appartamento massimo 130.000. Tel. 816386. 3886 L
CONIUGI statali cercano in affitto appartamento. Spina, tel. 68480 pomeriggio. 3821 L
INGEGNERE referenziato cerca appartamento in affitto. Tel. 568884. 3841 L
ISPETTORE primaria compagnia assicurazione cerca affitto due locali cucina vicinanze centro. Telefonare dopo ore 17, 30131 dott. D'Alessandro. 3858 L
SOCIETA' primaria importanza cerca per proprio direttore, villa zona costiera - Opicina, in affitto uso ufficio-abitazione, dopo due anni possibilità acquisto. TRATTATIVA RISERVATA. Tel. 823919 pomeriggio. 3746 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

BANCO frigorifero m 3 occasione vendesi. Crispi 42, tel. 796709. 05061 M
FRIGORIFERO surgelati, lavatrice, lavastoviglie, cucina economica vendo occasione. Tel. 422822. 3834 M
GIACCA pelliccia nuova caldissima taglia 44-46 vendo. Tel. 411559. 3880 M
TRAVERSINE rovere misura cm 400 x 30 x 15 vendonsi, tel. 229144. 3672 M
VENDIAMO carrello sollevatore Caterpiller - Towmotor 300 seminuovo oppure B 30 usato portate W 300 - 140 B 30 - 130. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43-H, 34100 Trieste. 101 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oggetti vecchi quadri pianoforti mobili antichi, moderni, sgomberiamo appartamenti. Telefonare n. 68657. 3749 N
ACQUISTO tavolo da ping-pong anche da restaurare. Telef. 62268. 3814 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare n. 793972, abitazione 767134. 3673 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianini mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 3870 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 3892 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 1849 NN
BAR in stile noce nazionale completo di banco retro portabottiglie e 2 sgabelli, ancora imballato, mai usato vendesi per ragioni spazio, occasione L. 700.000. Tel. 208388 al pomeriggio. 3830 NN
VENDO matrimoniale. Telefonare 751713 lunedì. 3822 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telefono 566355. 3700 O
A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo le 17.45. 3624 O
A. GERANI, calee tutto in fiore bellissimi. Vivaio a 20 metri trattoria «Faro Vittoria».
ACQUISTO ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O
DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5800 gr secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Alfetta GT 75, 2000 berlina, Bagheera 75, 128 SL coupé, 126, 127 3 porte, 128, 124 automatico, 124 ST, 125 special, Renault 6, R 5 TL, Mini 1001, Dyane 6, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 TI, 1100 GLS special, 1100 fam., 1301 S gas gancio traino, 1307 GLS-S, Chrysler 1609 gas, Sunbeam 1250 TC. TA 444 Q
A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI all'Autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089, troverete la vostra autovettura tra una vasta gamma di nuove o tra le vantaggiose occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: 127 special 76, 127 3 p. 74, 128 4 p. 70, 128 coupé SL 73, 124 1200 71, 124 coupé 1.6, 1.8, 70, 74, 132 GLS 74, 124 familiare 68, Alfa Romeo 2000 73, Renault 5 Alpine 78, Citroen DS 5 1900 72, 131 1300 special 78, permute usato per usato, garanzia 3 mesi. T.A. 445 Q
A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1, prove dimostrazioni di tutta la gamma Citröen, pagamento 36 mesi senza cambiali: occasioni garantite 3 mesi: 500 F 67, L 70, 126 74, 127 72, 850 speciale 72, 128 berlina 73, 124 coupé 70, 72, Citröen 1220 73, Break 73, Dyane 6 73, Mehari 75, D super 6 73, CX 75, Alfa, 132 S 74, Bmw 528 76, Bmw 316 77. TA 447 Q
A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q
A. A. A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3485 Q
A.A. PRIVATO vende 131 Mirafiori '75 perfetta, metallizzata, impianto gas, stereo e Suzuki 380. Telefonare 762474. 3577 Q
A. 112 '77 perfetta, 12.000 km vendesi. Tel. 51609. 3863 Q
ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 tel. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud Super 1350 '78, Alfasud L '75-'73, 1300 GT Junior '72, Alfetta 1.8 '73, 1300 Super '71, 1750 berlina '70, FIAT 500 L '72, 127 Special '75-'76, 124 '72, 124 coupé 1800 '73, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '75, 1800 '74, INNOCENTI Mini 1000 '74, MK3 '71, CITROEN Diane 6 '78, PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI! 1 Q
AUTOCCASIONI Carli vasto assortimento vetture usate visibile via B. Casale 7 tel. 826084.
BMW 518 '76 privato vende a privato. Tel. 414944 ore negozio. 3857 Q
DIPENDENTE Fiat vende 131 Mirafiori CL 4.000 km. Telefono 795635 ore pasti. 101 Q
FIAT 131 1300 CL, nuovo da immatricolare, vendo a rate, prezzo interessante. Strada di Fiume 19, Autoagenzia.
FIAT 131 familiare 1300 fine anno '77 vendesi. Tel. 763060.
FIAT 128 SL 1100 veramente bella vendesi occasione. Telefono 828156. 3885 Q
FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, permute, facilitazioni senza cambiali, prove, dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Venditore esclusivo di zona. 3850 Q
HONDA 400 Four '78 vende privato. Tel. 812618. 3875 Q
LANCIA Gamma 2000 '77 perfetta vendesi. Tel. 69326-68755 orario ufficio. 3863 Q
MINI 1000 63.000 km L. 700.000, Tel. 740617 sera. 3844 Q
OCCASIONE. Alfa Romeo 1300 junior unipropietario. Telefono 793931, Grunhut 7. 3843 Q
OCCASIONE Renault 16, gancio traino, impianto gas. Telefonare 771026. 3908 Q
PRIVATO vende Fiat 126 '75 come nuova. Tel. 762539. 3851 Q
PRIVATO vende Polo Volkswagen maggio 76 34.000 km tel. 772994. 3825 Q
PRIVATO vendo Ape 400 anno 71. Pulmino promiscuo anno 76. Tel. 794313. Ore negozio. 3891 Q
RENAULT 5 Alpine vendesi lire 5.000.000 trattabili visibile officina via Pisoni 2 telefonare 569722. 3871 Q
RENAULT 5 TS 43.000 km privato vende tel. 416036. 3819 Q
ROULOTTES Buerstner tradizionale qualità tedesca ai migliori prezzi del mercato Autocaravan via dell'Istria 155. 3647 Q
UNIPROPRIETARIO vende Peugeot 204 1972, autoradio ottimo stato, lire 1.100.000, telefonare ore pasti 568756. 3849 Q
VENDESI 126 km 30.000. Lire 1.500.000 trattabili tel. 757078 ore pasti. 3831 Q
VENDO Dyane 6 color mandarino, gennaio 1979 come nuova, prezzo interessante, telefonare martedì 20 30 21.30 040-61464. 3867 Q
VENDO Fiat 500 L. 500.000 tel. 761374. 3817 Q
VENDO Maico 400 10 mesi 1.600.000 e Puch 75 4 mesi 900.000, ore 13-14 tel. 762716. 3864 Q
VENDO Peugeot 104 ZS '77 telefonare dalle ore 13-14 al 758522. 38110 Q
VENDO Citroen DS 1974 perfetta telef. 826084 ore ufficio. 18-3 Q
VENDONSI Fiat 500 F, 650 Special perfette bellissime autofficina via Gorizia 8/1 (Gretta). 3853 Q
124 1200 Berlina vendesi occasione anno 71 uniproprietario tel. 628156. 3885 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

GEOMETRA giovane cerca lavoro anche apportando piccolo capitale o associandosi tel. 753232. 3890 R
LAVANDERIA, avviatissima cedesi, telefonare 767993. 3783 R
MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende licenza frutta e verdura 41807. 182 R
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende licenza bar arredamento avviamento 10.000.000 41807. 182 R
PENSIONE solo dormire cerca soci coniugi per conduzione senza impegni. Moltissimo lavoro, necessaria conoscenza slavo, scrivere a Publikompass. Cassetta n. 13 I 34100 Trieste. 3839 R
VENDESI licenza albergo 13 stanze alcolici superalcolici completa. Telefonare (0431) 30540 ore 18-20. 111 R
VENDESI trattoria avviatissima scrivere a Publikompass cassetta n. 11 I 34100 Trieste. 3820 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.C. VASARI ANGOLO D'AZEGLIO locali d'affari occupati 67/50 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 3739 S
A.I. ALTURA. Bellissimo 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, cantina, ogni comfort, posto auto. LIBERO o MOBILIATO. 32.000.000. ESPERIA. Battisti 4. tel. 750777. 3663 S
A.R. VENDE appartamenti liberi, primo ingresso Opicina, Revoltella, Roiano, S. Giacomo da restaurare. Telef. 60413 - 31291 lunedì. 3845 S
A.R. VENDE Opicina terreno edificabile, Muggia terreno agricolo e casa recente costruzione con terreno. Tel. 60413 - 31291 lunedì. 123 S
A. ACIT. ATTICO vendesi vista mare soggiorno 3 stanze cucina servizi terrazza CORONEO extralusso 320 mq adatto abitazione ufficio CARLALBERTO ammobiliato soggiorno due stanze doppi servizi ampia terrazza vista mare ALTURA soggiorno due stanze doppi servizi vista garage S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2/3 S
ACQUISTASI appartamento seminuovo, 3 stanze servizi. Telefonare 61712. 3906 S
ACQUISTO appartamento una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, zona S. Giovanni telefonare 61712. 3764 S
APPARTAMENTINO camera cucina wc, ottimo stato privato vende, tel. 793308. 3618 S
APPARTAMENTINO recente in palazzina, stanza, cucina, bagno, posteggio macchina, centralnafta, vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3764 S
APPARTAMENTI in palazzina Cattinara inizio costruzione, salone, 1-2 stanze, cucina, bagno vaste terrazze, giardino proprio, posti macchina, vende mutuo assicurato al 70% Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3906 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina bagno vendo con mutuo. Visitare Ginnastica 16 secondo ore 15 - 17. 3765 S
APPARTAMENTO libero zona S. Giacomo, palazzina recente, secondo piano, due stanze cucina bagno-wc, poggiolo. Vende Gamma 68537, Mazzini 30.
APPARTAMENTO PASCOLI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, wc poggiolo rinnovato vende 30.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 3906 S
APPARTAMENTO 72 mq 2 camere cucina abitabile, servizi, cantina privato vende 16 milioni zona Roiano. Telef. 34924.
BONZANINI vende Alfieri 11 appartamento occupato due camere cucina bagno ripostiglio 8.400.000 tel. 31792.
BONZANINI vende Del Bosco appartamento piano primo camera cameretta cucinetta bagno 13.800.000 contanti 7 milioni resto mutuo. tel. 31792. 3900 S
BONZANINI vende Strada Rozzol appartamento occupato 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno riscaldamento 21.000.000 tel. 31792. 3900 S
CARDUCCI recente 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3906 S
CERCASI per acquisto appartamento soggiorno 2 stanze servizi possibilmente Roiano 767790. 3878 S
COMUNICAZIONE IMPORTANTE PER TUTTI I PROPRIETARI DI IMMOBILI IN TRIESTE. SE VOLETE VENDERE IL VS. STABILE O APPARTAMENTO ANCHE AFFITTATO DI QUALSIASI EPOCA E TIPO LA GRIM S.P.A. CON FILIALE IN TRIESTE - VIA PALESTRINA 10 - TEL. 775115 ACQUISTA DIRETTAMENTE CON PAGAMENTO IN CONTANTI E VALUTAZIONE IN BASE AGLI ATTUALI PREZZI DI MERCATO. SI TRATTA ESCLUSIVAMENTE CON I DIRETTI PROPRIETARI. 1000-3 S

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CONCORSO PUBBLICO

a 14 posti di impiegato di grado 3.o, riservato a cittadini italiani in possesso, fra gli altri, dei seguenti requisiti:
— diploma di maturità (almeno 42/60) conseguito presso il liceo classico, il liceo scientifico, l'istituto tecnico commerciale per ragionieri e periti commerciali, l'istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, l'istituto tecnico per geometri, l'istituto tecnico industriale specializzazione edilizia, l'istituto professionale di Stato per il commercio per il corso quinquennale. E' ammessa deroga per i laureati in Economia e Commercio, Giurisprudenza, Scienze economiche e bancarie, Economia politica ed Economia aziendale;
— età compresa tra i 18 e i 35 anni alla data del 3 marzo 1979;
— residenza nelle provincie di Trieste e Gorizia.
Maggiori informazioni sono desumibili dal bando di concorso che potrà essere richiesto assieme ai moduli per la domanda presso la Sede Centrale o presso le Filiali di Grado, Monfalcone, Muggia e Sistiana.
Le domande dovranno pervenire entro le ore 24 di lunedì 26 marzo 1979.

Trieste, 3 marzo 1979.

CENTRALI in zona Stazione a prezzi interessanti, vaste metrature da due o tre stanze, cucina, toilette, quote minime in contanti con possibilità mutuo - Occasioni a partire da Lire 10.000.00. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1/3 S
DIVERSE posizioni di Trieste vendesi appartamenti 1 - 2 - 3 - 4 camere confort liberi, tel. 793090. 447 S
ECCEZIONALE occasione corso Italia, prestigioso, salone stanza, stanzina, cucina, bagno, centralnafta, ascensore occupato 25.000.000 vendiamo, telefonare 767993. 3783 S
GRETTA in costruzione panoramici in palazzina: salone, tre stanze, servizi, terrazze vista mare, box a richiesta, tutti i comforts. Ultima combinazione con mansarda. Vendonsi agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1/3 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, San Giovanni proponiamo in palazzina appartamento, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi con 200 mq circa di solaio, L. 20.300.000. Agevolazioni. 1000-3 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, S. Giusto liberi soggiorno, camera cucina servizi L. 21 milioni 500.000. Agevolazioni. 1000-3 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Scorcola in casa signorile proponiamo ottimo appartamento soggiorno, camera, cucina, servizio. Agevolazioni. 1000-3 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Servola soggiorno, camera, cucina servizi box L. 13.000.000. 1000-3 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, San Giacomo proponiamo libera ottima mansarda 3 vani, servizi L. 11.900.000. Agevoservizi L. 11.900.000. Agevo-
LIGNANO, vendesi appartamenti varie grandezze, prezzi da 18.000.000. Tel. 823919 pomeriggio. 3747 S
LIGNANO Sabbiadoro lungomare vendesi appartamento camera, soggiorno, servizi, arredato, posto macchina 29.500.000 telefonare (0432) 292793. 92 S
LOCALE Borgo Teresiano mq 130 circa vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14-I, 34100 Trieste. 3865 S
MAGAZZINO libero 180 mq alto 5,80 possibilità soppalco vendesi, Belpoggio 10. 3766 SS
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca terreno edificabile con progetto approvato per villetta - 41807. 183 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in costruzione ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage, mutuo regionale agevolato - 41807. 183 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende vicinanze Ronchi casetta indipendente possibilità con 4.000 mq terreno - 41807. 183 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo ultimo piano 120 mq in palazzina centrale - 41807. 183 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 108 mq. Rifiniture accurate - 41807. 183 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino appartamento in palazzina 6 famiglie 3 letto soggiorno cucina bagno garage - 41807. 183 S
MONFALCONE angolo viale Verdi IX Giugno appartamento 150 mq libero vendesi, telef. (040) 31792 Bonzanini. 3901 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti e mansardine in costruzione in palazzine nel verde, orto privato, mutuo regionale agevolato - 41807. 01 S
MONFALCONE AGENZIA VITTORIA vende centro residenziale PACINOTTI, appartamento con finiture signorili da 1, 2, 3 stanze letto, con possibilità mutuo regionale. INTERPELLATECI! Telefono 41569. 185 S
OPICINA via Papaveri, impresa vende appartamento soggiorno, tristanze, doppi servizi, cucina, poggioli; altro uguale più mansarda, altro monovano, telefonare 418840 ore pasti. 3835 S
PRIVATO acquista contanti appartamento libero saloncino 2 stanze letto, tel. 766718 ore pasti. 3068 S
RAVASCLETTO vendesi in condominio ampio vano cucina doccia servizi finemente arredato terrazza panoramica ascensore centralnafta seminuovo, telefonare 775331 ore pasti. 3823 S
SCALA SANTA stanza soggiorno cucinetta bagno veranda centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3764 S
TERRENI agricoli Montebello, vendonsi. 766676. 3878 S
TERRENO Barcola, vista magnifica, 1500 mq, luce, acqua, progetto approvato villa bifamiliare, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 3906 S
TERRENO zona Gabrovizza alberato orto accessibile occasione vendesi 10.500.000. Telefono 753232. 3890 S
«TRIESTE Mia» vende appartamento giardino pubblico luminosissimo 3 camere, bagno, cucina, gabinetto, IV piano senza ascensore, 22.000.000. Telefonare 768800 mattina. 3555 S
UNIVERSITA', 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3764 S
VENDIAMO camera cucina gabinetto. Tel. 741670 lunedì. 3790 S
VENDO locali per uso ambulatorio, agenzia assicurazioni, ecc. zona centrale con parcheggio privato adeguato. Telefono 64941-2. 3779 S
VIA SORGENTE, 5 ULTIMI appartamenti. OCCASIONE occupati. 2 stanze, cucina, wc proprio 6.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 3663 S
VIA UDINE, 33. Occupati camera, cucina e 3 camere, cucina, servizi propri 7.000.000 - 13.000.000. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni tel. 750777. 3663 S
VIALE Miramare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 26 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3906 S
VILLA Revoltella, vista mare, soggiorno, stanza, stanzetta, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture lusso. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3764 S
VILLESSE vendonsi villette a schiera 3 letto soggiorno 3 servizi studio cantina garage giardino privato. Telefonare ore ufficio 0481-99594. 149 S
VILLESSE vendesi villette a schiera 3 letto, soggiorno 3 servizi studio cantina garage giardino privato. Telefonare ore ufficio (0481) 99594. GO 149 S
8.000.000 S. Michele vendesi appartamento affittato 50 mq minimo contanti 2.000.000 rimanenza dilazionando. 766676.
16.500.000 vendesi piccolo appartamento recente conforts zona Ghirlandaio. 766676.

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ALMA, affari, chirocartomanzia «Nostradamus» non teme concorrenza. Telef. 16-21 750249.
CHEIRO - PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telef. 775453. 3621 V
ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057.
TOMBA famiglia acquistasi od altra combinazione. Telefonare 767887 pomeriggio. 3631 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

VENDO cucciole pastore tedesco ottimo pedigree 120.000. Tel. 814319. 3755 W
VENDO cuccioli pastore tedesco con pedigree. Tel. 415745 pomeriggio. 3731 W

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

A. CERCASI per mesi estivi in riviera casetta o appartamento in affitto. Tel. 211500.
AFFITTASI monolocale Lignano darsena, stagione intera. Telefonare 774691. 3611 T
INIZIATIVA Pentecoste 79. Lignano Sabbiadoro affittasi appartamenti 4-6 posti letto, 26 maggio - 3 giugno. Informazioni casella postale 53, Lignano. 3792 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

CINQUANTENNE benestante conoscerebbe giovane bella presenza scopo matrimonio. C.Id. 25647232 fermo posta Trieste. 3890 U
58 ANNI bella presenza cercasi adeguata età vedovo o separato scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 10-I, 34100 Trieste. 3815 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Concessionario esclusivo scafi Rio, Cigalabertinetti, Bostonwhaler; gommoni Zodiac, Novurania; motori Mercury, Tomos. Vasto assortimento abbigliamento nautico. Tutti gli accessori, atolli, zattere autogonfiabili. Prezzi specialissimi. 3784 Z
AFFARONE: pilotina 1977 diesel superaccessoriata con carrello stradale privato vende. Tel. 0481 uff. 2457, casa 83234.
ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cattadori, Abbate, Nautiplast. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-3 Z
ARCA concessionaria Motorcaravan - roulotte. Vendita-deposito via Rio Primario 2 sabato aperto. 3908 Z
AUTONAUTICA Meriggi riapre corsi conseguimento patente vela iscrizioni limitate, Telefono 567868. 3744 Z
BARCA Boston Whaler m 4,05 motore Mercury 40 HP carrello vendesi. Tel. 231887 pomeriggio. 3827 Z
BATTELLI pneumatici «Zodiac», i più famosi al mondo, ora anche colore rosso, a prezzi ribassati del 25%! Gommoni «Novurania» con sconti eccezionali. Concessionario esclusivo «Adriaboats» Riva Grumula 2. 3784 Z
BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli n. 28. 11-3 Z
CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 allestimenti noleggi occasioni autocase. 1647 Z
DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 40 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli n. 28. 11-3 Z
GOMMONE Floating, l'unico con 3 anni di garanzia. Sconti vantaggiosi per le prime prenotazioni, in esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Otsuni via Machiavelli 28. 11-3 Z
MOTORI fuoribordo Yamaha modelli 1979 facilitazioni pagamento permute concessionario autoservice Nacinovi via Pecenco n. 6 tel. 569010. 2387 Z
NAUTICA pesca sport via Giulia 78/C tel. 51378 troverete fuoribordo Yamaha gommoni imbarcazioni vetroresina dotazioni di legge omologati vasto assortimento per la pesca. 3668 Z
OCCASIONE motoscafo vetroresina m 4.00 con dotazioni senza motore tel. 746890. 3668 Z
ROULOTTE accessoriata con veranda unico proprietario vende telef. 212098. 3769 Z
ROULOTTE Elnarama 600 mod. '75 con veranda Royal Europa e cucinotto, completamente accessoriata, da immatricolare vendesi telef. orario ufficio 0481-45650. 3711 Z
ROULOTTES Bürstner tradizionale qualità tedesca ai migliori prezzi del mercato. Autocaravan, via dell'Istria 155. 3647 Z
SOLEADO m 6, nuova, accessoriatissima, non immatricolata, occasione vendesi. Telefonare (0431) 96036 ore serali. 102 Z
UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, eccezionale offerta con sconto del 15% ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione 1979. 11-3 Z
VENDO barca Mulinari 380 con timoneria telef. 744146 13-15. 3854 Z
VENDO piccola pilotina vetroresina m 4 accessoriata Carniti 5 HP e carrello 1.700.000 telef. 411682 serali. 3855 Z
VENDO tenda campeggio 6-7 posti con veranda telef. 817364 ore pasti. 00406 Z